

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

## RELAZIONE CONCLUSIVA

---



**Commissione di indagine amministrativa  
istituita con Decreto ministeriale 25 giugno 2009 n. 6501  
per l'accertamento, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa  
del latte in base alla normativa, della correttezza del metodo di calcolo adottato  
dall'Amministrazione  
con riferimento in particolare ai dati utilizzati**

## RELAZIONE

**ALLEGATI - VOLUME 1**

---

Roma, 26 gennaio 2010

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

**RELAZIONE CONCLUSIVA**

---

**ALLEGATO NR. 1**



*Al Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito nella legge 17 luglio 2006, n. 233, concernente disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito nella legge 14 luglio 2008, n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

Visto il decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, nella legge 9 aprile 2009, n. 33, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario;

Visto, in particolare, l'articolo 8-bis del citato provvedimento, contenente disposizioni in materia di quote latte, che al comma 5 fa riferimento, ai fini della determinazione dei quantitativi oggetto di assegnazione, al parametro del tenore medio di grassi del latte;

Considerato opportuno accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione, verificandone la eventuale incidenza sul livello di sforamento della quota di produzione italiana;

Ritenuta, pertanto, l'opportunità di istituire una commissione di indagine amministrativa sull'argomento, con riferimento in particolare alla correttezza dei dati utilizzati;

Decreta

Art. 1

1. Per le motivazioni citate in premessa, è costituita la Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione, con riferimento in particolare ai dati utilizzati.

Art. 2.

1. La Commissione di cui all'articolo precedente è così composta:
  - col. Vincenzo Alonzi, con funzioni di Presidente;
  - avv. Maddalena Aldegheri, in qualità di esperto;
  - prof. Alberto Germanò, in qualità di esperto;
  - avv. Enrico Scoccini, in rappresentanza dei produttori di latte e delle loro associazioni;
  - avv. Maria Goffredo, in rappresentanza dei produttori di latte e delle loro associazioni;
  - avv. Gaetano Varano, in rappresentanza dei produttori di latte e delle loro associazioni;
  - dr. Francesco Postorino, in rappresentanza dei produttori di latte e delle loro associazioni;
  - dr. Emilio Braghin, in rappresentanza dei produttori di latte e delle loro associazioni;
  - avv. Fabrizio Tomaselli, in rappresentanza dei produttori di latte e delle loro associazioni;
  - un rappresentante designato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Art. 3

1. La Commissione si avvale di una segreteria, composta nel modo seguente:
  - dr.ssa Paola Tucciarone;
  - dr.ssa Patrizia Romano.

Art. 4

1. La Commissione, che svolge il proprio incarico a titolo gratuito, dovrà concludere i propri lavori entro il 31 ottobre 2009.

Roma, 25 GIU. 2009

  
II MINISTRO  


*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

**RELAZIONE CONCLUSIVA**

---

**ALLEGATO NR. 2**



*Il Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

AOOGAB - AOO Gabinetto  
REGISTRO UFFICIALE  
0006501 - 09/07/2009

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito nella legge 17 luglio 2006, n. 233, concernente disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito nella legge 14 luglio 2008, n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

Visto il decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, nella legge 9 aprile 2009, n. 33, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario;

Visto, in particolare, l'articolo 8-bis del citato provvedimento, contenente disposizioni in materia di quote latte, che al comma 5 fa riferimento, ai fini della determinazione dei quantitativi oggetto di assegnazione, al parametro del tenore medio di grassi del latte;

Visto il proprio decreto n. 6086 del 25 giugno 2009, con il quale è stata costituita la Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento in particolare ai dati utilizzati;

Ritenuto opportuno integrare la predetta Commissione con il dr. Paolo Gulinelli, Commissario straordinario con i compiti indicati dal citato decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, nella legge 9 aprile 2009, n. 33;

Decreta

Art. 1

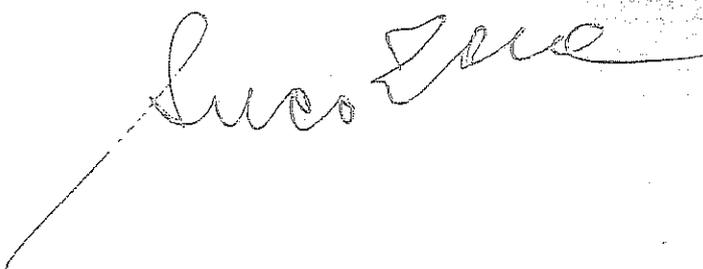
1. Per le motivazioni citate in premessa, il dr. Paolo Gulinelli è nominato componente della Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento in particolare ai dati utilizzati.
2. Resta fermo quanto previsto dal decreto ministeriale del 25 giugno 2009, citato in premessa.

Roma, - 9 LUG. 2009

  
II MINISTRO

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE





*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

**RELAZIONE CONCLUSIVA**

---

**ALLEGATO NR. 3**



*Il Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito nella legge 17 luglio 2006, n. 233, concernente disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

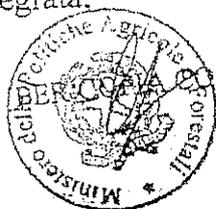
Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito nella legge 14 luglio 2008, n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

Visto il decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, nella legge 9 aprile 2009, n. 33, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario;

Visto, in particolare, l'articolo 8-bis del citato provvedimento, contenente disposizioni in materia di quote latte, che al comma 5 fa riferimento, ai fini della determinazione dei quantitativi oggetto di assegnazione, al parametro del tenore medio di grassi del latte;

Visto il proprio decreto n. 6086 del 25 giugno 2009, con il quale è stata costituita la Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento in particolare ai dati utilizzati;

Visto il proprio decreto n. 6501 del 9 luglio 2009, con il quale la citata Commissione di indagine amministrativa è stata integrata;



CONFORME ALL'ORIGINALE

Considerato che la rappresentanza dei produttori di latte e delle loro associazioni ha indicato, quale nuovo componente della citata Commissione, l'avv. Antonio Vincenzi, in sostituzione del dr. Francesco Postorino;

Decreta

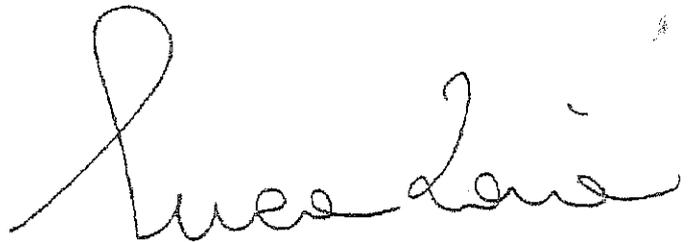
Art. 1

1. Per le motivazioni citate in premessa, l'avv. Antonio Vincenzi è nominato, in sostituzione del dr. Francesco Postorino, componente della Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento in particolare ai dati utilizzati.
2. Resta fermo quanto previsto dai decreti ministeriali del 25 giugno 2009 e del 9 luglio 2009, citati in premessa.

Roma, 16 LUG. 2009



IL MINISTRO



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

**RELAZIONE CONCLUSIVA**

---

**ALLEGATO NR. 4**



*Il Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

AOOGAB - AOO Gabinetto  
REGISTRO UFFICIALE  
0008123 - 10/09/2009

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito nella legge 17 luglio 2006, n. 233, concernente disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

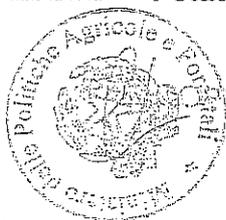
Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito nella legge 14 luglio 2008, n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

Visto il decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, nella legge 9 aprile 2009, n. 33, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario;

Visto, in particolare, l'articolo 8-bis del citato provvedimento, contenente disposizioni in materia di quote latte, che al comma 5 fa riferimento, ai fini della determinazione dei quantitativi oggetto di assegnazione, al parametro del tenore medio di grassi del latte;

Visto il proprio decreto n. 6086 del 25 giugno 2009, con il quale è stata costituita la Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento in particolare ai dati utilizzati;

Visto il proprio decreto n. 6501 del 9 luglio 2009, con il quale la citata Commissione di indagine amministrativa è stata integrata;



CONFORME

Vista la nota prot. n. 874/2009 con la quale la citata Commissione ha rappresentato la necessità di esaminare i dati della produzione lattiero-casearia e dell'anagrafe bovina, avuto riguardo anche ai premi comunitari erogati in favore delle vacche nutrici;

Ritenuto di dover garantire la completezza ed esaustività degli accertamenti in corso;

Decreta

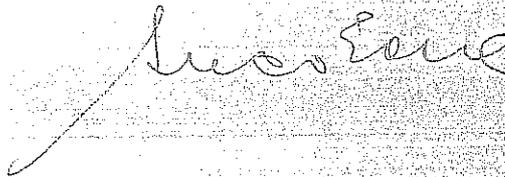
Art. 1

Per le motivazioni citate in premessa, la Commissione d'indagine è autorizzata ad acquisire ed esaminare la documentazione recante i dati e le informazioni relative la produzione lattiero-casearia e dell'anagrafe bovina, avuto riguardo anche ai premi comunitari erogati in favore delle vacche nutrici.

Roma, 10 SET. 2009



IL MINISTRO



COPIA CONFORME

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

**RELAZIONE CONCLUSIVA**

---

**ALLEGATO NR. 5**



*Il Ministro delle politiche agricole*

AOOGAB - AOO Gabinetto  
REGISTRO UFFICIALE  
0009402 - 19/10/2009

*alimentari e forestali*

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito nella legge 17 luglio 2006, n. 233, concernente disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

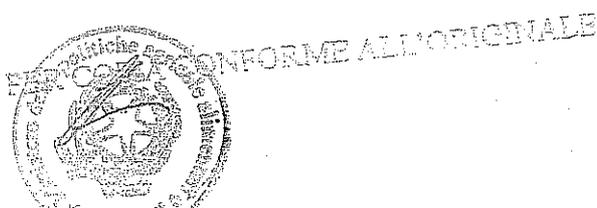
Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito nella legge 14 luglio 2008, n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

Visto il decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, nella legge 9 aprile 2009, n. 33, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario;

Visto, in particolare, l'articolo 8-bis del citato provvedimento, contenente disposizioni in materia di quote latte, che al comma 5 fa riferimento, ai fini della determinazione dei quantitativi oggetto di assegnazione, al parametro del tenore medio di grassi del latte;

Visto il proprio decreto n. 6086 del 25 giugno 2009, con il quale è stata costituita la Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento in particolare ai dati utilizzati;

Visto il proprio decreto n. 6501 del 9 luglio 2009, con il quale la citata Commissione di indagine amministrativa è stata integrata;



Visto il proprio decreto del 16 luglio 2009, con il quale la citata Commissione di indagine amministrativa è stata modificata;

Visto il proprio decreto prot. n. 8123 del 10 settembre 2009, con il quale la citata Commissione è autorizzata ad "acquisire ed esaminare" la documentazione recante i dati e le informazioni relative la produzione lattiero-casearia e dell'anagrafe bovina, avuto riguardo anche ai premi comunitari erogati in favore delle vacche nutrici;

Vista la nota prot. n.820/103CP1/RA della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con la quale è stato comunicato il nominativo del Dott. Giorgio Bleynat, dirigente dell'U.O. Programmazione Interventi per le Filiere Agroindustriali e lo Sviluppo Rurale della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia, quale proprio rappresentante in seno alla citata Commissione;

Vista la nota prot. n. 169/4 del 12 ottobre 2009, con la quale la Commissione ha rappresentato la volontà di procedere a controlli a campione su produttori e primi acquirenti;

Ritenuto di dover integrare la composizione dell'organismo di indagine amministrativa e prorogare il mandato della citata Commissione per garantire la completezza ed esaustività degli accertamenti in corso;

Decreta

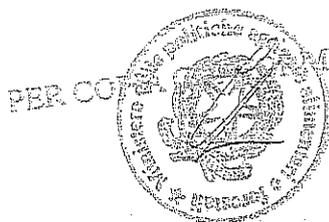
Art. 1

1. Per le motivazioni citate in premessa, il Dott. Giorgio Bleynat è nominato, in qualità di rappresentante della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, componente della Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento in particolare ai dati utilizzati.
2. Il termine di chiusura dei lavori della Commissione d'indagine è prorogato alla data del 15 dicembre 2009.

Roma, 19 OTT. 2009



IL MINISTRO



*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

**RELAZIONE CONCLUSIVA**

---

**ALLEGATO NR. 6**



*Al Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito nella legge 17 luglio 2006, n. 233, concernente disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito nella legge 14 luglio 2008, n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

Visto il decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, nella legge 9 aprile 2009, n. 33, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario;

Visto, in particolare, l'articolo 8-bis del citato provvedimento, contenente disposizioni in materia di quote latte, che al comma 5 fa riferimento, ai fini della determinazione dei quantitativi oggetto di assegnazione, al parametro del tenore medio di grassi del latte;

Visto il proprio decreto n. 6086 del 25 giugno 2009, con il quale è stata costituita la Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento in particolare ai dati utilizzati;

Visto il proprio decreto n. 6501 del 9 luglio 2009, con il quale la citata Commissione di indagine amministrativa è stata integrata;

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Visto il proprio decreto prot. n.8123 del 10 settembre 2009 con il quale la citata Commissione è autorizzata ad acquisire ed esaminare la documentazione recante i dati e le informazioni relative la produzione lattiero-casearia e dell'anagrafe bovina, avuto riguardo anche ai premi comunitari erogati in favore delle vacche nutrici;

Visto il proprio decreto prot. n. 9408 del 19 ottobre 2009 con il quale è stata integrata la composizione della Commissione di indagine amministrativa ed è stato prorogato al 15 dicembre 2009 il termine di conclusione dei lavori;

Vista la nota prot. n.169/16 del 15 dicembre 2009, con la quale il Presidente della Commissione ha chiesto che il citato termine di conclusione dei lavori venga prorogato al 31 gennaio 2010, al fine di consentire il completamento della discussione di taluni punti in contestazione tra i membri della Commissione e la stesura della relazione conclusiva;

Ritenuto di dover concedere una ulteriore proroga del termine di conclusione dei lavori della Commissione per garantire la completezza, esaustività e coerenza dei risultati degli accertamenti in corso;

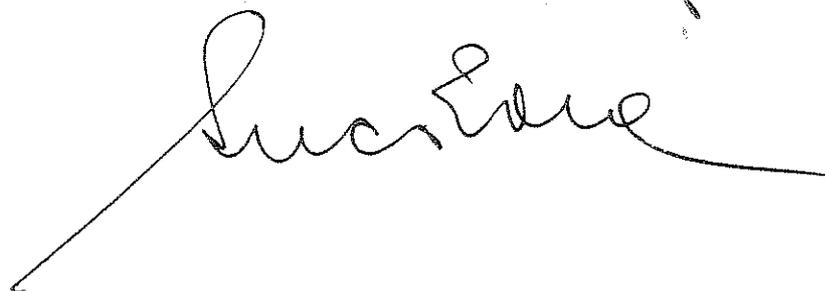
Decreta

Art. 1

1. Per le motivazioni citate in premessa, il termine di chiusura dei lavori della Commissione d'indagine è prorogato alla data del 31 gennaio 2010.

Roma, 16 DIC. 2009

II MINISTRO



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

## RELAZIONE CONCLUSIVA

---

# ALLEGATO NR. 7

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

**RELAZIONE CONCLUSIVA**

---

**Verbale lettera “A”**

---

Roma, 26 gennaio 2010



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA  
Decreto del 25.06.2009

L'anno 2009 il giorno 15 del mese di luglio alle ore 13,30 presso la sede del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, si è insediata alla presenza del Sig. Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Sig. Luca Zaia, e del Capo di Gabinetto, Dr. Giuseppe Ambrosio, la Commissione di indagine amministrativa, di cui al decreto ministeriale del 25 giugno 2009, che ha il compito di accertare la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento ai dati utilizzati.

Sono presenti:

- Col. Vincenzo Alonzi – Comando Carabinieri Mipaaf, in qualità di Presidente
- Avv. Maddalena Aldegheri – in qualità di esperto
- Prof. Alberto Germanò – in qualità di esperto

In rappresentanza dei produttori di latte e delle loro associazioni:

- Avv. Enrico Scoccini
- Avv. Maria Goffredo
- Avv. Gaetano Varano
- Avv. Antonio Vincenzi (in sostituzione del Dr. Francesco Postorino)
- Avv. Fabrizio Tomaselli.

Per il Segretariato sono presenti: la d.ssa Paola Tucciarone e la d.ssa Patrizia Maria Romano.

Sono assenti:

- dr. Paolo Gulinelli – in rappresentanza dell'AGEA
- il rappresentante designato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Aprire la seduta il Sig. Ministro che dà il benvenuto ai rappresentanti spiegando le ragioni che hanno portato all'istituzione di tale Commissione e cioè quella di dare chiarezza a tutti i cittadini. Il Sig. Ministro ha sottolineato la necessità di condurre un'indagine approfondita ad ampio spettro sulla problematica, precisando alla Commissione che, quindi, non dovrà limitare il proprio lavoro solo a quanto già indicato nel decreto di nomina, ma dovrà altresì procedere alla verifica dei dati della produzione lattiero-casearia e dell'anagrafe bovina, anche con riferimento ai premi comunitari erogati in favore delle vacche nutrici, fermo restando che la Commissione dovrà concludere i lavori entro il 31 ottobre 2009.

Viene sollevato il problema che il dr. Postorino è stato sostituito dal Dr. Vincenzi e che il dr. Braghin è in ferie per tutto il mese di luglio per cui il Dr. Angelo De Meo, presente in sua vece, chiede poter partecipare alle riunioni quale uditore.



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

Viene precisato che i componenti devono essere necessariamente coloro che sono stati nominati con decreto del Ministro. Pertanto, si provvederà al più presto all'emanazione di un ulteriore decreto di sostituzione del Dr. Postorino con il dr. Vincenzi. Per quanto riguarda il dr. De Meo, il Presidente decide che lo stesso potrà partecipare solo come uditore alle riunioni, finché il dr. Braghin non rientrerà dalle ferie.

Alle ore 14.10 il Sig. Ministro e il Sig. Capo di Gabinetto lasciano la sala.

La Commissione inizia la riunione alle h. 14.11. Si decide all'unanimità di convocare la prossima riunione per il 22 luglio 2009 alle ore 11.00, presso la sede dei Carabinieri in Via Torino 44. In in quella sede si procederà, alle ore 12.00, alla prima audizione: sarà convocato il dr. Mario Catania, Direttore Generale delle politiche comunitarie e internazionali di mercato.

Inoltre si acquisiranno, dall'Ufficio Legislativo, le varie segnalazioni che sono giunte al Ministero sull'argomento in questione, nonché tutta la documentazione necessaria affinché la Commissione possa accertare la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione.

Si provvederà, inoltre, a chiedere al Sig. Ministro l'ampliamento della missione della Commissione sugli aspetti correlati della verifica dei dati della produzione lattiero-casearia e dell'anagrafe bovina anche con riferimento ai premi comunitari erogati in favore delle vacche nutrici.

La riunione termina alle ore 15.00.

Letto e approvato

Col. Vincenzo Alonzi

Avv. Maddalena Aldegheri

Prof. Alberto Germanò

Avv. Enrico Scoccini

Avv. Maria Goffredo

Avv. Gaetano Varano

Avv. Antonio Vincenzi

Avv. Fabrizio Tomaselli

# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Commissione di indagine amministrativa: contenuto materia grassa nel latte.

15 luglio 2009

Cognome e nome	ufficio	telefono/fax	e-mail	firma
ALDEGHERI Maddalena	VIA ALBERGHE, 80 34138 VERONA	045.8106383 347.2565924	u.aldegheri@stud.oleg.de.aldigheri.it	
BRAGHIN Emilio	ASSESSORATO REGIONALE FEDASO, V. TORINO 16	333.1759916	demeo.c@com.assessorato.it	
GERMANO' Alberto	viale Florence 29 FIRENZE	055/579558 335/5728917	alberto.germano@sp.194.it	
GOFFREDO Maria	VIA EGNAZIA, 15 BOUTE VERONA	045559088	m.goffredo@labo.assessorato.it	
GULINELLI Paolo				
AVV. VINCENZO ANTONIO POSTORINO Francesco	COMPAGNIA COLTURA S. V. CHIANURE	06/6852236		
SCOCCINI Enrico	Via P. Vico, 31 A MA S	043242958	info@scocini.it	
TOMASELLI Fabrizio	VIA ARIO MA S	030 3755922	fabrizio.tomarelli@tin.it	
VARANO Gaetano				

IL PRESIDENTE

LA SEGRETERIA

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

## RELAZIONE CONCLUSIVA

---

# Verbale lettera "B"

---

Roma, 26 gennaio 2010



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA  
Decreto del 25.06.2009

L'anno 2009 il giorno 22 del mese di luglio alle ore 11,00 presso la sede dei Carabinieri di Via Torino, 44, si è riunita la Commissione di indagine amministrativa, di cui al decreto ministeriale del 25 giugno 2009, che ha il compito di accertare la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento ai dati utilizzati.

Sono presenti:

- Col. Vincenzo Alonzi – Comando Carabinieri Mipaaf , in qualità di Presidente
- Avv. Maddalena Aldegheri
- Prof. Alberto Germanò
- Dott. Paolo Gulinelli

In rappresentanza dei produttori di latte e delle loro associazioni:

- Avv. Enrico Scoccini
- Avv. Maria Goffredo
- Avv. Gaetano Varano
- Avv. Antonio Vincenzi
- Avv. Fabrizio Tomaselli.

Sono, altresì, presenti, in qualità di uditori, il Dott. De Meo (per conto del Dott. Braghin, assente) e i Dott. Moretti e Di Sotto, collaboratori del Dott. Gulinelli, (esperti del settore delle quote latte dell'Agea).

Per la Segreteria sono presenti la d.ssa Paola Tucciarone e la d.ssa Patrizia Maria Romano.

In apertura di seduta il Presidente comunica di aver acquisito, come concordato nella precedente riunione, la documentazione in possesso del Capo Ufficio legislativo sulla segnalazione di un privato contenente una "relazione di sintesi per punti dello studio del regime delle quote latte", di cui viene distribuita una copia a tutti i componenti della Commissione. Il Dr. De Meo si impegna a consegnare la copia al Dr. Braghin.

Prende la parola il Dott. Gulinelli, non presente alla precedente riunione, dando la propria disponibilità a fornire tutti i dati che verranno richiesti ad Agea dalla Commissione in merito sia al metodo di calcolo della materia grassa del latte, sia sul sistema dei controlli effettuati dalle Regioni.

Il Prof. Germanò chiede spiegazioni in merito all'esistenza di un provvedimento legislativo dal quale evincere il metodo di calcolo della materia grassa ed il Dott. Gulinelli precisa che il metodo di calcolo è stabilito dai Regolamenti comunitari ed è un algoritmo.

L'Avv. Tomaselli chiede al Dott. Gulinelli dei chiarimenti riguardo il sistema dei pagamenti delle multe da parte dei produttori, in particolare se le multe vengano corrisposte sul "dichiarato" o sul "rettificato".



## Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Il Dott. Gulinelli spiega che, in base ai regolamenti comunitari, ogni produttore paga solo sul "rettificato", mentre a livello di stato membro il prelievo supplementare viene calcolato nella differenza tra il Quantitativo Globale Garantito (QGG) e il maggior quantitativo tra latte "consegnato" e latte "rettificato".

Il Dott. Gulinelli, spiega, inoltre, che lo Stato italiano (legge n. 468/1992) ha assegnato a suo tempo la quota di materia grassa ad ogni allevatore sulla base di dati di laboratorio riferiti ad un periodo prestabilito (1991/1992). Successivamente la Commissione Europea ha fissato per ciascun stato membro un limite massimo di materia grassa di riferimento, per l'Italia pari a 3,688.

Alle ore 12.00, inizia l'audizione del Direttore Generale delle politiche comunitarie e internazionali di mercato, Dott. Mario Catania.

Il Prof. Germanò pone la prima domanda chiedendo quali siano le novità legislative sul calcolo della materia grassa del latte.

Il Dott. Catania precisa che nel novembre 2008 c'è stato un accordo politico sfociato nel Reg. 72/09 che ha modificato il meccanismo di calcolo della materia grassa. Il precedente sistema imponeva una correzione del calcolo solo in negativo, solo, cioè, se c'era un eccesso di grasso. Con l'accordo sull' *health check* si rende il sistema speculare anche in senso opposto: in base al quantitativo di grasso può scattare una riduzione del latte prodotto.

L'avv. Aldegheri chiede al Dott. Catania se i dati sulla base dei quali si effettuano i calcoli statistici sulla materia, che vengono inviati, in base alla Direttiva 16/96, annualmente alla Commissione dall'Italia, siano forniti anche dal Ministero. A tale quesito il Dott. Catania risponde in senso negativo, spiegando che i dati vengono forniti ad EUROSTAT solo dall'Istat e non dalla Direzione delle politiche comunitarie.

Il Dott. Catania lascia la riunione alle ore 12.45.

La riunione prosegue con la richiesta da parte dei vari componenti al Dott. Gulinelli di fornire la seguente documentazione:

- 1) documento riguardante il metodo di calcolo della materia grassa;
- 2) dati sui controlli a campione determinati dall'Agea ed eseguiti dalle Regioni;
- 3) dati nazionali sulle consegne di latte, sul tenore di materia grassa effettivo ed sul "rettificato" dal periodo 1995/1996 in poi;
- 4) dati sui risultati delle "compensazioni";
- 5) dati riepilogativi a livello di acquirente con: a) tasso di grasso; b) patrimonio zootecnico risultante dall'anagrafe bovina; c) produzione lattiero casearia.

A tal proposito il Dott. Gulinelli si impegna a fornire tutti gli elementi richiesti appena possibile, tenendo conto che una parte della documentazione sarà disponibile già prima della prossima riunione ed inviata a tutti i componenti, mentre per i dati che richiedono delle elaborazioni particolari anticipa che avrà bisogno di più tempo.



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

Si stabilisce all'unanimità di convocare la prossima riunione per il 29 luglio p.v. alle ore 10,30 presso la sede dei Carabinieri di Via Torino, 44.  
La riunione termina alle ore 14.00.

Letto e approvato

Col. Vincenzo Alonzi ..... *Vincenzo Alonzi*  
Avv. Maddalena Aldegheri ..... *Maddalena Aldegheri*  
Prof. Alberto Germanò ..... *Alberto Germanò*  
Dott. Paolo Gulinelli ..... *Paolo Gulinelli*  
Avv. Enrico Scoccini ..... *Enrico Scoccini*  
Avv. Maria Goffredo ..... *Maria Goffredo*  
Avv. Gaetano Varano ..... *Gaetano Varano*  
Avv. Antonio Vincenzi ..... *Antonio Vincenzi*  
Avv. Fabrizio Tomaselli ..... *Fabrizio Tomaselli*



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE  
EUROPEE E INTERNAZIONALI  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE COMUNITARIE E  
INTERNAZIONALI DI MERCATO  
IL DIRETTORE GENERALE

POCOI - AOO POCOI  
REGISTRO UFFICIALE  
0001217 - 23/07/2009

*gentile Presidente,*

desidero fornire alcune integrazioni rispetto a quanto da me dichiarato nel corso della audizione, tenutasi ieri, avanti alla Commissione d'indagine amministrativa sul tenore della materia grassa nel regime delle quote latte.

In merito al sistema di comunicazioni intercorrenti fra l'Italia e l'Unione Europea, relative alle statistiche del settore del latte, in aggiunta alle comunicazioni direttamente trasmesse dall'Istat all'Eurostat, deve altresì contemplarsi una comunicazione annualmente trasmessa dal Ministero all'Eurostat, concernente il "bilancio di approvvigionamento" del settore.

Tale comunicazione è predisposta dal Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale - Direzione Generale dei servizi amministrativi.

Ogni utile chiarimento in merito potrà essere eventualmente richiesto al predetto Ufficio.

Le sarò grato se vorrà portare questa mia comunicazione a conoscenza della Commissione di indagine.

Colgo l'occasione per rinnovarLe, unitamente ai sensi della mia più alta considerazione, i miei più cordiali saluti.

Mario Catania

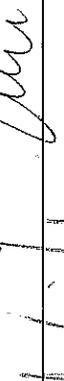
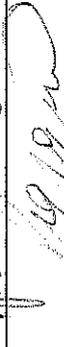
*Mario Catania*

-----  
Col. Vincenzo Alonzi  
Presidente della Commissione  
di indagine sul tenore  
della materia grassa  
via Torino 44 - Roma

# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

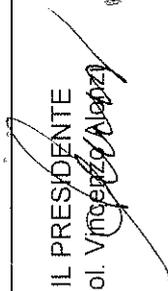
Commissione di indagine amministrativa: contenuto materia grassa nel latte.

22.7.09

Cognome e nome	ufficio	telefonofax	e-mail	firma
ALDEGHERI Maddalena				
BRAGHIN Emilio				
GERMANO' Alberto				
GOFFREDO Maria				
GULINELLI Paolo	Com. 58R. 00078 + ATTE	06/4949975 06/4949949R	COMMISSARIO. QUOTELATTE@AGEA.GOV.IT	
SCOCCINI Enrico				
TOMASELLI Fabrizio				
VARANO Gaetano				
VINCENZI Antonio				

IL PRESIDENTE

Col. Vincenzo D'Alagni



LA SEGRETERIA



*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

**RELAZIONE CONCLUSIVA**

---

**Verbale lettera “C”**

---

Roma, 26 gennaio 2010



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

L'anno 2009 il giorno 29 del mese di luglio alle ore 10,30 presso la sede dei Carabinieri di Via Torino, 44, si è riunita la Commissione di indagine amministrativa, di cui al decreto ministeriale del 25 giugno 2009, che ha il compito di accertare la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento ai dati utilizzati.

Sono presenti:

- Col. Vincenzo Alonzi – Comando Carabinieri Mipaaf , in qualità di Presidente
- Prof. Alberto Germanò
- Dott. Paolo Gulinelli

In rappresentanza dei produttori di latte e delle loro associazioni:

- Avv. Enrico Scoccini
- Avv. Maria Goffredo
- Avv. Antonio Vincenzi
- Avv. Fabrizio Tomaselli.

Sono, altresì, presenti, in qualità di uditori, il Dott. De Meo (per conto del Dott. Braghin, assente) e il Dott. Di Sotto, collaboratore del Dott. Gulinelli, (esperto del settore delle quote latte dell'Agea).

Per la Segreteria sono presenti la Dott.ssa Patrizia Maria Romano e la Dott.ssa Paola Tucciarone.

Sono assenti l'Avv. Maddalena Aldegheri e l'Avv. Gaetano Varano.

In apertura di seduta il Presidente chiede se ci sono eventuali modifiche al verbale della seduta precedente, prima di passare alla firma dello stesso. Tutti sono d'accordo nell'approvarlo senza alcuna modifica.

Prende la parola l'Avv. Tomaselli che ritiene di rilevare una discordanza tra quanto esposto nella riunione precedente dal Dott. Gulinelli e le tabelle che l'AGEA ha inviato. Da queste ultime, infatti, risulta che tranne per tre annate su tredici, il quantitativo rettificato è stato



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

inferiore a quello consegnato. La differenza sembrerebbe di poco conto, ma le 120.000 ton. diventano rilevanti per il quantitativo nazionale. Il problema che l'Avv. Tomaselli solleva è quello di capire chi paga il compensato, in quanto afferma di non aver evinto da alcuna disposizione normativa, né da altri documenti che lo Stato si sia accollato il pagamento della multa relativa alle 120.000 ton. di esubero. Alla luce di ciò, l'Avv. Tomaselli pone il dubbio che le multe siano state pagate dai produttori.

Il Dott. Gulinelli interviene ribadendo che ogni produttore paga solo sul proprio "rettificato", mentre a livello di Stato membro il prelievo supplementare viene calcolato sulla differenza tra il Quantitativo Globale Garantito (QGG) e il maggior quantitativo tra latte "consegnato" e latte "rettificato".

Il Dott. Gulinelli, spiega, inoltre, che lo Stato italiano, per il tramite dell'AIMA, (legge n. 468/1992), in fase di prima applicazione, ha registrato il tenore di materia grassa di ogni allevatore attivo nel periodo lattiero normativamente individuato del (1991/1992), sulla base dei dati risultanti dalle analisi dei laboratorio autorizzati. Successivamente la Commissione Europea, in base al valore totale risultante dai tenori di materia grassa accertati, ha fissato per ciascun Stato membro un limite massimo di materia grassa di riferimento, per l'Italia è risultato pari a 3,688, come si evince dal Reg. CE N. 1788/2003 DEL CONSIGLIO, del 29 settembre 2003, che "stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari" - allegato II.

Pertanto, auspicando di aver dissolto i dubbi ancora una volta manifestati, ribadisce che i produttori pagano sempre e solo sul rettificato e che in caso di compensazione è lo Stato che paga. Afferma, inoltre, che nessuno paga di più di quello che deve pagare, in quanto è la stessa Commissione europea a prevedere e a tutelare sul il rispetto di tale principio.

Su insistenza dell'Avv. Tomaselli, che sottolinea la non chiarezza dell'argomento portato dal Dott. Gulinelli, quest'ultimo afferma che a domanda chiara, l'AGEA è disposta a produrre un documento chiarificatore firmato. Ribadisce, comunque, che in caso di esubero di compensazione è lo Stato che paga il surplus (cosa che comunque non si è mai verificata). Al dubbio sollevato, riguardo alla probabilità che comunque paghi il produttore, in mancanza di un controllo da parte della CE, il Dott. Gulinelli risponde contestando fermamente tale assunto. Un produttore che ha un rettificato corretto non paga mai (e il dr. Gulinelli sottolinea il "mai") per un altro produttore.

mi  
Se  
Ar 2



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

Interviene il Prof. Germanò che consegna un lavoro preliminare da lui predisposto e dal quale suggerisce di iniziare a lavorare per poter giungere alla conclusione dell'inchiesta in tempo utile. Il documento viene distribuito a tutti i componenti e viene data assicurazione che la Segreteria provvederà ad inviarlo per *e-mail* a tutti i componenti, in modo da poter lavorare sullo stesso inserendo valutazioni, osservazioni o modifiche rispetto ai vari punti trattati.

L'Avv. Goffredo interviene e chiede se si possono acquisire i modelli L1 per capire qual è la materia grassa dichiarata da ogni produttore. La proposta viene sostenuta dall'Avv. Tomaselli, che sottolinea che dai modelli L1 si potrebbe capire dove sono localizzate le aziende, qual è la materia grassa denunciata, etc.

Il Dott. Gulinelli afferma che i dati sono tutti in possesso dell'AGEA e che, come previsto per legge, gli stessi vengono consegnati ogni anno ai Presidenti della Commissione Agricoltura della Camera e del Senato.

Il Dott. Gulinelli propone di fornire una tabella con dei dati riepilogativi che individuino a livello statistico per acquirente per i valori di "attenzione", facendo un riepilogo per ogni Regione. A tal proposito chiede ai componenti di stabilire quali dati sia necessario riportare e da la disponibilità di AGEA ad elaborare questi dati entro i primi di settembre.

La Commissione decide, pertanto, di stabilire delle fasce di operazione che sono le seguenti:

- chi dichiara il valore di materia grassa identico al 3,6
- chi dichiara il valore inferiore a 2,5 fino a 3,0
- chi dichiara da 3,0 a 3,5
- chi dichiara da 3,5 a 3,6
- chi dichiara da 3,6 a 3,9

divisi per Regione/n° acquirenti.

La Commissione propone di interpellare un Istituto zoo profilattico o l'Istituto per la nutrizione per sapere qual è il minimo e il massimo per la materia grassa che è possibile rilevare nel latte.



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

Il Dott. Gulinelli propone che la Commissione si dia un metodo di lavoro tenendo in considerazione che il compito previsto dal decreto di istituzione della stessa è innanzitutto di verificare se il metodo di calcolo sia o meno corretto. Quindi, dato che il calcolo è stato fornito da AGEA, qualora si considerasse sbagliato l'algoritmo, sarebbe opportuno fare delle osservazioni motivate per iscritto.

Vengono, poi chieste delle spiegazioni sulle tabelle fornite per *e-mail* da AGEA, e cioè: nella tabella si legge: "rientrati" – "concluso" – "sostituito": cosa significa?

Risponde il Dott. Gulinelli che la legge obbliga le Regioni a consegnare i verbali dei controlli ad AGEA, detenendone copia presso le proprie sedi, per eventuali successive ispezioni comunitarie. Pertanto, per "concluso" si intende che è stato effettuato e chiuso amministrativamente il controllo, ma non è stato ancora inviato ad Agea il relativo verbale; per "rientrato" si intende che è stato effettuato il controllo e i verbali sono stati inviati ed acquisiti in forma cartacea ad Agea; per "sostituito" si intende il caso in cui la Regione, per impedimenti particolari (ad esempio sequestri) non potendo effettuare il controllo al produttore indicato, lo sostituisce con un altro, secondo il proprio criterio di estrazione e criticità, al quale effettua il controllo.

L'Avv. Tomaselli, considerato che le tabelle fornite per *e-mail* dall'AGEA partono dal 2003-2004, chiede se si possono avere quelle del 1995-96 e 1996-97.

Risponde il Dott. Gulinelli che per quel periodo c'è già stata una commissione (commissione Lecca) che ha dato i suoi risultati.

L'Avv. Tomaselli afferma che dall'esame dei dati nazionali del 2004-2005, il tenore di materia grassa del periodo è aumentata rispetto al periodo di riferimento; si domanda la ragione di tale aumento.

Risponde il Dott. Gulinelli affermando che nel 2003-2004 è entrata in vigore la Legge 119 che ha imposto una dichiarazione mensile e delle specifiche procedure per le analisi da effettuare, con l'evidenziazione alle amministrazioni regionali di possibili criticità. Questi elementi di sicuro hanno impresso maggiore veridicità alle dichiarazioni dei produttori. In più occorre tenere conto che



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

l'evoluzione c'è stata anche una modifica nell'alimentazione e nell'innovazione genetica degli animali può aver portato a degli scostamenti significativi.

Il Dott. Gulinelli afferma che se l'Ing Fava avesse ragione, considerando che nella campagna 2003-2004 l'acquirente faceva il calcolo sull'equivalente del latte partendo dal prodotto, dalla campagna 2004-2005 ci sarebbe dovuta essere una produzione dimezzata, ma ciò non è stato. Anzi si è verificato il contrario.

Il Prof. Germanò chiede se sia possibile risalire a come sia stata stabilita e da chi la percentuale 15,15 per il parmigiano reggiano.

Il Presidente risponde che si proverà a chiedere al Ministero se si può risalire all'origine.

Si stabilisce all'unanimità di convocare la prossima riunione per l'8 settembre alle ore 10,30 presso la sede dei Carabinieri di Via Torino, 44.

La riunione termina alle ore 13.00.

Letto e approvato

Col. Vincenzo Alonzi ..... *V. Alonzi*

Prof. Alberto Germanò ..... *Alberto Germanò*

Dott. Paolo Gulinelli ..... *Paolo Gulinelli*

Avv. Enrico Scoccini ..... *Enrico Scoccini*

Avv. Maria Goffredo ..... *Maria Goffredo*

Avv. Antonio Vincenzi ..... *Antonio Vincenzi*

Avv. Fabrizio Tomaselli ..... *Fabrizio Tomaselli*

# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Commissione di indagine amministrativa: contenuto materia grassa nel latte.

29 LUG. 2009

Cognome e nome	ufficio	telefonofax	e-mail	firma
ALDEGHERI Maddalena				
BRAGHIN Emilio				
GERMANO' Alberto				<i>A. Germano</i>
GOFFREDO Maria				<i>Maria Goffredo</i>
GULINELLI Paolo				<i>Paolo Gulinelli</i>
SCOCCINI Enrico				<i>Enrico Scoccini</i>
TOMASELLI Fabrizio				
VARANO Gaetano				
VINCENZI Antonio				<i>Antonio Vincenzi</i>

IL PRESIDENTE  
Col. Vincenzo Alonzi



LA SEGRETERIA



Riepilogo dati nazionali

Periodo	1995/1996	1996/1997	1997/1998	1998/1999	1999/2000	2000/2001	2001/2002	2002/2003
<b>Consegne</b>								
Q.vo Naz. Garantito	9.632.540	9.698.399	9.698.399	9.698.399	9.703.974	10.100.482	10.316.482	10.316.482
Mobilità V -> C	65.729	56.620	52.319	61.426	16.038	14.050	12.142	14.280
Mobilità C -> V	19.945	1.467	29.175	30.788	9.287	19.685	20.554	37.329
Saldo mobilità	45.794	55.153	23.144	30.638	6.751	-5.636	-8.412	-23.048
Q.vo Naz. di riferimento	9.678.324	9.753.552	9.721.543	9.729.037	9.710.725	10.094.846	10.308.070	10.293.434
Q.vo consegnato	10.247.154	10.324.327	10.353.076	10.408.267	10.284.664	10.502.728	10.751.440	10.959.508
T.M.G. di riferimento	3.687	3.688	3.686	3.687	3.687	3.687	3.688	3.688
T.M.G. di periodo	3.660	3.623	3.634	3.684	3.630	3.608	3.641	3.636
Q.vo rettificato	10.197.156	10.203.281	10.256.495	10.403.045	10.178.238	10.352.184	10.661.637	10.857.298
Esuberato nazionale	568.830	570.775	631.533	679.230	573.939	407.882	443.370	666.074
Data aggiornamento	giu/00	giu/00	apr/02	apr/02	apr/02	apr/02	set/04	set/04

Periodo	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008
<b>Consegne</b>					
Q.vo Naz. Garantito	10.300.000	10.281.085	10.284.048	10.280.494	10.271.286
Mobilità V -> C	16.228	19.353	18.672	17.336	20.998
Mobilità C -> V	37.970	39.776	49.147	57.993	65.068
Saldo mobilità	-21.742	-20.423	-30.475	-40.657	-44.069
Q.vo Naz. di riferimento	10.278.258	10.260.662	10.253.573	10.239.836	10.227.217
Q.vo consegnato	10.757.059	10.637.540	10.889.540	10.858.666	10.803.172
T.M.G. di riferimento	3.687	3.687	3.687	3.688	3.688
T.M.G. di periodo	3.658	3.705	3.691	3.674	3.690
Q.vo rettificato	10.696.752	10.666.290	10.890.764	10.827.294	10.804.457
Esuberato nazionale	478.801	405.627	637.191	618.829	577.240
Data aggiornamento	nov/06	nov/06	feb/08	feb/08	lug/08

Stato Avanzamento Lavori Controlli di fine periodo  
Campione Acquirenti

Campagna: 2008-2009

CONTROLLI A CAMPIONE 2008/09 - RIEPILOGO REGIONALE ACQUIRENTI										
Regione	Richiesti	Sostituiti	Da Effettuare	In corso	Sospesi	Conclusi	Rientrati			
PIEMONTE	16	0	16	0	0	0	0			0
VALLE D'AOSTA	9	0	9	0	0	0	0			0
LOMBARDIA	67	0	67	0	0	0	0			0
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	4	0	4	0	0	0	0			0
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	9	0	9	0	0	0	0			0
VENETO	41	0	41	0	0	0	0			0
FRILI VENEZIA GIULIA	19	0	19	0	0	0	0			0
LIGURIA	3	0	3	0	0	0	0			0
EMILIA ROMAGNA	122	0	122	0	0	0	0			0
TOSCANA	7	0	7	0	0	0	0			0
UMBRIA	5	0	5	0	0	0	0			0
MARCHE	3	0	3	0	0	0	0			0
LAZIO	21	0	21	0	0	0	0			0
ABRUZZO	5	0	5	0	0	0	0			0
MOLISE	10	0	10	0	0	0	0			0
CAMPANIA	42	0	42	0	0	0	0			0
PUGLIA	73	0	73	0	0	0	0			0
BASILICATA	15	0	15	0	0	0	0			0
CALABRIA	16	0	16	0	0	0	0			0
SICILIA	13	0	13	0	0	0	0			0
SARDEGNA	6	0	6	0	0	0	0			0
<b>TOTALE</b>	<b>506</b>	<b>0</b>	<b>506</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			<b>0</b>

Stato Avanzamento Lavori Controlli di fine periodo  
Campione Produttori

Campagna: 2008-2009

CONTROLLI A CAMPIONE DI FINE PERIODO 2008/09 - RIEPILOGO REGIONALE PRODUTTORI										
Regione	Richiesti	Sostituiti	Da Effettuare	In corsd	Sospesi	Conclusi	Rientrati			
PIEMONTE	43	0	43	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	16	0	16	0	0	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	80	0	80	0	0	0	0	0	0	0
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	7	0	7	0	0	0	0	0	0	0
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	5	0	5	0	0	0	0	0	0	0
VENETO	13	0	13	0	0	0	0	0	0	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	13	0	12	0	0	0	1	0	0	0
LIGURIA	3	0	3	0	0	0	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	10	0	10	0	0	0	0	0	0	0
TOSCANA	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0
MARCHE	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0
LAZIO	4	0	4	0	0	0	0	0	0	0
ABRUZZO	5	0	5	0	0	0	0	0	0	0
MOLISE	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	4	0	4	0	0	0	0	0	0	0
PUGLIA	4	0	4	0	0	0	0	0	0	0
BASILICATA	3	0	3	0	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0
SICILIA	23	0	23	0	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>243</b>	<b>0</b>	<b>242</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Stato Avanzamento Lavori Controlli in corso di periodo  
Campione Trasporti

Campagna: 2008-2009

CONTROLLI A CAMPIONE TRASPORTATORI 2008/09 - RIEPILOGO REGIONALE									
Regione	Numero minimo di controlli	Annullati	Da Effettuare	In corso	Sospesi	Conclusi	Rientrati		
PIEMONTE	8	0	0	0	0	0	0	8	
VALLE D'AOSTA	2	0	0	0	0	0	2	0	
LOMBARDIA	11	0	1	0	0	0	0	10	
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	12	0	0	0	0	0	0	12	
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	2	0	0	0	0	0	1	1	
VENETO	9	0	0	0	0	0	0	9	
FRIULI VENEZIA GIULIA	2	0	0	0	0	0	0	2	
LIGURIA	1	0	1	0	0	0	0	0	
EMILIA ROMAGNA	9	0	0	0	0	0	0	9	
TOSCANA	1	0	0	0	0	0	1	0	
UMBRIA	1	0	0	0	0	0	1	0	
MARCHE	1	0	0	0	0	0	1	0	
LAZIO	5	0	0	0	0	0	0	5	
ABRUZZO	2	0	1	0	0	0	1	0	
MOLISE	3	0	0	0	0	0	3	0	
CAMPANIA	8	0	0	0	0	0	2	6	
PUGLIA	5	0	5	0	0	0	0	0	
BASILICATA	3	0	0	0	0	0	0	3	
CALABRIA	1	0	1	0	0	0	0	0	
SICILIA	4	0	2	0	0	0	2	0	
SARDEGNA	1	0	0	0	0	0	0	1	
<b>TOTALE</b>	<b>91</b>	<b>0</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>14</b>	<b>66</b>	

Stato Avanzamento Lavori Controlli in corso di periodo  
Campione Produttori

Campagna: 2008-2009

CONTROLLI A CAMPIONE IN CORSO DI PERIODO 2008/09 - RIEPILOGO REGIONALE PRODUTTORI										
Regione	Richiesti	Sostituiti	Da Effettuare	In corso	Sospesi	Conclusi	Rientrati			
PIEMONTE	61	0	0	0	0	0	0	0	0	61
VALLE DAOSTA	18	0	0	0	0	0	18	0	0	0
LOMBARDIA	110	0	0	0	0	0	0	0	0	110
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	117	0	0	0	0	0	0	0	0	117
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	17	0	0	0	0	0	0	0	0	17
VENETO	87	0	0	0	0	0	0	0	0	87
FRULLI VENEZIA GIULIA	21	0	1	0	0	0	20	0	0	0
LIGURIA	3	0	3	0	0	0	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	83	1	0	0	0	0	0	0	0	82
TOSCANA	8	0	0	0	0	0	8	0	0	0
UMBRIA	5	0	0	0	0	0	5	0	0	0
MARCHE	7	0	0	0	0	0	7	0	0	0
LAZIO	45	0	0	0	0	0	0	0	0	45
ABRUZZO	16	0	0	0	0	0	14	0	0	2
MOLISE	28	0	0	0	0	0	0	0	0	28
CAMPANIA	80	0	0	0	0	0	3	0	0	77
PUGLIA	45	0	20	14	0	0	11	0	0	0
BASILICATA	26	0	0	0	0	0	0	0	0	26
CALABRIA	10	0	8	0	0	0	1	0	0	1
SICILIA	38	0	28	0	0	0	10	0	0	0
SARDEGNA	9	0	0	0	0	0	0	0	0	9
<b>TOTALE</b>	<b>834</b>	<b>1</b>	<b>60</b>	<b>14</b>	<b>0</b>	<b>97</b>	<b>662</b>			

Stato Avanzamento Lavori Controlli di fine periodo  
Campione Acquirenti

Campagna: 2007-2008

CONTROLLI A CAMPIONE 2007/08 - RIEPILOGO REGIONALE ACQUIRENTI										
Regione	Richiesti	Sostituiti	Da Effettuare	In corso	Sospesi	Conclusi	Rientrati			
PIEMONTE	24	0	11	5	0	6	2			
VALLE D'AOSTA	9	0	9	0	0	0	0			
LOMBARDIA	64	0	1	0	0	0	63			
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	3	0	0	0	0	0	3			
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	10	0	10	0	0	0	0			
VENETO	31	0	25	4	0	1	1			
FRIULI VENEZIA GIULIA	20	0	7	0	0	4	9			
LIGURIA	1	0	0	0	0	0	1			
EMILIA ROMAGNA	75	0	61	0	0	2	12			
TOSCANA	7	0	7	0	0	0	0			
UMBRIA	4	0	4	0	0	0	0			
MARCHE	2	0	2	0	0	0	0			
LAZIO	10	0	9	0	0	0	1			
ABRUZZO	14	0	10	0	0	3	1			
MOLISE	19	0	2	0	0	10	7			
CAMPANIA	49	1	8	0	0	13	27			
PUGLIA	52	0	52	0	0	0	0			
BASILICATA	29	0	16	0	0	6	7			
CALABRIA	21	0	12	0	0	0	9			
SICILIA	14	0	6	0	0	3	5			
SARDEGNA	6	0	6	0	0	0	0			
<b>TOTALE</b>	<b>464</b>	<b>1</b>	<b>258</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>48</b>	<b>148</b>			

Stato Avanzamento Lavori Controlli in corso di periodo  
Campione Trasporti

Campagna: 2007-2008

CONTROLLI A CAMPIONE TRASPORTATORI 2007/08 - RIEPILOGO REGIONALE									
Regione	Numero minimo di controlli	Annulati	Da Effettuare	In corso	Sospesi	Conclusi	Rientrati		
PIEMONTE	9	0	0	0	0	0	0	9	
VALLE D'AOSTA	2	0	0	0	0	0	2	0	
LOMBARDIA	12	0	0	0	0	0	0	12	
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	13	0	0	0	0	0	0	13	
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	2	0	0	0	0	0	0	2	
VENETO	11	0	0	0	0	0	0	11	
FRILUI VENEZIA GIULIA	3	0	0	0	0	0	0	3	
LIGURIA	1	0	0	0	0	0	0	1	
EMILIA ROMAGNA	10	0	0	0	0	0	0	10	
TOSCANA	1	0	0	0	0	0	0	1	
UMBRIA	1	0	0	0	0	0	0	1	
MARCHE	1	0	0	0	0	0	0	1	
LAZIO	5	0	0	0	0	0	0	5	
ABRUZZO	2	0	0	0	0	0	0	2	
MOLISE	4	0	0	0	0	0	0	4	
CAMPANIA	9	0	0	0	0	0	0	9	
PUGLIA	6	0	5	0	0	0	1	0	
BASILICATA	3	0	0	0	0	0	0	3	
CALABRIA	1	0	1	0	0	0	0	0	
SICILIA	3	0	2	0	0	0	1	0	
SARDEGNA	2	0	0	0	0	0	0	2	
<b>TOTALE</b>	<b>101</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>89</b>	

Stato Avanzamento Lavori Controlli di fine periodo  
Campione Produttori

Campagna: 2007-2008

CONTROLLI A CAMPIONE DI FINE PERIODO 2007/08 - RIEPILOGO REGIONALE PRODUTTORI									
Regione	Richiesti	Sostituiti	Da Effettuare	In corso	Sospesi	Conclusi	Rientrati		
PIEMONTE	39	0	27	1	0	10	1		
VALLE DAOSTA	16	0	16	0	0	0	0		
LOMBARDIA	92	0	0	0	0	1	91		
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	7	0	0	0	0	0	0	7	
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	6	0	6	0	0	0	0	0	
VENETO	19	1	18	0	0	0	0	0	
FRULLI VENEZIA GIULIA	18	0	2	0	0	15	1		
LIGURIA	3	0	1	0	0	0	2		
EMILIA ROMAGNA	10	0	9	0	0	0	1		
TOSCANA	3	0	3	0	0	0	0		
UMBRIA	1	0	1	0	0	0	0		
MARCHE	2	0	2	0	0	0	0		
LAZIO	3	0	1	1	0	0	1		
ABRUZZO	3	0	1	0	0	2	0		
MOLISE	2	0	1	1	0	0	0		
CAMPANIA	5	0	1	0	0	3	1		
PUGLIA	5	0	5	0	0	0	0		
BASILICATA	2	0	1	0	0	1	0		
CALABRIA	3	0	2	0	0	0	1		
SICILIA	26	0	11	0	0	14	1		
SARDEGNA	1	0	1	0	0	0	0		
<b>TOTALE</b>	<b>265</b>	<b>1</b>	<b>108</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>46</b>	<b>107</b>		

Stato Avanzamento Lavori Controlli in corso di periodo  
Campione Produttori

Campagna: 2007-2008

CONTROLLI A CAMPIONE IN CORSO DI PERIODO 2007/08 - RIEPILOGO REGIONALE PRODUTTORI										
Regione	Richiesti	Sostituiti	Da Effettuare	In corso	Sospesi	Conclusi	Rientrati			
PIEMONTE	54	0	0	0	0	0	0	54		
VALLE D'AOSTA	20	0	0	0	0	20	0			
LOMBARDIA	120	0	0	0	0	0	120			
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	127	0	0	0	0	0	127			
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	18	0	0	0	0	0	18			
VENETO	97	0	0	0	0	0	97			
FRIULI VENEZIA GIULIA	24	0	0	0	0	0	24			
LIGURIA	3	0	1	0	0	0	2			
EMILIA ROMAGNA	92	0	0	0	0	0	92			
TOSCANA	6	0	0	0	0	0	6			
UMBRIA	4	0	0	0	0	0	4			
MARCHE	4	0	0	0	0	0	4			
LAZIO	41	0	0	0	0	0	41			
ABRUZZO	17	0	0	0	0	0	17			
MOLISE	32	0	0	0	0	0	32			
CAMPANIA	95	2	0	0	0	1	92			
PUGLIA	53	0	46	0	0	7	0			
BASILICATA	26	0	0	0	0	0	26			
CALABRIA	8	0	1	0	0	0	7			
SICILIA	28	0	6	0	0	22	0			
SARDEGNA	11	0	0	0	0	0	11			
<b>TOTALE</b>	<b>880</b>	<b>2</b>	<b>54</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>50</b>	<b>774</b>			

Stato Avanzamento Lavori Controlli di fine periodo  
Campione Acquirenti

Campagna: 2006-2007

CONTROLLI A CAMPIONE 2006/07 - RIEPILOGO REGIONALE ACQUIRENTI										
Regione	Richiesti	Sostituiti	Da Effettuare	In corso	Sospesi	Conclusi	Rientrati			
PIEMONTE	8	0	0	0	0	0	0	8		
VALLE D'AOSTA	6	0	0	0	0	6	0			
LOMBARDIA	18	0	0	0	0	0	18			
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	3	0	0	0	0	0	3			
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	2	0	0	0	0	0	2			
VENETO	16	0	0	0	0	0	16			
FRULI VENEZIA GIULIA	2	0	0	0	0	0	2			
LIGURIA	5	0	0	0	0	0	5			
EMILIA ROMAGNA	48	0	0	0	0	0	48			
TOSCANA	5	0	0	0	0	0	5			
UMBRIA	1	0	0	0	0	0	1			
MARCHE	1	0	0	0	0	1	0			
LAZIO	4	0	0	0	0	0	4			
ABRUZZO	2	0	0	0	0	0	2			
MOLISE	6	0	0	0	0	1	5			
CAMPANIA	58	2	0	0	0	1	55			
PUGLIA	21	0	9	0	0	12	0			
BASILICATA	18	0	0	0	0	0	18			
CALABRIA	3	0	0	0	0	1	2			
SICILIA	7	0	0	0	0	0	7			
SARDEGNA	1	0	0	0	0	0	1			
<b>TOTALE</b>	<b>235</b>	<b>2</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>22</b>	<b>202</b>			

Stato Avanzamento Lavori Controlli in corso di periodo  
Campione Trasporti

Campagna: 2006-2007

CONTROLLI A CAMPIONE TRASPORTATORI 2006/07 - RIEPILOGO REGIONALE									
Regione	Numero minimo di controlli	Annullati	Da Effettuare	In corso	Sospesi	Conclusi	Rientrati		
PIEMONTE	10	0	0	0	0	0	0	10	
VALLE D'AOSTA	2	0	0	0	0	0	2	0	
LOMBARDIA	13	0	0	0	0	0	0	13	
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	13	0	0	0	0	0	0	13	
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	2	0	0	0	0	0	0	2	
VENETO	11	0	0	0	0	0	0	11	
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	0	0	0	0	0	0	3	
LIGURIA	1	0	0	0	0	0	0	1	
EMILIA ROMAGNA	18	0	0	0	0	0	0	18	
TOSCANA	1	0	0	0	0	0	0	1	
UMBRIA	1	0	0	0	0	0	0	1	
MARCHE	1	0	0	0	0	0	0	1	
LAZIO	5	0	0	0	0	0	0	5	
ABRUZZO	2	0	0	0	0	0	0	2	
MOLISE	4	0	0	0	0	0	0	4	
CAMPANIA	10	0	0	0	0	0	0	10	
PUGLIA	6	0	5	0	0	0	1	0	
BASILICATA	3	0	0	0	0	0	0	3	
CALABRIA	1	0	0	0	0	0	0	1	
SICILIA	3	0	0	0	0	0	0	3	
SARDEGNA	2	0	0	0	0	0	0	2	
<b>TOTALE</b>	<b>112</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>104</b>	

Stato Avanzamento Lavori Controlli di fine periodo  
Campione Produttori

Campagna: 2006-2007

CONTROLLI A CAMPIONE DI FINE PERIODO 2006/07 - RIEPILOGO REGIONALE PRODUTTORI										
Regione	Richiesti	Sostituiti	Da Effettuare	In corso	Sospesi	Conclusi	Rientrati			
PIEMONTE	30	0	0	0	0	0	0	0	0	30
VALLE D'AOSTA	20	0	2	0	0	18	0	0	0	0
LOMBARDIA	81	0	0	0	0	0	0	0	0	81
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	6	0	0	0	0	0	0	0	0	6
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	5	0	0	0	0	0	0	0	0	5
VENETO	11	0	0	0	0	0	0	0	0	11
FRILULI VENEZIA GIULIA	15	0	0	0	0	0	0	0	0	15
LIGURIA	4	0	0	0	0	0	0	0	0	4
EMILIA ROMAGNA	12	0	0	0	0	0	0	0	0	12
TOSCANA	7	0	0	0	0	0	0	0	0	7
UMBRIA	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
MARCHE	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2
LAZIO	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3
ABRUZZO	5	0	0	0	0	0	0	0	0	5
CAMPANIA	6	0	0	0	0	0	0	0	0	6
PUGLIA	10	0	6	0	0	4	0	0	0	0
BASILICATA	5	0	0	0	0	0	0	0	0	5
CALABRIA	5	0	0	2	0	0	0	0	0	3
SICILIA	23	0	0	0	0	0	0	0	0	23
SARDEGNA	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3
<b>TOTALE</b>	<b>254</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>22</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>222</b>

Stato Avanzamento Lavori Controlli in corso di periodo  
Campione Produttori

Campagna: 2006-2007

CONTROLLI A CAMPIONE IN CORSO DI PERIODO 2006/07 - RIEPILOGO REGIONALE PRODUTTORI									
Regione	Richiesti	Sostituiti	Da Effettuare	In corso	Sospesi	Conclusi	Rientrati		
PIEMONTE	58	0	0	0	0	0	0	58	
VALLE D'AOSTA	20	0	0	0	0	20	0	0	
LOMBARDIA	128	0	0	0	0	0	0	128	
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	121	0	0	0	0	0	0	121	
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	18	0	0	0	0	0	0	18	
VENETO	106	0	0	0	0	1	1	105	
FRIULI VENEZIA GIULIA	24	0	0	0	0	0	0	24	
LIGURIA	5	0	0	0	0	0	0	5	
EMILIA ROMAGNA	90	1	0	0	0	0	0	89	
TOSCANA	13	0	0	0	0	0	0	13	
UMBRIA	5	0	0	0	0	0	0	5	
MARCHE	5	0	0	0	0	0	0	5	
LAZIO	48	0	0	0	0	0	0	48	
ABRUZZO	19	0	0	0	0	0	0	19	
MOLISE	28	0	0	0	0	0	0	28	
CAMPANIA	97	0	0	0	0	0	0	97	
PUGLIA	68	0	30	29	0	9	0	0	
BASILICATA	28	0	0	0	0	0	0	28	
CALABRIA	10	0	1	0	0	0	0	9	
SICILIA	29	0	0	0	0	0	0	29	
SARDEGNA	12	0	0	0	0	0	0	12	
<b>TOTALE</b>	<b>932</b>	<b>1</b>	<b>31</b>	<b>29</b>	<b>0</b>	<b>30</b>	<b>0</b>	<b>841</b>	

Stato Avanzamento Lavori Controlli di fine periodo  
Campione Acquirenti

Campagna: 2005-2006

CONTROLLI A CAMPIONE 2005/06 - RIEPILOGO REGIONALE ACQUIRENTI										
Regione	Richiesti	Sostituiti	Da Effettuare	In corso	Sospesi	Conclusi	Rientrati			
PIEMONTE	7	0	0	0	0	0	0	7		
VALLE D'AOSTA	5	0	0	0	0	0	5	0		
LOMBARDIA	26	0	0	0	0	0	0	26		
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	2	0	0	0	0	0	0	2		
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	2	0	0	0	0	0	0	2		
VENETO	22	0	0	0	0	1	1	21		
FRULLI VENEZIA GIULIA	3	0	0	0	0	0	0	3		
LIGURIA	2	0	0	0	0	0	0	2		
EMILIA ROMAGNA	65	0	0	0	0	0	0	65		
TOSCANA	8	0	0	0	0	0	0	8		
UMBRIA	3	0	0	0	0	0	0	3		
MARCHE	2	0	0	0	0	0	0	2		
LAZIO	10	1	0	0	0	0	0	9		
ABRUZZO	2	0	0	0	0	0	0	2		
MOLISE	5	0	0	0	0	0	0	5		
CAMPANIA	43	0	0	0	0	9	9	34		
PUGLIA	22	0	2	0	0	20	0	0		
BASILICATA	24	0	0	0	0	0	0	24		
CALABRIA	4	0	0	0	0	0	0	4		
SICILIA	7	0	0	0	0	0	0	7		
SARDEGNA	2	0	0	0	0	0	0	2		
<b>TOTALE</b>	<b>266</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>35</b>	<b>0</b>	<b>228</b>		

Stato Avanzamento Lavori Controlli di fine periodo  
Campione Produttori

Campagna: 2005-2006

CONTROLLI A CAMPIONE DI FINE PERIODO 2005/06 - RIEPILOGO REGIONALE PRODUTTORI										
Regione	Richiesti	Sostituiti	Da Effettuare	In corso	Sospesi	Conclusi	Rientrati			
PIEMONTE	21	0	0	0	0	0	0	21		
VALLE D'AOSTA	10	0	0	0	0	10	0			
LOMBARDIA	58	0	0	0	0	0	58			
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	23	0	0	0	0	0	23			
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	2	0	0	0	0	0	2			
VENETO	25	0	0	0	0	1	24			
FRIULI VENEZIA GIULIA	12	0	0	0	0	0	12			
LIGURIA	4	0	0	0	0	1	3			
EMILIA ROMAGNA	10	0	0	0	0	0	10			
TOSCANA	5	0	0	0	0	0	5			
MARCHE	2	0	0	0	0	0	2			
UMBRIA	2	0	0	0	0	0	2			
LAZIO	7	0	0	0	0	0	7			
ABRUZZO	4	0	0	0	0	1	3			
MOLISE	2	0	0	0	0	0	2			
CAMPANIA	22	0	0	0	0	3	19			
PUGLIA	7	0	0	0	0	6	1			
BASILICATA	2	0	0	0	0	0	2			
CALABRIA	2	0	0	0	0	0	2			
SICILIA	9	0	0	0	0	0	9			
SARDEGNA	1	0	0	0	0	0	1			
<b>TOTALE</b>	<b>230</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>22</b>	<b>208</b>			

Stato Avanzamento Lavori Controlli in corso di periodo  
Campione Trasporti

Campagna: 2005-2006

CONTROLLI A CAMPIONE TRASPORTATORI 2005/06 - RIEPILOGO REGIONALE									
Regione	Numero minimo di controlli	Annullati	Da Effettuare	In corso	Sospesi	Conclusi	Rientrati		
PIEMONTE	10	0	0	0	0	0	0	10	
VALLE D'AOSTA	2	0	0	0	0	0	0	2	
LOMBARDIA	20	0	0	0	0	0	0	20	
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	12	0	0	0	0	0	0	12	
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	2	0	0	0	0	0	0	2	
VENETO	11	0	0	0	0	0	0	11	
FRIULI VENEZIA GIULIA	4	0	0	0	0	0	0	4	
LIGURIA	1	0	0	0	0	0	1	0	
EMILIA ROMAGNA	23	4	0	0	0	0	0	19	
TOSCANA	2	0	0	0	0	0	0	2	
UMBRIA	1	0	0	0	0	0	0	1	
MARCHE	1	0	0	0	0	0	0	1	
LAZIO	8	0	0	0	0	0	0	8	
ABRUZZO	3	0	0	0	0	0	0	3	
MOLISE	2	0	0	0	0	0	0	2	
CAMPANIA	4	0	0	0	0	0	0	4	
PUGLIA	7	0	0	5	1	0	0	1	
BASILICATA	3	0	0	0	0	0	0	3	
CALABRIA	2	0	0	0	0	0	0	2	
SICILIA	4	0	0	0	0	0	0	4	
SARDEGNA	2	0	0	0	0	0	0	2	
<b>TOTALE</b>	<b>124</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>113</b>	

Stato Avanzamento Lavori Controlli in corso di periodo  
Campione Produttori

Campagna: 2005-2006

CONTROLLI A CAMPIONE IN CORSO DI PERIODO 2005/06 - RIEPILOGO REGIONALE PRODUTTORI									
Regione	Richiesti	Sostituiti	Da Effettuare	In corso	Sospesi	Conclusi	Rientrati		
PIEMONTE	66	0	0	0	0	0	0	66	
VALLE D'AOSTA	13	0	0	0	0	0	0	13	
LOMBARDIA	188	0	0	0	0	0	0	188	
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	113	0	0	0	0	0	0	113	
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	19	0	0	0	0	0	0	19	
VENETO	104	0	0	0	0	0	0	104	
FRIULI VENEZIA GIULIA	34	0	0	0	0	0	0	34	
LIGURIA	5	0	0	0	0	0	0	5	
EMILIA ROMAGNA	122	0	0	0	0	0	0	122	
TOSCANA	12	0	0	0	0	0	0	12	
UMBRIA	5	0	0	0	0	0	0	5	
MARCHE	7	0	0	0	0	0	2	5	
LAZIO	75	0	0	0	0	0	0	75	
ABRUZZO	22	0	0	0	0	0	0	22	
MOLISE	18	0	0	0	0	0	0	18	
CAMPANIA	38	0	0	0	0	0	0	38	
PUGLIA	64	0	3	0	0	23	0	38	
BASILICATA	23	0	0	0	0	0	0	23	
CALABRIA	13	0	0	0	0	0	0	13	
SICILIA	35	0	0	0	0	0	0	35	
SARDEGNA	14	0	0	0	0	0	0	14	
<b>TOTALE</b>	<b>990</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>25</b>	<b>962</b>	

Stato Avanzamento Lavori Controlli di fine periodo  
Campione Acquirenti

Campagna: 2004-2005

CONTROLLI A CAMPIONE 2004/05 - RIEPILOGO REGIONALE ACQUIRENTI										
Regione	Richiesti	Sostituiti	Da Effettuare	In corso	Sospesi	Conclusi	Rientrati			
PIEMONTE	13	0	0	0	0	0	0	13		
VALLE D'AOSTA	11	0	0	0	0	0	11	0		
LOMBARDIA	32	0	0	0	0	0	0	32		
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	2	0	0	0	0	0	0	2		
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	2	0	0	0	0	0	0	2		
VENETO	18	0	0	0	0	0	0	18		
FRULLI VENEZIA GIULIA	4	0	0	0	0	0	4	0		
LIGURIA	7	0	0	0	0	0	0	7		
EMILIA ROMAGNA	52	0	0	0	0	0	0	52		
TOSCANA	6	0	0	0	0	0	0	6		
MARCHE	2	0	0	0	0	0	0	2		
LAZIO	15	1	0	0	0	0	14	0		
ABRUZZO	4	0	0	0	0	0	1	3		
MOLOSE	13	0	0	0	0	0	0	13		
CAMPANIA	41	0	0	0	0	0	0	41		
PUGLIA	11	0	3	0	0	0	2	6		
BASILICATA	10	0	0	0	0	0	0	10		
CALABRIA	2	0	0	0	0	0	0	2		
SICILIA	9	0	0	0	0	0	0	9		
SARDEGNA	3	0	0	0	0	0	0	3		
<b>TOTALE</b>	<b>257</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>32</b>	<b>221</b>		

Stato Avanzamento Lavori Controlli in corso di periodo  
Campione Trasporti

Campagna: 2004-2005

CONTROLLI A CAMPIONE TRASPORTATORI 2004/05 - RIEPILOGO REGIONALE									
Regione	Numero minimo di controlli	Annullati	Da Effettuare	In corso	Sospesi	Conclusi	Rientrati		
PIEMONTE	6	0	0	0	0	0	0	6	
VALLE D'AOSTA	2	0	0	0	0	0	2	0	
LOMBARDIA	18	3	0	0	0	0	0	15	
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	7	0	0	0	0	0	0	7	
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	2	0	0	0	0	0	0	2	
VENETO	8	0	0	0	0	0	0	8	
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	0	0	0	0	0	0	3	
LIGURIA	1	0	0	0	0	0	0	1	
EMILIA ROMAGNA	15	7	0	0	0	0	0	8	
TOSCANA	1	0	0	0	0	0	0	1	
UMBRIA	2	1	0	0	0	0	0	1	
MARCHE	1	0	0	0	0	0	0	1	
LAZIO	3	0	1	0	0	0	0	2	
ABRUZZO	2	0	0	0	0	0	0	2	
MOLISE	4	0	0	0	0	0	0	4	
CAMPANIA	6	0	0	0	0	0	0	6	
PUGLIA	3	0	2	0	0	0	0	1	
BASILICATA	2	0	0	0	0	0	0	2	
CALABRIA	1	0	0	0	0	0	0	1	
SICILIA	2	0	0	0	0	0	0	2	
SARDEGNA	1	0	0	0	0	0	0	1	
<b>TOTALE</b>	<b>90</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>74</b>		

Stato Avanzamento Lavori Controlli di fine periodo  
Campione Produttori

Campagna: 2004-2005

CONTROLLI A CAMPIONE DI FINE PERIODO 2004/05 - RIEPILOGO REGIONALE PRODUTTORI										
Regione	Richiesti	Sostituiti	Da Effettuare	In corso	Sospesi	Conclusi	Rientrati			
PIEMONTE	25	0	0	0	0	0	0	25		
VALLE D'AOSTA	19	0	0	0	0	19	0			
LOMBARDIA	81	0	0	0	0	0	81			
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	12	0	0	0	0	0	12			
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	6	0	0	0	0	0	6			
VENETO	14	0	0	0	0	0	14			
FRULLI VENEZIA GIULIA	19	0	0	0	0	0	19			
LIGURIA	4	0	0	0	0	0	4			
EMILIA ROMAGNA	8	0	0	0	0	0	8			
TOSCANA	1	0	0	0	0	0	1			
UMBRIA	1	0	0	0	0	0	1			
LAZIO	8	0	0	0	0	0	8			
ABRUZZO	3	0	0	0	0	0	3			
MOLISE	1	0	0	0	0	0	1			
CAMPANIA	5	0	0	0	0	0	5			
PUGLIA	4	0	1	0	0	3	0			
BASILICATA	2	0	0	0	0	0	2			
CALABRIA	2	0	0	0	0	0	2			
SICILIA	26	0	0	0	0	0	26			
SARDEGNA	1	0	0	0	0	0	1			
<b>TOTALE</b>	<b>242</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>22</b>	<b>219</b>			

Stato Avanzamento Lavori Controlli in corso di periodo  
Campione Produttori

Campagna: 2004-2005

CONTROLLI A CAMPIONE IN CORSO DI PERIODO 2004/05 - RIEPILOGO REGIONALE PRODUTTORI									
Regione	Richiesti	Sostituiti	Da Effettuare	In corso	Sospesi	Conclusi	Rientrati		
PIEMONTE	37	0	0	0	0	0	0	37	
VALLE DAOSTA	11	0	0	0	0	11	0	0	
LOMBARDIA	76	0	0	0	0	0	0	76	
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	63	0	0	0	0	0	0	63	
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	11	0	0	0	0	0	0	11	
VENETO	67	0	0	0	0	0	1	66	
FRILI VENEZIA GIULIA	21	0	0	0	0	0	0	21	
LIGURIA	2	0	0	0	0	0	2	0	
EMILIA ROMAGNA	59	0	0	0	0	0	0	59	
TOSCANA	5	0	0	0	0	0	0	5	
UMBRIA	2	0	0	0	0	0	0	2	
MARCHE	3	0	0	0	0	0	0	3	
LAZIO	30	0	0	0	0	0	0	30	
ABRUZZO	12	0	0	0	0	0	0	12	
MOLISE	21	0	0	0	0	0	1	20	
CAMPANIA	61	1	0	0	0	0	0	60	
PUGLIA	30	0	15	0	0	0	1	14	
BASILICATA	14	0	0	0	0	0	0	14	
CALABRIA	5	0	0	0	0	0	0	5	
SICILIA	17	0	0	0	0	0	0	17	
SARDEGNA	5	0	0	0	0	0	0	5	
<b>TOTALE</b>	<b>552</b>	<b>1</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>16</b>	<b>520</b>	

Stato Avanzamento Lavori Controlli Campione Acquirenti

Campagna: 2003-2004

CONTROLLI A CAMPIONE 2003/04 - RIEPILOGO REGIONALE ACQUIRENTI										
Regione	Richiesti	Sostituiti	Da Effettuare	In corso	Sospesi	Conclusi	Rientrati			
PIEMONTE	31	0	0	0	0	0	0	31		
VALLE D'AOSTA	12	0	0	0	0	12	0			
LOMBARDIA	74	1	0	0	0	0	73			
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	8	0	0	0	0	0	8			
VENETO	91	1	0	0	0	0	90			
FRILUI VENEZIA GIULIA	10	0	0	0	0	0	10			
LIGURIA	8	0	0	0	0	3	5			
EMILIA ROMAGNA	51	0	0	0	0	0	51			
TOSCANA	9	0	0	0	0	0	9			
MARCHE	1	0	0	0	0	0	1			
LAZIO	38	1	0	0	0	0	37			
ABRUZZO	6	0	0	0	0	0	6			
MOLISE	17	0	0	0	0	3	14			
CAMPANIA	90	1	0	0	0	0	89			
PUGLIA	67	0	3	2	0	54	8			
BASILICATA	31	1	0	0	0	0	30			
CALABRIA	23	0	0	0	0	0	23			
SICILIA	19	0	0	0	0	0	19			
SARDEGNA	5	0	0	0	0	0	5			
<b>TOTALE</b>	<b>591</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>72</b>	<b>509</b>			

## Stato Avanzamento Lavori Controlli Campione Produttori

Campagna: 2003-2004

CONTROLLI A CAMPIONE DI FINE PERIODO 2003/04 - RIEPILOGO REGIONALE PRODUTTORI										
Regione	Richiesti	Sostituiti	Da Effettuare	In corso	Sospesi	Conclusi	Rientrati			
PIEMONTE	16	0	0	0	0	0	0	16		
VALLE DAOSTA	40	0	0	0	0	40	0			
LOMBARDIA	46	0	0	0	0	0	46			
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	10	0	0	0	0	0	10			
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	3	0	0	0	0	0	3			
VENETO	12	0	0	0	0	0	12			
FRULLI VENEZIA GIULIA	36	0	0	0	0	0	36			
LIGURIA	3	0	0	0	0	3	0			
EMILIA ROMAGNA	15	0	0	0	0	0	15			
TOSCANA	1	0	0	0	0	0	1			
UMBRIA	1	0	0	0	0	0	1			
LAZIO	6	0	0	0	0	0	6			
ABRUZZO	4	0	0	0	0	0	4			
MOLISE	3	0	0	0	0	0	3			
CAMPANIA	9	0	0	0	0	0	9			
PUGLIA	6	0	0	2	0	3	1			
BASILICATA	2	0	0	0	0	0	2			
CALABRIA	1	0	0	0	0	0	1			
SICILIA	23	0	0	0	0	0	23			
SARDEGNA	1	0	0	0	0	0	1			
<b>TOTALE</b>	<b>238</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>46</b>	<b>190</b>			

# **REGIME QUOTE LATTE**

## **Calcolo del quantitativo consegnato rettificato mensile**

---

### **Sequenza Operativa**

## Riferimenti

Le modalità di calcolo del rettificato sono state rilevate dalle seguenti norme e atti:

- Regolamento (CE) 595/2004, articolo 10, paragrafo 1 come modificato dal regolamento 1468/2006, articolo 1, paragrafo 2
- Regolamento (CE) 1788/2003 articolo 10 paragrafo 1 e 2
- Decreto Mi.P.A.A.F. 31 luglio 2003, articolo 13

## Parametri utilizzati

Il quantitativo consegnato rettificato mensile viene calcolato applicando l'algoritmo di rettifica (di cui al Regolamento CE n. 595/2004 articolo 10 paragrafo 1) come modificato dal regolamento 1468/2006, articolo 1, paragrafo 2 utilizzando i seguenti elementi:

- quantitativo consegnato e tenore di materia grassa di periodo come risultanti dalle dichiarazioni mensili degli acquirenti e dagli accertamenti regionali in corso di periodo registrati nel SIAN;
- tenore di materia grassa di riferimento, come registrato nel SIAN

## Procedura operativa

Il rettificato è aggiornato mensilmente come somma del quantitativo consegnato dichiarato dall'inizio della campagna al mese in esame, rettificata utilizzando il tenore di materia grassa di riferimento (determinato dal SIAN al momento della conferma della dichiarazione) e la media ponderata dei tenori di materia grassa del latte consegnato.

Detti C la somma del quantitativo consegnato, R il quantitativo rettificato da calcolare, TMGR il tenore di materia grassa di riferimento e TMGP la media ponderata del tenore di materia grassa di periodo, il rettificato si ricava dalla seguente formula:

$$R = C + [C * (TMGP - TMGR) * 0,18]$$

n.b. i tenori devono essere espressi come percentuale, cioè indicando i grammi di materia grassa per ettogrammo di latte

La media ponderata è calcolata nel seguente modo:

X: tenore di materia grassa di periodo del mese  
Y: quantitativo consegnato nel mese

TMGP = Media ponderata tenore di materia grassa di periodo =

$$\frac{[(X_{1\text{mese}} * Y_{1\text{mese}}) + (X_{2\text{mese}} * Y_{2\text{mese}}) + \dots + (X_{12\text{mese}} * Y_{12\text{mese}})]}{(Y_{1\text{mese}} + Y_{2\text{mese}} + \dots + Y_{12\text{mese}})}$$

Esempio:

Consegne e tenore di materia grassa di periodo dichiarate dall'acquirente

Mese	Consegne (kg)	Materia Grassa
Aprile	100	3,70
Maggio	110	3,72
Giugno	115	3,70
Luglio	112	3,64
Agosto	98	3,72
Settembre	104	3,78
Ottobre	112	3,73
Novembre	107	3,70

Media ponderata tenore di materia grassa di periodo =

$$[(100*3,70)+(110*3,72)+(115*3,70)+(112*3,64)+(98*3,72)+(104*3,78)+(112*3,73)+(107*3,70)] / 858 = 3,71$$

Il risultato va arrotondato alla seconda cifra decimale, seguendo la regola del 5.

Se il produttore non ha quota, il tenore di materia grassa di riferimento deve essere considerato pari al tenore di materia grassa di periodo.

## MODALITÀ DI CALCOLO DELL'ADEGUAMENTO

Articolo 10 Reg. (CE) N. 595/2004 della COMMISSIONE

*(Raffronti fra il tenore di riferimento di grassi e il tenore effettivo)*

1. Per consentire a ciascun produttore di effettuare il conteggio di cui all'articolo 8, paragrafo 1, del presente regolamento e ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1788/2003, il tenore medio di grassi del latte consegnato dal produttore viene raffrontato al tenore di riferimento di grassi di cui all'articolo 9, paragrafo 1, del summenzionato regolamento.

Ove si constati un divario positivo, il quantitativo di latte consegnato viene maggiorato dello 0,18 % per ogni 0,1 g di grassi in più per chilogrammo di latte.

Ove si constati un divario negativo, il quantitativo di latte consegnato viene diminuito dello 0,18 % per ogni 0,1 g di grassi in meno per chilogrammo di latte.

Se il quantitativo di latte consegnato è espresso in litri, all'adeguamento dello 0,18 % per ogni 0,1 g di grassi si applica il coefficiente 0,971.

2. Gli Stati membri stabiliscono l'adeguamento delle consegne a livello nazionale conformemente all'articolo 10, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1788/2003.

Essendo "C" il quantitativo consegnato, "R" il tenore di riferimento di grassi e "P" il tenore medio "effettivo" del latte consegnato (ed essendo entrambi i tenori espressi come percentuale, cioè indicando i grammi di materia grassa per ettogrammo di latte), si ricava il quantitativo consegnato adeguato "A":

$$A = C + [ C * ( P - R ) * 0,18 ]$$

1995 - CALCOLO RETTIFICATO:

A = QUANTITATIVO CONSEGNATO RETTIFICATO (Q. RET.)

C = QUANTITATIVO CONSEGNATO (Q. CONSEGNATA)

P = TENORE MEDIO EFFETTIVO (TMGP)

R = TENORE DI RIFERIMENTO (TMGR)

$A = C + [C*(P-R)*0,18] = 98.855 + [98.855*(3,77-3,57)*0,18] = 102.414$

Sistema Informativo A.G.E.A.			
Azioni Campo Budget Modulo Dettaglio Scorta Vista Naviga aiuto Finestra			
S.I.A.			
SILAT015	VISUALIZZAZIONE ALLEGATI L1		A G E A
<b>DATI DI RIFERIMENTO</b> Campagna: 1995/1996			
Dichiarazione :	66100212571	L1: 000006	Data Pres: 07/07/1997 MEI TERMINI
Produttore dich. su mensili :		L1 Sostitutivo : N	L1 Sostituito :
<b>DATI ANAGRAFICI ACQUIRENTE</b>			
Matricola :	1037	1	Codice Fiscale : 00160730347 Partita IVA : 00160730347
Denominazione :	CASEIF. SOC. STRADA BIANCA SOC. COOP. AGR.		
Regione Iscrizione Albo :	08 000 EMILIA ROMAGNA		
<b>DATI ANAGRAFICI PRODUTTORE</b>			
Matricola :	144315	4	Codice Fiscale : TRBGN48E06E726T Partita IVA : 02011160344
Denominazione :	TRIBELLI GIANNI		
Ubicazione :	034 007 BUSSETO		(PR)
<b>DATI ACCERTATI</b>			
Qta Fatt. :	99,183	Numero Fatture :	Qta Eced. Dich. : 14,922
Periodo Conf. inizio (GGMM) :	0104	fine (GGMM) : 3103	Numero Capi in L1 : 17
Firme Acquirente :	PRESENTE		Firme Produttore : PRESENTE
Q. Consegnata :	98,855	TMGP: 3,77	TMGR: 3,57 Q.Ret. : 102,414
Stato :	VALIDATO	Utente : GAAOHY02	Data Agg: 08/04/1999
ALT MENU VISUALIZZAZIONE GAAOFCOP PAG. 1 / 2 22/07/2009			

1996 - CALCOLO RETTIFICATO:

A = QUANTITATIVO CONSEGNA TO RETTIFICATO (Q. RET.)

C = QUANTITATIVO CONSEGNA TO (Q. CONSEGNA TO)

P = TENORE MEDIO EFFETTIVO (TMGP)

R = TENORE DI RIFERIMENTO (TMGR)

$A = C + [C*(P-R)*0,18] = 110.422 + [110.422*(3.61-3,57)*0,18] = 111.217$

Sistema Informativo A.G.E.A.			
Azioni Campo Oggetto Modulo Dettaglio Scelta Vista Naviga aiUto Finestra			
S.I.A.			
STLAT015	VISUALIZZAZIONE ALLEGATI L1		A G E A
<b>DATI DI RIFERIMENTO</b>			
Campagna: 1996/1997			
Dichiarazione :	76100066927	L1: 000005	Data Pres: 07/07/1997
Produttore dich. su mensili :		L1 Sostitutivo : N	L1 Sostituito :
<b>DATI ANAGRAFICI ACQUIRENTE</b>			
Matricola :	1037	1	Codice Fiscale : 00160730347
Denominazione :		CASEIF. SOC. STRADA BIANCA SOC. COOP. AGR.	
Regione Iscrizione Albo :		08 000 EMILIA ROMAGNA	
<b>DATI ANAGRAFICI PRODUTTORE</b>			
Matricola :	144315	4	Codice Fiscale : TRBGMM48E06E726T
Denominazione :		TRIBELLI GIANNI	
Ubicazione :		034 007 BUSSETO (PR)	
<b>DATI ACCERTATI</b>			
Qta Fatt. :	110,421	Numero Fatture :	Qta'Ecced.Dich. : 23,725
Periodo Conf. Inizio(GMM) :	0104	fine(GMM) : 3103	Numero Capi in L1 : 19
Firme Acquirente : PRESENTE		Firme Produttore : PRESENTE	
Q. Consegna to :	110,422	TMGP: 3.61	TMGR: 3.57
Stato : VALIDATO		Utente : GAAOHY02	Q.Ret. : 111,217
		Data Inq: 08/04/1999	

ALT MENU      VISUALIZZAZIONE      GAAOFCOP      PAG. 1 / 2      22/07/2009

1997 - CALCOLO RETTIFICATO:

A = QUANTITATIVO CONSEGNAO RETTIFICATO (Q. RET.)

C = QUANTITATIVO CONSEGNAO (Q. CONSEGNAO)

P = TENORE MEDIO EFFETTIVO (TMGP)

R = TENORE DI RIFERIMENTO (TMGR)

$A = C + [C * (P - R) * 0,18] = 91.538 + [91.538 * (3,46 - 3,63) * 0,18] = 88.737$

Sistema Informativo A.G.E.A.			
Azioni Campo Oggetto Modulo Dettaglio Scelta Vista Naviga aiUto Finestra			
SIA			
STLATO15	VISUALIZZAZIONE ALLEGATI L1		A G E A
<b>DATI DI RIFERIMENTO</b> Campagna: 1997/1998			
Dichiarazione :	86100041465	L1: 86141028000	Data Pres: 15/05/1998 NEI TERMINI
Produttore dich. su mensili :		L1 Sostitutivo : N	L1 Sostituito :
<b>DATI ANAGRAFICI ACQUIRENTE</b>			
Matricola :	852 1	Codice Fiscale :	00854140340 Partita IVA : 00854140340
Denominazione :	CASEIFICIO LA TRAVERSETOLESE SOC. AGRICOLA COOPERA		
Regione Iscrizione Albo :	08 000 EMILIA ROMAGNA		
<b>DATI ANAGRAFICI PRODUTTORE</b>			
Matricola :	175718 1	Codice Fiscale :	SCHDNL66P10G337U Partita IVA : 01978940342
Denominazione :	IASCHI DANIELE		
Ubicazione :	034 042 TRAVERSETOLO (PR)		
<b>DATI ACCERTATI</b>			
Qta Fatt. :	91,538	Numero Fatture :	2 Qta Ecced. Dich. : 12,801
Periodo Conf. inizio (GGMM) :	0104	fine (GGMM) :	3103 Numero Capi in L1 : 14
Firme Acquirente :	PRESENTE	Firme Produttore :	PRESENTE
Q. Consegnaa :	91,538	TMGP: 3.46	TMGR: 3.63 Q.Ret. : 88,737
Stato :	VALIDATO	Utente :	GAACHN50 Data Agg: 07/12/1999
ALT MENU VISUALIZZAZIONE GAROFOP PAG. 1 / 2 22/07/2009			

1998 - CALCOLO RETTIFICATO:

A = QUANTITATIVO CONSEGNA TO RETTIFICATO (Q. RET.)

C = QUANTITATIVO CONSEGNA TO (Q. CONSEGNA TO)

P = TENORE MEDIO EFFETTIVO (TMGP)

R = TENORE DI RIFERIMENTO (TMGR)

$$A = C + [C*(P-R)*0,18] = 112.325 + [112.325*(3,44-3,63)*0,18] = 108.483$$

Sistema Informativo A.G.E.A.			
Azioni Campo Oggetto Modulo Dettaglio Scorsi Vista Naviga aiUto Finestra			
S.I.A.			
SILATO15	VISUALIZZAZIONE ALLEGATI L1		A G E A
<b>DATI DI RIFERIMENTO</b>			
Campagna: 1998/1999			
Dichiarazione :	96100011194	L1: 96140951177	Data Pres: 14/05/1999 NEI TERMINI
Produttore dich. su mensili :		L1 Sostitutivo : N	L1 Sostituito :
<b>DATI ANAGRAFICI ACQUIRENTE</b>			
Matricola :	852 1	Codice Fiscale :	00854140340 Partita IVA : 00854140340
Denominazione :	CASEIFICIO LA TRAVERSETOLESE SOC. AGRICOLA COOPERA		
Regione Iscrizione Albo :	08 000 EMILIA ROMAGNA		
<b>DATI ANAGRAFICI PRODUTTORE</b>			
Matricola :	175718 1	Codice Fiscale :	SCHDNL66P10G337U Partita IVA : 01978940342
Denominazione :	IASCHI DANIELE		
Ubicazione :	034 042 TRAVERSETOLO (PR)		
<b>DATI ACCERTATI</b>			
Qta Fatt. :	112,325	Numero Fatture :	2 Qta'Ecced.Dich. : 32,547
Periodo Conf. inizio(GGM)	: 0104	fine(GGM) :	3103 Numero Capi in L1 : 20
Firme Acquirente :	PRESENTE	Firme Produttore :	PRESENTE
Q. Consegnata :	112,325	TMGP: 3.44	TMGR: 3.63 Q.Ret. : 108,483
Stato :	VALIDATO	Utente :	GAAOLD50 Data Agg: 17/12/1999
ALT MENU VISUALIZZAZIONE GRAFICOP PAG. 1 / 2 22/07/2009			

1999 - CALCOLO RETTIFICATO:

A = QUANTITATIVO CONSEGNA TO RETTIFICATO (Q. RET.)

C = QUANTITATIVO CONSEGNA TO (Q. CONSEGNA TO)

P = TENORE MEDIO EFFETTIVO (TMGP)

R = TENORE DI RIFERIMENTO (TMGR)

$A = C + [C * (P - R) * 0,18] = 99.515 + [99.515 * (3,55 - 3,63) * 0,18] = 98.082$

Sistema Informativo A.G.E.A.			
Azioni Campo Direzione Modulo Dettaglio Scorr. Vista Naviga ai Utente Finestra			
S.I.A.			
SYLAT015	VISUALIZZAZIONE ALLEGATI LI		AGEA
<b>DATI DI RIFERIMENTO</b> Campagna: 1999/2000			
Dichiarazione :	06100010443	LI: 06140714467	Data Pres: 12/05/2000 NEI TERMINI
Produttore dich. su mensili :		LI Sostitutivo : N	LI Sostituito :
<b>DATI ANAGRAFICI ACQUIRENTE</b>			
Matricola :	852 3	Codice Fiscale :	00854140340 Partita IVA : 00854140340
Denominazione :	CASEIFICIO LA TRAVERSETOLESE SOC. AGRICOLA COOPERA		
Regione Iscrizione Albo :	08 000 EMILIA ROMAGNA		
<b>DATI ANAGRAFICI PRODUTTORE</b>			
Matricola :	175718 1	Codice Fiscale :	SCHDNL66P10G337U Partita IVA : 01978940342
Denominazione :	IASCHI DANIELE		
Ubicazione :	034 042 TRAVERSETOLO (PR)		
<b>DATI ACCERTATI</b>			
Qta Fatt. :	99,812	Numero Fatture :	2 Qta Ecced. Dich. : 0
Periodo Conf. inizio(GMM) :	0104	fine(GMM) :	3103 Numero Capi in LI : 20
Firme Acquirente :	PRESENTE	Firme Produttore :	PRESENTE
Q. Consegna to :	99,515	TMGP: 3.55	TMGR: 3.63 Q.Ret. : 98,082
Stato :	VALIDATO	Utente :	GAAOMB50 Data Agg: 27/07/2000
ALT MENU VISUALIZZAZIONE GRAFICOP PAG. 1 / 2 22/07/2009			

2000 - CALCOLO RETTIFICATO:

A = QUANTITATIVO CONSEGNA TO RETTIFICATO (Q. RET.)

C = QUANTITATIVO CONSEGNA TO (Q. CONSEGNA TO)

P = TENORE MEDIO EFFETTIVO (TMGP)

R = TENORE DI RIFERIMENTO (TMGR)

$$A = C + [C * (P - R) * 0,18] = 90,555 + [90,555 * (3,11 - 3,63) * 0,18] = 82,079$$

Sistema Informativo A.G.E.A.			
Azioni Campo Oggetto Modulo Dettaglio Spazio Vista Naviga aiUto Finestra			
S.I.A.			
STLMT015	VISUALIZZAZIONE ALLEGATI L1		A G E A
<b>DATI DI RIFERIMENTO</b>			
Campagna: 2000/2001			
Dichiarazione :	16100070149	L1: 16140118122	Data Pres: 11/05/2001 NEI TERMINI
Produttore dich. su mensili :		L1 Sostitutivo : N	L1 Sostituito :
<b>DATI ANAGRAFICI ACQUIRENTE</b>			
Matricola :	852 3	Codice Fiscale :	00854140340 Partita IVA : 00854140340
Denominazione :	CASEIFICIO LA TRAVERSETOLESE SOC. AGRICOLA COOPERA		
Regione Iscrizione Albo :	08 000 EMILIA ROMAGNA		
<b>DATI ANAGRAFICI PRODUTTORE</b>			
Matricola :	175718 1	Codice Fiscale :	SCHDNL66P10G337U Partita IVA : 01978940342
Denominazione :	IASCHI DANIELE		
Ubicazione :	034 042 TRAVERSETOLO (PR)		
<b>DATI ACCERTATI</b>			
Qta Fatt. :	90,555	Numero Fatture :	Qta Eccd.Dich. : 0
Periodo Conf. inizio(GMM) :	0104	fine(GMM) :	3103 Numero Capi in L1 : 15
Firme Acquirente :	PRESENTE SU L1		Firme Produttore : PRESENTE SU L1
Q. Consegnata :	90,555	TMGP: 3.11	TMGR: 3.63 Q.Ret. : 82,079
Stato :	VALIDATO	Utente :	GAAOMN50 Data Agg: 23/08/2001
ALT MENU VISUALIZZAZIONE CAROFCOP PAG. 1 / 2 22/07/2009			

2001 - CALCOLO RETTIFICATO:

A = QUANTITATIVO CONSEGNA TO RETTIFICATO (Q. RET.)

C = QUANTITATIVO CONSEGNA TO (Q. CONSEGNA TO)

P = TENORE MEDIO EFFETTIVO (TMGP)

R = TENORE DI RIFERIMENTO (TMGR)

$A = C + [C * (P - R) * 0,18] = 76.343 + [76.343 * (3,10 - 3,63) * 0,18] = 69.060$

Sistema Informativo A.G.E.A.			
Azioni Campo Oggetto Modulo Dettaglio Scenzi Vista Naviga aiUto Finestra			
SIA			
STILATO15	VISUALIZZAZIONE ALLEGATI LI		A G E A
<b>DATI DI RIFERIMENTO</b>			
Campagna: 2001/2002			
Dichiarazione :	26100011357	LI: 26141530878	Data Pres: 10/05/2002 NEI TERMINI
Produttore dich. su mensili :		LI Sostitutivo : S	LI Sostituito : 00000000000
<b>DATI ANAGRAFICI ACQUIRENTE</b>			
Matricola :	852 3	Codice Fiscale :	00854140340 Partita IVA : 00854140340
Denominazione :	CASEIFICIO LA TRAVERSETOLESE SOC. AGRICOLA COOPERA		
Regione Iscrizione Albo :	08 000 EMILIA ROMAGNA		
<b>DATI ANAGRAFICI PRODUTTORE</b>			
Matricola :	175718 1	Codice Fiscale :	SCHDNL66P10G337U Partita IVA : 01978940342
Denominazione :	IASCHI DANIELE		
Ubicazione :	034 042 TRAVERSETOLO (PR)		
<b>DATI ACCERTATI</b>			
Qta Fatt. :	76,343	Numero Fatture :	2 Qta Ecced.Dich. : 0
Periodo Conf. inizio(GMM) :	0104	fine(GMM) :	3103 Numero Capi in LI : 13
Firme Acquirente :	PRESENTE SU LI	Firme Produttore :	PRESENTE SU LI
Q. Consegna ta :	76,343	TMGP: 3.10	TMGR: 3.63 Q.Ret. : 69,060
Stato :	VALIDATO	Utente :	GAAOMX21 Data Agg: 29/08/2002
ALT MENU VISUALIZZAZIONE GAROF COP PAG. 1 / 2 22/07/2009			

2002 - CALCOLO RETTIFICATO:

A = QUANTITATIVO CONSEGNATO RETTIFICATO (Q. RET.)

C = QUANTITATIVO CONSEGNATO (Q. CONSEGNATA)

P = TENORE MEDIO EFFETTIVO (TMGP)

R = TENORE DI RIFERIMENTO (TMGR)

$A = C + [C * (P - R) * 0,18] = 162,677 + [162,677 * (3,61 - 3,57) * 0,18] = 163,848$

Sistema Informativo A.G.E.A.			
Azioni Campo Oggetto Modulo Dettaglio Scorta Vista Naviga Aiuto Finestra			
SIA		A.G.E.A.	
STLST015	VISUALIZZAZIONE ALLEGATI LI		A.G.E.A.
DATI DI RIFERIMENTO			
Campagna: 2002/2003			
Dichiarazione :	36100034150	LI: 36140843560	Data Pres: 14/05/2003 NEI TERMINI
Produttore dich. su mensili :		LI Sostitutivo : N	LI Sostituito :
DATI ANAGRAFICI ACQUIRENTE			
Matricola :	4218 2	Codice Fiscale :	02082190345 Partita IVA : 02082190345
Denominazione :	GIUSEPPE VERDI SOCIETA AGRICOLA COOPERATIVA		
Regione Iscrizione Albo :	08 000 EMILIA ROMAGNA		
DATI ANAGRAFICI PRODUTTORE			
Matricola :	144315 4	Codice Fiscale :	TRBGNN48E06E726T Partita IVA : 02011160344
Denominazione :	TRIBELLI GIANNI		
Ubicazione :	034 007 BUSSETO (PR)		
DATI ACCERTATI			
Qta Fatt. :	162,677	Numero Fatture :	5 Qta'Ecced.Dich. : 154,441
Periodo Conf. inizio(GGMM) :	0109	fine(GGMM) :	3103 Numero Capi in LI : 35
Firme Acquirente :	PRESENTE SU LI	Firme Produttore :	PRESENTE SU LI
Q. Consegnata :	162,677	TMGP: 3.61	TMGR: 3.57 Q.Ret. : 163,848
Stato :	VALIDATO	Utente :	GAAOND21 Data Inq: 18/07/2003
ALT MENU		VISUALIZZAZIONE	GAROFOP PAG. 1 / 2 22/07/2009

2003 - CALCOLO RETTIFICATO:

A = QUANTITATIVO CONSEGNA TO RETTIFICATO (Q. RET.)

C = QUANTITATIVO CONSEGNA TO (Q. CONSEGNA TO)

P = TENORE MEDIO EFFETTIVO (TMGP)

R = TENORE DI RIFERIMENTO (TMGR)

$A = C + [C*(P-R)*0,18] = 300.813 + [300.813*(3,38-3,57)*0,18] = 290.525$

Sistema Informativo A.G.E.A.			
Azioni Campo Oggetto Modulo Dettaglio Società Vista Naviga aiUto Finestra			
SIA			
SIELAT015		VISUALIZZAZIONE MLEGATI L1	
A G E A			
<b>DATI DI RIFERIMENTO</b>			
Campagna: 2003/2004			
Dichiarazione :	46100007189	L1: 46140041552	Data Pres: 26/04/2004 NEI TERMINI
Produttore dich. su mensili :	144315	L1 Sostitutivo : N	L1 Sostituito :
<b>DATI ANAGRAFICI ACQUIRENTE</b>			
Matricola :	4218 6	Codice Fiscale :	02082190345 Partita IVA : 02082190345
Denominazione :	GIUSEPPE VERDI SOCIETA AGRICOLA COOPERATIVA		
Regione Iscrizione Albo :	08 000 EMILIA ROMAGNA		
<b>DATI ANAGRAFICI PRODUTTORE</b>			
Matricola :	144315 5	Codice Fiscale :	TRBGNN48E06E726T Partita IVA : 02011160344
Denominazione :	TRIBELLI GIANNI		
Ubicazione :	034 007 BUSSETO (PR)		
<b>DATI ACCERTATI</b>			
Qta Fatt. :		Numero Fatture :	Qta Ecced.Dich. : 203,033
Periodo Conf. inizio(GGM) :	0104	fine(GGM) :	3103 Numero Capi in L1 :
Firme Acquirente :		Firme Produttore :	
Q. Consegnata :	300,813	TMGP: 3,38	TMGR: 3,57 Q.Ret. : 290,525
Stato :	VALIDATO	Utente :	D.C. MENSILI Data Agg: 01/06/2004
ALT MENU		VISUALIZZAZIONE	
GROFCOP		PAG. 1 / 2 22/07/2009	

2004 - CALCOLO RETTIFICATO:

A = QUANTITATIVO CONSEGNA TO RETTIFICATO (Q. RET.)

C = QUANTITATIVO CONSEGNA TO (Q. CONSEGNA TO)

P = TENORE MEDIO EFFETTIVO (TMGP)

R = TENORE DI RIFERIMENTO (TMGR)

$A = C + [C * (P - R) * 0,18] = 230.384 + [230.384 * (3,37 - 3,57) * 0,18] = 222.090$

Sistema Informativo A.G.E.A.			
Azioni Campo Oggetto Modulo Dettaglio Scorta Vista Naviga aiUto Finestra			
S.I.A.			
STLAI015	VISUALIZZAZIONE ALLEGATI LI		A G E A
<b>DATI DI RIFERIMENTO</b>			
Campagna: 2004/2005			
Dichiarazione :	56100102500	LI: 56140118706	Data Pres: 22/04/2005 NEI TERMINI
Produttore dich. su mensili :	144315	LI Sostitutivo : N	LI Sostituito :
<b>DATI ANAGRAFICI ACQUIRENTE</b>			
Matricola :	4218 8	Codice Fiscale :	02082190345 Partita IVA : 02082190345
Denominazione :	GIUSEPPE VERDI SOCIETA AGRICOLA COOPERATIVA		
Regione Iscrizione Albo :	08 000 EMILIA ROMAGNA		
<b>DATI ANAGRAFICI PRODUTTORE</b>			
Matricola :	144315 5	Codice Fiscale :	TRBGNN48E06E726T Partita IVA : 02011160344
Denominazione :	TRIBELLI GIANNI		
Ubicazione :	034 007 BUSSETO (PR)		
<b>DATI ACCERTATI</b>			
Qta Fatt. :		Numero Fatture :	Qta Ecced.Dich. : 134,598
Periodo Conf. inizio(GGMM) :	0104	fine(GGMM) :	3103 Numero Capi in LI :
Firme Acquirente :		Firme Produttore :	
Q. Consegna to :	230,384	TMGP: 3,37	TMGR: 3,57 Q.Ret. : 222,090
Stato :	VALIDATO	Utente :	D.C. MENSILI Data Agg: 07/06/2005
ALT MENU VISUALIZZAZIONE GRAFICO PAG. 1 / 2 22/07/2009			

2005 - CALCOLO RETTIFICATO:

A = QUANTITATIVO CONSEGNA TO RETTIFICATO (Q. RET.)

C = QUANTITATIVO CONSEGNA TO (Q. CONSEGNA TA)

P = TENORE MEDIO EFFETTIVO (TMGP)

R = TENORE DI RIFERIMENTO (TMGR)

$$A = C + [C*(P-R)*0,18] = 252.842 + [252.842*(3,28-3,57)*0,18] = 239.644$$

Sistema Informativo A.G.E.A.			
Azioni Campo Obgetto Modulo Dettaglio Scatti Vista Naviga aiUto Finestra			
S.I.A.			
SILET015		VISUALIZZAZIONE ALLEGATI L1	A G E A
<b>DATI DI RIFERIMENTO</b>			
Campagna: 2005/2006			
Dichiarazione :	66100303099	L1: 66140140337	Data Pres: 21/04/2006 NEI TERMINI
Produttore dich. su mensili :	144315	L1 Sostitutivo : N	L1 Sostituito :
<b>DATI ANAGRAFICI ACQUIRENTE</b>			
Matricola :	4218 9	Codice Fiscale :	02082190345 Partita IVA : 02082190345
Denominazione :	GIUSEPPE VERDI SOCIETA AGRICOLA COOPERATIVA		
Regione Iscrizione Albo :	08 000 EMILIA ROMAGNA		
<b>DATI ANAGRAFICI PRODUTTORE</b>			
Matricola :	144315 5	Codice Fiscale :	TRBGNN48E06E726T Partita IVA : 02011160344
Denominazione :	TRIBELLI GIANNI		
Ubicazione :	034 007 BUSSETO (PR)		
<b>DATI ACCERTATI</b>			
Qta Fatt. :		Numero Fatture :	Qta Ecced. Dich. : 152,152
Periodo Conf. inizio(GGM)	: 0104	fine(GGM) :	3103 Numero Capi in L1 :
Firme Acquirente :		Firme Produttore :	
Q. Consegnata :	252,842	TMGP: 3.28	TMGR: 3.57 Q.Ret. : 239,644
Stato :	VALIDATO	Utente :	D.C. MENSILI Data Agg: 30/05/2006
ALT MENU		VISUALIZZAZIONE	GAROF COP
			PAG. 1 / 2 22/07/2009

2006 - CALCOLO RETTIFICATO:

A = QUANTITATIVO CONSEGNA TO RETTIFICATO (Q. RET.)

C = QUANTITATIVO CONSEGNA TO (Q. CONSEGNA TO)

P = TENORE MEDIO EFFETTIVO (TMGP)

R = TENORE DI RIFERIMENTO (TMGR)

$$A = C + [C*(P-R)*0,18] = 217.978 + [217.978*(3,23-3,57)*0,18] = 204.638$$

Sistema Informativo A.G.E.A.			
Azioni Campo Budgetto Modulo Dettaglio Spese Vista Naviga aiUto Finestra			
S.I.A.			
SILAT015	VISUALIZZAZIONE ALLEGATI L1		A G E A
<b>DATI DI RIFERIMENTO</b> Campagna: 2006/2007			
Dichiarazione :	76100102367	L1: 76140112947	Data Pres: 23/04/2007 NEI TERMINI
Produttore dich. su mensili :	144315	L1 Sostitutivo : N	L1 Sostituito :
<b>DATI ANAGRAFICI ACQUIRENTE</b>			
Matricola :	4218 9	Codice Fiscale :	02082190345 Partita IVA : 02082190345
Denominazione :	GIUSEPPE VERDI SOCIETA AGRICOLA COOPERATIVA		
Regione Iscrizione Albo :	08 000 EMILIA ROMAGNA		
<b>DATI ANAGRAFICI PRODUTTORE</b>			
Matricola :	144315 5	Codice Fiscale :	TRBGNN48E06E726T Partita IVA : 02011160344
Denominazione :	TRIBELLI GIANNI		
Ubicazione :	034 007 BUSSETO (PR)		
<b>DATI ACCERTATI</b>			
Qta Fatt. :	Numero Fatture :	Qta Ecced. Dich. :	117,146
Periodo Conf. inizio (GGMM) :	0104	fine (GGMM) :	3103 Numero Capi in L1 :
Firme Acquirente :	Firme Produttore :		
Q. Consegna ta :	217,978	TMGP: 3.23	TMGR: 3.57 Q. Ret. : 204,638
Stato :	VALIDATO	Utente :	D.C. MENSILI Data Agg: 31/05/2007
ALT MENU VISUALIZZAZIONE GAAFCOP PAG. 1 / 2 22/07/2009			

2007 - CALCOLO RETTIFICATO:

A = QUANTITATIVO CONSEGNAO RETTIFICATO (Q. RET.)

C = QUANTITATIVO CONSEGNAO (Q. CONSEGNAO)

P = TENORE MEDIO EFFETTIVO (TMGP)

R = TENORE DI RIFERIMENTO (TMGR)

$$A = C + [C*(P-R)*0,18] = 222.459 + [222.459*(3,21-3,57)*0,18] = 208.044$$

Sistema Informativo A.G.E.A.			
Azioni Campo Oggetto Modulo Dichiarazione Scorta Vista Naviga aiUto Finestra			
S.I.A.			
SLAT015	VISUALIZZAZIONE ALLEGATI L1		A G E A
<b>DATI DI RIFERIMENTO</b> Campagna: 2007/2008			
Dichiarazione :	86100103877	L1: 86142148245	Data Pres: 22/04/2008 NEI TERMINI
Produttore dich. su mensili :	144315	L1 Sostitutivo : N	L1 Sostituito :
<b>DATI ANAGRAFICI ACQUIRENTE</b>			
Matricola :	4218 9	Codice Fiscale :	02082190345 Partita IVA : 02082190345
Denominazione :	GIUSEPPE VERDI SOCIETA AGRICOLA COOPERATIVA		
Regione Iscrizione Albo :	08 000 EMILIA ROMAGNA		
<b>DATI ANAGRAFICI PRODUTTORE</b>			
Matricola :	144315 5	Codice Fiscale :	TRBGNN48E06E726T Partita IVA : 02011160344
Denominazione :	TRIBELLI GIANNI		
Ubicazione :	034 007 BUSSETO (PR)		
<b>DATI ACCERTATI</b>			
Qta Fatt. :	Numero Fatture :	Qta Ecced.Dich. :	120,552
Periodo Conf. inizio(GGM) :	0104	fine(GGM) :	3103 Numero Capi in L1 :
Firme Acquirente :	Firme Produttore :		
Q. Consegnaa :	222,459	TMGP: 3.21	TMGR: 3.57 Q.Ret. : 208,044
Stato :	VALIDATO	Utente :	D.C. MENSILI Data Agg: 04/06/2008
ALT MENU	VISUALIZZAZIONE	GRAFCOP	PAG. 1 / 2 22/07/2009

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

**RELAZIONE CONCLUSIVA**

---

**Verbale lettera "D"**

---

Roma, 26 gennaio 2010



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

**COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA**

L'anno 2009 il giorno 8 del mese di settembre alle ore 10,30 presso la sede dei Carabinieri di Via Torino, 44, si è riunita la Commissione di indagine amministrativa, di cui al decreto ministeriale del 25 giugno 2009, che ha il compito di accertare la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento ai dati utilizzati.

Sono presenti:

- Col. Vincenzo Alonzi – Comando Carabinieri Mipaaf, in qualità di Presidente
- Prof. Alberto Germanò
- Avv. Maddalena Aldegheri
- Dott. Paolo Gulinelli
- Avv. Enrico Scoccini
- Avv. Fabrizio Tomaselli
- Avv. Antonio Vincenzi
- Dott. Emilio Braghin

Sono, altresì, presenti, in qualità di uditori e di esperti a supporto dell'AGEA il dott. Gianluca Di Sotto, la dott.ssa Michela Condemi e il dott. Franco Moretti, collaboratori del Dott. Gulinelli.

Per la Segreteria sono presenti la Dott.ssa Paola Tucciarone e la Dott.ssa Patrizia Maria Romano.

Sono assenti l'Avv. Maria Goffredo e l'Avv. Gaetano Varano.

A causa di una modifica da apportare al verbale della riunione precedente, si decide che alla prossima riunione sarà presentato per l'approvazione e la firma il verbale del 29 luglio 2009.

Viene consegnata una copia della documentazione relativa al coefficiente di conversione del latte in formaggi, prodotta dall'ufficio competente del Mipaaf.

Il Prof. Germanò ritiene utile richiedere allo stesso Ufficio anche gli atti che hanno dato origine al coefficiente di trasformazione in equivalente latte dei formaggi del 15,15 per il parmigiano reggiano.

La Segreteria provvederà a chiedere ulteriore materiale in possesso dell'Ufficio ministeriale competente.

L'Avv. Tomaselli, in apertura di seduta, ripercorre storicamente la vicenda delle quote latte anche al fine di esporre, con maggior chiarezza, il suo punto di vista, evidenziando le conseguenze pratiche che i singoli provvedimenti normativi hanno comportato.



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

Il Presidente della Commissione chiede all'Avv. Tomaselli di sintetizzare quanto esposto in una memoria scritta che verrà inserita nella bozza di relazione predisposta dal Prof. Germanò. Il Dott. Gulinelli risponderà alle osservazioni presentate\* nelle stesse modalità.

Il Dott. Gulinelli presenta alla Commissione le nuove tabelle rielaborate, così come chiesto dalla stessa Commissione nella seduta precedente.

A proposito del tasso di grasso, il Presidente della Commissione fa notare che da alcuni grafici presi dal sito Internet dell'Istituto zooprofilattico dell'Emilia Romagna e Lombardia, il tasso di grasso è completamente diverso da quello risultante dalle tabelle presentate da Agea. Considerando che non si conoscono i metodi di calcolo dei grafici sopra indicati, si decide di convocare il professore responsabile dell'Istituto in questione, affinché spieghi i criteri utilizzati.

Il dott. Gulinelli, nel presentare la tabella n. 1 precisa che il conteggio dei capi totali (quindi il patrimonio zootecnico) deriva dai dati incrociati tra quelli che mensilmente vengono forniti con le dichiarazioni mensili e con quelli dell'Istituto zooprofilattico di Teramo, cioè AGEA utilizza il numero dei capi che risultano all'anagrafe di Teramo, non con i dati riportati sugli "L1", e le eventuali discordanze risultanti oltre una certa percentuale vengono inviate alle regioni per i controlli mensili che la legge 119/2003 prevede allo scopo.

L'Avv. Tomaselli chiede la possibilità di avere un calcolo sulla base dei capi presentati in allevamento e sulla base della produzione media in Italia. Per verificare se ci sono delle sacche di anomalia sarebbe opportuno disaggregare maggiormente i dati, anche in considerazione della presenza di allevamenti misti. Il dott. Gulinelli concorda.

La tabella n. 2 riporta il n. di "acquirenti" che indicano i vari tassi di grasso, così come richiesto dalla Commissione, dal 3% fino ad oltre il 4%.

La tabella n. 3 è relativa allo stato di avanzamento dei controlli sugli acquirenti. Le Regioni dovevano verificare tre cose:

- se i laboratori fossero o meno accreditati (Anomalie Laboratori);
- se le analisi venivano fatte regolarmente (Anomalie Analisi)
- se la Regione ha verificato che il grasso inserito era diverso da quello dichiarato nelle analisi (Anomalie TMG).

La tabella n. 4 riporta le verifiche effettuate.

Su richiesta della Commissione, l'AGEA si impegna a inviare per e-mail le tabelle, fornite di legenda.

Viene, nuovamente, richiesta spiegazione sui pagamenti delle multe.

Il Prof. Germanò, in particolare, pone la seguente domanda:



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

“Se un produttore ha una quota di 100 e consegna latte per 110, ma usufruendo del rettificato dichiara 95, chi paga per quel *plus* consegnato?”

L'avv. Tomaselli ritiene che il sistema comporti svantaggio solo ai produttori che hanno “splafonato”. E' come se venissero tutti compensati ad un grado inferiore ricevendo uno “sconto” inferiore.

Il Dott. Gulinelli, pur insistendo sul fatto che i produttori pagano sempre e solo sul proprio rettificato, concorda sull'importanza sulla necessità di rilevare dai dati, quanti produttori hanno un consegnato maggiore e un rettificato minore rispetto alla quota di riferimento. Inoltre, il dott. Gulinelli afferma che è errato parlare di compensazione, ma si dovrebbe deve parlare di “restituzione del versamento” sulle quote dei singoli produttori, come sancito dalla legge n. 119/2003, dopo i calcoli di restituzione tutta o parte dell'eccedenza che i produttori hanno versato viene può essere restituita.

L'Avv. Aldegheri fa presente che in realtà, prima dell'introduzione della L. n. 119/03, lo Stato italiano aveva optato per la compensazione nazionale e che quindi, quantomeno dalla campagna 1995/96 e fino alla campagna lattiera 2003/04 compresa, è giusto parlare di “compensazione” e non di “restituzione del versamento”.

Il Dr. Gulinelli precisa che comunque, in base alla Legge 119/03, art. 9, si restituiscono le somme esclusivamente ai produttori che hanno versato tutto il prelievo mensile loro imputato, e che quindi sono da considerarsi in regola con i versamenti.

L'Avv. Aldegheri precisa che è in contestazione la compatibilità della normativa italiana con il diritto comunitario, sia con riferimento al fatto che, nonostante lo Stato italiano abbia optato fino all'entrante in vigore della L. n. 119/03 per la compensazione nazionale, ha poi previsto che questa avvenisse per “categorie prioritarie”, sia con riferimento al fatto che, con la L. n. 119/03, come detto dal Dott. Gulinelli, è stata prevista la restituzione delle somme versate in eccedenza, ma per “categorie prioritarie” non previste dai regolamenti comunitari e solo per i produttori in regola con i versamenti, mentre in base al diritto comunitario tali restituzione debbono avvenire solo se l'intero prelievo è già stato recuperato dallo Stato membro, indipendentemente dai versamenti mensili.

L'avv. Tomaselli interviene chiedendo chi paghi per coloro che non hanno versato usufruendo del sistema della rettifica.

Il dr. Gulinelli risponde che contribuiscono tutti coloro che hanno ‘splafonato’, cioè hanno prodotto oltre la propria quota.

Si solleva, poi, il problema dei controlli da parte di alcune Regioni e si ritiene opportuno un incrocio dei dati con l'analisi bovina.



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

Il Prof. Germanò chiede che sullo scambio telematico delle relazioni e memorie viga il silenzio-assenso, nel senso che i componenti della Commissione che non apporteranno modifiche o segnaleranno eventuali divergenze rispetto ai testi presentati, entro la riunione successiva, saranno ritenuti d'accordo con il lavoro svolto.

Il Presidente della Commissione e l'Avv. Aldegheri chiedono che si stabilisca che valga il principio richiamato dal Prof. Germanò solo sui lavori svolti e decisi dalla Commissione nel corso delle riunioni, che quindi non potranno essere contestati, a posteriori, dagli assenti, sottolineando che, per quanto riguarda invece le bozze della relazione finale, necessariamente le stesse non potranno che essere definitivamente valutate ed approvate solo alla fine dei lavori della Commissione.

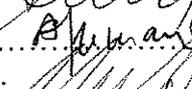
La Commissione approva all'unanimità.

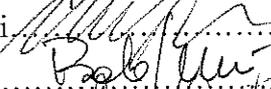
Viene deciso di convocare la riunione per il prossimo 15 settembre alle ore 10,30 e discutere alla luce dei nuovi documenti preparati da AGEA.

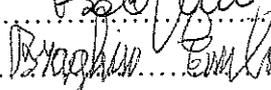
La riunione termina alle ore 13,10.

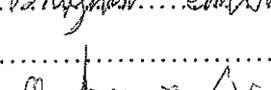
Letto e approvato

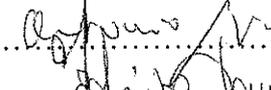
Col. Vincenzo Alonzi .....  .....

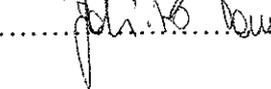
Prof. Alberto Germanò .....  .....

Avv. Maddalena Aldegheri .....  .....

Dott. Paolo Gulinelli .....  .....

Dott. Emilio Braghin .....  .....

Avv. Enrico Scoccini .....  .....

Avv. Antonio Vincenzi .....  .....

Avv. Fabrizio Tomaselli .....  .....

# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Commissione di indagine amministrativa: contenuto materia grassa nel latte.

09 SET. 2009

Cognome e nome	ufficio	telefono/fax	e-mail	firma
ALDEGHERI Maddalena	Via Arelene 80, Verona	045.8108383	m. aldegheri@studiosogebellab.it	
BRAGHIN Emilio	VIA PUCIONI 30/33 ROVERETO	059/312162	EMILIO.BRAGHINI@GRANTERDE.IT	
GERMANO' Alberto	/	/	/	Alberto Germano
GOFFREDO Maria	/	/	/	A S S E N T E
GULINELLI Paolo	/	/	/	Paolo Gulinelli
SCOCCINI Enrico	/	/	/	
TOMASELLI Fabrizio	/	/	/	A S S E N T E
VARANO Gaetano	/	/	/	
VINCENZI Antonio	/	/	/	/

IL PRESIDENTE  
Col. Vincenzo Ronzi



LA SEGRETERIA





Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI MERCATO  
Direzione Generale per le Politiche Agroalimentari

ex Divisione ..... III - Ufficio Lattiero.....  
Prot. N° e/151 Posiz. ....

Roma 17 FEB 2002

All. Istituto Sperimentale Lattiero  
Caseario di Lodi

LODI

OGGETTO: Coefficiente di conversione del latte in formaggi.

Università degli Studi di Milano  
Dipartimento di Scienze e  
Tecnologie Alimentari  
Microbiologiche  
Via Caloria, 2  
20133 MILANO

L'allegato al D.M. 258/del 7 giugno 1989, relativo all'applicazione delle quote latte, contiene l'elenco dei coefficienti di trasformazione in equivalente latte dei formaggi.

In vista dell'emanazione di un nuovo decreto si rende necessario verificare l'esattezza dei coefficienti riportati nell'allegato di cui sopra che si allega alla presente.

A tal fine si pregano gli Istituti in indirizzo di voler esaminare il documento allegato e di fornire eventuali osservazioni con cortese urgenza.

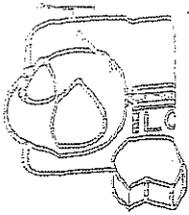
IL DIRETTORE GENERALE  
*[Signature]*

All. 1

## ALLEGATO 1

### ELENCO DEI COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE IN EQUIVALENTE LATTE NEI FORMAGGI

Parmigiano reggiano .....	15,15
Grana padano.....	15,15
Asiago.....	9,52
Pressato.....	8,95
Montasio.....	10,00
Fontina, bitto, branzi.....	9,35
Altri a pasta semicotta.....	10,50
Provolone.....	11,11
Caciocavallo.....	10,52
Mozzarella.....	7,92
Scamorza.....	9,28
Gorgonzola.....	8,88
Italico.....	8,62
Crescenza, casatella, stracchino.....	6,66
Taleggio, quartiolo.....	8,33
Robiola.....	6,78



# ISTITUTO SPERIMENTALE LATTIERO - CASEARIO

26900 LODI

Via A. Lombardo, 11 - Tel. 0371.45011 r.a. - Fax 0371.35679

e-mail: [ilcamm@ppp.telware.it](mailto:ilcamm@ppp.telware.it) - Codice Fiscale e Partita IVA: 02367960156

*Rep*

LODI, 23 05 2002  
Prot. 323 AM  
Posizione  
Risposta a

AL MINISTERO DELLE POLITICHE  
AGRICOLE E FORESTALI  
Dip. delle Politiche di Mercato  
Dir.Gen. Politiche Agroalimentari  
ex Div. III - Ufficio Lattiero  
Via XX Settembre 20  
00187 ROMA RM

OGGETTO: Coefficiente di conversione del latte in formaggi

A seguito delle Vs. richieste in data 4 febbraio 2002 Prot. n° e/151 e 8 aprile 2002 Prot. n° e/484, si allega alla presente la nostra proposta di revisione ed integrazione dell'elenco dei coefficienti di trasformazione in equivalente latte nei formaggi.

Si fa presente che per la valutazione della validità attuale dei coefficienti sono stati consultati i Consorzi di Tutela, l'Associazione Italiana Lattiero Casearia (ASSOLATTE), le aziende di trasformazione più significative, la letteratura esistente sul tema delle rese di caseificazione, le statistiche annualmente pubblicate da ASSOLATTE.

Si confida che quanto svolto risponda alle attese.

IL DIRETTORE  
Dr. Roberto Giangiacomo

Stampa: 23 MAG 2002  
11/500  
*m*



2/318F

FORMAGGIO	Coeff. attuale	Coeff. aggiornato →
Parmigiano reggiano	15,15	15,15
Grana padano	15,15	15,15
Asiago d'allevato	9,52	10,94
Asiago pressato		8,95
Montasio	10,00	10,00
Fontina, Bitto, Branzi	9,35	9,35
Altri a pasta semicotta	10,50	10,50
Provolone Valpadana	11,11	11,11
Caciocavallo silano	10,52	10,52
Mozzarella	7,92	7,75
Scamorza	9,28	8,33
Gorgonzola	8,88	8,33
Italico	8,62	8,65
Crescenza, Casatella, Stracchino	6,66	6,66
Taleggio, Quartirolo lombardo	8,33	8,33
Robiola	6,78	7,00
Bra duro		11,11
Bra tenero		9,50
Raschera		11,00
Castelmagno		11,50
Toma piemontese		9,09
Caciotta		11,00
Yogurt		1,12

Riepilogo dati nazionali

Periodo	1995/1996	1996/1997	1997/1998	1998/1999	1999/2000	2000/2001	2001/2002	2002/2003
<b>Consegne</b>								
Q.vo Naz. Garantito	9.632.540	9.698.399	9.698.399	9.698.399	9.698.399	9.703.974	10.100.482	10.316.482
Mobilità V->C	65.729	56.620	52.319	61.426	16.038	14.050	12.142	14.280
Mobilità C->V	19.945	1.467	29.175	30.788	9.287	19.685	20.554	37.329
Saldo mobilità	45.784	55.153	23.144	30.638	6.751	-5.636	-8.412	-23.048
Q.vo Naz. di riferimento	9.678.324	9.753.552	9.721.543	9.729.037	9.710.725	10.094.846	10.308.070	10.293.434
Q.vo consegnato	10.247.154	10.324.327	10.353.076	10.408.267	10.284.664	10.284.728	10.751.440	10.959.508
T.M.G. di riferimento	3.687	3.688	3.686	3.687	3.687	3.687	3.688	3.688
T.M.G. di periodo	3.660	3.623	3.634	3.684	3.684	3.630	3.608	3.636
Q.vo rettificato	10.197.156	10.203.281	10.256.495	10.403.045	10.178.238	10.352.184	10.661.637	10.857.298
Esuberato nazionale	568.830	570.775	631.533	679.230	573.939	407.882	443.370	666.074
Data aggiornamento	giu/00	giu/00	apr/02	apr/02	apr/02	apr/02	set/04	set/04

Periodo	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009
<b>Consegne</b>						
Q.vo Naz. Garantito	10.300.000	10.281.085	10.284.048	10.280.494	10.271.286	10.474.132
Mobilità V->C	37.543	26.020	18.760	17.312	20.998	22.263
Mobilità C->V	16.022	50.450	48.560	57.855	65.068	83.862
Saldo mobilità	-21.520	-24.430	-29.801	-40.543	-44.069	-61.600
Q.vo Naz. di riferimento	10.278.480	10.256.655	10.254.247	10.239.951	10.227.217	10.412.532
Q.vo consegnato	10.746.981	10.635.900	10.863.957	10.857.574	10.803.172	10.561.433
T.M.G. di riferimento	3.687	3.687	3.687	3.688	3.688	3.688
T.M.G. di periodo	3.658	3.705	3.691	3.674	3.690	3.693
Q.vo rettificato	10.696.918	10.664.686	10.865.163	10.826.197	10.804.457	10.567.566
Somma esuberi individuali	842.192	832.631	919.064	878.096	873.025	843.843
Esuberato nazionale	468.501	408.031	610.916	617.623	577.240	155.034
Esuberato da accantonare (5%)	23.425	20.402	30.546	30.881	28.862	7.752
Esuberato annullato	350.266	404.199	277.602	229.592	266.924	681.057
Capi da latte presenti in allevamento						
(media aritmetica dei dati mensili)						
Capi da latte effettivi						
(calcolati sulla base della presenza in allevamento)						
Data aggiornamento	lug/04	lug/05	lug/06	lug/07	lug/08	lug/09

	B - Fino al 3,0 %	C - Fino al 3,5 %	D - Fino al 3,6 %	E - Fino al 3,7 %	F - Fino al 3,8 %	G - Fino al 3,9 %	H - Fino al 4,0 %	I - Oltre il 4,0 %	Totale complessivo
PIEMONTE	1	2	4	19	23	17	8	3	77
Numero di acquirenti	4	10	11	306	1.292	350	119	14	2.106
Numero di LI	1.862.705	605.208	5.779.496	85.664.570	339.609.331	146.237.116	22.687.312	987.653	603.433.391
Consegne tal quali									
Differenza	-321.297	-77.581	-423.367	-7.005	-2.439.159	-3.306.348	-894.182	-110.763	-6.271.182
VALLE D'AOSTA									
Numero di acquirenti	22	4	6	2	1	1	1	1	33
Numero di LI	659	124	145	2	2	2	2	2	930
Consegne tal quali	22.833.466	4.208.926	6.207.600					187.274	33.437.266
Differenza									
LOMBARDIA									
Numero di acquirenti	1	27	14	36	84	45	9	2	218
Numero di LI	1	341	404	699	3.823	1.031	268	2	6.569
Consegne tal quali	2.742.795	195.791.933	140.626.442	535.985.937	2.882.333.209	390.366.506	66.100.012	2.976.548	4.216.923.382
Differenza	-394.962	-11.075.798	-3.045.100	-2.866.665	-15.289.407	-57.44.232	-1.671.681	-160.645	-3.683.440
PROV. AUT. BOLZANO									
Numero di acquirenti	1	2	4	1	2	4	5	12	12
Numero di LI				12	388	2.635	2.857	5.892	5.892
Consegne tal quali					371.477	15.786.190	138.457.043	202.939.897	357.554.607
Differenza									
PROV. AUT. TRENTO									
Numero di acquirenti	2	11	5	2	2	2	2	21	21
Numero di LI	23	601	383	129	1.136			1.136	1.136
Consegne tal quali		6.307.084	73.363.859	61.124.827	6.111.234			146.907.004	146.907.004
Differenza									
VENETO									
Numero di acquirenti	3	10	27	51	19	12	4	126	126
Numero di LI	20	415	725	2.561	676	138	39	4.574	4.574
Consegne tal quali		6.905.923	90.261.745	196.848.512	596.324.909	119.153.974	19.656.114	2.810.321	1.031.961.498
Differenza									
FRIULI VENEZIA GIULIA									
Numero di acquirenti	2	6	20	15	43			43	43
Numero di LI	89	38	681	305	1.113			1.113	1.113
Consegne tal quali									
Differenza									
LIGURIA									
Numero di acquirenti	1	3	5	1	10			10	10
Numero di LI	2	66	118	17	203			203	203
Consegne tal quali		117.296		16.368.777	14.254.683		738.666		31.479.422
Differenza									
EMILIA ROMAGNA									
Numero di acquirenti	160	87	90	24	4	1	366	366	366
Numero di LI	1.380	1.190	1.341	1.481	39	1	5.432	5.432	5.432
Consegne tal quali	606.454.933	488.851.103	473.030.216	609.103.615	13.986.323	138.613	2.191.564.805	2.191.564.805	2.191.564.805
Differenza									
TOSCANA									
Numero di acquirenti	6	8	11	2	2	3	30	30	30
Numero di LI	58	81	181	2	2	5	327	327	327
Consegne tal quali		7.412.241	9.339.784	54.515.076	270.062		455.949	72.003.112	72.003.112
Differenza									
UMBRIA									
Numero di acquirenti	1	3	1	5	10			10	10
Numero di LI	29	7	43	143	222			222	222
Consegne tal quali		3.541.535	2.276.217	11.503.196	48.878.413			66.199.363	66.199.363
Differenza									
MARCHE									
Numero di acquirenti	2	4	1	5	7			7	7
Numero di LI	238	74	1	1	313			313	313
Consegne tal quali		30.853.974	24.178.797		22.133			55.054.904	55.054.904
Differenza									
LAZIO									
Numero di acquirenti	15	12	17	7	51			51	51
Numero di LI	351	334	645	513	1.843			1.843	1.843
Consegne tal quali		30.091.552	50.815.343	104.725.465	164.989.060			350.621.420	350.621.420
Differenza									
ABRUZZO									
Numero di acquirenti	2	8	10	4	1	2	27	27	27
Numero di LI	23	163	308	116	10	10	630	630	630
Consegne tal quali		2.796.077	15.657.719	21.887.065	8.201.776	922.721	1.175.215	50.640.573	50.640.573
Differenza									
MOLISE									
Numero di acquirenti	2	9	18	12	6	1	48	48	48
Numero di LI	94	257	828	498	261	1	1.939	1.939	1.939
Consegne tal quali		15.106.489	7.664.578	29.059.555	20.676.426	6.833.268	22.245	79.362.561	79.362.561
Differenza									
CAMPANIA									
Numero di acquirenti	2	83	48	18	13	6	171	171	171
Numero di LI	95	2.361	1.188	298	323	70	4.346	4.346	4.346
Consegne tal quali		2.698.971	106.070.159	69.434.581	12.546.484	12.045.544	1.139.599	434.122	204.369.460
Differenza									
PUGLIA									
Numero di acquirenti	49	77	60	21	6	213	213	213	213
Numero di LI	409	727	653	551	59	2.399	2.399	2.399	2.399
Consegne tal quali		39.121.606	98.166.845	93.901.956	76.167.686	7.956.416		315.314.509	315.314.509
Differenza									
BASILICATA									
Numero di acquirenti	1	31	13	11	6	3	66	66	66
Numero di LI	3	476	169	133	29	14	825	825	825
Consegne tal quali		69.499	30.719.071	14.645.205	6.591.693	2.196.576	4.614.220	87.113	58.923.377
Differenza									
CALABRIA									
Numero di acquirenti	9	34	12	2	2	1	61	61	61
Numero di LI	29	118	58	142	3	6	357	357	357
Consegne tal quali		1.860.681	10.896.899	2.765.422	40.294.741	130.422	292.823	43.768	56.284.756
Differenza									
SICILIA									
Numero di acquirenti	2	13	23	8	1	47	47	47	47
Numero di LI	3	124	720	432	9	1.288	1.288	1.288	1.288
Consegne tal quali		124.039	13.526.821	98.035.481	63.909.084	963.096		176.558.521	176.558.521
Differenza									
SARDEGNA									
Numero di acquirenti	5	4	2	2	1	14	14	14	14
Numero di LI	32	111	18	297	2	488	488	488	488
Consegne tal quali		1.321.961	9.712.564	3.099.732	201.791.303		9.340.899	225.266.459	225.266.459
Differenza									
2008 Numero di acquirenti	5	422	352	368	288	138	57	21	1.651
2008 Numero di LI	103	6.515	5.497	7.279	12.973	3.974	3.630	2.961	42.932
2008 Consegne tal quali	7.373.970	1.101.728.144	1.056.043.065	1.797.004.238	5.165.021.386	914.849.995	299.247.987	220.186.431	10.561.455.216
2008 Consegne rettificata									
2008 Differenza	-974.819	-53.421.112	-14.099.375	-117.436	-51.751.894	-16.628.583	-4.859.591	-1.300.052	-6.127.378

B - Fino al 3,0 % C - Fino al 3,5 % D - Fino al 3,6 % E - Fino al 3,7 % F - Fino al 3,8 % G - Fino al 3,9 % H - Fino al 4,0 % I - Oltre il 4,0 % Totale complessivo

2006	B - Fino al 3,0 %	C - Fino al 3,5 %	D - Fino al 3,6 %	E - Fino al 3,7 %	F - Fino al 3,8 %	G - Fino al 3,9 %	H - Fino al 4,0 %	I - Oltre il 4,0 %	Totale complessivo
PIEMONTE	5	4	16	28	16	7	1	77	
Numero di acquirenti	16	14	248	1.324	512	46	4	2.164	
Numero di LI	1.196.284	278.742	54.472.334	360.477.753	176.811.254	4.238.095	870.324	598.344.786	
Consegne tal quali	0	58.235	6.707	67.880	2.857.013	4.831.432	161.925	86.901	8.999.199
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	18	8	5	1	1	1	1	33	
Numero di acquirenti	558	281	133	2	2	6		980	
Numero di LI	16.748.826	11.176.249	5.037.747						
Consegne tal quali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	31	22	53	71	32	13	2	224	
Numero di acquirenti	366	309	1.254	3.120	747	386	3	6.185	
Numero di LI	227.336.563	229.568.769	1.154.102.267	2.868.593.436	284.169.921	92.032.868	562.343	4.056.366.167	
Consegne tal quali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PROV. AUT. BOLZANO	2	3	3	5	13			13	
Numero di acquirenti	26	441	2.588	2.906	2.906			5.961	
Numero di LI	666.270	18.279.479	143.386.776	224.870.779				387.203.304	
Consegne tal quali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PROV. AUT. TRENTO	1	3	14	2	1	1	1	21	
Numero di acquirenti	15	59	944	100	56			1.174	
Numero di LI	1.428.918	12.574.974	129.607.989	9.694.398	3.480.819			156.787.098	
Consegne tal quali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VENETO	3	10	58	36	16	12	3	138	
Numero di acquirenti	48	367	1.921	2.389	359	135	34	5.253	
Numero di LI	13.783.563	74.217.249	533.104.806	474.485.718	40.090.760	17.150.813	1.702.297	1.154.535.206	
Consegne tal quali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	9	23	11	1	1	1	47	
Numero di acquirenti	111	344	725	295	3			1.478	
Numero di LI	43.192.097	255.641.812	105.188.320	36.253.361	236.146			440.511.736	
Consegne tal quali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LIGURIA	2	5	1	1	1	1	1	10	
Numero di acquirenti	26	133	39	20	15			233	
Numero di LI	752.884	25.900.477	635.050	985.357	364.458			28.638.226	
Consegne tal quali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	171	110	82	33	6	2	2	404	
Numero di acquirenti	1.576	1.534	1.153	1.546	80	8		5.897	
Numero di LI	681.636.224	560.749.760	350.873.950	584.903.825	15.677.662	1.695.792		2.195.537.213	
Consegne tal quali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOSCANA	8	4	13	4	1	1	1	32	
Numero di acquirenti	83	65	215	21	1			387	
Numero di LI	11.071.149	10.768.827	54.292.007	5.145.734	255.451			81.746.953	
Consegne tal quali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	2	5	4	1	1	1	1	11	
Numero di acquirenti	6	81	158					245	
Numero di LI	1.987.023	16.011.038	54.226.944					72.225.005	
Consegne tal quali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MARCHE	1	2	1	2	2	2	2	8	
Numero di acquirenti	2	257	30	38	10			337	
Numero di LI	417.826	31.763.792	3.601.039	23.258.999	1.654.657			60.696.313	
Consegne tal quali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LAZIO	13	19	14	10	1	1	1	57	
Numero di acquirenti	366	617	580	569	33			2.135	
Numero di LI	17.193.904	56.621.494	124.780.309	187.361.130	4.674.303			390.631.140	
Consegne tal quali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ABRUZZO	7	14	4	2	2	2	2	27	
Numero di acquirenti	88	470	137	8	8			703	
Numero di LI	8.058.717	38.193.378	10.650.258	920.507				57.822.860	
Consegne tal quali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MOLISE	4	11	22	9	2	1	1	49	
Numero di acquirenti	112	447	1.011	535	146	4		2.255	
Numero di LI	14.839.438	15.440.462	38.271.265	18.784.813	4.754.721	284.324		92.175.023	
Consegne tal quali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	94	41	23	10	6	6	6	174	
Numero di acquirenti	1.812	1.842	713	207	93			4.667	
Numero di LI	89.194.115	81.516.250	22.413.286	13.889.862	5.783.669			212.797.182	
Consegne tal quali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PUGLIA	1	61	96	35	13	5	5	211	
Numero di acquirenti	2	626	1.237	365	393	35		2.658	
Numero di LI	1.098.572	65.825.970	132.006.675	56.881.277	46.773.060	4.424.508		307.010.062	
Consegne tal quali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BASILICATA	36	16	10	7	3	3	3	72	
Numero di acquirenti	512	167	85	40	14			818	
Numero di LI	32.616.326	19.645.116	4.143.278	2.354.543	3.763.034			62.522.297	
Consegne tal quali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	7	28	16	4	3	3	3	59	
Numero di acquirenti	26	147	71	162	5			412	
Numero di LI	2.008.281	11.366.229	4.160.911	41.083.481	356.185			59.033.571	
Consegne tal quali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SICILIA	1	19	23	8	2	1	1	54	
Numero di acquirenti	2	234	813	352	7			1.420	
Numero di LI	141.420	30.016.756	90.666.705	55.967.744	377.992			177.534.450	
Consegne tal quali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA	8	2	1	3	1	1	1	15	
Numero di acquirenti	128	31	6	350	32			547	
Numero di LI	7.999.644	5.999.950	119.505	212.636.825	7.256.108			233.412.032	
Consegne tal quali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2006 Numero di acquirenti	2	471	411	389	270	124	53	1.736	
2006 Numero di LI	4	6.582	7.888	9.067	12.473	3.371	3.556	45.909	
2006 Consegne tal quali	1.516.398	1.222.801.239	1.298.606.901	2.637.975.803	4.486.849.636	682.238.297	300.009.651	228.878.616	10.858.876.501
2006 Consegne rettificata									
2006 Differenza	-242.952	-38.866.181	-18.328.871	-6.142.424	-35.850.435	-12.083.108	-4.135.025	-151.064	-31.360.816

B - Fino al 3,0 % C - Fino al 3,5 % D - Fino al 3,6 % E - Fino al 3,7 % F - Fino al 3,8 % G - Fino al 3,9 % H - Fino al 4,0 % I - Oltre il 4,0 % Totale complessivo

2003	B - Fino al 3,0 %	C - Fino al 3,5 %	D - Fino al 3,6 %	E - Fino al 3,7 %	F - Fino al 3,8 %	G - Fino al 3,9 %	H - Fino al 4,0 %	I - Oltre il 4,0 %	Totale complessivo
PIEMONTE	4	5	22	33	15	4	1	84	
	27	37	826	1.908	315	17	21	3.151	
	9.964.218	15.792.903	164.261.411	570.306.434	50.255.209	936.681	2.752.586	814.269.442	
VALLE D'AOSTA	27	5	4					36	
	910	115	110					1.135	
	27.493.679	4.084.584	3.449.122					35.027.385	
LOMBARDIA	39	32	73	71	28	7	2	252	
	525	571	2.925	2.283	1.116	96	18	7.534	
	316.442.277	402.369.814	1.975.103.825	965.797.184	288.484.758	16.271.886	411.014	3.964.880.758	
PROV. AUT. BOLZANO								11	
								6.163	
								367.483.339	
PROV. AUT. TRENTO								23	
								1.354	
								150.562.869	
VENETO	1	5	18	44	45	29	10	158	
	187	269	2.157	3.265	1.614	136	73	7.702	
	1.061.447	46.779.310	50.793.023	407.390.332	410.572.644	231.475.483	14.291.540	3.484.252	1.165.848.031
FRIULI VENEZIA GIULIA								57	
								1.769	
								257.417.199	
LIGURIA								14	
								401	
								31.382.607	
EMILIA ROMAGNA	3	171	134	123	32	10	1	475	
	10	1.697	1.793	2.091	1.103	88	5	6.788	
	2.289.083	669.333.221	485.144.656	453.329.475	261.856.277	14.342.395	85.478	4.279.288	1.890.659.873
TOSCANA	2	12	4	13	3	2	1	38	
	26	158	37	302	4	26	1	555	
	2.616.491	17.446.611	832.647	76.978.001	653.000	1.281.983	169.673	118.234	100.096.640
UMBRIA								14	
								296	
								68.829.688	
MARCHE	4	3	2	1	1			11	
	316	12	77	3	5			413	
	34.165.989	1.579.088	23.857.945	399.232	1.794.476			61.796.730	
LAZIO	11	31	25	4	2			73	
	399	1.225	2.003	198	18			3.843	
	29.096.462	120.916.775	406.790.698	28.264.641	6.142.085			591.210.661	
ABRUZZO	3	14	7	2	1			28	
	76	519	252	88	8			953	
	5.228.078	38.102.048	14.435.848	2.234.871	1.029.399			61.769.293	
MOLISE	2	19	16	10	6			53	
	141	882	947	413	276			2.659	
	12.603.729	28.483.701	31.908.866	16.117.541	8.712.860			97.605.897	
CAMPANIA	4	107	78	20	4			214	
	85	2.376	2.664	885	56			6.074	
	3.137.361	70.247.321	107.400.146	44.133.116	1.408.024			226.475.979	
PUGLIA	1	88	107	32	2			233	
	1	1.282	1.341	691	37			3.512	
	32.580	101.872.303	136.014.454	74.217.987	5.078.282			323.062.540	
BASILICATA	3	29	26	18	3			89	
	47	520	353	315	34			1.327	
	4.032.377	28.880.948	13.645.457	14.715.679	1.767.756			65.091.819	
CALABRIA	14	32	9	3	3			62	
	88	178	42	190	6			505	
	4.795.435	9.862.375	3.198.276	38.208.059	897.209			57.031.782	
SICILIA	1	28	25	7				61	
	9	668	955	64				1.696	
	408.247	67.224.485	102.893.207	4.222.600				174.748.539	
SARDEGNA	8	3	5	1	1			18	
	155	47	386	30	6			624	
	8.153.322	6.593.291	218.980.185	2.522.741	700.396			236.949.935	
2003 Numero di acquirenti	14	527	545	457	254	134	44	2.004	
2003 Numero di L1	170	8.868	10.815	15.585	11.317	4.757	1.024	5.918	58.454
2003 Consegne tal quali	13.169.339	1.383.296.596	1.501.585.629	4.134.090.588	2.533.949.085	732.876.731	73.809.425	369.422.813	10.742.200.206
2003 Consegne rettificata									
2003 Differenza	-1.649.971	-62.581.715	-21.869.114	-9.267.102	-12.266.432	-12.443.697	-3.906.617	-10.250.470	-58.320.906

B - Fino al 3,0 % C - Fino al 3,5 % D - Fino al 3,6 % E - Fino al 3,7 % F - Fino al 3,8 % G - Fino al 3,9 % H - Fino al 4,0 % I - Oltre il 4,0 % Totale complessivo

2002

	B - Fino al 3,0 %	C - Fino al 3,5 %	D - Fino al 3,6 %	E - Fino al 3,7 %	F - Fino al 3,8 %	G - Fino al 3,9 %	H - Fino al 4,0 %	I - Oltre il 4,0 %	Totale complessivo
PIEMONTE		6	6	27	36	13	2	1	91
Numero di acquirenti		50	56	807	1.973	347	5	1	3.239
Numero di LI		12.754.487	10.597.498	209.457.964	481.526.704	73.386.564	186.203	25.645	787.935.065
Consegne tal quali									
Differenza		497.678	276.013	433.234	4.899.026	1.336.634	10.647	1.227	4.466.863
VALLE D'AOSTA				3	1			2	37
Numero di acquirenti		799	344	106	25			4	1.278
Numero di LI		22.408.548	10.134.893	3.514.707	481.362			478.858	37.018.363
Consegne tal quali									
Differenza		312.375	105.377	55.844	3.014			39.855	820.630
LOMBARDIA		3	48	50	87	56	14	5	265
Numero di acquirenti		85	652	1.363	3.372	1.976	381	144	7.983
Numero di LI		40.841.979	439.648.679	834.058.139	2.133.904.856	676.542.196	89.606.407	12.510.679	1.442.065.428
Consegne tal quali									4.228.555.000
Differenza		2.775.116	231.339.361	69.939.001	27.344.114	4.434.077	334.559	237.191	276.554.733
PROV. AUT. BOLZANO							1	1	8
Numero di acquirenti							9	411	5.788
Numero di LI							302.040	15.573.340	345.683.611
Consegne tal quali									361.558.991
Differenza							10.604	333.649	10.944.576
PROV. AUT. TRENTO				9	11	3	1		24
Numero di acquirenti				292	928	155	13		1.388
Numero di LI				52.336.152	84.709.149	7.001.980	4.001.223		148.048.504
Consegne tal quali									
Differenza		50	0	787.851	284.722	28.757	22.752	0	4.076.568
VENETO		7	20	58	49	18	6	4	162
Numero di acquirenti		174	434	2.961	3.201	428	76	68	7.342
Numero di LI		42.141.551	98.789.183	441.211.026	439.681.942	39.855.721	6.946.870	2.721.167	1.071.347.460
Consegne tal quali									
Differenza		3.474.454	1.454.627	1.244.955	1.043.675	5.915.224	1.467.944	51.977	5.283.226
FRIULI VENEZIA GIULIA				8	11	30	13	3	65
Numero di acquirenti				259	402	1.129	144	15	1.949
Numero di LI				31.342.797	122.246.871	102.518.330	12.541.167	2.586.214	271.235.379
Consegne tal quali									
Differenza		0	0	338.955	419.877	276.062	339.419	37.876	1.144.688
LIGURIA		1	1	5	4	1	2		14
Numero di acquirenti		1	38	229	160	12	23		463
Numero di LI		36.380	860.329	15.225.012	16.765.833	213.988	1.308.142		34.409.684
Consegne tal quali									
Differenza		1.637	2.546	47.957	188.305	9.371	76.747	0	179.831
EMILIA ROMAGNA		4	168	159	120	40	10	1	503
Numero di acquirenti		14	1.606	2.388	1.721	1.154	160	13	7.057
Numero di LI		2.020.062	605.679.283	649.619.027	364.130.243	234.878.837	18.182.628	2.135.530	1.876.753.701
Consegne tal quali									
Differenza		334.881	26.142.702	11.300.232	59.290	3.769.285	5.974.955	105.487	5.253
TOSCANA			14	6	11	4	1	1	37
Numero di acquirenti			190	128	220	5	22	1	566
Numero di LI			20.400.792	18.132.996	69.589.823	739.452	698.282	169.102	109.730.447
Consegne tal quali									
Differenza		0	4.458.876	78.746	198.081	21.125	1.862.500	0	10.653
UMBRIA			2	6	4	2			14
Numero di acquirenti			5	147	139	12			303
Numero di LI			1.267.448	20.060.489	45.895.315	1.266.768			66.490.020
Consegne tal quali									
Differenza		0	4.458.876	78.746	198.081	21.125	1.862.500	0	10.653
MARCHE			5	4	4				13
Numero di acquirenti			295	74	95				464
Numero di LI			24.672.939	16.272.246	21.068.562				62.013.747
Consegne tal quali									
Differenza		0	1.093.979	373.742	157.742	0	0	0	3.400.079
LAZIO			10	36	22	8	1		77
Numero di acquirenti			330	1.278	2.094	402	1		4.105
Numero di LI			40.470.699	122.293.604	359.459.777	114.735.759	1.210.813		638.170.652
Consegne tal quali									
Differenza		0	1.266.705	604.423	244.377	2.245.419	56.866	0	735.984
ABRUZZO			2	24	3				29
Numero di acquirenti			149	791	52				992
Numero di LI			8.105.745	53.934.785	1.260.618				63.301.148
Consegne tal quali									
Differenza		0	16.083	346.818	3.926	0	0	0	257.393
MOLISE			4	19	8	12	6	3	53
Numero di acquirenti			720	984	294	471	263	57	2.804
Numero di LI			30.024.427	27.111.426	14.854.305	15.888.540	6.520.489	2.374.016	99.218.754
Consegne tal quali									
Differenza		0	1.254.764	142.157	134.337	453.822	302.408	152.728	31.074
CAMPANIA			6	112	73	20	10	2	227
Numero di acquirenti			83	2.239	2.747	698	356	25	6.178
Numero di LI			2.130.016	67.192.399	109.229.310	26.772.194	16.151.833	386.721	222.793.230
Consegne tal quali									
Differenza		0	2.484.709	2.144.106	189.247	113.607	468.497	20.194	35.180
PUGLIA			4	109	86	31	9	1	241
Numero di acquirenti			41	1.617	1.629	407	189	2	3.887
Numero di LI			819.743	126.172.128	163.501.682	34.639.554	7.507.036	29.467	332.797.769
Consegne tal quali									
Differenza		0	36.783	4.973.343	3.338.240	141.369	234.372	1.128	5.002.944
BASILICATA			2	19	34	15	12	2	88
Numero di acquirenti			40	284	538	213	170	10	1.269
Numero di LI			3.771.748	21.037.366	22.595.310	6.352.848	4.113.242	221.490	59.030.282
Consegne tal quali									
Differenza		0	474.935	758.344	163.940	32.621	118.366	10.965	9.402
CALABRIA			13	40	7	1	1	1	63
Numero di acquirenti			85	238	229	2	2	1	557
Numero di LI			4.366.315	11.449.596	41.480.842	173.756	640.523	70.396	58.181.428
Consegne tal quali									
Differenza		0	246.351	188.018	16.929	2.478	18.247	3.901	392.918
SICILIA			1	3	28	23	5		60
Numero di acquirenti			8	88	838	707	22		1.663
Numero di LI			456.351	14.401.808	95.514.202	70.922.076	2.039.202		183.333.639
Consegne tal quali									
Differenza		0	410.321	187.313	36.436	3.525	0	0	655.497
SARDEGNA			1	8	5	4	1	2	21
Numero di acquirenti			5	149	130	310	45	5	644
Numero di LI			169.895	8.037.278	31.080.201	185.666.891	14.158.736	913.874	239.426.875
Consegne tal quali									
Differenza		0	176	431.528	473.925	2.511.965	462.875	15.825	3.272.836
2002 Numero di acquirenti		21	555	604	469	272	106	41	2.094
2002 Numero di LI		276	9.433	14.145	15.205	11.493	2.951	916	60.339
2002 Consegne tal quali		50.209.794	1.488.818.267	2.295.234.916	4.129.085.562	2.233.607.218	343.089.317	58.673.464	10.953.350.138
2002 Consegne rettificate									
2002 Differenza		4.021.196	65.529.171	35.415.613	26.943.746	11.674.024	5.052.697	1.515.350	10.837.927

	B - Fino al 3,0 %	C - Fino al 3,5 %	D - Fino al 3,6 %	E - Fino al 3,7 %	F - Fino al 3,8 %	G - Fino al 3,9 %	H - Fino al 4,0 %	I - Oltre il 4,0 %	Totale complessivo	
2001 PIEMONTE			2	9	23	38	16	2	1	91
			11	124	649	1.380	1.240	9	8	3.421
		3.574.141	27.409.249	122.269.534	323.148.192	286.776.974	886.576	611.578		764.676.244
	Differenza	0	-237.322	-310.594	-386.474	4.044.819	4.843.003	47.440	42.821	8.093.693
2001 VALLE D'AOSTA			22	9	2				1	36
			787	299	85	25			23	1.219
		21.919.145	9.901.277	3.715.294	505.643				590.367	36.631.746
	Differenza	0	719.533	-335.004	31.804	-34.888	0	0	-26.445	-744.396
2001 LOMBARDIA			2	51	51	98	47	15	11	275
			2	688	1.177	4.341	1.082	663	328	8.281
		3.078.918	427.876.758	777.520.971	2.388.733.594	363.309.128	148.929.140	39.149.818		4.148.598.327
	Differenza	-668.694	-22.687.375	-19.037.492	-35.998.777	-2.318.931	-2.351.750	-2.086.291	0	-77.273.218
2001 PROV. AUT. BOLZANO									1	10
									9	6.262
									414	5.899
									338.823.358	354.847.868
	Differenza	0	0	0	0	0	12.106	306.795	9.049.277	9.368.178
2001 PROV. AUT. TRENTO									1	25
				11	260	1.037			2	1.471
				1.010.935	47.326.523	91.129.234	6.776.746		106.737	146.350.175
	Differenza	0	0	-33.493	-721.262	-146.740	-21.218	0	2.668	-877.609
2001 VENETO			3	20	55	50	23	8	5	164
			156	369	2.795	3.080	1.350	113	61	7.924
		42.145.041	60.791.637	436.145.401	357.019.674	164.294.488	7.860.468	2.131.723	1.070.388.432	
	Differenza	0	-1.259.445	-604.022	-563.964	-2.129.622	-2.406.878	-224.736	72.240	-5.550.653
2001 FRIULI VENEZIA GIULIA				1	3	22	32	7	6	71
				20	20	866	1.060	110	37	2.113
				794.216	1.738.945	147.651.041	92.738.255	11.317.007	4.431.116	258.670.580
	Differenza	0	0	-44.196	-1.989	-267.093	-1.223.091	-335.413	142.604	-1.936.694
2001 LIGURIA				2	208	176	57	34		517
				42	208	176	57	34		517
				1.020.815	15.272.260	15.982.842	686.750	1.643.679		34.606.346
	Differenza	0	0	-41.875	-40.849	-259.106	-21.376	-104.076	0	-339.683
2001 EMILIA ROMAGNA			169	191	117	29	12	3	1	522
			1.619	2.878	1.685	885	208	25	1	7.301
		521.556.725	735.934.238	352.589.102	173.969.518	23.937.872	3.965.701	106.834	1.812.059.990	
	Differenza	0	-21.454.714	-12.207.779	-603.617	-2.763.193	-687.780	-185.234	1.346	-30.628.557
2001 TOSCANA			2	13	8	10	4	1	2	40
			11	118	130	330	18	4	3	614
		1.097.586	11.798.202	9.757.729	61.882.177	19.691.929	146.581	493.823		104.868.027
	Differenza	-139.603	-923.099	-82.711	-416.914	-157.270	-6.531	-25.181	0	-538.517
2001 UMBRIA				1	2	4	5	2		14
				2	8	65	242	3		320
				1.006.499	2.230.443	6.587.364	56.209.903	206.580		66.240.789
	Differenza	0	11.200	-49.404	95.438	-2.394.144	0	-16.002	0	-1.566.198
2001 MARCHE			4	5	3					12
			331	93	50					474
			28.399.716	22.065.169	11.545.462					62.010.347
	Differenza	0	-1.279.406	-217.539	62.306	0	0	0	0	-1.434.639
2001 LAZIO			8	34	25	6	2			75
			286	1.589	2.169	465	14			4.503
		29.285.553	113.666.853	372.045.340	122.393.395	4.736.478				642.127.619
	Differenza	0	-703.777	-793.109	-1.585.197	-2.772.049	-213.097	0	0	-3.073.666
2001 ABRUZZO				25	5					30
				898	126					1.024
				56.713.492	6.510.155					63.223.647
	Differenza	0	0	-126.369	-35.059	0	0	0	0	-91.310
2001 MOLISE			5	21	10	10	5	1		53
			3	773	1.451	328	442	176	6	3.179
		13.245	30.910.718	40.906.903	12.295.063	12.577.592	6.091.369	171.528		102.968.418
	Differenza	-2.599	-1.128.978	-220.147	-166.368	-341.618	-259.588	-9.603	0	-574.547
2001 CAMPANIA			8	91	101	24	10	1		236
			77	2.274	3.123	974	126	35	22	6.631
		2.346.661	63.529.935	125.596.363	28.879.963	3.318.781	709.074	315.046		224.695.823
	Differenza	-377.124	-1.796.743	-224.507	-301.188	-97.145	-26.888	-17.412	0	-1.955.741
2001 PUGLIA			7	113	87	27	9	6		249
			56	1.815	1.176	611	255	16		3.929
		2.385.141	150.131.009	79.548.645	84.748.122	13.790.015	958.163			331.561.095
	Differenza	-427.600	-4.682.022	-594.405	-124.644	-104.025	-3.586	0	0	-5.936.282
2001 BASILICATA			2	22	37	17	4	1	2	86
			25	377	527	362	108	8	3	1.411
		2.875.070	19.024.329	25.802.461	9.108.356	2.860.246	211.827	111.682	33.941	60.027.912
	Differenza	-419.942	-1.118.203	-198.122	91.981	-76.475	-9.834	-6.547	6.232	-1.545.198
2001 CALABRIA			13	32	10	1	1	1		59
			117	235	265	1	8	3		630
			5.851.856	10.545.550	40.045.415	95.900	388.107	537.606	77.529	57.541.963
	Differenza	0	-273.506	-147.379	13.679	173	-11.132	-16.916	6.699	-372.286
2001 SICILIA			3	34	19	3	1			60
			56	1.046	619	17	1			1.739
		3.424.651	121.223.789	49.675.107	1.402.305	40.680				175.766.532
	Differenza	0	-61.410	-639.399	-221.885	0	1.538	0	0	-477.385
2001 SARDEGNA			9	4	4	2				20
			4	174	141	305	53			677
		141.372	8.399.110	32.426.420	178.300.934	10.577.218				229.845.054
	Differenza	-23.300	-202.839	-400.950	-3.155.948	-287.708	0	0	0	-3.618.467
2001 Numero di acquirenti	23	529	674	466	259	122	44	25		2.142
2001 Numero di L1	178	9.584	15.317	16.247	10.258	5.010	1.073	5.973		63.640
2001 Consegne tal quali	11.937.993	1.368.633.388	2.254.869.155	4.229.414.111	1.715.632.556	737.714.825	82.391.703	346.913.203	10.747.706.934	
2001 Consegne rettificata										
2001 Differenza	-2.058.852	-58.509.172	-35.170.236	-31.061.693	-13.036.307	-12.102.224	-2.378.636	-9.360.333		-89.922.453

2001 Numero di acquirenti  
 2001 Numero di L1  
 2001 Consegne tal quali  
 2001 Consegne rettificata  
 2001 Differenza

2000  
PIEMONTE

	B - Fino al 3,0 %	C - Fino al 3,5 %	D - Fino al 3,6 %	E - Fino al 3,7 %	F - Fino al 3,8 %	G - Fino al 3,9 %	H - Fino al 4,0 %	I - Oltre il 4,0 %	Totale complessivo
Numero di acquirenti	2	8	5	28	35	7	2	3	90
Numero di L1	22	62	70	1.058	2.273	121	10	13	3.629
Consegne tal quali	111.188	19.159.281	17.777.084	159.112.352	534.820.497	11.335.273	1.485.165	2.674.703	746.475.543
Differenza	-23.301	-831.141	-319.930	-336.674	-3.008.299	-129.064	-99.789	-218.380	-1.884.395
Numero di acquirenti	0	26	3	2	1	0	0	0	32
Numero di L1	0	1.020	87	99	22	0	0	0	1.228
Consegne tal quali	0	26.700.566	2.254.489	5.518.272	457.240	0	0	0	34.930.567
Differenza	0	-955.940	-38.047	-12.248	-6.657	0	0	0	-973.052
Numero di acquirenti	2	72	79	81	35	11	1	1	281
Numero di L1	7	1.195	2.922	2.885	1.190	462	4	4	8.665
Consegne tal quali	6.287.712	784.427.712	1.695.825.824	1.281.316.262	254.430.755	56.571.559	268.422	0	4.079.128.246
Differenza	-1.663.550	-37.196.930	-46.020.042	-28.241.199	-1.999.272	-437.038	-7.743	0	-110.757.008
Numero di acquirenti	0	0	0	0	0	1	3	6	10
Numero di L1	0	0	0	0	0	9	3.271	3.093	6.373
Consegne tal quali	0	0	0	0	0	268.803	145.943.167	202.573.287	348.785.257
Differenza	0	0	0	0	0	7.844	2.437.556	4.659.918	7.084.718
Numero di acquirenti	0	1	3	6	13	2	0	0	25
Numero di L1	0	6	46	295	1.042	160	0	0	1.549
Consegne tal quali	0	99.665	6.732.109	44.639.586	82.025.670	6.512.269	0	0	140.009.299
Differenza	0	-6.268	-208.586	-802.330	-203.396	-39.672	0	0	-1.260.253
Numero di acquirenti	0	5	35	65	38	22	11	1	177
Numero di L1	0	168	1.061	3.821	2.674	1.519	163	45	9.451
Consegne tal quali	0	47.706.389	141.274.673	464.028.119	292.604.457	105.465.967	13.932.627	802.745	1.065.814.377
Differenza	0	-1.575.062	-1.925.731	-59.412	-1.405.336	-498.206	-320.855	-11.965	-1.323.643
Numero di acquirenti	0	1	1	5	18	36	14	2	77
Numero di L1	0	5	11	182	507	1.421	156	10	2.292
Consegne tal quali	0	141.451	355.651	54.913.893	52.697.042	105.622.106	9.416.935	1.360.238	224.507.316
Differenza	0	-6.852	-13.058	-662.730	-67.164	-1.029.877	-209.649	-39.276	-540.998
Numero di acquirenti	0	1	2	3	3	2	0	0	14
Numero di L1	0	2	45	172	269	51	0	0	571
Consegne tal quali	0	34.678	962.141	17.087.140	15.585.680	499.253	0	0	35.792.183
Differenza	0	-1.434	-6.929	-72.503	-100.252	-23.391	0	0	-177.527
Numero di acquirenti	0	1	191	119	28	5	1	1	542
Numero di L1	0	5	2.287	2.796	1.978	455	115	18	7.655
Consegne tal quali	0	1.766.434	719.797.079	622.910.265	357.019.700	62.296.358	11.154.545	1.692.831	1.776.751.440
Differenza	0	-231.577	-26.902.989	-10.396.044	-415.245	-864.553	-235.662	-91.697	-36.749.420
Numero di acquirenti	0	1	9	9	12	3	2	1	37
Numero di L1	0	5	137	190	299	22	5	1	659
Consegne tal quali	0	718.631	10.954.363	30.865.139	59.571.312	336.806	250.445	192.247	102.888.943
Differenza	0	-99.786	-724.720	-430.333	-99.605	-6.733	-9.467	0	-1.320.232
Numero di acquirenti	0	2	3	5	3	2	0	0	15
Numero di L1	0	8	138	180	15	2	0	0	343
Consegne tal quali	0	2.975.093	13.953.806	45.568.395	1.573.514	95.447	0	0	64.166.255
Differenza	0	-105.619	-69.137	-1.459.713	-84.147	-6.112	0	0	-1.541.488
Numero di acquirenti	0	1	2	7	6	0	0	0	16
Numero di L1	0	1	42	433	30	0	0	0	506
Consegne tal quali	0	55.164	7.879.691	47.528.227	2.941.586	0	0	0	58.404.668
Differenza	0	-11.022	-261.038	-703.556	-33.808	0	0	0	-941.808
Numero di acquirenti	0	8	39	23	7	2	0	0	79
Numero di L1	0	481	1.589	1.532	474	35	0	0	5.111
Consegne tal quali	0	22.769.934	285.590.346	198.777.587	116.997.403	2.884.803	0	0	627.019.273
Differenza	0	-599.606	-3.297.540	-1.167.476	-2.376.141	-147.543	0	0	-203.986
Numero di acquirenti	0	2	23	6	1	0	0	0	32
Numero di L1	0	71	806	318	3	0	0	0	1.198
Consegne tal quali	0	4.285.592	46.138.259	16.259.458	58.577	0	0	0	66.741.886
Differenza	0	-112.230	-58.117	-82.319	-1.267	0	0	0	-86.761
Numero di acquirenti	0	8	25	9	8	4	2	0	56
Numero di L1	0	760	1.814	265	304	216	14	0	3.373
Consegne tal quali	0	28.013.954	49.816.754	7.951.209	9.532.204	5.196.790	999.579	0	101.510.490
Differenza	0	-1.941.466	-87.598	-103.375	-272.430	-252.263	-57.317	0	-443.679
Numero di acquirenti	0	6	80	109	34	8	2	0	241
Numero di L1	0	67	2.781	3.447	1.083	75	65	2	7.548
Consegne tal quali	0	1.243.296	66.851.317	116.639.171	29.295.764	2.314.394	1.129.572	0	217.994.327
Differenza	0	-236.030	-2.003.522	-345.185	-477.906	-48.324	-53.596	0	-1.946.901
Numero di acquirenti	0	9	81	101	39	7	6	0	243
Numero di L1	0	90	1.628	1.441	690	64	35	0	3.948
Consegne tal quali	0	3.328.924	129.494.282	89.506.926	73.419.243	9.362.627	1.194.022	0	306.306.024
Differenza	0	-644.949	-4.916.847	-620.584	-224.699	-343.706	-41.548	0	-6.706.237
Numero di acquirenti	0	5	28	28	15	10	1	0	88
Numero di L1	0	73	480	691	167	131	18	1	1.561
Consegne tal quali	0	4.180.550	22.090.209	24.575.257	4.966.687	2.704.837	264.450	0	58.817.399
Differenza	0	-610.624	-1.154.031	-148.864	-52.551	-64.585	-11.090	0	-1.780.522
Numero di acquirenti	0	11	32	12	1	1	0	0	56
Numero di L1	0	71	249	327	1	2	0	0	649
Consegne tal quali	0	4.318.054	10.644.600	40.982.932	44.573	0	0	0	55.990.159
Differenza	0	-173.913	-170.178	-335.967	-783	0	0	0	-678.875
Numero di acquirenti	0	1	33	17	4	3	0	0	58
Numero di L1	0	15	471	1.201	25	5	0	0	1.717
Consegne tal quali	0	407.725	37.380.156	127.479.647	1.517.940	189.442	0	0	166.974.910
Differenza	0	-18.418	-117.259	-297.037	-34.409	-6.707	0	0	-202.476
Numero di acquirenti	0	7	4	5	1	0	0	0	17
Numero di L1	0	176	142	332	1	0	0	0	651
Consegne tal quali	0	9.960.333	28.672.828	180.481.647	12.215	0	0	0	219.127.023
Differenza	0	-246.829	-435.386	-2.194.263	-528	0	0	0	-2.383.348
Numero di acquirenti	0	27	549	732	492	224	34	20	2.186
Numero di L1	0	270	11.395	19.449	16.914	9.548	4.239	3.226	68.677
Consegne tal quali	0	17.691.899	1.908.067.368	3.269.403.705	3.171.330.791	1.439.372.789	308.633.946	173.738.726	10.498.136.185
Differenza	0	-3.011.841	-78.824.255	-64.401.028	-25.132.000	-9.063.409	-2.859.735	-3.164.686	-151.157.427

000 Numero di acquirenti  
000 Numero di L1  
000 Consegne tal quali  
000 Consegne rettificate  
000 Differenza

## Riepilogo per campagna delle consegne con accertamenti regionali sul tenore di materia grassa

	A - Ridotto da accertamento	C - Aumentato da accertamento	Totale complessivo
<b>2004/2005</b>			
Numero di L1	242	136	378
Consegne non rettificate	64.479.721	40.562.470	105.042.191
Delta materia periodo	-6,93	5,57	-1,36
Delta Rettificato	-267.179	115.860	-151.319
<b>2005/2006</b>			
Numero di L1	1264	919	2183
Consegne non rettificate	113.955.630	54.289.341	168.244.971
Delta materia periodo	-25,14	19,40	-5,74
Delta Rettificato	-436.898	159.553	-277.345
<b>2006/2007</b>			
Numero di L1	638	3881	4519
Consegne non rettificate	243.197.937	866.812.658	1.110.010.595
Delta materia periodo	-54,28	481,53	427,25
Delta Rettificato	-3.138.389	12.079.005	8.940.616
<b>2007/2008</b>			
Numero di L1	1481	752	2233
Consegne non rettificate	959.811.856	96.911.276	1.056.723.132
Delta materia periodo	-89,34	30,07	-59,27
Delta Rettificato	-11.937.532	301.223	-11.636.309
<b>2008/2009</b>			
Numero di L1	1427	2565	3992
Consegne non rettificate	139.968.411	355.230.180	495.198.591
Delta materia periodo	-55,06	78,14	23,08
Delta Rettificato	-3.076.644	1.923.413	-1.153.231
Numero di L1 totale	5052	8253	13305
Consegne non rettificate totale	1.521.413.555	1.413.805.925	2.935.219.480
Delta materia periodo totale	-230,75	614,71	383,96
Delta Rettificato totale	-18.856.642	14.579.054	-4.277.588

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

RELAZIONE CONCLUSIVA

---

**Verbale lettera "E"**

---

Roma, 26 gennaio 2010



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

L'anno 2009 il giorno 15 del mese di settembre alle ore 10,30 presso la sede dei Carabinieri di Via Torino, 44, si è riunita la Commissione di indagine amministrativa, di cui al decreto ministeriale del 25 giugno 2009, che ha il compito di accertare la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento ai dati utilizzati.

Sono presenti:

- Col. Vincenzo Alonzi – Comando Carabinieri Mipaaf, in qualità di Presidente
- Prof. Alberto Germanò
- Avv. Maddalena Aldegheri
- Avv. Maria Goffredo
- Dott. Paolo Gulinelli
- Avv. Enrico Scoccini
- Avv. Fabrizio Tomaselli
- Avv. Antonio Vincenzi
- Dott. Emilio Braghin

Sono, altresì, presenti, in qualità di uditori e di esperti a supporto dell'AGEA il dott. Franco Moretti e la dott.ssa Isabella d'Harmant, collaboratori del Dott. Gulinelli.

Per la Segreteria sono presenti la Dott.ssa Paola Tucciarone e la Dott.ssa Patrizia Maria Romano.

E' assente l'Avv. Gaetano Varano.

Il dott. Gulinelli produce le tabelle con i dati richiesti nella scorsa riunione, relativi ai produttori che hanno un consegnato maggiore e un rettificato minore rispetto alla quota di riferimento.

In merito ai dati forniti oggi da Agea, il dott. Braghin sottolinea che le quote consegne disponibili di fine campagna, sulle quali sono stati comparati i dati delle consegne rettificate, sono comprensive degli affitti in corso di campagna. Sarebbe, quindi, opportuno approfondirne l'effetto, in quanto i contratti vengono stipulati per la maggior parte a fine campagna (mese di Febbraio) e sono calcolati sulla quota totale rispetto al Rettificato. Pertanto, se il cedente ha un Rettificato più basso del consegnato, può rimanere in quota con il rettificato, pur non essendolo con il consegnato.

Il dott. Gulinelli suggerisce che la Commissione indichi una metodologia attraverso la quale individuare le eventuali anomalie, prevedendo nel contempo, per i casi estratti, la possibilità dei controlli in azienda, in riferimento ai dati relativi alla campagna attuale. Nello spiegare la

*[Handwritten signatures]*



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

tabella B ultima pagina, il Dott. Gulinelli sottolinea di aver aggiunto la voce "Capi da latte effettivi" e propone di verificare le compatibilità tra il numero dei capi e il latte consegnato, facendo anche riferimento ai dati dell'Istituto zooprofilattico di Teramo.

Il dott. Gulinelli spiega, inoltre, che i produttori (divisi per Regione) inseriti nella tabella A sono quelli che, attraverso il rettificato, sono rientrati nella quota. Sottolinea anche che, se fosse verificato il postulato del rettificato artificioso sotto la quota, ciò non significherebbe che il differenziale di quota eventualmente in oggetto, avrebbe contribuito alla compensazione per tutti gli altri produttori, non consentendo, quindi, un possibile ulteriore *quid* di compensazione.

L'Avv. Aldegheri osserva che la situazione esposta dal Dott. Gulinelli - ossia il fatto che, matematicamente, i produttori che a seguito della rettifica "verso il basso" delle consegne sono rimasti in quota hanno tolto "disponibilità" di compensazione agli altri produttori - è stata aggravata dal fatto che l'Italia, quantomeno fino all'entrata in vigore della L. n. 119/03, aveva optato per la compensazione a livello nazionale, e che, in base ai regolamenti comunitari (Reg. Cee 3950/92, ma anche Reg. CE 1788/2003), gli stati che optano per la compensazione a livello nazionale devono effettuarla senza alcun privilegio tra i produttori che hanno splafonato; diversamente, in base alla normativa italiana di recepimento (tra cui, in particolare, la L. n. 118/99), in difformità con il dettato comunitario, è stato previsto che la compensazione in Italia avvenisse per categorie privilegiate, e quindi di fatto la riduzione della disponibilità della compensazione dovuta al fenomeno sopra descritto è andata a danno solo di pochi e non di tutti gli splafonatori.

Riprendendo il rilievo sopra indicato, l'Avv. Tommaselli sostiene che in realtà il fenomeno descritto dal Dott. Gulinelli deve essere considerato fino all'annata in corso e non solo con riguardo ai produttori che, con la rettifica della consegne in funzione del TGMP sono rimasti in quota, ma anche con riguardo ai produttori che, con la rettifica del grasso, sono rimasti all'interno delle categorie privilegiate di compensazione e restituzione, a partire dalla campagna 2004/05 con l'introduzione della L. n. 119/03, in particolare con riferimento al taglio della quota B.

Il Dott. Gulinelli spiega che invece, in quest'ultimo caso, si è avuto un vantaggio per i produttori splafonatori, poiché con la rettifica "verso il basso", ma oltre la quota di produzione, si sono liberate quote per la compensazione.

Inoltre, sottolinea di non condividere l'assunto secondo il quale le leggi nazionali, ritenute dalla Commissione europea aderenti alla regolamentazione comunitaria, hanno sempre previsto priorità di compensazione, tanto nella originaria 468/199, quanto nella legge di riordino 119/2003.

L'Avv. Tomaselli ed il Prof. Germanò non sono d'accordo con l'argomentazione del Dott. Gulinelli, partendo dal presupposto che, comunque, anche per gli allevatori che, con la



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

rettifica verso il basso, hanno superato la quota, lo stato ha comunque dovuto pagare sul latte consegnato; ritengono, pertanto, che valga anche per queste situazioni lo stesso principio sopra ricordato.

Su quest'ultimo punto, i componenti della Commissione si riservano di tornare nelle prossime sedute.

All'unanimità viene quindi concordata con il dott. Gulinelli l'elaborazione di nuove tabelle contenenti i seguenti dati:

- a) il numero di produttori che con la rettifica sono rientrati nella quota e, pertanto, non hanno pagato il surplus di produzione rispetto alla loro quota;
- b) del numero dei produttori di cui al punto a), quelli che con la rettifica si sono avvicinati alla quota (con un margine del 5%);
- c) del numero dei produttori di cui al punto a), quelli che con la rettifica si sono allontanati tra il 25% ed il 30% dalla quota;
- d) dei produttori risultanti dai punti a, b, c, quali mostrano un andamento discontinuo nel tenore di materia grassa considerato su base mensile;
- e) nel merito dei produttori estratti, quali regioni hanno fatto i controlli e il loro esito.

L'Avv. Aldegheri suggerisce di aggiungere un'ulteriore categoria di coloro che dichiarano un tasso di grasso più basso del 2,5%.

Si concorda, infine, che le prossime riunioni si terranno il 22 settembre 2009 alle ore 10,30 ed il 2 ottobre 2009 alle ore 10,30, sempre nella sede dei Carabinieri di via Torino.

La riunione termina alle ore 13,45.

Letto e approvato

Col. Vincenzo Alonzi ..... *Vincenzo Alonzi*

Prof. Alberto Germanò ..... *Alberto Germanò*

Avv. Maddalena Aldegheri ..... *Maddalena Aldegheri*

Dott. Paolo Gulinelli ..... *Paolo Gulinelli*

Avv. Maria Goffredo ..... *Maria Goffredo*

Dott. Emilio Braghin ..... *Emilio Braghin*

Avv. Enrico Scoccini ..... *Enrico Scoccini*

Avv. Antonio Vincenzi ..... *Antonio Vincenzi*

Avv. Fabrizio Tomaselli ..... *Fabrizio Tomaselli*



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA:  
CONTENUTO MATERIA GRASSA NEL LATTE  
(Decreto ministeriale 25 giugno 2009)

COGNOME E NOME	FIRMA
Avv. ALDEGHERI Maddalena	
Dott. BRAGHIN Emilio	
Prof. GERMANO' Alberto	
Avv. GOFFREDO Maria	
Dott. GULINELLI Paolo	
Avv. VINCENZI Antonio	
Avv. SCOCCINI Enrico	
Avv. TOMASELLI Fabrizio	
Avv. VARANO Gaetano	

Roma, 15 settembre 2009

IL PRESIDENTE  
Col. Vincenzo ALONZI

LA SEGRETERIA

## Riepilogo consegne superiori alla quota con rettificato inferiore alla quota

	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero
2000	2.891	724.964.023	739.660.665	761.777.222	22.116.557
PIEMONTE	124	31.207.197	31.723.624	32.438.800	715.176
VALLE D'AOSTA	38	1.405.097	1.439.352	1.464.201	24.849
LOMBARDIA	601	313.117.743	319.234.406	329.613.928	10.379.522
PROV. AUT. BOLZANO	81	4.488.710	4.569.057	4.651.999	82.942
PROV. AUT. TRENTO	37	2.153.339	2.220.547	2.270.159	49.612
VENETO	286	52.135.301	53.117.984	54.631.518	1.513.534
FRIULI VENEZIA GIULIA	51	13.769.449	14.233.348	14.399.526	166.178
LIGURIA	3	38.726	39.584	40.244	660
EMILIA ROMAGNA	525	192.139.275	196.455.321	202.761.032	6.305.711
TOSCANA	48	7.412.805	7.639.534	7.811.979	172.445
UMBRIA	6	585.206	596.292	608.951	12.659
MARCHE	13	2.401.049	2.476.043	2.543.905	67.862
LAZIO	196	21.995.279	22.337.005	22.764.596	427.591
ABRUZZO	42	4.651.064	4.730.938	4.925.969	195.031
MOLISE	59	1.548.878	1.571.418	1.600.885	29.467
CAMPANIA	254	27.327.318	27.633.836	27.999.007	365.171
PUGLIA	331	27.928.436	28.560.991	29.570.747	1.009.756
BASILICATA	101	9.022.501	9.259.031	9.652.134	393.103
CALABRIA	40	3.454.150	3.527.277	3.588.373	61.096
SICILIA	34	2.454.802	2.481.655	2.520.705	39.050
SARDEGNA	21	5.727.698	5.813.422	5.918.564	105.142

## Riepilogo consegne superiori alla quota con rettificato inferiore alla quota

	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero
2001	2.499	657.619.374	669.855.878	689.679.815	19.823.937
PIEMONTE	85	32.276.978	32.673.771	33.349.914	676.143
VALLE D'AOSTA	33	1.156.734	1.188.032	1.210.523	22.491
LOMBARDIA	527	287.452.414	292.996.670	301.883.123	8.886.453
PROV. AUT. BOLZANO	73	3.656.857	3.722.391	3.797.691	75.300
PROV. AUT. TRENTO	26	2.677.895	2.744.826	2.791.090	46.264
VENETO	247	53.812.673	54.847.675	56.148.463	1.300.788
FRIULI VENEZIA GIULIA	37	2.895.137	2.953.879	2.996.508	42.629
LIGURIA	2	13.275	13.437	13.948	511
EMILIA ROMAGNA	473	179.019.715	182.432.095	188.937.067	6.504.972
TOSCANA	36	3.705.538	3.831.390	3.985.147	153.757
UMBRIA	2	192.714	197.324	199.597	2.273
MARCHE	9	1.356.591	1.402.122	1.447.101	44.979
LAZIO	165	26.062.635	26.307.302	26.900.284	592.982
ABRUZZO	72	6.916.751	7.092.704	7.330.582	237.878
MOLISE	52	1.736.053	1.758.738	1.782.965	24.227
CAMPANIA	256	19.285.245	19.462.510	19.725.280	262.770
PUGLIA	222	19.100.484	19.588.864	20.145.395	556.531
BASILICATA	86	5.562.724	5.716.157	5.895.498	179.341
CALABRIA	41	2.479.512	2.540.015	2.604.460	64.445
SICILIA	38	4.466.552	4.496.455	4.574.567	78.112
SARDEGNA	17	3.792.897	3.889.521	3.960.612	71.091

## Riepilogo consegne superiori alla quota con rettificato inferiore alla quota

	Produttori	Consegne rettificare	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero
2002	2.645	756.447.105	770.111.015	794.447.374	24.336.359
PIEMONTE	134	37.152.660	37.893.306	38.784.853	891.547
VALLE D'AOSTA	44	1.743.682	1.786.798	1.815.759	28.961
LOMBARDIA	610	352.288.679	357.941.991	369.998.630	12.056.639
PROV. AUT. BOLZANO	55	2.807.554	2.882.742	2.969.118	86.376
PROV. AUT. TRENTO	26	1.961.720	1.997.812	2.070.120	72.308
VENETO	297	72.624.034	74.199.263	76.052.131	1.852.868
FRIULI VENEZIA GIULIA	43	10.978.873	11.077.165	11.209.764	132.599
LIGURIA	3	79.743	83.753	84.965	1.212
EMILIA ROMAGNA	445	167.917.049	171.283.883	177.383.514	6.099.631
TOSCANA	41	6.873.448	7.055.035	7.318.835	263.800
UMBRIA	6	1.081.237	1.104.675	1.111.152	6.477
MARCHE	8	2.186.169	2.205.494	2.316.226	110.732
LAZIO	158	29.825.382	30.146.874	30.803.228	656.354
ABRUZZO	71	7.880.576	8.129.316	8.487.011	357.695
MOLISE	49	2.563.228	2.592.298	2.619.296	26.998
CAMPANIA	146	8.494.412	8.648.643	8.770.971	122.328
PUGLIA	298	27.929.864	28.607.715	29.406.022	798.307
BASILICATA	100	7.914.836	8.082.665	8.409.742	327.077
CALABRIA	53	4.204.436	4.285.740	4.412.094	126.354
SICILIA	32	3.130.964	3.212.963	3.440.542	227.579
SARDEGNA	26	6.808.559	6.892.884	6.983.401	90.517

Le campagne di interesse sono quelle in cui il rettificato, a livello nazionale, è inferiore alla quota

Riepilogo consegne superiori alla quota con rettificato inferiore alla quota

	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero
2003	5.295	1.761.877.444	1.786.114.836	1.840.732.015	54.617.179
PIEMONTE	328	78.749.157	79.826.957	81.594.245	1.767.288
VALLE D'AOSTA	88	3.017.039	3.093.743	3.161.285	67.542
LOMBARDIA	1.252	801.186.718	810.954.787	836.595.305	25.640.518
PROV. AUT. BOLZANO	66	5.021.109	5.094.293	5.202.541	108.248
PROV. AUT. TRENTO	43	3.514.916	3.579.779	3.668.723	88.944
VENETO	552	154.169.110	156.338.769	159.926.144	3.587.375
FRIULI VENEZIA GIULIA	77	19.252.858	19.465.131	19.743.031	277.900
LIGURIA	4	67.199	68.136	69.241	1.105
EMILIA ROMAGNA	1.055	490.937.619	498.597.977	516.460.476	17.862.499
TOSCANA	66	12.091.842	12.435.545	13.004.292	568.747
UMBRIA	8	1.400.449	1.433.065	1.455.348	22.283
MARCHE	21	3.792.032	3.872.650	3.990.563	117.913
LAZIO	294	48.723.721	49.210.733	50.105.208	894.475
ABRUZZO	79	11.686.116	11.965.083	12.589.080	623.997
MOLISE	51	2.491.671	2.518.360	2.551.208	32.848
CAMPANIA	319	15.803.475	16.175.180	16.443.416	268.236
PUGLIA	504	51.710.182	52.431.635	53.802.789	1.371.154
BASILICATA	171	18.571.557	18.866.693	19.483.418	616.725
CALABRIA	66	5.224.524	5.312.275	5.434.492	122.217
SICILIA	218	23.815.902	24.099.872	24.474.594	374.722
SARDEGNA	33	10.650.248	10.774.173	10.976.616	202.443

Le campagne di interesse sono quelle in cui il rettificato, a livello nazionale, è inferiore alla quota

## Riepilogo consegne superiori alla quota con rettificato inferiore alla quota

	Produttori	Consegne rettificare	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero
2006	4.987	1.488.340.503	1.508.001.007	1.550.807.995	42.806.988
PIEMONTE	199	53.073.553	53.929.299	54.936.326	1.007.027
VALLE D'AOSTA	76	2.869.944	2.920.697	2.985.423	64.726
LOMBARDIA	756	535.754.553	542.350.456	556.333.117	13.982.661
PROV. AUT. BOLZANO	264	15.598.284	15.934.695	16.380.610	445.915
PROV. AUT. TRENTO	46	8.892.547	9.072.001	9.241.531	169.530
VENETO	444	158.354.264	160.283.704	164.141.823	3.858.119
FRIULI VENEZIA GIULIA	67	27.148.151	27.410.705	27.794.634	383.929
LIGURIA	3	46.901	47.576	49.331	1.755
EMILIA ROMAGNA	817	433.049.031	439.360.598	456.380.726	17.020.128
TOSCANA	64	14.759.559	15.096.077	15.626.250	530.173
UMBRIA	8	1.129.924	1.154.442	1.178.114	23.672
MARCHE	22	10.510.232	10.594.320	10.910.089	315.769
LAZIO	271	36.863.666	37.305.229	37.944.213	638.984
ABRUZZO	132	19.161.703	19.645.922	20.337.749	691.827
MOLISE	65	3.612.601	3.651.457	3.710.338	58.881
CAMPANIA	711	45.310.450	45.887.443	46.893.899	1.006.456
PUGLIA	380	45.151.189	45.644.172	46.421.120	776.948
BASILICATA	267	27.532.762	27.897.135	28.786.450	889.315
CALABRIA	78	8.406.580	8.470.190	8.572.636	102.446
SICILIA	267	35.281.822	35.430.989	36.130.900	699.911
SARDEGNA	50	5.832.787	5.913.900	6.052.716	138.816

Le campagne di interesse sono quelle in cui il rettificato, a livello nazionale, è inferiore alla quota

## Riepilogo consegne superiori alla quota con rettificato inferiore alla quota

	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero
2008	3.307	976.289.664	992.044.639	1.019.488.334	27.443.695
PIEMONTE	119	51.784.788	52.359.817	53.441.160	1.081.343
VALLE D'AOSTA	83	3.193.780	3.254.729	3.343.602	88.873
LOMBARDIA	437	298.632.735	303.030.137	310.352.315	7.322.178
PROV. AUT. BOLZANO	219	11.551.157	11.773.961	12.133.170	359.209
PROV. AUT. TRENTO	17	3.192.653	3.221.728	3.298.431	76.703
VENETO	258	87.747.135	88.967.919	91.260.983	2.293.064
FRIULI VENEZIA GIULIA	42	6.600.571	6.694.699	6.810.766	116.067
LIGURIA	2	7.489	7.695	8.180	485
EMILIA ROMAGNA	562	326.195.108	333.227.759	345.197.244	11.969.485
TOSCANA	24	10.704.809	10.910.289	11.094.241	183.952
UMBRIA	2	519.160	524.238	525.784	1.546
MARCHE	11	5.115.638	5.153.900	5.312.884	158.984
LAZIO	144	19.491.069	19.812.344	20.144.603	332.259
ABRUZZO	68	10.626.839	10.820.854	11.065.095	244.241
MOLISE	30	2.108.895	2.129.223	2.158.041	28.818
CAMPANIA	556	44.940.829	45.398.992	46.542.477	1.143.485
PUGLIA	238	31.514.370	31.833.014	32.375.465	542.451
BASILICATA	215	23.923.470	24.265.401	24.980.170	714.769
CALABRIA	62	7.545.139	7.581.199	7.715.435	134.236
SICILIA	202	29.155.963	29.318.869	29.943.610	624.741
SARDEGNA	16	1.738.067	1.757.872	1.784.678	26.806

Le campagne di interesse sono quelle in cui il rettificato, a livello nazionale, è inferiore alla quota

## Riepilogo dati nazionali

Consegne	1995/1996	1996/1997	1997/1998	1998/1999	1999/2000	2000/2001	2001/2002	2002/2003
Q.vo Naz. Garantito	9.632.540	9.698.399	9.698.399	9.698.399	9.703.974	10.100.482	10.316.482	10.316.482
Mobilità V -> C	65.729	56.620	52.319	61.426	16.038	14.050	12.142	14.280
Mobilità C -> V	19.945	1.467	29.175	30.788	9.287	19.685	20.554	37.329
Saldo mobilità	45.784	55.153	23.144	30.638	6.751	-5.636	-8.412	-23.048
Q.vo Naz. di riferimento	9.678.324	9.753.552	9.721.543	9.729.037	9.710.725	10.094.846	10.308.070	10.293.434
Q.vo consegnato	10.247.154	10.324.327	10.353.076	10.408.267	10.284.664	10.502.728	10.751.440	10.959.508
T.M.G. di riferimento	3,687	3,688	3,686	3,687	3,687	3,687	3,688	3,688
T.M.G. di periodo	3,660	3,623	3,634	3,684	3,630	3,608	3,641	3,636
Q.vo rettificato	10.197.156	10.203.281	10.256.495	10.403.045	10.178.238	10.352.184	10.661.637	10.857.298
Esuberato nazionale	568.830	570.775	631.533	679.230	573.939	407.882	443.370	666.074
Data aggiornamento	giu-00	giu-00	apr-02	apr-02	apr-02	apr-02	set-04	set-04

Consegne	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009
Q.vo Naz. Garantito	10.300.000	10.281.085	10.284.048	10.280.494	10.271.286	10.474.132
Mobilità V -> C	16.228	19.353	18.672	17.336	20.998	22.263
Mobilità C -> V	37.970	39.776	49.147	57.993	65.068	83.862
Saldo mobilità	-21.742	-20.423	-30.475	-40.657	-44.069	-61.600
Q.vo Naz. di riferimento	10.278.258	10.260.662	10.253.573	10.239.836	10.227.217	10.412.532
Q.vo consegnato	10.757.059	10.637.540	10.889.540	10.858.666	10.803.172	10.561.433
T.M.G. di riferimento	3,687	3,687	3,687	3,688	3,688	3,688
T.M.G. di periodo	3,658	3,705	3,691	3,674	3,690	3,693
Q.vo rettificato	10.696.752	10.666.290	10.890.764	10.827.294	10.804.457	10.567.566
Esuberato nazionale	478.801	405.627	637.191	618.829	577.240	155.034
Capi da latte presenti in allevamento			2.928.622	2.933.520	2.933.520	2.905.288
(media aritmetica dei dati mensili)						
Capi da latte effettivi			1.663.079	1.567.703	1.567.703	1.668.156
(calcolati sulla base dei giorni di presenza in allevamento)						
Data aggiornamento	nov-06	nov-06	feb-08	feb-08	lug-08	lug-09

Stato avanzamento controlli sugli acquirenti

Legenda

Le anomalie riportate nei riepiloghi corrispondono alla risposta negativa alle seguenti domande, segnata dagli ispettori sulle schede di controllo compilate durante l'accertamento e poi registrata nel SIAN

<u>Intestazione di colonna</u>	<u>Domanda con risposta negativa</u>
<b>Anom. Analisi</b>	ANALISI EFFETTUATE REGOLARMENTE
<b>Anom. TMG</b>	TMG REGISTRATO COINCIDENTE CON ANALISI
<b>Anom. Lab.</b>	HA UTILIZZATO ESCLUSIVAMENTE LABORATORI ABILITATI

## Stato avanzamento controlli sugli acquirenti

Campagna 2008-09

Regione	Richiesti	Conclusi	Nei Termini	Anom. TMG	Anom. Lab.
PIEMONTE	16	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	9	0	0	0	0
LOMBARDIA	67	0	0	0	0
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	4	0	0	0	0
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	9	0	0	0	0
VENETO	41	0	0	0	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	19	0	0	0	0
LIGURIA	3	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	122	0	0	0	0
TOSCANA	7	0	0	0	0
UMBRIA	5	0	0	0	0
MARCHE	3	0	0	0	0
LAZIO	21	0	0	0	0
ABRUZZO	5	0	0	0	0
MOLISE	10	0	0	0	0
CAMPANIA	42	0	0	0	0
PUGLIA	73	0	0	0	0
BASILICATA	15	0	0	0	0
CALABRIA	16	0	0	0	0
SICILIA	13	0	0	0	0
SARDEGNA	6	0	0	0	0
	<b>506</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**Dati nazionali**

N. acquirenti attivi nella campagna	1651
Quantitativo consegnato dichiarato totale (tonn)	10.561.433
Quantitativo a controllo (tonn)	4.505.091

## Stato avanzamento controlli sugli acquirenti

Campagna 2007-08

Regione	Richiesti	Conclusi	Nei Termini	Anom. Analisi	Anom. TMG	Anom. Lat
PIEMONTE	24	13	13	0	0	0
VALLE D'AOSTA	9	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	64	64	64	0	4	3
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	3	3	3	0	0	0
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	10	0	0	0	0	0
VENETO	31	17	16	0	0	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	20	16	16	0	0	0
LIGURIA	1	1	1	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	75	44	44	1	0	0
TOSCANA	7	0	0	0	0	0
UMBRIA	4	0	0	0	0	0
MARCHE	2	0	0	0	0	0
LAZIO	10	2	2	0	0	0
ABRUZZO	14	5	5	1	1	1
MOLISE	19	19	19	0	0	0
CAMPANIA	45	44	44	0	1	0
PUGLIA	52	19	19	0	0	0
BASILICATA	29	13	13	0	0	0
CALABRIA	21	9	9	0	0	0
SICILIA	14	8	8	0	0	2
SARDEGNA	6	0	0	0	0	0
	<b>460</b>	<b>277</b>	<b>276</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>6</b>

**Dati nazionali**

N. acquirenti attivi nella campagna 1703  
 Quantitativo consegnato dichiarato totale (tonn) 10.803.172  
 Quantitativo a controllo (tonn) 4.449.161

## Stato avanzamento controlli sugli acquirenti

Campagna 2006-07

Regione	Richiesti	Conclusi	Nei Termini	Anom. Analisi	Anom. TMG	Anom. Lat
PIEMONTE	8	8	8	0	0	0
VALLE D'AOSTA	6	6	6	0	1	0
LOMBARDIA	18	18	18	0	0	0
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	3	3	3	0	0	0
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	2	2	2	0	0	0
VENETO	16	16	16	0	1	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	2	2	1	0	1	0
LIGURIA	5	5	5	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	48	48	48	1	0	0
TOSCANA	5	5	5	0	0	0
UMBRIA	1	1	1	0	0	0
MARCHE	1	1	0	0	0	0
LAZIO	4	4	4	0	0	0
ABRUZZO	2	2	2	2	1	0
MOLISE	6	6	6	0	0	0
CAMPANIA	56	56	56	1	2	1
PUGLIA	21	12	12	0	1	0
BASILICATA	18	18	18	1	1	5
CALABRIA	3	3	1	0	1	0
SICILIA	7	7	7	2	2	3
SARDEGNA	1	1	1	0	0	0
	<b>233</b>	<b>224</b>	<b>220</b>	<b>7</b>	<b>11</b>	<b>9</b>

**Dati nazionali**

N. acquirenti attivi nella campagna 1736  
 Quantitativo consegnato dichiarato totale (tonn) 10.858.666  
 Quantitativo a controllo (tonn) 5.041.754

## Stato avanzamento controlli sugli acquirenti

Campagna 2005-06

Regione	Richiesti	Conclusi	Nei Termini	Anom. Analisi	Anom. TMG	Anom. Lab.
PIEMONTE	7	7	7	0	0	0
VALLE D'AOSTA	5	5	3	0	0	0
LOMBARDIA	26	26	26	0	0	0
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	2	2	2	0	0	0
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	2	2	2	0	0	0
VENETO	22	22	22	1	2	2
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	3	2	0	0	0
LIGURIA	2	2	2	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	65	65	65	0	1	1
TOSCANA	8	8	8	0	0	0
UMBRIA	3	3	3	0	0	0
MARCHE	2	2	2	0	0	0
LAZIO	9	9	1	0	0	0
ABRUZZO	2	2	1	1	1	1
MOLISE	5	5	5	0	0	0
CAMPANIA	43	43	43	0	1	1
PUGLIA	22	20	12	0	3	3
BASILICATA	24	24	24	0	3	3
CALABRIA	4	4	2	0	0	0
SICILIA	7	7	6	3	3	3
SARDEGNA	2	2	1	0	0	0
	<b>265</b>	<b>263</b>	<b>239</b>	<b>5</b>	<b>14</b>	<b>14</b>

**Dati nazionali**

N. acquirenti attivi nella campagna	1819
Quantitativo consegnato dichiarato totale (tonn)	10.889.540
Quantitativo a controllo (tonn)	4.382.976

## Stato avanzamento controlli sugli acquirenti

Campagna 2004-05

Regione	Richiesti	Conclusi	Nei Termini	Anom. Analisi	Anom. TMG	Anom. Lab.
PIEMONTE	13	13	13	0	1	1
VALLE D'AOSTA	11	11	11	2	4	4
LOMBARDIA	32	32	32	0	0	0
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	2	2	2	0	0	0
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	2	2	2	0	0	0
VENETO	18	18	17	0	3	3
FRIULI VENEZIA GIULIA	4	4	3	0	0	0
LIGURIA	7	7	7	1	0	0
EMILIA ROMAGNA	52	52	51	0	2	2
TOSCANA	6	6	6	0	0	0
MARCHE	2	2	1	0	0	0
LAZIO	14	14	7	1	2	2
ABRUZZO	4	4	3	1	2	2
MOLISE	13	13	13	0	0	0
CAMPANIA	41	41	41	2	2	2
PUGLIA	11	8	2	0	0	0
BASILICATA	10	10	10	1	1	1
CALABRIA	2	2	2	0	0	0
SICILIA	9	9	9	3	3	3
SARDEGNA	3	3	2	0	0	0
	<b>256</b>	<b>253</b>	<b>234</b>	<b>11</b>	<b>20</b>	<b>20</b>

**Dati nazionali**

N. acquirenti attivi nella campagna 1901  
 Quantitativo consegnato dichiarato totale (tonn) 10.637.540  
 Quantitativo a controllo (tonn) 4.407.226

## Stato avanzamento controlli sugli acquirenti

Campagna 2003-04

Regione	Richiesti	Conclusi	Nei Termini	Anom. Analisi	Anom. TMG	Anom. Lab.
PIEMONTE	31	31	31	1	2	2
VALLE D'AOSTA	12	12	12	0	0	0
LOMBARDIA	73	73	73	3	5	3
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	8	8	8	0	0	0
VENETO	90	90	90	3	12	1
FRIULI VENEZIA GIULIA	10	10	9	0	3	0
LIGURIA	8	8	8	0	0	1
EMILIA ROMAGNA	51	51	51	0	3	1
TOSCANA	9	9	9	0	2	1
MARCHE	1	1	1	1	1	0
LAZIO	37	37	37	6	7	2
ABRUZZO	6	6	6	1	1	0
MOLISE	17	17	17	0	0	0
CAMPANIA	89	89	89	4	4	24
PUGLIA	67	62	41	9	8	12
BASILICATA	30	30	30	4	5	0
CALABRIA	23	23	23	0	0	1
SICILIA	19	19	19	8	7	15
SARDEGNA	5	5	5	1	1	1
	<b>586</b>	<b>581</b>	<b>559</b>	<b>41</b>	<b>61</b>	<b>64</b>

**Dati nazionali**

N. acquirenti attivi nella campagna	2007
Quantitativo consegnato dichiarato totale (tonn)	10.757.059
Quantitativo a controllo (tonn)	4.472.158

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

**RELAZIONE CONCLUSIVA**

---

**Verbale lettera “F”**

---

Roma, 26 gennaio 2010



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

L'anno 2009 il giorno 22 del mese di settembre alle ore 10,30 presso la sede dei Carabinieri di Via Torino, 44, si è riunita la Commissione di indagine amministrativa, di cui al decreto ministeriale del 25 giugno 2009, che ha il compito di accertare la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento ai dati utilizzati.

Sono presenti:

- Col. Vincenzo Alonzi – Comando Carabinieri Mipaaf, in qualità di Presidente
- Prof. Alberto Germanò
- Avv. Maddalena Aldegheri
- Avv. Maria Goffredo
- Dott. Emilio Braghin

Sono, altresì, presenti, in qualità di uditori e di esperti a supporto dell'AGEA il dott. Franco Moretti e la dott.ssa Isabella d'Harmant, collaboratori del Dott. Gulinelli.

Per la Segreteria sono presenti la Dott.ssa Paola Tucciarone e la Dott.ssa Patrizia Maria Romano.

Sono assenti l'Avv. Gaetano Varano, il Dott. Paolo Gulinelli, l'Avv. Enrico Scoccini, l'Avv. Fabrizio Tomaselli e l'Avv. Antonio Vincenzi.

In apertura di seduta, la maggioranza dei componenti presenti ritiene di non condividere il documento "Cenni storici", trasmesso telematicamente dall'Agea, in quanto il contenuto dello stesso risulta fuori tema rispetto al mandato ricevuto dalla Commissione.

L'avv. Aldegheri comunica che sta preparando un'introduzione di tipo storico-normativo analizzando ed approfondendo, in particolare, il tema della "materia grassa del latte" e che ne sottoporrà il testo al resto della Commissione quanto prima.

Il Prof. Germanò consegna alla Segreteria la nuova bozza di relazione, che verrà trasmessa a tutti i componenti in via telematica. A proposito del documento consegnato, il Prof. Germanò precisa di aver inserito sia i "cenni storici" inviati da Agea, al paragrafo 1, sia le considerazioni che l'Avv. Tomaselli aveva già fatto pervenire, al paragrafo 2, e di aver, altresì, corretto ed integrato la precedente versione della bozza con le osservazioni anche del dott. Gulinelli e del dott. Braghin. Queste ultime, in particolare, in quanto da lui condivise, sono riportate nel testo in corsivo. Le nuove considerazioni sono evidenziate, invece, in giallo.

L'Avv. Aldegheri si riserva di esaminare la relazione nella sua interezza, ritenendo che la stessa vada comunque ritenuta una "bozza" da rielaborare anche alla luce dei dati che, man mano, vengono acquisiti dalla Commissione.



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

L'Avv. Goffredo comunica che prima della prossima riunione invierà, per il tramite della Segreteria, "l'Indagine preliminare sulla produzione di latte in Italia nel decennio 1995-2005" del Prof. Bonizzi..

L'Avv. Aldegheri, interviene, sottolineando di notare un'incompatibilità tra i dati riportati nel sito dell'Istituto zooprofilattico di Lodi, i dati AIA, Istat e quelli risultanti dalle autodichiarazioni L1 fornite da Agea. Inoltre, ritiene opportuno interpellare un esperto, per chiarire se c'è una relazione tra il tasso proteico del latte ed il tasso di materia grassa e se, comunque, sia vero che il tenore di materia di grassa non possa mai, se non in casi eccezionali, essere più basso del valore delle proteine nel latte: questa possibile relazione potrebbe infatti creare i presupposti e gli indicatori per gli eventuali controlli sulle dichiarazioni L1 passate.

Il dott. Braghin, ritiene, invece, che non ci sia una relazione diretta tra le proteine e la materia grassa del latte, in quanto il grasso è una variante difficile da definire; si trova, comunque, d'accordo nel consultare un esperto del settore.

All'unanimità si conferma quanto già deciso nella riunione dell'8 settembre 2009, ossia di invitare il dott. Varisco, dell'Istituto zooprofilattico di Lombardia ed Emilia-Romagna, per la riunione del 2 ottobre prossimo, anche per chiarire quanto sopra.

Il Prof. Germanò insiste, sull'importanza di individuare una metodologia per fare delle verifiche sulle analisi da indicare, come Commissione, anche all'AIA per il futuro (periodo 2010-2011).

I collaboratori del dott. Gulinelli, presentano le tabelle che erano state richieste all'Agea nella precedente riunione e spiegano sinteticamente i dati riportati.

In riferimento a tali tabelle, come già per le precedenti, la Commissione, all'unanimità, sottolinea la necessità che AGEA renda disponibili in Commissione le stesse con l'indicazione della data di presentazione ed accompagnandole da una legenda esplicativa chiara ed esaustiva, ed invita quindi i collaboratori del Dott. Gulinelli a provvedere in proposito, anche per le tabelle già in precedenza fornite alla Commissione.

L'Avv. Aldegheri, in riferimento alla tabella riportante i dati dell'esubero nazionale nelle campagne dal 1995/96 al 2008/09, osserva che le stesse non sono perfettamente coerenti con i dati ufficiali resi noti da AGEA alla fine di ogni campagna di commercializzazione e che, comunque, la tabella in oggetto non riporta i dati analitici relativi alla compensazione nazionale, ma solo i dati relativi all'esubero nazionale; poiché la non perfetta corrispondenza è dovuta alle verifiche e rettifiche successive, chiede che AGEA fornisca, per ogni campagna indicata:



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

- la corrispondenza delle verifiche e rettifiche successivamente operate, con la motivazione delle stesse;
- i dati analitici relativi alle compensazioni nazionali, al fine di meglio chiarire l'incidenza delle rettifiche apportate ai quantitativi consegnati in funzione del tenore di materia grassa di riferimento e di periodo, sulla stesse compensazioni.

Il Presidente, a questo punto, sottolinea la necessità di invitare in Commissione l'Ing. Fava, per i necessari chiarimenti in ordine alla relazione dallo stesso predisposta e già acquisita agli atti e la Commissione approva all'unanimità.

In proposito il Dott. Braghin spiega che nella sua relazione l'Ing. Fava sostiene, tra l'altro, che nel conteggio "dell'equivalente latte" si sarebbe sommato il latte trasformato in formaggio, il latte trasformato in crema ed il latte trasformato in burro, con ciò aumentando fittiziamente la reale produzione di latte in Italia, poiché in realtà con lo stesso latte con cui viene prodotto formaggio viene anche prodotto burro e crema. In proposito il Dott. Braghin fa però notare che AGEA, nelle note esplicative dalla stessa fornite per la compilazione della dichiarazione Vendite Dirette, chiarisce che non deve essere sommata, per il conteggio delle equivalenze del latte, il latte necessario per la produzione dei formaggi, con il latte per la produzione della crema e del burro che si producono dalla lavorazione degli stessi formaggi, e che pertanto il fenomeno descritto dall'Ing. Fava potrebbe non avere avuto molta incidenza sul conteggio dei quantitativi di latte prodotti in Italia, come si evince dai dati forniti da AGEA.

L'Avv. Aldegheri, al fine di appurare quanto sopra, chiede che AGEA depositi in Commissione tutte le note esplicative dalla stessa predisposte negli anni per la compilazione dei modelli "L1" dal 1995/96 fino all'attuale campagna, sia per quanto riguarda le consegne che per quanto riguarda le vendite dirette.

A conclusione dei lavori, si ricorda che, come già concordato, la prossima riunione sarà il 2 ottobre 2009 alle ore 10,30, sempre nella sede dei Carabinieri di via Torino.

La riunione termina alle ore 13, 15

- Col. Vincenzo Alonzi
- Prof. Alberto Germanò
- Avv. Maddalena Aldegheri
- Avv. Maria Goffredo
- Dott. Emilio Braghin



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

COGNOME E NOME	FIRMA
Avv. ALDEGHERI Maddalena	
Dott. BRAGHIN Emilio	
Prof. GERMANO' Alberto	Alberto Germano'
Avv. GOFFREDO Maria	Maria Goffredo
Dott. GULINELLI Paolo	As.
Avv. VINCENZI Antonio	As.
Avv. SCOCCINI Enrico	As.
Avv. TOMASELLI Fabrizio	As.
Avv. VARANO Gaetano	As.

Roma, 22 settembre 2009

IL PRESIDENTE  
Col. Vincenzo ALONZI

LA SEGRETERIA

soggetti ancora in attività	Riscontri nel campione selezionato (Tabella 2)	3185
<hr/>		
soggetti che con la rettifica sono rimasti entro la quota (o la quota aumentata della quota B tagliata) con un margine del 5%	Riscontri nel campione selezionato (Tabella 3)	3435
<hr/>		
soggetti che per almeno un mese nella campagna hanno tenore di materia grassa di periodo inferiore al 2,50%	Riscontri nel campione selezionato (Tabella 4)	170
<hr/>		
con andamento maggiormente discontinuo nel tenore di materia grassa mensile (deviazione superiore allo 0,20%)	Riscontri nel campione selezionato (Tabella 5)	827
<hr/>		
soggetti che nella campagna hanno tenore di materia grassa di periodo inferiore al 2,50%	Riscontri nel campione selezionato	2
<hr/>		
soggetti che nella campagna hanno tenore di materia grassa di periodo inferiore al 3,00%	Riscontri nel campione selezionato (Tabella 6)	130
<hr/>		
soggetti che hanno subito un controllo da parte delle regioni	Riscontri nel campione selezionato (Tabella 7)	98
<hr/>		
soggetti che hanno preso o ceduto quota in affitto in corso di campagna	Riscontri nel campione selezionato (Tabella 8)	1197

Produttori

Numero di presenze su 6 campagne

Produttori	Numero di presenze su 6 campagne						Totale complessivo
	1	2	3	4	5	6	
No							
2000	1.013	417	234	105	25	3	1.797
2001	617	394	226	114	26	3	1.380
2002	596	388	248	124	24	3	1.383
2003	1.148	493	249	123	27	3	2.043
2006	589	246	104	59	24	3	1.025
2008	305	96	49	23	9	3	485
Si							
2000	735	485	383	274	174	60	2.111
2001	471	455	390	284	187	60	1.847
2002	550	559	487	360	180	60	2.196
2003	1.185	1.051	729	400	204	60	3.629
2006	1.882	1.339	707	374	199	60	4.561
2008	1.253	953	511	252	156	60	3.185

	No (Cessati)	1.017	370	137	27	3	5.822
Si (In attività)	6.076	2.421	1.069	486	220	60	10.332
Totale	10.344	3.438	1.439	623	247	63	16.154

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1 con andamento maggiormente discontinuo nel tenore di materia grassa mensile (deviazione superiore allo 0,20%)

2008	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis-	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
	827	129.232.332	130.342.117	136.342.581	6.000.464	3.444.839
PIEMONTE	33	7.318.277	7.171.334	7.714.716	543.382	176.415
VALLE D'AOSTA	29	1.214.798	1.236.614	1.272.237	35.623	35.623
LOMBARDIA	65	37.205.394	37.115.167	39.340.129	2.224.962	940.967
PROV. AUT. BOLZANO	39	1.271.459	1.294.522	1.334.644	40.122	40.122
PROV. AUT. TRENTO	8	145.016	147.824	150.307	2.483	2.483
VENETO	52	16.460.084	16.663.268	17.815.897	1.152.629	843.301
FRIULI VENEZIA GIULIA	9	748.545	757.830	770.029	12.199	12.199
LIGURIA	1	6.064	6.092	6.573	481	481
EMILIA ROMAGNA	51	22.640.525	22.963.855	23.771.610	807.755	296.070
TOSCANA	7	1.262.485	1.301.876	1.315.410	13.534	12.607
MARCHE	4	1.317.961	1.335.850	1.406.677	70.827	70.827
LAZIO	55	6.753.036	6.929.184	7.039.466	110.282	70.704
ABRUZZO	29	4.242.343	4.350.116	4.462.081	111.965	83.920
MOLISE	13	537.694	549.115	560.686	11.571	11.571
CAMPANIA	237	9.152.112	9.308.809	9.634.128	325.319	321.994
PUGLIA	35	4.188.819	4.244.375	4.338.415	94.040	83.646
BASILICATA	90	7.503.248	7.642.602	7.871.920	229.318	229.318
CALABRIA	6	630.316	634.535	653.445	18.910	17.529
SICILIA	54	6.254.984	6.301.227	6.483.929	182.702	182.702
SARDEGNA	10	379.172	387.922	400.282	12.360	12.360

n.b. l'andamento discontinuo è rilevato calcolando per ogni produttore lo scarto del tenore di materia grassa mensile, dichiarato dall'acquirente, rispetto alla media provinciale del mese e, quindi, la deviazione degli scarti rispetto alla media.

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1 con andamento maggiormente discontinuo nel tenore di materia grassa mensile (deviazione superiore allo 0,20%)

	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
2006	1.458	229.222.635	230.277.144	241.846.063	11.568.919	6.742.452
PIEMONTE	55	19.296.218	19.656.969	20.290.219	633.250	428.521
VALLE D'AOSTA	23	738.488	751.901	764.697	12.796	12.796
LOMBARDIA	115	61.635.020	60.406.460	65.300.626	4.894.166	2.012.681
PROV. AUT. BOLZANO	55	2.006.694	2.060.083	2.136.560	76.477	76.477
PROV. AUT. TRENTO	25	3.222.677	3.294.045	3.371.927	77.882	77.882
VENETO	98	24.825.750	24.843.857	26.060.482	1.216.625	642.122
FRIULI VENEZIA GIULIA	20	3.212.891	3.266.190	3.340.465	74.275	55.843
LIGURIA	3	46.901	47.576	49.331	1.755	1.755
EMILIA ROMAGNA	83	31.529.275	31.637.978	33.515.237	1.877.259	975.782
TOSCANA	17	3.227.373	3.316.303	3.449.142	132.839	93.866
UMBRIA	1	177.027	184.737	195.308	10.571	10.571
MARCHE	6	2.215.547	2.262.361	2.352.515	90.154	90.154
LAZIO	138	16.555.935	16.832.262	17.162.537	330.275	220.543
ABRUZZO	74	12.446.942	12.844.694	13.398.963	554.269	478.183
MOLISE	23	791.509	810.445	826.420	15.975	15.975
CAMPANIA	396	19.812.237	20.202.887	20.748.942	546.055	530.437
PUGLIA	53	5.013.225	5.074.058	5.196.002	121.944	117.054
BASILICATA	147	9.771.508	9.962.081	10.549.497	587.416	587.416
CALABRIA	14	1.038.543	1.046.273	1.067.049	20.776	20.234
SICILIA	83	10.208.536	10.263.863	10.508.622	244.759	244.759
SARDEGNA	29	1.450.339	1.512.121	1.561.522	49.401	49.401

n.b. l'andamento discontinuo è rilevato calcolando per ogni produttore lo scarto del tenore di materia grassa mensile, dichiarato dall'acquirente, rispetto alla media provinciale del mese e, quindi, la deviazione degli scarti rispetto alla media.

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1  
 che per almeno un mese nella campagna hanno tenore di materia grassa di periodo inferiore al 2,50%

2008	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
PIEMONTE	170	11.128,029	11.266,299	11.980,783	714,484	445,838
LOMBARDIA	3	1.225,639	1.037,490	1.321,574	284,084	61,845
VENETO	2	237,245	265,265	279,053	13,788	0
LIGURIA	3	42,867	43,592	46,555	2,963	2,963
EMILIA ROMAGNA	1	6,064	6,092	6,573	481	481
TOSCANA	2	356,719	384,472	407,838	23,366	0
LAZIO	1	13,076	13,536	14,659	1,123	282
ABRUZZO	8	1.484,313	1.566,748	1.594,675	27,927	23,562
MOLISE	11	1.133,580	1.175,666	1.210,213	34,547	31,779
CAMPANIA	3	54,713	56,212	59,014	2,802	2,802
PUGLIA	87	2.654,075	2.715,084	2.883,855	168,771	167,492
BASILICATA	2	307,192	307,667	312,104	4,437	4,437
CALABRIA	2	2.906,923	2.983,382	3.103,606	120,224	120,224
SICILIA	2	257,738	260,542	266,542	6,000	6,000
SARDEGNA	4	415,832	417,968	436,741	18,773	18,773
	2	32,053	32,583	37,781	5,198	5,198

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1  
che per almeno un mese nella campagna hanno tenore di materia grassa di periodo inferiore al 2,50%

2006	Produttori	Consegne rettificcate	Quota consegne dis.	Consegne tali quali	Tali quali in esubero	Tali quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
PIEMONTE	324	26.100.976	26.951.105	28.491.887	1.540.782	1.255.002
VALLE D'AOSTA	4	824.599	1.081.226	1.100.477	19.251	10.569
LOMBARDIA	2	45.392	46.629	52.499	5.870	5.870
PROV. AUT. BOLZANO	8	1.989.592	1.983.797	2.189.562	205.765	75.686
PROV. AUT. TRENTO	1	5.376	5.847	5.943	96	96
VENETO	1	19.025	19.039	21.903	2.864	2.864
EMILIA ROMAGNA	7	1.359.382	1.347.393	1.491.335	143.942	90.706
UMBRIA	2	1.088.828	1.092.744	1.171.693	78.949	75.706
MARCHE	1	177.027	184.737	195.308	10.571	10.571
LAZIO	1	724.616	749.698	785.216	35.518	35.518
ABRUZZO	15	3.032.939	3.127.340	3.210.037	82.697	38.573
MOLISE	34	5.912.330	6.140.575	6.469.445	328.870	289.506
CAMPANIA	7	246.786	260.698	267.183	6.485	6.485
PUGLIA	141	5.249.619	5.373.627	5.639.942	266.315	263.055
BASILICATA	7	533.244	536.572	552.231	15.659	11.867
SICILIA	78	4.485.964	4.578.951	4.890.050	311.099	311.099
SARDEGNA	4	191.140	195.763	201.097	5.334	5.334
	11	215.117	226.469	247.966	21.497	21.497

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1 che con la rettifica sono rimasti entro la quota (o la quota aumentata della quota B tagliata) con un margine del 5%

2008	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
PIEMONTE	3.435	1.260.487.643	1.256.834.167	1.313.664.594	56.830.427	25.647.459
VALLE D'AOSTA	143	67.302.248	66.673.644	69.353.716	2.680.072	972.037
LOMBARDIA	78	2.954.309	2.998.524	3.083.874	85.350	85.350
PROV. AUT. BOLZANO	570	497.613.401	491.310.087	516.920.368	25.610.281	9.060.276
PROV. AUT. TRENTO	205	10.535.263	10.691.989	11.022.613	330.624	330.624
VENETO	15	3.168.941	3.196.291	3.272.533	76.242	76.242
FRULLI VENEZIA GIULIA	275	101.155.949	101.798.884	105.374.613	3.575.729	2.002.814
LIGURIA	41	6.295.744	6.371.244	6.486.067	114.823	98.146
EMILIA ROMAGNA	1	6.064	6.092	6.573	481	481
TOSCANA	630	388.458.890	389.104.306	409.421.743	20.317.437	9.158.295
UMBRIA	22	11.155.054	11.328.197	11.533.390	205.193	177.061
MARCHE	2	519.160	524.238	525.784	1.546	1.546
LAZIO	11	5.115.638	5.153.900	5.312.884	158.984	158.984
ABRUZZO	136	18.214.778	18.438.605	18.766.982	328.377	258.451
MOLISE	64	10.028.416	10.184.171	10.416.787	232.616	199.470
CAMPANIA	28	1.993.553	2.003.575	2.030.415	26.840	26.840
PUGLIA	505	43.144.398	43.456.431	44.548.892	1.092.461	1.082.168
BASILICATA	239	31.779.952	32.096.643	32.644.436	547.793	519.820
CALABRIA	194	22.607.838	22.844.738	23.505.394	660.656	660.656
SICILIA	63	7.603.120	7.639.178	7.775.694	136.516	129.792
SARDEGNA	201	29.128.113	29.288.847	29.913.482	624.635	624.635
	12	1.706.814	1.724.583	1.748.354	23.771	23.771

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1 che con la rettifica sono rimasti entro la quota (o la quota aumentata della quota B tagliata) con un margine del 5%

	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
2006	5.288	1.954.049,365	1.950.130,737	2.035.201,661	85.070,924	40.105,915
PIEMONTE	228	77.508,027	76.787,817	79.846,922	3.059,105	1.204,414
VALLE D'AOSTA	71	2.728,115	2.769,694	2.831,809	62,115	62,115
LOMBARDIA	1.022	860.130,829	851.592,240	894.381,787	42.789,547	17.001,615
PROV. AUT. BOLZANO	235	13.688,474	13.892,556	14.290,087	397,531	397,531
PROV. AUT. TRENTO	44	8.801,251	8.972,770	9.140,516	167,746	167,746
VENETO	480	179.418,457	180.318,450	185.966,111	5.647,661	2.754,927
FRIULI VENEZIA GIULIA	66	27.122,726	27.377,831	27.764,197	386,366	307,293
LIGURIA	3	46,901	47,576	49,331	1,755	1,755
EMILIA ROMAGNA	949	538.011,379	539.453,334	566.225,824	26.772,490	13.032,731
TOSCANA	58	14.277,864	14.551,616	15.082,021	530,405	402,928
UMBRIA	8	1.129,924	1.154,442	1.178,114	23,672	23,672
MARCHE	21	10.477,184	10.559,320	10.874,199	314,879	255,736
LAZIO	264	37.120,472	37.362,610	38.110,687	748,077	451,516
ABRUZZO	119	16.128,004	16.350,419	16.926,557	576,138	497,087
MOLISE	62	3.458,585	3.485,525	3.542,559	57,034	57,034
CAMPANIA	657	43.556,895	44.011,479	44.990,893	979,414	951,320
PUGLIA	373	44.995,186	45.463,355	46.246,640	783,285	763,333
BASILICATA	245	26.671,377	26.972,985	27.816,964	843,979	843,979
CALABRIA	78	8.430,506	8.490,769	8.595,983	105,214	104,672
SICILIA	264	35.204,153	35.348,885	36.047,188	698,303	698,303
SARDEGNA	41	5.143,056	5.167,064	5.293,272	126,208	126,208

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1 che con la rettifica sono rimasti entro la quota (o la quota aumentata della quota B tagliata) con un margine del 5%

	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
2003	5.305	1.949.026,586	1.956.284,201	2.035.275,586	78.991,385	34.308,514
PIEMONTE	330	88.486,821	88.310,888	91.558,443	3.247,555	1.203,382
VALLE D'AOSTA	75	2.669,441	2.722,487	2.785,775	63,288	63,288
LOMBARDIA	1.404	959.715,456	959.295,602	1.002.650,157	43.354,555	16.778,862
PROV. AUT. BOLZANO	61	4.727,551	4.781,916	4.882,340	100,424	100,424
PROV. AUT. TRENTO	41	3.432,124	3.491,667	3.579,022	87,355	87,355
VENETO	551	156.988,077	158.721,736	162.728,628	4.006,892	1.742,656
FRIULI VENEZIA GIULIA	73	20.750,093	20.045,077	21.234,986	1.189,909	134,199
LIGURIA	4	67,199	68,136	69,241	1,105	1,23
EMILIA ROMAGNA	1.088	516.173,506	520.534,345	542.470,391	21.936,046	9.622,349
TOSCANA	52	10.204,210	10.367,713	10.877,183	509,470	386,518
UMBRIA	7	1.188,519	1.208,328	1.221,533	13,205	13,205
MARCHE	19	3.691,522	3.765,767	3.883,014	117,247	117,247
LAZIO	286	47.972,305	48.393,278	49.254,839	861,561	656,302
ABRUZZO	77	11.294,277	11.466,720	12.079,298	612,578	579,747
MOLISE	50	2.464,545	2.489,621	2.522,369	32,748	32,748
CAMPANIA	271	13.150,685	13.336,621	13.567,067	230,446	216,691
PUGLIA	469	50.435,717	51.061,575	52.412,496	1.350,921	1.311,786
BASILICATA	147	17.571,851	17.793,464	18.385,235	591,771	591,771
CALABRIA	64	5.112,871	5.191,937	5.313,101	121,164	106,716
SICILIA	209	22.937,826	23.164,699	23.530,022	365,323	365,323
SARDEGNA	27	9.991,990	10.072,624	10.270,446	197,822	197,822

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1 che con la rettifica sono rimasti entro la quota (o la quota aumentata della quota B tagliata) con un margine del 5%

	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tali quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
2002	3.270	1.224.007,437	1.206,658,136	1.283,223,967	76,565,831	34.707,157
PIEMONTE	163	50.697,588	50,146,559	52,600,768	2,454,209	900,453
VALLE D'AOSTA	40	1.625,467	1,662,276	1,689,861	27,585	27,585
LOMBARDIA	915	625,781,080	613,194,838	657,613,646	44,418,808	19,261,167
PROV. AUT. BOLZANO	49	2.530,954	2,575,645	2,635,883	60,238	60,238
PROV. AUT. TRENTO	22	1.922,660	1,954,767	2,026,302	71,535	71,535
VENETO	376	108,840,705	107,728,575	113,383,647	5,655,072	1,979,284
FRIULI VENEZIA GIULIA	57	14,374,864	14,337,612	14,664,073	326,461	112,171
LIGURIA	2	44,194	44,253	45,192	939	939
EMILIA ROMAGNA	724	312,167,069	307,838,061	328,246,042	20,407,981	9,617,907
TOSCANA	41	7,286,860	7,370,167	7,763,695	393,528	266,196
UMBRIA	6	1,081,237	1,104,675	1,111,152	6,477	6,477
MARCHE	8	2,186,169	2,205,494	2,316,226	110,732	110,732
LAZIO	166	32,823,504	33,017,185	33,866,352	849,167	639,945
ABRUZZO	66	5,766,532	5,821,391	6,098,440	277,049	245,285
MOLISE	49	2,563,228	2,592,298	2,619,296	26,998	26,998
CAMPANIA	133	8,218,769	8,286,316	8,425,231	138,915	103,081
PUGLIA	273	25,429,428	25,832,593	26,592,107	759,514	698,093
BASILICATA	85	7,136,512	7,239,893	7,546,735	306,842	306,842
CALABRIA	48	4,057,232	4,128,920	4,254,002	125,082	123,530
SICILIA	29	2,949,747	2,990,927	3,063,758	72,831	72,831
SARDEGNA	18	6,523,638	6,585,691	6,661,559	75,868	75,868

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1 che con la rettifica sono rimasti entro la quota (o la quota aumentata della quota B tagliata) con un margine del 5%

2001	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
PIEMONTE	2.915	990.646,257	977.908,076	1.037.885,684	59.977,608	25.556,049
VALLE D'AOSTA	103	39.431,271	38.940,569	40.560,995	1.620,426	545,224
LOMBARDIA	31	1.067,210	1.092,135	1.113,691	21,556	21,556
PROV. AUT. BOLZANO	772	493.065,402	483.752,577	518.652,488	34.899,911	14.897,211
PROV. AUT. TRENTO	68	3.503,051	3.558,595	3.629,610	71,015	71,015
VENETO	20	2.148,718	2.185,125	2.224,505	39,380	39,380
FRIULI VENEZIA GIULIA	298	73.771,807	73.271,333	76.856,125	3.584,792	1.527,867
LIGURIA	40	4.186,155	4.188,269	4.314,462	126,193	44,689
EMILIA ROMAGNA	2	13,275	13,437	13,948	511	511
TOSCANA	658	282.280,494	278.834,707	296.282,836	17.448,129	6.546,384
UMBRIA	30	3.241,781	3.268,443	3.460,892	192,449	132,725
MARCHE	2	192,714	197,324	199,597	2,273	2,273
LAZIO	9	1.363,696	1.401,080	1.453,376	52,296	41,609
ABRUZZO	171	27.227,035	27.414,441	28.082,062	667,621	541,645
MOLISE	66	6.126,538	6.224,767	6.452,490	227,723	198,238
CAMPANIA	51	1.708,915	1.725,949	1.749,203	23,254	23,254
PUGLIA	241	19.550,427	19.663,876	19.960,601	296,725	255,382
BASILICATA	203	17.282,141	17.517,290	17.898,525	381,235	345,101
CALABRIA	65	4.613,069	4.674,728	4.812,702	137,974	137,974
SICILIA	37	1.993,412	2.017,424	2.066,245	48,821	48,687
SARDEGNA	38	4.466,552	4.496,455	4.574,567	78,112	78,112
	10	3.412,594	3.469,552	3.526,764	57,212	57,212

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1 che con la rettifica sono rimasti entro la quota (o la quota aumentata della quota B tagliata) con un margine del 5%

	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
2000	3.526	1.217.025,354	1.188.182,204	1.277.785,822	89.603,618	31.935,810
PIEMONTE	142	41.963,863	41.236,124	43.402,690	2.166,566	651,379
VALLE D'AOSTA	35	1.342,311	1.372,873	1.397,105	24,232	24,232
LOMBARDIA	1.065	666.833,594	644.028,208	702.858,959	58.830,751	20.397,348
PROV. AUT. BOLZANO	79	4.411,889	4.486,220	4.566,575	80,355	80,355
PROV. AUT. TRENTO	26	1.510,748	1.529,546	1.570,712	41,166	41,166
VENETO	348	77.060,590	75.855,413	80.413,972	4.558,559	1.671,365
FRIULI VENEZIA GIULIA	64	17.022,838	16.346,497	17.728,565	1.382,068	174,352
LIGURIA	3	38,726	39,584	40,244	660	366
EMILIA ROMAGNA	733	297.236,264	292.388,523	312.034,137	19.645,614	6.363,306
TOSCANA	43	7.129,029	7.236,579	7.479,223	242,644	154,757
UMBRIA	5	571,782	581,247	593,400	12,153	12,153
MARCHE	12	2.373,807	2.423,214	2.507,149	83,935	57,431
LAZIO	188	21.054,816	21.245,659	21.698,304	452,645	313,565
ABRUZZO	41	4.395,412	4.441,050	4.640,259	199,209	179,693
MOLISE	56	1.433,475	1.447,283	1.462,642	15,359	15,359
CAMPANIA	221	26.710,198	26.883,265	27.240,208	356,943	331,867
PUGLIA	306	26.971,003	27.413,930	28.362,686	948,756	916,790
BASILICATA	70	7.478,002	7.581,150	7.930,261	349,111	349,111
CALABRIA	38	3.361,651	3.414,972	3.484,709	69,737	58,060
SICILIA	34	2.454,802	2.481,655	2.520,705	39,050	39,050
SARDEGNA	17	5.670,554	5.749,212	5.853,317	104,105	104,105

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1 che risultano ancora in attività

2008	Produttori	Consegne rettificare	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in attività	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
PIEMONTE	3.185	1.277.769,477	1.277.643,892	1.336.251,728	58.607,836	25.263,207	904.603
VALLE D'AOSTA	130	65.257,860	64.748,149	67.366,334	2.618,185	79.491	79.491
LOMBARDIA	73	2.989,638	3.048,629	3.128,120	79.491	26.662,430	9.021,559
PROV. AUT. BOLZANO	516	501.907,152	496.023,184	522.685,614	26.662,430	282,474	282,474
PROV. AUT. TRENTO	137	9.483,997	9.706,312	9.988,786	282,474	73,544	73,544
VENETO	14	2.972,059	3.001,108	3.074,652	73,544	3.335,935	1.811,653
FRIULI VENEZIA GIULIA	234	94.597,335	95.327,834	98.663,769	3.335,935	85,305	68,628
LIGURIA	26	5.737,671	5.828,968	5.914,273	85,305	481	481
EMILIA ROMAGNA	1	6,064	6,092	6,573	481	21.521,283	9.259,699
TOSCANA	620	416.570,869	419.633,408	441.154,691	21.521,283	208,156	180,024
UMBRIA	24	11.550,503	11.753,243	11.961,399	208,156	1.540	1.540
MARCHE	1	518,585	523,663	525,203	1.540	158,984	158,984
LAZIO	11	5.115,638	5.153,900	5.312,884	158,984	305,976	235,495
ABRUZZO	116	17.868,361	18.178,286	18.484,262	305,976	239,742	195,712
MOLISE	65	10.583,376	10.774,727	11.014,469	239,742	27,099	27,099
CAMPANIA	28	2.063,892	2.083,236	2.110,335	27,099	1.046,682	1.036,389
PUGLIA	515	40.664,148	41.110,983	42.157,665	1.046,682	534,911	506,938
BASILICATA	216	30.892,161	31.198,514	31.733,425	534,911	680,867	680,867
CALABRIA	205	22.047,705	22.385,956	23.066,823	680,867	109,461	102,737
SICILIA	53	6.784,653	6.820,275	6.929,736	109,461	608,484	608,484
SARDEGNA	184	28.419,743	28.579,553	29.188,037	608,484	26,806	26,806
	16	1.738,067	1.757,872	1.784,678	26,806		

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1 che risultano ancora in attività

2006	Produttori	Consegne rettificcate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in attività	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
PIEMONTE	4.561	1.851.599,849	1.847.903,441	1.932.056,346	84.152,905	37.567,441	
VALLE D'AOOSTA	181	71.700,325	71.009,103	73.976,867	2.967,764	1.140,859	
LOMBARDIA	63	2.599,087	2.648,624	2.704,119	55,495	55,495	
PROV. AUT. BOLZANO	909	830.383,424	821.655,489	865.075,064	43.419,575	16.355,209	
PROV. AUT. TRENTO	185	12.760,736	13.088,191	13.414,122	325,931	325,931	
VENETO	41	8.519,865	8.699,301	8.862,741	163,440	163,440	
FRIULI VENEZIA GIULIA	392	166.683,663	167.698,398	172.914,438	5.216,040	2.420,514	
LIGURIA	50	24.233,942	24.436,702	24.779,619	342,917	273,123	
EMILIA ROMAGNA	2	8,581	8,864	9,130	266	266	
TOSCANA	812	510.150,933	511.318,284	537.806,589	26.488,305	12.187,907	
UMBRIA	56	12.431,545	12.724,482	13.158,290	433,808	306,220	
MARCHE	4	681,731	694,121	704,787	10,666	10,666	
LAZIO	20	9.878,691	9.961,393	10.254,455	293,062	233,919	
ABRUZZO	218	34.196,185	34.542,250	35.151,261	609,011	394,407	
MOLISE	110	17.153,425	17.593,003	18.212,762	619,759	532,369	
CAMPANIA	45	2.586,574	2.620,838	2.654,172	33,334	33,334	
PUGLIA	613	41.527,668	42.069,630	43.004,062	934,432	908,756	
BASILICATA	331	42.315,772	42.764,568	43.454,198	689,630	676,098	
CALABRIA	223	22.935,892	23.265,247	24.046,346	781,099	781,099	
SICILIA	52	6.944,771	6.990,585	7.071,181	80,596	80,054	
SARDEGNA	222	30.134,259	30.264,188	30.866,227	602,039	602,039	
	32	3.772,780	3.850,180	3.935,916	85,736	85,736	

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1 che risultano ancora in attività

2003	Produttori	Consegne rettificare	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (Inclusa B tagliata)
	3.629	1.590.202,956	1.595.883,370	1.664.033,909	68.150,539	27.805,625
PIEMONTE	200	68.792,904	68.535,856	71.395,626	2.859,770	869,678
VALLE D'AOSTA	64	2.235,675	2.298,315	2.350,035	51,720	51,720
LOMBARDIA	1.035	823.424,921	822.375,946	861.749,616	39.373,670	14.429,890
PROV. AUT. BOLZANO	48	4.210,672	4.274,915	4.366,869	91,954	91,954
PROV. AUT. TRENTO	20	1.910,429	1.940,533	1.985,257	44,724	44,724
VENETO	328	118.034,952	119.574,338	122.388,174	2.813,836	1.167,013
FRIULI VENEZIA GIULIA	34	16.959,039	16.213,531	17.328,342	1.114,811	94,790
LIGURIA	2	51,318	51,746	52,728	982	0
EMILIA ROMAGNA	733	405.085,120	408.826,066	426.953,679	18.127,613	7.660,353
TOSCANA	41	8.609,930	8.866,779	9.215,100	348,321	261,140
UMBRIA	4	1.019,068	1.037,536	1.049,738	12,202	12,202
MARCHE	12	1.967,986	2.002,806	2.081,359	78,553	78,553
LAZIO	167	33.214,754	33.587,694	34.197,022	609,328	481,304
ABRUZZO	66	10.768,982	11.012,160	11.640,536	628,376	599,279
MOLISE	33	1.861,094	1.883,022	1.904,765	21,743	21,743
CAMPANIA	205	11.178,037	11.449,951	11.641,523	191,572	183,224
PUGLIA	330	37.990,568	38.475,150	39.309,284	834,134	810,828
BASILICATA	112	14.842,961	15.067,380	15.561,313	493,933	493,933
CALABRIA	39	3.722,529	3.789,040	3.859,219	70,179	70,179
SICILIA	137	17.668,614	17.861,329	18.131,262	269,933	269,933
SARDEGNA	19	6.653,403	6.759,277	6.872,462	113,185	113,185

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1 che risultano ancora in attività

2002	Produttori	Consegne rettificare	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in attività	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
	PIEMONTE	2.196	967.762,427	1.017.151,451	61.458,599	27.650,310	732,809
	VALLE D'AOSTA	104	38.706,144	40.317,507	1.906,416		732,809
	LOMBARDIA	32	1.404,213	1.438,002	24,631		24,631
	PROV. AUT. BOLZANO	668	514.642,825	505.162,096	36.512,486		15.897,296
	PROV. AUT. TRENTO	43	2.301,962	2.367,899	78,420		78,420
	VENETO	17	1.848,881	1.882,042	69,972		69,972
	FRIULI VENEZIA GIULIA	239	85.923,145	84.935,343	4.857,530		1.566,007
	LIGURIA	31	10.317,209	10.341,588	168,603		53,007
	EMILIA ROMAGNA	2	51,016	54,980	515		515
	TOSCANA	477	242.492,398	239.984,789	15.852,429		7.568,249
	UMBRIA	24	4.109,587	4.173,902	152,159		126,916
	MARCHE	3	981,946	1.002,684	5,382		5,382
	LAZIO	1	790,961	791,501	75,971		75,971
	ABRUZZO	94	19.649,012	19.713,748	659,010		453,284
	MOLISE	43	5.973,366	6.168,558	319,057		289,262
	CAMPANIA	34	2.167,691	2.193,808	22,418		22,418
	PUGLIA	93	6.319,315	6.414,564	86,349		70,241
	BASILICATA	175	16.399,524	16.690,703	330,123		279,344
	CALABRIA	57	5.145,477	5.266,380	132,910		132,910
	SICILIA	28	2.723,754	2.784,914	78,051		77,509
	SARDEGNA	18	2.038,567	2.077,501	70,737		70,737
		13	3.775,434	3.836,759	55,430		55,430

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1 che risultano ancora in attività

2001	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
PIEMONTE	1.847	761.212.431	751.171.890	800.359.618	49.187.728	19.920.691
VALE D'AOSTA	63	29.974.161	29.823.326	30.827.742	1.004.416	436.939
LOMBARDIA	20	791.974	811.503	827.937	16.434	16.434
PROV. AUT. BOLZANO	576	425.802.541	417.355.986	449.600.848	32.244.862	12.781.733
PROV. AUT. TRENTO	52	2.979.553	3.033.998	3.100.841	66.843	66.843
VENETO	16	2.186.805	2.241.706	2.279.065	37.359	37.359
FRIULI VENEZIA GIULIA	163	52.602.293	52.151.689	54.904.549	2.752.860	1.215.251
EMILIA ROMAGNA	23	3.009.071	3.018.636	3.098.156	79.520	33.156
TOSCANA	398	192.886.381	190.984.110	202.726.298	11.742.188	4.262.911
UMBRIA	19	2.092.982	2.153.913	2.260.417	106.504	81.968
MARCHE	1	111.303	113.588	115.460	1.872	1.872
LAZIO	6	656.174	673.540	696.142	22.602	21.488
ABRUZZO	88	15.834.321	15.963.300	16.358.246	394.946	309.412
MOISE	44	4.719.721	4.830.985	4.995.441	164.456	138.423
CAMPANIA	23	1.242.674	1.255.186	1.273.627	18.441	18.441
PUGLIA	158	6.401.812	6.512.057	6.633.494	121.437	105.760
BASILICATA	109	9.684.453	9.842.129	10.061.176	219.047	198.760
CALABRIA	42	2.840.489	2.919.770	2.982.640	62.870	62.870
SICILIA	18	1.117.307	1.132.275	1.162.439	30.164	30.164
SARDEGNA	23	3.283.502	3.302.659	3.357.163	54.504	54.504
	5	2.994.914	3.051.534	3.097.937	46.403	46.403

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1 che risultano ancora in attività

2000	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
PIEMONTE	2.111	911.955.356	890.047.063	959.854.707	69.807.644	23.841.906
VALLE D'AOSTA	74	27.745.338	27.453.359	28.709.772	1.256.413	469.982
LOMBARDIA	741	940.356	962.439	979.390	16.951	16.951
PROV. AUT. BOLZANO	68	535.611.032	517.762.259	565.533.251	47.770.992	16.027.497
PROV. AUT. TRENTO	19	4.110.074	4.183.861	4.259.160	75.299	75.299
VENETO	182	1.419.960	1.462.652	1.494.886	32.234	32.234
FRULLI VENEZIA GIULIA	24	57.649.113	56.648.023	60.424.934	3.776.911	1.201.085
LIGURIA	1	15.190.139	14.576.847	15.857.734	1.280.887	154.659
EMILIA ROMAGNA	432	13.790	14.200	14.494	294	0
TOSCANA	29	202.842.928	199.410.727	213.594.314	14.183.587	4.641.130
UMBRIA	3	5.423.688	5.535.080	5.699.382	164.302	107.539
MARCHE	5	206.683	212.753	217.069	4.316	4.316
LAZIO	84	1.587.298	1.641.016	1.692.545	51.529	44.487
ABRUZZO	29	11.979.963	12.171.544	12.442.674	271.130	205.676
MOLISE	31	3.353.694	3.405.840	3.533.953	128.113	110.920
CAMPANIA	132	1.090.872	1.103.972	1.115.863	11.891	11.891
PUGLIA	149	15.900.726	16.031.858	16.180.313	148.455	128.091
BASILICATA	38	13.252.809	13.559.895	13.880.134	320.239	302.395
CALABRIA	17	5.039.227	5.191.243	5.345.651	154.408	154.408
SICILIA	20	2.329.848	2.373.420	2.411.929	38.509	32.162
SARDEGNA	10	1.696.438	1.709.353	1.741.861	32.508	32.508
		4.571.380	4.636.722	4.725.398	88.676	88.676

Riepilogo dei soggetti con quantitativo consegnato superiore alla quota (o alla quota aumentata della quota B tagliata) e quantitativo rettificato inferiore alla quota (o alla quota aumentata della quota B tagliata)

	Produttori	Consegne rettificcate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
2008						
PIEMONTE	3.670	1.330.231.002	1.330.231.995	1.390.537.905	60.305.910	26.615.924
VALLE D'AOSTA	150	69.169.916	68.653.595	71.380.392	2.726.797	983.782
LOMBARDIA	83	3.193.780	3.254.729	3.343.602	88.873	88.873
PROV. AUT. BOLZANO	603	516.169.549	510.304.759	537.412.445	27.107.686	9.304.231
PROV. AUT. TRENTO	219	11.551.157	11.773.961	12.133.170	359.209	359.209
VENETO	17	3.192.653	3.221.728	3.298.431	76.703	76.703
FRIULI VENEZIA GIULIA	287	102.550.013	103.299.500	106.903.609	3.604.109	2.022.297
LIGURIA	42	6.600.571	6.694.699	6.810.766	116.067	99.390
EMILIA ROMAGNA	2	7.489	7.695	8.180	485	485
TOSCANA	693	428.946.140	432.055.838	454.094.439	22.038.601	9.681.948
UMBRIA	25	11.554.242	11.757.043	11.965.633	208.590	180.458
MARCHE	2	519.160	524.238	525.784	1.546	1.546
LAZIO	11	5.115.638	5.153.900	5.312.884	158.984	158.984
ABRUZZO	146	19.636.266	19.956.741	20.296.566	339.825	268.603
MOLISE	69	10.774.132	10.967.391	11.222.898	255.507	211.477
CAMPANIA	30	2.108.895	2.129.223	2.158.041	28.818	28.818
PUGLIA	556	44.940.829	45.398.992	46.542.477	1.143.485	1.133.192
BASILICATA	239	31.779.952	32.096.643	32.644.436	547.793	519.820
CALABRIA	215	23.923.470	24.265.401	24.980.170	714.769	714.769
SICILIA	63	7.603.120	7.639.178	7.775.694	136.516	129.792
SARDEGNA	202	29.155.963	29.318.869	29.943.610	624.741	624.741
	16	1.738.067	1.757.872	1.784.678	26.806	26.806

Riepilogo dei soggetti con quantitativo consegnato superiore alla quota (o alla quota aumentata della quota B tagliata) e quantitativo rettificato inferiore alla quota (o alla quota aumentata della quota B tagliata)

	Produttori	Consegne rettificcate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (Inclusa B tagliata)
2006	5.586	2.025.331.779	2.022.239.775	2.113.161.157	90.921.382	41.234.035
PIEMONTE	243	79.281.948	78.813.615	82.011.014	3.197.399	1.227.424
VALLE D'AOSTA	76	2.869.944	2.920.697	2.985.423	64.726	64.726
LOMBARDIA	1.059	887.126.540	878.149.285	923.950.900	45.801.615	17.425.326
PROV. AUT. BOLZANO	264	15.598.284	15.934.695	16.380.610	445.915	445.915
PROV. AUT. TRENTO	46	8.892.547	9.072.001	9.241.531	169.530	169.530
VENETO	497	183.222.183	184.356.239	190.058.769	5.702.530	2.771.779
FRIULI VENEZIA GIULIA	68	27.177.480	27.436.024	27.825.230	389.206	310.133
LIGURIA	3	46.901	47.576	49.331	1.755	1.755
EMILIA ROMAGNA	1.005	564.749.591	566.113.633	595.210.431	29.096.798	13.395.131
TOSCANA	66	15.097.505	15.431.226	15.981.426	550.200	415.402
UMBRIA	8	1.129.924	1.154.442	1.178.114	23.672	23.672
MARCHE	22	10.510.232	10.594.320	10.910.089	315.769	256.626
LAZIO	273	38.794.069	39.141.267	39.904.721	763.454	466.801
ABRUZZO	135	19.505.211	19.983.019	20.695.944	712.925	622.546
MOLISE	65	3.612.601	3.651.457	3.710.338	58.881	58.881
CAMPANIA	712	45.317.096	45.893.929	46.900.780	1.006.851	978.726
PUGLIA	381	45.287.436	45.776.157	46.562.719	786.562	766.610
BASILICATA	267	27.532.762	27.897.135	28.786.450	889.315	889.315
CALABRIA	79	8.464.916	8.528.169	8.633.721	105.552	105.010
SICILIA	267	35.281.822	35.430.989	36.130.900	699.911	699.911
SARDEGNA	50	5.832.787	5.913.900	6.052.716	138.816	138.816

Riepilogo dei soggetti con quantitativo consegnato superiore alla quota (o alla quota aumentata della quota B tagliata) e quantitativo rettificato inferiore alla quota (o alla quota aumentata della quota B tagliata)

	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
2003	5.672	2.034.377.516	2.044.585.970	2.128.828.208	84.242.238	35.915.746
PIEMONTE	351	92.144.253	92.195.822	95.613.037	3.417.215	1.232.654
VALLE D'AOSTA	88	3.017.039	3.093.743	3.161.285	67.542	67.542
LOMBARDIA	1.475	997.528.585	997.239.576	1.043.859.129	46.619.553	17.519.195
PROV. AUT. BOLZANO	66	5.021.109	5.094.293	5.202.541	108.248	108.248
PROV. AUT. TRENTO	43	3.514.916	3.579.779	3.668.723	88.944	88.944
VENETO	574	160.298.493	162.257.681	166.335.667	4.077.986	1.775.748
FRIULI VENEZIA GIULIA	78	21.009.677	20.321.329	21.515.805	1.194.476	136.653
LIGURIA	4	67.199	68.136	69.241	1.105	123
EMILIA ROMAGNA	1.156	545.131.473	550.964.598	574.367.196	23.402.598	10.189.097
TOSCANA	66	12.091.842	12.435.545	13.004.292	568.747	425.580
UMBRIA	8	1.400.449	1.433.065	1.455.348	22.283	22.283
MARCHE	21	3.792.032	3.872.650	3.990.563	117.913	117.913
LAZIO	297	48.972.781	49.455.250	50.363.502	908.252	686.351
ABRUZZO	83	12.120.109	12.396.315	13.055.346	659.031	624.826
MOLISE	51	2.491.671	2.518.360	2.551.208	32.848	32.848
CAMPANIA	319	15.803.475	16.175.180	16.443.416	268.236	254.141
PUGLIA	504	51.710.182	52.431.635	53.802.789	1.371.154	1.331.941
BASILICATA	171	18.571.557	18.866.693	19.483.418	616.725	616.725
CALABRIA	66	5.224.524	5.312.275	5.434.492	122.217	107.769
SICILIA	218	23.815.902	24.099.872	24.474.594	374.722	374.722
SARDEGNA	33	10.650.248	10.774.173	10.976.616	202.443	202.443

Riepilogo dei soggetti con quantitativo consegnato superiore alla quota (o alla quota aumentata della quota B tagliata) e quantitativo rettificato inferiore alla quota (o alla quota aumentata della quota B tagliata)

Produttori	Consegne rettificcate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
2002	3.579	1.300.617.517	1.285.190.059	1.367.564.229	36.265.504
PIEMONTE	176	54.679.770	54.273.028	56.970.640	942.591
VALLE D'AOSTA	44	1.743.682	1.786.798	1.815.759	28.961
LOMBARDIA	971	651.602.929	639.359.953	685.774.942	46.414.989
PROV. AUT. BOLZANO	55	2.807.554	2.882.742	2.969.118	86.376
PROV. AUT. TRENTO	26	1.961.720	1.997.812	2.070.120	72.308
VENETO	416	117.485.793	116.593.979	122.804.723	6.210.744
FRULI VENEZIA GIULIA	59	14.411.149	14.376.401	14.703.513	327.112
LIGURIA	3	79.743	83.753	84.965	1.212
EMILIA ROMAGNA	792	340.375.176	336.496.356	359.390.574	22.894.218
TOSCANA	50	7.929.076	8.070.837	8.481.106	410.269
UMBRIA	6	1.081.237	1.104.675	1.111.152	6.477
MARCHE	8	2.186.169	2.205.494	2.316.226	110.732
LAZIO	177	33.796.446	34.002.650	34.930.057	927.407
ABRUZZO	75	8.209.303	8.452.887	8.832.019	379.132
MOLISE	49	2.563.228	2.592.298	2.619.296	26.998
CAMPANIA	157	8.977.007	9.110.699	9.265.882	155.183
PUGLIA	304	28.668.740	29.325.445	30.178.358	852.913
BASILICATA	100	7.914.836	8.082.665	8.409.742	327.077
CALABRIA	53	4.204.436	4.285.740	4.412.094	126.354
SICILIA	32	3.130.964	3.212.963	3.440.542	227.579
SARDEGNA	26	6.808.559	6.892.884	6.983.401	90.517

Riepilogo dei soggetti con quantitativo consegnato superiore alla quota (o alla quota aumentata della quota B tagliata) e quantitativo rettificato inferiore alla quota (o alla quota aumentata della quota B tagliata)

Produttori	Consegne rettificcate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
2001	3.227	1.070.442,406	1.125.984,257	66.964,228	27.308,736
PIEMONTE	110	40.351,994	41.710,207	1.760,516	685,245
VALLE D'AOSTA	33	1.156,734	1.210,523	22,491	22,491
LOMBARDIA	856	537.644,619	567.668,166	39.738,019	15.807,023
PROV. AUT. BOLZANO	73	3.656,857	3.797,691	75,300	75,300
PROV. AUT. TRENTO	26	2.677,895	2.791,090	46,264	46,264
VENETO	323	77.849,182	81.284,617	3.775,572	1.597,686
FRILULI VENEZIA GIULIA	46	4.473,219	4.622,986	133,780	46,234
LIGURIA	2	13,275	13,948	511	511
EMILIA ROMAGNA	716	303.765,240	319.921,461	18.828,915	6.831,577
TOSCANA	43	4.507,141	4.849,985	235,051	148,416
UMBRIA	2	192,714	199,597	2,273	2,273
MARCHE	10	1.401,781	1.495,145	53,668	41,867
LAZIO	176	27.836,231	28.754,998	716,367	550,896
ABRUZZO	77	7.077,176	7.503,091	254,353	218,565
MOLISE	52	1.736,053	1.782,965	24,227	24,227
CAMPANIA	274	20.071,552	20.546,205	315,662	274,112
PUGLIA	226	19.729,058	20.796,445	588,270	552,136
BASILICATA	86	5.562,724	5.716,157	179,341	179,341
CALABRIA	41	2.479,512	2.604,460	64,445	55,369
SICILIA	38	4.466,552	4.574,567	78,112	78,112
SARDEGNA	17	3.792,897	3.960,612	71,091	71,091

Riepilogo dei soggetti con quantitativo consegnato superiore alla quota (o alla quota aumentata della quota B tagliata) e quantitativo rettificato inferiore alla quota (o alla quota aumentata della quota B tagliata)

	Produttori	Consegne rettificare	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
2000	3.908	1.300.877.292	1.273.414.763	1.370.066.601	96.651.838	33.409.490
PIEMONTE	158	43.940.063	43.326.313	45.706.265	2.379.952	787.272
VALLE D'AOSTA	38	1.405.097	1.439.352	1.464.201	24.849	24.849
LOMBARDIA	1.161	709.051.282	686.007.044	748.885.878	62.878.834	21.050.902
PROV. AUT. BOLZANO	81	4.488.710	4.569.057	4.651.999	82.942	82.942
PROV. AUT. TRENTO	37	2.153.339	2.220.547	2.270.159	49.612	49.612
VENETO	383	83.196.419	82.058.319	87.153.605	5.095.286	1.775.035
FRIULI VENEZIA GIULIA	71	17.697.454	17.038.014	18.449.758	1.411.744	175.270
LIGURIA	3	38.726	39.584	40.244	660	366
EMILIA ROMAGNA	794	321.150.180	316.947.833	338.503.626	21.555.793	6.667.375
TOSCANA	58	8.530.137	8.728.353	9.014.242	285.889	172.918
UMBRIA	6	585.206	596.292	608.951	12.659	12.659
MARCHE	14	2.638.328	2.710.558	2.801.090	90.532	64.028
LAZIO	206	22.702.636	23.001.068	23.507.801	506.733	359.545
ABRUZZO	44	4.807.519	4.884.271	5.090.200	205.929	186.413
MOLISE	59	1.548.878	1.571.418	1.600.885	29.467	29.467
CAMPANIA	263	27.877.891	28.170.519	28.559.484	388.965	363.889
PUGLIA	334	28.336.168	28.961.425	30.004.290	1.042.865	1.009.498
BASILICATA	101	9.022.501	9.259.031	9.652.134	393.103	393.103
CALABRIA	42	3.524.258	3.590.688	3.662.520	71.832	60.155
SICILIA	34	2.454.802	2.481.655	2.520.705	39.050	39.050
SARDEGNA	21	5.727.698	5.813.422	5.918.564	105.142	105.142

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

**RELAZIONE CONCLUSIVA**

---

**Verbale lettera "G"**

---

Roma, 26 gennaio 2010



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

VERBALE

L'anno 2009 il giorno 6 del mese di ottobre alle ore 10,30 presso la sede dei Carabinieri di Via Torino, 44, si è riunita la Commissione di indagine amministrativa, di cui al decreto ministeriale del 25 giugno 2009, che ha il compito di accertare la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento ai dati utilizzati.

Sono presenti:

- Col. Vincenzo Alonzi – Comando Carabinieri Mipaaf, in qualità di Presidente
- Dott. Paolo Gulinelli
- Avv. Maddalena Aldegheri

In rappresentanza dei produttori di latte e delle loro associazioni:

- Avv. Enrico Scoccini
- Avv. Maria Goffredo
- Avv. Antonio Vincenzi
- Avv. Fabrizio Tomaselli.
- Dott. Emilio Braghin

Sono, altresì, presenti, il dr. Di Sotto e la d.ssa d'Harmant collaboratori del Dott. Gulinelli.

Per la Segreteria sono presenti la Dott.ssa Patrizia Maria Romano e la Dott.ssa Paola Tucciarone.

Sono assenti il Prof. Alberto Germanò e l'Avv. Gaetano Varano.

In apertura di seduta il presidente della Commissione da lettura della nota dell'On. Gianni Letta, nella quale si esprime al Ministro Zaia il positivo apprezzamento per l'iniziativa relativa all'istituzione della presente Commissione.

Il Presidente prosegue, informando i presenti di aver ricevuto da parte dell'Ing. Fava una ulteriore memoria, riguardante la tabella di conversione latte- formaggio, che viene, pertanto, acquisita agli atti.

Prendono la parola gli avvocati Aldegheri e Tomaselli e chiedono di acquisire il testo delle Relazioni delle Commissioni precedenti ed alcuni degli allegati della Relazione conclusiva della "Commissione per la Verifica e l'Accertamento dello Stato della Commercializzazione del Latte e dei Prodotti Lattieri da parte dei Produttori e degli Acquirenti" (2003), per effettuare una ricognizione sugli eventuali accertamenti svolti dalle summenzionate Commissioni, sul tenore di materia grassa del latte.

WC

1



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

L'Avv. Vincenzi si dichiara contrario, in quanto ritiene che il materiale richiesto non sia rilevante e determinante ai fini dell'accertamento dei fatti inerenti i lavori di questa Commissione.

Il Presidente chiede ai presenti di esprimere il proprio voto sulla questione e, a maggioranza, si decide di acquisire la documentazione suddetta.

Si procede, quindi, alla distribuzione delle tabelle prodotte dall'Agea ed elaborate sulla base delle richieste presentate dalla Commissione, nella precedente riunione.

Il dott. Gulinelli illustra sinteticamente i dati forniti.

Dall'esame delle tabelle emerge l'opportunità di avere delle spiegazioni più dettagliate, da parte delle Regioni, in merito alle modalità con le quali vengono effettuati i controlli.

All'unanimità si decide, pertanto, di convocare i responsabili regionali in materia e si concorda di interpellare le seguenti Regioni:

- Lombardia
- Emilia Romagna
- Lazio
- Campania
- Puglia.

In conclusione di riunione, all'unanimità, si incarica il Presidente di sottoporre al Sig. Ministro una richiesta di proroga del mandato della Commissione.

Si concorda, infine, che la prossima riunione si terrà il giorno 14 ottobre p.v. alle ore 14.00 presso la sede dei carabinieri di Via Torino.

Nel corso della detta riunione sarà sentito il Dr. Varisco.

- Col. Vincenzo Alonzi .....
- Dott. Paolo Gulinelli.....
- Avv. Maddalena Aldegheri.....
- Avv. Enrico Scoccini.....
- Avv. Maria Goffredo.....
- Avv. Antonio Vincenzi.....
- Avv. Fabrizio Tomaselli.....
- Dott. Emilio Braghin .....



Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

COGNOME E NOME	FIRMA
Avv. ALDEGHERI Maddalena	
Dott. BRAGHIN Emilio	Braghin Emilio
Prof. GERMANO' Alberto	Assente
Avv. GOFFREDO Maria	Maria Goffredo
Dott. GULINELLI Paolo	Bob Gulinelli
Avv. VINCENZI Antonio	Antonio Vincenzi
Avv. SCOCCINI Enrico	
Avv. TOMASELLI Fabrizio	Fabrizio Tomasselli
Avv. VARANO Gaetano	Assente

Roma, 06 ottobre 2009

IL PRESIDENTE  
Col. Vincenzo ALONZI

LA SEGRETERIA

## Riepilogo dati nazionali

Periodo	1995/1996	1996/1997	1997/1998	1998/1999	1999/2000	2000/2001	2001/2002	2002/2003
<b>Consegne</b>								
Q.vo Naz. Garantito	9.632.540	9.698.399	9.698.399	9.698.399	9.703.974	10.100.482	10.316.482	10.316.482
Mobilità V -> C	65.729	56.620	52.319	61.426	16.038	14.050	12.142	14.280
Mobilità C -> V	19.945	1.467	29.175	30.788	9.287	19.685	20.554	37.329
Saldo mobilità	45.784	55.153	23.144	30.638	6.751	-5.636	-8.412	-23.048
Q.vo Naz. di riferimento	9.678.324	9.753.552	9.721.543	9.729.037	9.710.725	10.094.846	10.308.070	10.293.434
Q.vo consegnato	10.247.154	10.324.327	10.353.076	10.408.267	10.284.664	10.502.728	10.751.440	10.959.508
T.M.G. di riferimento	3,687	3,688	3,686	3,687	3,687	3,688	3,688	3,688
T.M.G. di periodo	3,660	3,623	3,634	3,684	3,630	3,608	3,641	3,636
Q.vo rettificato	10.197.156	10.203.281	10.256.495	10.403.045	10.178.238	10.352.184	10.661.637	10.857.298
Esubero nazionale	568.830	570.775	631.533	679.230	573.939	407.882	443.370	666.074
Data aggiornamento	giu/00	giu/00	apr/02	apr/02	apr/02	apr/02	set/04	set/04

Periodo	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009
<b>Consegne</b>						
Q.vo Naz. Garantito	10.300.000	10.281.085	10.284.048	10.280.494	10.271.286	10.474.132
Mobilità V -> C	37.543	26.020	18.760	17.312	20.998	22.263
Mobilità C -> V	16.022	50.450	48.560	57.855	65.068	83.862
Saldo mobilità	-21.520	-24.430	-29.801	-40.543	-44.069	-61.600
Q.vo Naz. di riferimento	10.278.480	10.256.655	10.254.247	10.239.951	10.227.217	10.412.532
Q.vo consegnato	<b>10.746.981</b>	10.635.900	10.863.957	<b>10.857.574</b>	10.803.172	10.561.433
T.M.G. di riferimento	3,687	3,687	3,687	3,688	3,688	3,688
T.M.G. di periodo	3,658	3,705	3,691	3,674	3,690	3,693
Q.vo rettificato	10.686.918	<b>10.664.686</b>	<b>10.865.163</b>	10.826.197	<b>10.804.457</b>	<b>10.567.566</b>
Somma esuberi individuali	842.192	832.631	919.064	878.096	873.025	843.843
Esubero nazionale	468.501	408.031	610.916	617.623	577.240	155.034
Esubero da accantonare (5%)	23.425	20.402	30.546	30.881	28.862	7.752
Esubero annullato	350.266	404.199	277.602	229.592	266.924	681.057
Capi da latte presenti in stalla (media aritmetica dei dati mensili)			2.928.622	2.933.520	2.905.288	2.905.288
Capi da latte effettivi (calcolati in base ai giorni in stalla)			1.563.079	1.567.703	1.668.156	1.668.156
Data aggiornamento	lug/04	lug/05	lug/06	lug/07	lug/08	lug/09

**Criteri di estrazione dei riepiloghi** **Tabella** **2008**

<p>soggetti con quantitativo consegnato superiore alla quota (o alla quota aumentata della quota B tagliata) e quantitativo rettificato inferiore alla quota (o alla quota aumentata della quota B tagliata)</p>	<p>Riscontri nel campione selezionato (Tabella 1)</p>	<p>3670</p>
<p>soggetti ancora in attività</p>	<p>Riscontri nel campione selezionato (Tabella 2)</p>	<p>3185</p>
<p>soggetti che con la rettifica sono rimasti entro la quota (o la quota aumentata della quota B tagliata) con un margine del 5%</p>	<p>Riscontri nel campione selezionato (Tabella 3)</p>	<p>3435</p>
<p>soggetti che per almeno un mese nella campagna hanno tenore di materia grassa di periodo inferiore al 2,50%</p>	<p>Riscontri nel campione selezionato (Tabella 4)</p>	<p>170</p>
<p>con andamento maggiormente discontinuo nel tenore di materia grassa mensile (deviazione superiore allo 0,20%)</p>	<p>Riscontri nel campione selezionato (Tabella 5)</p>	<p>827</p>
<p>soggetti che nella campagna hanno tenore di materia grassa di periodo inferiore al 2,50%</p>	<p>Riscontri nel campione selezionato</p>	<p>2</p>

Numero di presenze su 6 campagne

Produttori	Numero di presenze su 6 campagne						Totale complessivo
	1	2	3	4	5	6	
<b>No</b>							
2000	1.013	417	234	105	25	3	1.797
2001	617	394	226	114	26	3	1.380
2002	596	388	248	124	24	3	1.383
2003	1.148	493	249	123	27	3	2.043
2006	589	246	104	59	24	3	1.025
2008	305	96	49	23	9	3	485
<b>Si</b>							
2000	735	485	383	274	174	60	2.111
2001	471	455	390	284	187	60	1.847
2002	550	559	487	360	180	60	2.196
2003	1.185	1.051	729	400	204	60	3.629
2006	1.882	1.339	707	374	199	60	4.561
2008	1.253	953	511	252	156	60	3.185

32 no x in produzione

603 in produzione x ogni gli stam.

No (Cessati)	4.268	1.017	370	137	27	3	5.822
Si (In attività)	6.076	2.421	1.069	486	220	60	10.332
<b>Totale</b>	<b>10.344</b>	<b>3.438</b>	<b>1.439</b>	<b>623</b>	<b>247</b>	<b>63</b>	<b>16.154</b>

Riscontri nel camp

Riepilogo dei soggetti con quantitativo consegnato superiore alla quota (o alla quota aumentata della quota B tagliata) e quantitativo rettificato inferiore alla quota (o alla quota aumentata della quota B tagliata)

2008 - 2009	Produttori	Consegne rettificato	Quota consegne dis.	Consegne tagliate	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
	<b>3.670</b>	<b>1.330.231.002</b>	<b>1.330.231.995</b>	<b>1.390.537.905</b>	<b>60.305.910</b>	<b>26.615.924</b>
PIEMONTE	150	69.169.916	68.653.595	71.380.392	2.726.797	983.782
VALLE D'AOSTA	83	3.193.780	3.254.729	3.343.602	88.873	88.873
LOMBARDIA	603	516.169.549	510.304.759	537.412.445	27.107.686	9.304.231
PROV. AUT. BOLZANO	219	11.551.157	11.773.961	12.133.170	359.209	359.209
PROV. AUT. TRENTO	17	3.192.653	3.221.728	3.298.431	76.703	76.703
VENETO	287	102.550.013	103.299.500	106.903.609	3.604.109	2.022.297
FRIULI VENEZIA GIULIA	42	6.600.571	6.694.699	6.810.766	116.067	99.390
LIGURIA	2	7.489	7.695	8.180	485	485
EMILIA ROMAGNA	693	428.946.140	432.055.838	454.094.439	22.038.601	9.681.948
TOSCANA	25	11.554.242	11.757.043	11.965.633	208.590	180.458
UMBRIA	2	519.160	524.238	525.784	1.546	1.546
MARCHE	11	5.115.638	5.153.900	5.312.884	158.984	158.984
LAZIO	146	19.636.266	19.956.741	20.296.566	339.825	268.603
ABRUZZO	69	10.774.132	10.967.391	11.222.898	255.507	211.477
MOLISE	30	2.108.895	2.129.223	2.158.041	28.818	28.818
CAMPANIA	556	44.940.829	45.398.992	46.542.477	1.143.485	1.133.192
PUGLIA	239	31.779.952	32.096.643	32.644.436	547.793	519.820
BASILICATA	215	23.923.470	24.265.401	24.980.170	714.769	714.769
CALABRIA	63	7.603.120	7.639.178	7.775.694	136.516	129.792
SICILIA	202	29.155.963	29.318.869	29.943.610	624.741	624.741
SARDEGNA	16	1.738.067	1.757.872	1.784.678	26.806	26.806

n.b. le campagne di interesse sono l'ultima conclusa (2008) e quelle in cui, a livello nazionale, il quantitativo consegnato ha superato il quantitativo rettificato

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1 che risultano ancora in attività

2008	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
	<b>3.185</b>	<b>1.277.769.477</b>	<b>1.277.643.892</b>	<b>1.336.251.728</b>	<b>58.607.836</b>	<b>25.263.207</b>
PIEMONTE	130	65.257.860	64.748.149	67.366.334	2.618.185	904.603
VALLE D'AOSTA	73	2.989.638	3.048.629	3.128.120	79.491	79.491
LOMBARDIA	516	501.907.152	496.023.184	522.682.614	26.662.430	9.021.559
PROV. AUT. BOLZANO	137	9.483.997	9.706.312	9.988.786	282.474	282.474
PROV. AUT. TRENTO	14	2.972.059	3.001.108	3.074.652	73.544	73.544
VENETO	234	94.597.335	95.327.834	98.663.769	3.335.935	1.811.653
FRIULI VENEZIA GIULIA	26	5.737.671	5.828.968	5.914.273	85.305	68.628
LIGURIA	1	6.064	6.092	6.573	481	481
EMILIA ROMAGNA	620	416.570.869	419.633.408	441.154.691	21.521.283	9.259.699
TOSCANA	24	11.550.503	11.753.243	11.961.399	208.156	180.024
UMBRIA	1	518.585	523.663	525.203	1.540	1.540
MARCHE	11	5.115.638	5.153.900	5.312.884	158.984	158.984
LAZIO	116	17.868.361	18.178.286	18.484.262	305.976	235.495
ABRUZZO	65	10.583.376	10.774.727	11.014.469	239.742	195.712
MOLISE	28	2.063.892	2.083.236	2.110.335	27.099	27.099
CAMPANIA	515	40.664.148	41.110.983	42.157.665	1.046.682	1.036.389
PUGLIA	216	30.892.161	31.198.514	31.733.425	534.911	506.938
BASILICATA	205	22.047.705	22.385.956	23.066.823	680.867	680.867
CALABRIA	53	6.784.653	6.820.275	6.929.736	109.461	102.737
SICILIA	184	28.419.743	28.579.553	29.188.037	608.484	608.484
SARDEGNA	16	1.738.067	1.757.872	1.784.678	26.806	26.806

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1 che con la rettifica sono rimasti entro la quota (o la quota aumentata della quota B tagliata) con un margine del 5%

2008	Consegne		Quota consegne dis. quali	Consegne tal quali		Tal quali in esuberò	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
	Produttori	rettificate		consegne dis. quali	Tal quali in esuberò		
	<b>3.435</b>	<b>1.260.487.643</b>	<b>1.256.834.167</b>	<b>1.313.664.594</b>	<b>56.830.427</b>	<b>25.647.459</b>	
PIEMONTE	143	67.302.248	66.673.644	69.353.716	2.680.072	972.037	
VALLE D'AOSTA	78	2.954.309	2.998.524	3.083.874	85.350	85.350	
LOMBARDIA	570	497.613.401	491.310.087	516.920.368	25.610.281	9.060.276	
PROV. AUT. BOLZANO	205	10.535.263	10.691.989	11.022.613	330.624	330.624	
PROV. AUT. TRENTO	15	3.168.941	3.196.291	3.272.533	76.242	76.242	
VENETO	275	101.155.949	101.798.884	105.374.613	3.575.729	2.002.814	
FRIULI VENEZIA GIULIA	41	6.295.744	6.371.244	6.486.067	114.823	98.146	
LIGURIA	1	6.064	6.092	6.573	481	481	
EMILIA ROMAGNA	630	388.458.890	389.104.306	409.421.743	20.317.437	9.158.295	
TOSCANA	22	11.155.054	11.328.197	11.533.390	205.193	177.061	
UMBRIA	2	519.160	524.238	525.784	1.546	1.546	
MARCHE	11	5.115.638	5.153.900	5.312.884	158.984	158.984	
LAZIO	136	18.214.778	18.438.605	18.766.982	328.377	258.451	
ABRUZZO	64	10.028.416	10.184.171	10.416.787	232.616	199.470	
MOLISE	28	1.993.553	2.003.575	2.030.415	26.840	26.840	
CAMPANIA	505	43.144.398	43.456.431	44.548.892	1.092.461	1.082.168	
PUGLIA	239	31.779.952	32.096.643	32.644.436	547.793	519.820	
BASILICATA	194	22.607.838	22.844.738	23.505.394	660.656	660.656	
CALABRIA	63	7.603.120	7.639.178	7.775.694	136.516	129.792	
SICILIA	201	29.128.113	29.288.847	29.913.482	624.635	624.635	
SARDEGNA	12	1.706.814	1.724.583	1.748.354	23.771	23.771	

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1  
che per almeno un mese nella campagna hanno tenuto di materia grassa di periodo inferiore al 2,50%

2008	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)	445.838
	170	11.128.029	11.266.299	11.980.783	714.484		
	3	1.225.639	1.037.490	1.321.574	284.084		61.845
PIEMONTE							0
LOMBARDIA	2	237.245	265.265	279.053	13.788		2.963
VENETO	3	42.867	43.592	46.555	2.963		481
LIGURIA	1	6.064	6.092	6.573	481		0
EMILIA ROMAGNA	2	356.719	384.472	407.838	23.366		282
TOSCANA	1	13.076	13.536	14.659	1.123		23.562
LAZIO	8	1.484.313	1.566.748	1.594.675	27.927		31.779
ABRUZZO	11	1.133.580	1.175.666	1.210.213	34.547		2.802
MOLISE	3	54.713	56.212	59.014	2.802		167.492
CAMPANIA	87	2.654.075	2.715.084	2.883.855	168.771		4.437
PUGLIA	2	307.192	307.667	312.104	4.437		120.224
BASILICATA	39	2.906.923	2.983.382	3.103.606	120.224		6.000
CALABRIA	2	257.738	260.542	266.542	6.000		18.773
SICILIA	4	415.832	417.968	436.741	18.773		5.198
SARDEGNA	2	32.053	32.583	37.781	5.198		

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1 con andamento maggiormente discontinuo nel tenore di materia grassa mensile (deviazione superiore allo 0,20%)

Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne ds.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B. aggiata)
2008	129.232.332	130.342.117	136.342.581	6.000.464	3.444.839
827	7.318.277	7.171.334	7.714.716	543.382	176.415
PIEMONTE	1.214.798	1.236.614	1.272.237	35.623	35.623
VALLE D'AOSTA	37.205.394	37.115.167	39.340.129	2.224.962	940.967
LOMBARDIA	1.271.459	1.294.522	1.334.644	40.122	40.122
PROV. AUT. BOLZANO	145.016	147.824	150.307	2.483	2.483
PROV. AUT. TRENTO	16.460.084	16.663.268	17.815.897	1.152.629	843.301
VENETO	748.545	757.830	770.029	12.199	12.199
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.064	6.092	6.573	481	481
LIGURIA	22.640.525	22.963.855	23.771.610	807.755	296.070
EMILIA ROMAGNA	1.262.485	1.301.876	1.315.410	13.534	12.607
TOSCANA	1.317.961	1.335.850	1.406.677	70.827	70.827
MARCHE	6.753.036	6.929.184	7.039.466	110.282	70.704
LAZIO	4.242.343	4.350.116	4.462.081	111.965	83.920
ABRUZZO	537.694	549.115	560.686	11.571	11.571
MOLISE	9.152.112	9.308.809	9.634.128	325.319	321.994
CAMPANIA	4.188.819	4.244.375	4.338.415	94.040	83.646
PUGLIA	7.503.248	7.642.602	7.871.920	229.318	229.318
BASILICATA	630.316	634.535	653.445	18.910	17.529
CALABRIA	6.254.984	6.301.227	6.483.929	182.702	182.702
SICILIA	379.172	387.922	400.282	12.360	12.360
SARDEGNA					

n.b. l'andamento discontinuo è rilevato calcolando per ogni produttore lo scarto del tenore di materia grassa mensile, dichiarato dall'acquirente, rispetto alla media provinciale del mese e, quindi, la deviazione degli scarti rispetto alla media.

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

**RELAZIONE CONCLUSIVA**

---

**Verbale lettera “H”**

---

*Roma, 26 gennaio 2010*

## COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

L'anno 2009 il giorno 14 del mese di ottobre alle ore 10,30 presso la sede dei Carabinieri di Via Torino, 44, si è riunita la Commissione di indagine amministrativa, di cui al decreto ministeriale del 25 giugno 2009, che ha il compito di accertare la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento ai dati utilizzati.

Sono presenti:

- Col. Vincenzo Alonzi – Comando Carabinieri Mipaaf, in qualità di Presidente
- Prof. Alberto Germanò
- Avv. Maddalena Aldegheri
- Dott. Paolo Gulinelli

In rappresentanza dei produttori di latte e delle loro associazioni, sono presenti:

- Avv. Antonio Vincenzi
- Avv. Fabrizio Tomaselli
- Dott. Emilio Braghin

Sono, altresì, presenti, il dott. Di Sotto, la d.ssa d'Harmant e il dott. Franco Moretti, collaboratori del Dott. Gulinelli.

Per la Segreteria sono presenti la dott.ssa Patrizia Maria Romano e la dott.ssa Paola Tucciarone.

Sono assenti l'Avv. Maria Goffredo, Avv. Enrico Scoccini e l'Avv. Gaetano Varano.

E' presente il Prof. Varisco, Direttore Sanitario dell'Istituto Zooprofilattico Lombardia e Emilia Romagna.

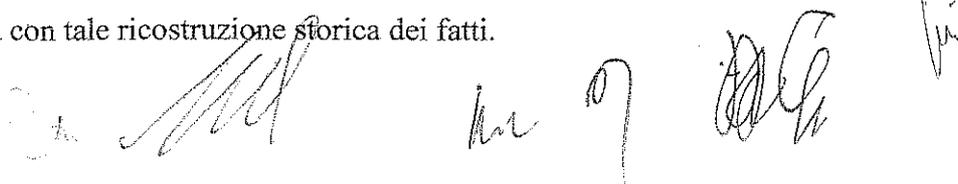
In apertura di seduta il Presidente ringrazia il Prof. Varisco per aver accettato l'invito a partecipare alla presente riunione e ne illustra, sinteticamente, il curriculum.

Prima di passare alle domande al prof. Varisco, l'Avv. Aldegheri chiede al prof. Germanò se nell'ambito delle due Commissioni Lecca sia mai stata fatta un'indagine sul tenore della materia grassa nel latte e se siano stati fatti degli accertamenti in stalla, in quanto, dalla lettura delle relazioni, non risulta che sui TG di riferimento siano stati fatti accertamenti precisi.

A tal proposito il Prof. Germanò risponde che effettivamente non è stata fatta alcuna indagine sulla materia grassa. La Commissione Lecca aveva, infatti, il compito di accertare le modalità di assegnazione delle quote e l'ammontare del latte consegnato alle latterie.

Interviene il Dott. Braghin, il quale spiega che la questione delle quote latte ha avuto inizio con la presentazione di un bollettino UNALAT 3 dal quale partirono poi tutti i controlli. All'interno delle schede di controllo era presente uno spazio nel quale andava indicato il tenore di materia grassa. Le aziende che avevano a disposizione delle analisi indicarono i dati relativi alle stesse, quelle che non avevano analisi dichiararono il dato indicato dall'ISTAT del 3,59.

Il dott. Gulinelli concorda con tale ricostruzione storica dei fatti.



Prende la parola l'Avv. Aldegheri, la quale evidenzia che, ai sensi dell'art. 8, commi 1 e 3, del D.P.R. n. 569/93 il tenore di grassi del latte, considerato rappresentativo per la quota consegne individuale di ciascun produttore assegnata ai sensi della L. n. 468/92, ossia il tenore di materia grassa di riferimento (TMGR), doveva essere indicato dagli acquirenti ed andava rapportato al tenore medio rilevato per ciascun produttore durante il periodo 1991/92 e che, a quell'epoca, non era previsto che le analisi venissero effettuate in laboratori accreditati, tanto che solo a partire dal 1 aprile 1993 è stato imposto detto obbligo (si veda, in questo senso, art. 8, commi 4 e 6, del D.P.R. n. 569/93); inoltre, in ogni caso, i dati utilizzati per l'indicazione dei TMG di riferimento non sono stati verificati attraverso accertamenti in stalla da parte della Guardia di Finanza o da chi all'epoca effettuò gli accertamenti straordinari di cui hanno parlato i colleghi. Risultano, quindi, dati meramente cartacei.

Viene posta la prima domanda al Prof. Varisco da parte del Prof. Germanò: "Esiste un rapporto tra il tenore di materia grassa nel latte e le proteine dello stesso, in particolare è possibile che le proteine siano maggiori del tenore di grasso?".

Il Prof. Varisco risponde: "Di norma il grasso è sempre superiore alle proteine. Sicuramente, gli aspetti genetici delle singole razze possono influenzare il tasso proteico del latte; comunque, in linea di massima, se l'alimentazione è corretta il tenore di grasso è sempre superiore. Mentre questo discorso non è estendibile alle piccole aziende".

Interviene il dott. Braghin il quale specifica la differenza di calcolo tra peso/peso e peso/volume, nel senso che per peso/volume si intende la quantità di grasso contenuto in un litro di latte, mentre per peso/peso si intende la quantità di grasso contenuto in un chilogrammo di latte, quindi 3,80% in peso/volume, moltiplicato per il coefficiente 0,971 (Reg. CE 595/2004 art. 10) equivale a 3,69% in peso/peso. Inoltre, per quanto riguarda il Parmigiano Reggiano il rapporto ideale in caldaia per poter caseificare di 1 a 1 tra grasso e caseina è stato ottenuto attraverso una selezione genetica ed un'alimentazione mirata.

Il Prof. Varisco spiega: "L'incremento delle proteine è un incremento continuo e costante di 1 o 2 linee all'anno e questo è dato dalla selezione genetica che è partita dall'AIA - Associazione produttori. All'AIA sono iscritti quegli allevatori a cui interessa la selezione genetica. In quel settore della produzione si è spinto verso la produzione di proteine, perché di fatto il formaggio è fatto con le proteine e con le caseine. Quindi è giusto che venga correlato".

Chiede l'Avv. Adegheri: "La caseina è il 70%?"

Risponde il Prof. Varisco: "Il 77% è un dato approssimativo. Spesso varia dalla razza e da molti fattori"

Interviene il dott. Braghin chiedendo se normalmente le caseine vengono calcolate come percentuale di proteine totali.

Risponde il Prof. Varisco: "No. Il nostro laboratorio è stato il primo in Italia a mettere a punto una rete di calibrazione per la determinazione delle caseine con metodo ad infrarossi trasformata di Fourier che permette di determinare le caseine per ogni singolo campione di latte".

Interviene l'Avv. Aldegheri: "Quindi determinate solo le caseine o anche le proteine?"

The bottom of the page features several handwritten signatures and initials in black ink. From left to right, there is a signature that appears to be 'Aldegheri', followed by the initials 'An', a stylized signature, another signature, and finally the initials 'Vn'.

Risponde il Prof. Varisco: "Proteine e caseine. E' vero che si può influire con l'alimentazione, ma si influisce molto, ma molto poco sulle proteine. Sul grasso invece sì. Però mi risulta anche che, nel Parmigiano reggiano, essendo vietato nella produzione l'utilizzo degli insilati, si utilizza molto il foraggio che per sua natura tende a dare grasso nel latte. E' anche vero che togliendo foraggio si rischia di andare in acidosi nella vacca da latte. Un altro aspetto che può confortare la mia idea che non è soggettiva, ma basata sull'esperienza che ho vissuto, è quella della normativa della Legge 169/91 e del D.M. attuativo 185/91 che prevede dei valori di riferimento di grasso e delle proteine nel latte fresco di alta qualità. In quel D.M. i limiti sono fissati al 3,5 di grasso e al 3,2 di proteine."

Domanda, quindi l'Avv. Aldegheri: "Lei conferma che nella normalità il grasso è superiore alle proteine?"

Risponde il Prof. Varisco: "Sì, lo confermo".

Interviene il dott. Gulinelli chiedendo: "Questo è un concetto specifico per la Lombardia o possiamo estendere questo concetto a tutta l'Italia, per esempio anche alla Sardegna?"

Risponde il Prof. Varisco: "A tutta Italia. Ragiono ad alta voce. La razza più spinta è quella della Frisona italiana, allevata in pianura padana. Le razze rustiche (Rendina, Modiana) tendono a produrre più grasso. Quindi ritengo che si possa estendere, anche se i dati a mia disposizione sono relativi alla Lombardia. Non ho una conoscenza specifica dei dati, ma posso fare delle verifiche sui dati di altri laboratori, per esempio sul laboratorio di Roma dell'Istituto zoo profilattico o sul laboratorio di Ragusa".

Chiede l'Avv. Aldegheri: "In pratica lei ha i dati delle Frisone, che è la razza di vacche da latte che produce meno grasso".

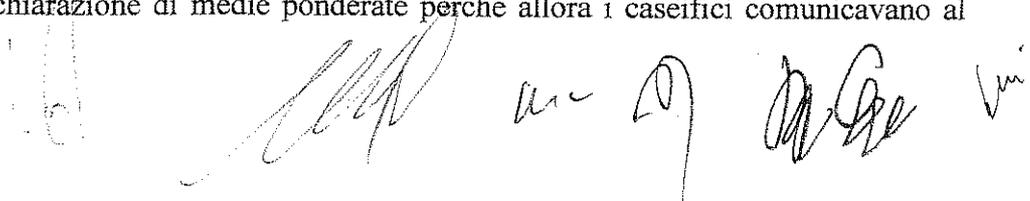
Risponde il Prof. Varisco: "Sì, in Italia normalmente l'allevamento delle vacche da latte è basato sulla Frisona. Poi anche in Lombardia ci sono altre razze di vacche, per esempio le Jersey che producono il 6-7% di grasso. Anche la Reggiana è una vacca rustica che produce molto grasso".

Ancora l'Avv. Aldegheri: "Quando lei ha detto che il discorso è diverso per le piccole stalle, cosa intende per "piccole"?"

Risponde il Prof. Varisco: "Intendo stalle in cui sono presenti 10-20 capi, sotto i 20 capi. In queste stalle ci potrebbero essere problemi, perché il dato qualitativo del latte può cambiare da un giorno all'altro in funzione anche solo di un pasto saltato, piuttosto che di un'infezione mammaria. Quindi sono stalle troppo piccole. In Lombardia le stalle mediamente sono di 80 capi."

Interviene il Prof. Germanò chiedendo: "Ci può dire qual è il tenore medio di grasso del latte italiano?"

Risponde il Prof. Varisco: "Il tasso medio nello scorso anno è il 3,90 / 3,91 in peso volume, mentre per la Regione Lombardia è circa 3,80 in peso/peso. Ricordo che nel '93 ci fu un periodo in cui dovvemmo fare le medie ponderate su richiesta del comparto produttivo, per dare il grasso di riferimento. Avevamo a disposizione i dati di tutte le stalle della Lombardia, quindi si è potuta fare questa dichiarazione di medie ponderate perché allora i caseifici comunicavano al



laboratorio anche la quantità di latte consegnata. Il grasso di Riferimento era dato dall'ISTAT e mi ricordo che chi non aveva le analisi era penalizzato, perché il dato ISTAT era più basso”.

Interviene l'Avv. Aldegheri dicendo di essere rimasta un po' sorpresa dei dati AGEA, che sono quelli ufficiali in materia di quote latte, in confronto ai dati AIA (anche se non ci sono tutte le stalle) pubblicati nella Relazione ufficiale dell'anno 2008, perché danno in Lombardia nel 2004 un dato medio di grasso pari a 3,31; nel 2005, pari a 3,76; nel 2006 pari a 3,34; infine nel 2007 pari a 3,73.

Risponde il Prof. Varisco: “C'è da fare una premessa: il laboratorio del mio Istituto analizza il latte di massa di ogni stalla. L'AIA, proprio perché deve fare un'analisi funzionale, fa l'analisi vacca per vacca. Il dato della massa lo calcola in base alla media ponderata della produzione di ogni singola vacca. Quindi non era un dato analitico in passato. Non so in quale anno hanno cominciato a fare anche il campione di massa.”

Chiede l'Avv. Aldegheri: “Ma è possibile che l'AIA abbia rilevato un tenore di grasso così altalenante da un anno all'altro, non solo in Lombardia, ma anche in tutta Italia, dato che nella stessa Relazione ufficiale dell'anno 2008, viene registrato, a livello nazionale come tenore di materia grassa % nel latte di vacca, nel 2004 un grasso pari a 3,29; nel 2005 un grasso pari a 3,71; nel 2006 un grasso pari a 3,30 e nel 2007 un grasso pari a 3,73?”

Risponde il Prof. Varisco: “Bisogna vedere, perché quest'ultima rilevazione si avvicina. Il 3,76 è vicino al dato del laboratorio di Brescia. E' possibile che abbiano iniziato a esprimerli in massa. L'AIA ha un laboratorio standard di riferimento per tutti i laboratori latte in Italia e organizza dei circuiti interlaboratorio a cui partecipiamo anche noi e altri Istituti zooprofilattici. Quindi c'è una rete di laboratori che mensilmente si controllano tramite campioni che vengono fatti girare per tutta Italia per esprimere non solo il valore di grasso, ma di tutti i parametri analitici.”

Chiede l'Avv. Aldegheri: “Il suo laboratorio che cosa copre come produzione Lombardia ed Emilia Romagna? Tutti vengono da voi o che percentuale avete di produzione lombarda ed emiliana?”

Risponde il Prof. Varisco: “In Lombardia copriamo l'85-90% della produzione degli allevamenti. In Emilia Romagna molto meno – forse arriveremo al 20-30% perché tutta la produzione del Parmigiano Reggiano si controlla da sola.”

Chiede l'Avv. Aldegheri: “Cosa vuol dire che si controlla da sola?”

Interviene il Dott. Braghin: “Che all'interno del comprensorio del Parmigiano Reggiano, esistono da sempre laboratori privati, riconosciuti dalla Regione, che da sempre seguono i caseifici non solo nelle analisi relative al pagamento latte qualità, ma anche nell'assistenza tecnica agli allevamenti, nella tecnologica di produzione del formaggio ed inoltre seguono i caseifici nelle certificazioni e negli adempimenti sanitari, quali ad esempio l'HACCP. L'esistenza di numerosi laboratori è sicuramente dovuto al numero elevato di caseifici che producono Parmigiano Reggiano, che sono oltre 400 molti e di piccole dimensioni rispetto ai caseifici dell'area lombarda di produzione del Grana Padano. I laboratori, che operano all'interno dell'area del Parmigiano Reggiano, insieme al Consorzio di tutela, hanno costituito un Ring Test, che vuol dire controllo, verifica e comparazione dei dati al fine di avere parametri comparabili tra loro, che favoriscono un maggiore controllo del latte sia qualitativo che



sanitario, ad esempio ora che sta terminando la deroga sanitaria sulle cellule somatiche ci si è focalizzati principalmente su questo parametro”.

Interviene il Prof. Varisco : “Sì, infatti noi come laboratorio del latte siamo il centro nazionale di riferimento per la qualità nominato dal Ministero della Salute e stiamo collaborando proprio su questa attività anche per quanto riguarda i parametri di carica batterica e cellule somatiche a supporto dell’attività di verifica dei piccoli laboratori”.

Prende la parola il Prof. Germanò ponendo la seguente domanda: “Io sono un allevatore lombardo di almeno 80-100 vacche. Posso essere definito un furbo? Una denuncia di 3,21, rispetto alla media regionale di 3,80 può essere considerata un possibile indizio o l’indicatore di una “furbata”?”

Risponde il Prof. Varisco: “Posso essere un furbo. Io dico sempre che il singolo dato a me non dice nulla. Devo vedere l’andamento dei campioni. I campioni del latte vengono fatti due volte al mese e tra un campione e l’altro una differenza del genere non è accettabile. Non lo dico io, lo dicono gli accordi interprofessionali che dicono che, qualora un campione si discosti dal precedente più di quattro linee decimali, il campione è ritenuto anomalo e deve essere ripetuto.”

Continua il Prof. Germanò: “Quindi può essere un indicatore della mia furbizia”.

Risponde il Prof. Varisco: “O di un campionamento errato”.

Ancora il Prof. Germanò: “Quindi abbiamo già un indicatore. Il tenore di grasso più basso del tenore di proteine potrebbe indicare una furbizia. Quindi prendiamo la Lombardia: in una stalla di 80-100 vacche se denuncio 4 linee in meno rispetto a 3,80 ci potrebbe essere una furbizia?”.

Interviene il Dott. BRAGHIN: “Sì, ma quel 3,80 è una media aritmetica che nasce da valori diversi, ci saranno valori molto più alti e valori molto più bassi”.

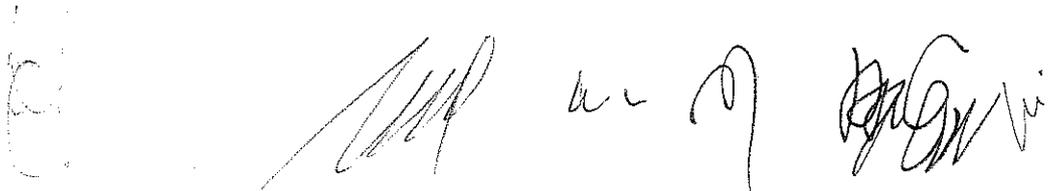
Il Prof. Varisco: “Su questo vi invierò dei dati”.

Prende la parola l’Avv. Aldegheri: “Potremmo dire che negli allevamenti di Frisone è quasi impossibile che si mantenga una media di grasso di riferimento inferiore a un certo dato? Se ho stalle che costantemente mi dichiarano sotto il 3,20 / 3,30 è possibile in un allevamento di Frisone in Lombardia? E’ possibile che ci siano aziende che abbiano un tenore di grasso così basso?”

Risponde il Prof. Varisco: “No. Riporto i dati degli ultimi cinque anni e ho distribuito il tenore di grasso per fasce. Se noi andiamo a vedere al di sotto di 3,3% abbiamo in Lombardia l’1% delle stalle e stiamo parlando delle stalle selezionate, perché qua non ci sono tutte le stalle, ma quelle che hanno una continuità del campionamento. Ma stiamo parlando di 50-60 stalle in tutta la Lombardia. Nel 2007 erano lo 0,6%, come media. Nei singoli dati ci sono dei campioni che hanno valori inferiori al 3,3, ma sono pochi e se dovessi dare un parere direi che queste 50 stalle sono stalle di montagna oppure ci può essere il furbo”.

Chiede il Prof. Germanò: “Il numero più alto?”

Risponde il Prof. Varisco: “Il numero più alto è tra 3,7 e 3,9 di grasso.”

The bottom of the page contains several handwritten signatures and initials in black ink. From left to right, there is a large, stylized signature, followed by the initials 'u-c', a signature that appears to be 'M', and a final signature that looks like 'Braghin'.

Ancora il Prof Germanò: "Ma fra il 3,7 e il 3,9 siamo lì, non ci sono queste 4 linee da far pensare ad una furbizia".

Risponde il Prof. Varisco: "No, quando uno ha un tenore di grasso nel latte superiore a 3,5, faccio fatica a pensare che ci sia furbizia."

Prende la parola il Dott. Gulinelli: "I dati che sta mostrando lei sono di ritorno ai dati che risultano dagli LI. Anche noi abbiamo delle fasce che sono basse, ma sono minoritarie. Faremo un'operazione analoga per tutte le stalle della Lombardia per vedere se rientrano in quei dati lì. Cioè l'1% sta sul 3,3. Se anche a noi risultasse che l'1% nelle stalle della Lombardia sta sul 3,3, direi che abbiamo dei dati che sono macro, ma che sono uguali. Ma vengo alla domanda: noi abbiamo una media nazionale di 3,7 questa secondo la sua esperienza è attendibile?"

Risponde il Prof Varisco: "Sì. Peso/peso, però."

Ancora il Dott. Gulinelli: "Se il dato macro è attendibile non abbiamo un fenomeno così diffuso che va ad alterare il dato nazionale."

Il prof. Varisco: "C'è una linea decimale rispetto al dato Lombardia, ma bisogna vedere l'origine dei dati. Comunque il nazionale ci può stare. Io lo ritengo assolutamente sostenibile, anche perché in Lombardia la produzione latte è molto più dedicata all'industria e al latte alimentare, per cui c'è una valorizzazione del grasso molto più elevato."

Interviene il Dott. Braghin: "Diciamo che a volte nella mandria viene inserita qualche animale di razza Jersey (che viene spesso importato dalla Danimarca) per ottenere più grasso e proteine."

Il Prof. Varisco: "Qualcuno lo fa, ma non è semplice gestire questi animali insieme agli altri. Sono animali molto bassi".

Il Dott. Braghin: "Sì, ma conosco diverse aziende che producono latte Alta Qualità, che hanno inserito in azienda Jersey per aumentare la percentuale di grasso e proteine nel latte di conseguenza aumentarne la qualità".

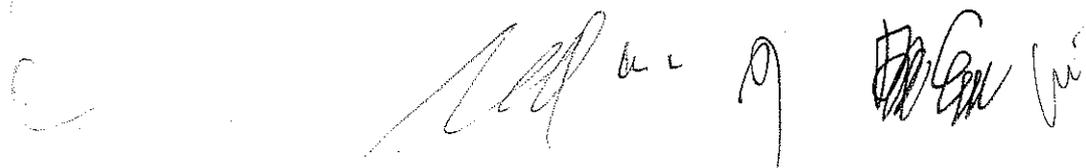
Risponde il Prof. Varisco: "Ma soprattutto il latte della centrale viene normalizzato. Cioè viene venduto con un tasso sempre uguale di grasso, il resto serve a fare burro di centrifuga che è quello del latte alimentare che vale di più del burro di affioramento, che è quello del parmigiano reggiano, del grana padano e dei formaggi a lunga stagionatura".

Chiede il Prof. Germanò: "Materialmente come fate voi le analisi?"

Risponde il Prof. Varisco: "Materialmente i campioni vengono portati all'Istituto Zooprofilattico o dall'industria o da soggetti terzi (ossia un soggetto terzo che fa il campionamento all'allevatore). Per esempio a Brescia c'è un centro che si chiama "Centro per il miglioramento qualitativo del latte" che fa assistenza alle stalle, ma fa anche questo servizio per i caseifici soci di fare la raccolta".

Interviene l'Avv. Tomaselli: "Ma prima ancora il campione da dove viene prelevato?"

Risponde il Prof. Varisco: "Dal tank aziendale. A noi arriva già il campione pronto da analizzare."



Prende la parola l'Avv. Aldegheri: "Voi, quindi, non avete una tracciabilità. Cioè la tracciabilità è cartacea, non siete responsabili se non dell'analisi sul campione, ma non del metodo con cui il campione viene prelevato."

Interviene l'Avv. Tomaselli "Mentre i controlli che vengono effettuati dalle APA vengono effettuati sulle vacche."

Alcuni componenti della Commissione chiedono al Prof. Varisco se ritiene possibile che i campioni di latte presentati per essere analizzati possano essere annacquati per far risultare un tasso di grasso minore.

Il Prof. Varisco risponde che un sistema più semplice per modificare il risultato delle analisi potrebbe essere quello di fare il prelievo dal *tank* senza agitare il latte.

L'Avv. Aldegheri chiede se ci sono dei metodi di campionamento ufficiale.

Il Prof. Varisco, al riguardo, risponde che, almeno in regione Lombardia, secondo gli accordi interprofessionali, tutti quelli che eseguono prelievi di latte devono fare un corso e che tale corso viene tenuto dall'Istituto Zooprofilattico.

Il Prof. Germanò: "La terza domanda importante è quella relativa all'equivalente latte per i formaggi ed in particolare per il Parmigiano reggiano."

A tal proposito risponde il Prof. Varisco: "Questa, come avevo già anticipato al Colonnello, non è una materia di mia competenza. Il 15,15 è un dato vecchio, storico, sono calcoli che furono fatti all'epoca."

Chiede il Prof. Germanò: "Da chi?"

Risponde il Prof. Varisco: "Non lo so, ma sono calcoli verosimili".

Chiede il Prof. Germanò: "Perché sono verosimili? L'Ing. Fava dice che dovrebbe essere il 7,7 (la metà)."

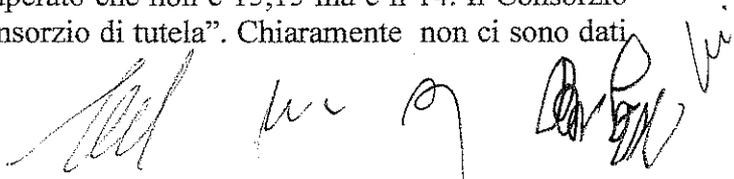
Risponde il Prof. Varisco: "Non so chi sia l'Ing Fava, ma si deve ricordare che vengono fatte due forme di parmigiano dalla caldaia. Io dico che sono verosimili, perché in una caldaia di parmigiano reggiano ci vanno 10.000 litri."

L'Avv. Aldegheri: "E di Grana Padano?"

Risponde il Prof. Varisco: "Di Grana padano o parmigiano reggiano, i dati sono uguali. Da lì escono due forme, che pesano sui 40 chili. Quindi poi arrivano sulla tavola quei quintali di latte lì e di formaggio. Ciò vuol dire che il rapporto è verosimile".

Chiede il Prof. Germanò: "E il 7?"

Risponde il Prof. Varisco: "No, il 7 è sbagliato. Si può discutere tra il 14 e il 16, ma sul 7 no assolutamente. Ho un dato che ho trovato tra le mie documentazioni una presentazione del consorzio del grana che nell'ultima pagina recuperato che non è 15,15 ma è il 14. Il Consorzio interessato ha riportato i dati "statistiche del consorzio di tutela". Chiaramente non ci sono dati



di origine, né da dove sono stati presi i dati, l'approssimazione è doverosa. Loro dicono che sono stati utilizzati 2.315.146 tonnellate di latte per poter fare 161.118 tonnellate. Se dividiamo viene un 14,2”

Interviene il Prof. Germanò sottolineando che se l'interessato dice il 14,2 non è il 15, ma non può essere il 7.

Il Dott. Braghin interviene per chiarire: “Quando ci sono stati dati i due fogli dove era espresso il coefficiente dettato dal Ministero e dal centro Lattiero caseario di Lodi, quel laboratorio di riferimento, centro studi che ha dato il coefficiente era a suo tempo il punto di riferimento per stabilire questi valori.

L'Avv. Tomaselli spiega: “E' che noi seguiamo la relazione dell'Ing. Fava. Questi dice che nel fare queste conversioni si dimentica sempre che da un litro di latte non deriva solo un tot quantitativo di formaggio, ma può derivare anche tot quantitativo di burro.”

Il Prof. Varisco risponde: “Sbagliato. Il burro si ottiene dalla panna che affiora prima che il latte vada in caldaia. Quando il latte va in caldaia, è tutto lì. Da lì esce solo siero dal quale si fa a volte la ricotta, oppure si dà ai maiali o altro”.

L'Avv. Aldegheri chiede: “Quindi lei dice il 15,15 è sul latte che va in caldaia”.

L'avv. Tomaselli specifica: “E' sul latte che va in caldaia o su quello che entra in caseificio?”

Risponde il Prof. Varisco: “A questo non so rispondere. Io partivo dal concetto rapporto latte-caldaia-parmigiano prodotto. Non so se questo rapporto si riferisca al latte prima o dopo l'affioramento. Però in ogni caso stiamo parlando di variazione dell'1-1,5%, perché dal grasso totale al grasso affiorato normalmente viene tolto l'1-1,5%, cioè si passa dal 3,8 di grasso si va in caldaia al 2,5.”

I componenti della Commissione ritengono opportuno interrogare sulla questione un altro esperto del settore per valutare la congruità dell'equivalenza del 15,15 del latte-parmigiano.

Il Dott. Gulinelli concorda nel chiamare un esperto ma sottolinea che in ogni caso, dai dati che ad oggi si hanno si può già affermare che la tesi dell'Ing. Fava riguardo i dati dell'equivalenza, è completamente smentita.

Il Prof. Varisco spiega, inoltre, che bisogna tenere presente anche il “latte di qualità” dove emerge un interesse diverso in quanto più è alto il grasso più il produttore viene pagato.

L'Avv. Aldegheri a tal proposito chiede se si può ritenere possibile che esistano caseifici che utilizzano un doppio binario per le analisi, a seconda se debbano vendere “latte di qualità” o meno.

A tal proposito il Prof. Varisco risponde che visto che le analisi sono poco costose, circa 3 euro l'una, ciò sarebbe possibile.

Terminate le domande, il Prof. Varisco ringraziato e salutato dai presenti lascia la riunione.

I Componenti proseguono la seduta.

L'Avv. Aldegheri sottolinea di ritenere importante rilevare come sia avvenuta l'assegnazione dei TMG di riferimento, ufficiale, magari prendendo visione delle dichiarazioni degli acquirenti e dei verbali effettuati dalla Guardia di Finanza del 1993 di cui hanno parlato il Dott. Braghin ed il Dott. Gulinelli. Continua evidenziando che, da quanto è emerso, risulta comunque chiaro che non è mai stata effettuata un'analisi in stalla, ossia non è mai stato prelevato latte alla stalla direttamente dai funzionari che si occuparono delle verifiche delle assegnazioni delle quote. Da quanto riferito, infatti, si presero in considerazione solo dei dati cartacei e anche oggi il controllo sul tenore di materia grassa non è mai materiale (ossia basato su prelievi), ma sempre cartaceo. I centri di analisi non sono responsabili del prelievo del campione da analizzare ma solo della certificazione di quanto gli viene presentato. Se, come è stato ipotizzato, il campione viene preso in un *tank* non agitato, da colui che effettua il prelievo, il laboratorio non può rilevarlo.

Il Dott. Braghin, insiste, invece sul fatto che i verbali del 1993 sono stati fatti in stalla verificando le fatture e i certificati delle analisi.

L'Avv. Aldegheri sottolinea nuovamente che la verifica effettuata in loco ha riguardato la produzione, il numero degli animali presenti in stalla, ma non è mai stata svolta una verifica effettiva sul latte attraverso l'analisi di campioni di latte presi sul posto al momento degli accertamenti.

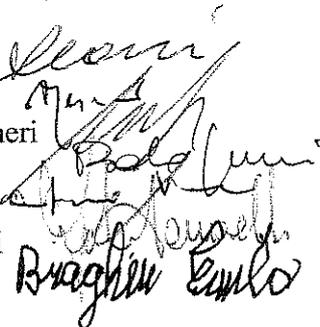
Anche il Dott. Gulinelli conferma che i dati del TMG sono stati verificati solo sulla carta, ossia sono state prese a riferimento le analisi cartacee del 1991/92, se esistevano, ma non sono mai stati fatti campionamenti di controllo, anche perché era impossibile effettuare campionamenti a posteriori per il controllo delle analisi.

Viene, infine, richiesto al Dott. Gulinelli di produrre i dati relativi agli accertamenti effettuati sulle produzioni 95/96 per l'assegnazione delle quote, nonché l'elenco dei produttori che hanno dichiarato un dato delle analisi diverso dal 3,59.

Il Dott. Gulinelli si rende disponibile a fornire i dati richiesti.

Si stabilisce che la prossima riunione si terrà il giorno 20 ottobre alle ore 14.00 presso la sede dei Carabinieri di Via Torino, 44.

- Col. Vincenzo Alonzi
- Prof. Alberto Germanò
- Avv. Maddalena Aldegheri
- Dott. Paolo Gulinelli
- Avv. Antonio Vincenzi
- Avv. Fabrizio Tomaselli
- Dott. Emilio Braghin





Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

COGNOME E NOME	FIRMA
Avv. ALDEGHERI Maddalena	
Dott. BRAGHIN Emilio	
Prof. GERMANO' Alberto	Alberto Germano'
Avv. GOFFREDO Maria	A s s e n t e
Dott. GULINELLI Paolo	
Avv. VINCENZI Antonio	Antonio Vincenzi
Avv. SCOCCINI Enrico	A s s e n t e
Avv. TOMASELLI Fabrizio	
Avv. VARANO Gaetano	A s s e n t e

Roma, 14/10/2009

IL PRESIDENTE ( Col. Vincenzo ALONZI

LA SEGRETERIA

soggetti ancora in attività	Riscontri nel campione selezionato (Tabella 2)	3185
soggetti che con la rettifica sono rimasti entro la quota (o la quota aumentata della quota B tagliata) con un margine del 5%	Riscontri nel campione selezionato (Tabella 3)	3435
soggetti che per almeno un mese nella campagna hanno tenore di materia grassa di periodo inferiore al 2,50%	Riscontri nel campione selezionato (Tabella 4)	170
con andamento maggiormente discontinuo nel tenore di materia grassa mensile (deviazione superiore allo 0,20%)	Riscontri nel campione selezionato (Tabella 5)	827
soggetti che nella campagna hanno tenore di materia grassa di periodo inferiore al 2,50%	Riscontri nel campione selezionato	2
soggetti che nella campagna hanno tenore di materia grassa di periodo inferiore al 3,00%	Riscontri nel campione selezionato (Tabella 6)	130
soggetti che hanno subito un controllo da parte delle regioni	Riscontri nel campione selezionato (Tabella 7)	98
soggetti che hanno preso o ceduto quota in affitto in corso di campagna	Riscontri nel campione selezionato (Tabella 8)	1197

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1  
che nella campagna hanno tenore di materia grassa di periodo inferiore al 3,00%

2008	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)	
						Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
	130	23.391.864	23.767.996	26.829.538	3.061.542	1.796.884	2.892
PIEMONTE	3	617.864	653.774	683.503	29.729	826.790	230.032
LOMBARDIA	11	10.526.709	10.242.172	12.094.835	1.852.663	230.032	4
VENETO	2	1.592.373	1.642.391	1.872.423	230.032	4	4
LIGURIA	1	1.425	1.603	1.607	4	4	4
EMILIA ROMAGNA	9	7.512.287	7.960.714	8.642.136	681.422	469.532	270
LAZIO	2	67.588	75.314	75.642	328	417	417
MOLISE	1	36.339	40.905	41.322	417	209.166	33.431
CAMPANIA	79	2.427.973	2.502.722	2.711.888	209.166	33.431	16.117
BASILICATA	14	413.534	444.375	477.806	33.431	16.117	8.233
SICILIA	2	132.466	138.154	154.271	16.117	8.233	
SARDEGNA	6	63.306	65.872	74.105	8.233		

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1  
che nella campagna hanno tenore di materia grassa di periodo inferiore al 3,00%

2006	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
PIEMONTE	130	13.667.446	14.278.527	15.847.362	1.568.835	1.252.165
VALLE D'AOSTA	2	653.963	908.028	924.050	16.022	7.340
LOMBARDIA	2	45.392	46.629	52.499	5.870	5.870
PROV. AUT. TRENTO EMILIA ROMAGNA	6	2.640.950	2.661.501	3.051.184	389.683	238.419
TOSCANA	1	8.393	8.421	9.643	1.222	1.222
LAZIO	9	5.080.880	5.165.702	5.839.031	673.329	522.852
ABRUZZO	1	64.126	72.159	73.371	1.212	1.212
MOLISE	4	203.159	212.954	229.352	16.398	16.398
CAMPANIA	4	1.399.624	1.530.283	1.646.104	115.821	115.821
PUGLIA	2	4.817	4.998	5.723	725	725
BASILICATA	33	982.849	1.014.901	1.096.606	81.705	79.189
SICILIA	8	812.212	833.007	897.891	64.884	61.153
SARDEGNA	41	1.463.991	1.497.331	1.672.872	175.541	175.541
	4	94.355	98.482	101.233	2.751	2.751
	13	212.735	224.131	247.803	23.672	23.672

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1  
che nella campagna hanno tenore di materia grassa di periodo inferiore al 3,00%

2003	Produttori	Consegne rettificare	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
	151	32.918.385	33.226.735	38.267.509	5.040.774	3.574.163
PIEMONTE	3	258.042	286.677	299.422	12.745	10.499
VALLE D'AOSTA	2	19.320	19.884	21.845	1.961	1.961
LOMBARDIA	14	13.841.371	13.505.217	16.422.907	2.917.690	1.851.932
PROV. AUT. TRENTO	1	900	933	1.009	76	76
VENETO	5	1.084.505	1.099.297	1.242.309	143.012	108.800
FRILUI VENEZIA GIULIA	1	6.228	7.278	7.680	402	402
EMILIA ROMAGNA	17	8.932.387	9.105.204	10.277.190	1.171.986	882.875
TOSCANA	25	3.506.570	3.676.349	3.994.637	318.288	244.378
MARCHE	1	301.407	308.355	337.189	28.834	28.834
LAZIO	6	162.660	174.133	181.973	7.840	7.840
ABRUZZO	5	1.948.052	2.067.320	2.278.971	211.651	210.277
CAMPANIA	21	846.158	893.094	939.779	46.685	46.685
PUGLIA	20	508.929	535.379	583.762	48.383	48.383
BASILICATA	20	1.113.683	1.146.088	1.263.423	117.335	117.335
SICILIA	3	247.516	249.893	254.596	4.703	4.703
SARDEGNA	7	140.657	151.634	160.817	9.183	9.183

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1  
che nella campagna hanno tenore di materia grassa di periodo inferiore al 3,00%

	Produttori	Consegne rettificare	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (Inclusa B tagliata)
2002	121	23.966.346	24.429.895	28.061.564	3.631.669	2.730.409
PIEMONTE	1	319.111	371.806	381.620	9.814	9.814
LOMBARDIA	13	6.611.316	6.350.010	7.888.557	1.538.547	1.024.760
PROV. AUT. BOLZANO	1	129.958	150.000	172.908	22.908	22.908
VENETO	2	339.307	383.265	429.648	46.383	45.343
EMILIA ROMAGNA	23	10.337.912	10.564.984	11.930.980	1.365.996	1.018.730
TOSCANA	2	580.663	569.956	653.177	83.221	62.188
LAZIO	10	865.445	903.636	1.005.453	101.817	97.304
ABRUZZO	9	2.341.886	2.507.823	2.644.482	136.659	125.404
CAMPANIA	15	551.711	588.162	616.203	28.041	27.500
PUGLIA	20	1.069.080	1.140.004	1.220.698	80.694	78.869
BASILICATA	16	432.485	454.838	503.326	48.488	48.488
SICILIA	2	115.228	152.036	306.628	154.592	154.592
SARDEGNA	7	272.244	293.375	307.884	14.509	14.509

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1  
che nella campagna hanno tenore di materia grassa di periodo inferiore al 3,00%

2001	Produttori	Consegne rettificcate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (Inclusa B tagliata)	
						Tal quali oltre la quota (Inclusa B tagliata)	Tal quali oltre la quota (Inclusa B tagliata)
99		31.247.277	30.244.404	34.875.901	4.631.497	2.336.070	27.774
1	PIEMONTE	8.671.560	8.694.079	8.721.853	27.774	27.774	27.774
12	LOMBARDIA	10.586.391	9.573.681	12.489.684	2.916.003	1.182.439	40.965
3	VENETO	895.222	953.587	1.018.999	65.412	40.965	40.965
8	EMILIA ROMAGNA	6.799.158	6.499.107	7.788.282	1.289.175	791.758	791.758
1	TOSCANA	223.976	226.946	259.472	32.526	32.526	32.526
1	MARCHE	264.357	273.214	292.236	19.022	19.022	19.022
5	LAZIO	488.911	498.095	568.014	69.919	49.069	49.069
6	ABRUZZO	503.971	539.271	570.197	30.926	29.394	29.394
1	MOLISE	27.138	82.789	33.762	973	973	973
22	CAMPANIA	557.189	575.672	629.894	54.222	36.605	36.605
14	PUGLIA	658.488	706.892	764.261	57.369	57.369	57.369
21	BASILICATA	1.262.352	1.328.266	1.382.560	54.294	54.294	54.294
4	SARDEGNA	308.564	342.805	356.687	13.882	13.882	13.882

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1  
che nella campagna hanno tenore di materia grassa di periodo inferiore al 3,00%

2000	Produttori	Consegne rettificcate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
	133	35.244.926	35.693.809	40.072.719	4.378.910	3.423.936
PIEMONTE	7	9.334.436	9.408.159	9.682.361	274.202	135.345
LOMBARDIA	12	8.861.463	8.738.461	10.699.705	1.961.244	1.437.136
PROV. AUT. TRENTO	1	11.070	12.606	13.238	632	632
VENETO	3	2.241.974	2.257.310	2.550.143	292.833	292.832
EMILIA ROMAGNA	13	10.230.964	10.319.495	11.752.982	1.433.487	1.156.476
TOSCANA	1	62.637	67.659	71.081	3.422	0
TOSCANA	1	13.424	15.045	15.551	506	506
UMBRIA	1	22.648	26.661	27.620	959	959
MARCHE	1	415.690	441.624	474.291	32.667	22.501
LAZIO	7	374.455	383.606	424.895	41.289	41.281
ABRUZZO	4	128.546	136.726	150.086	13.360	13.360
MOLISE	5	463.836	520.155	557.304	37.149	37.149
CAMPANIA	20	1.256.273	1.421.615	1.549.369	127.754	126.353
PUGLIA	31	1.719.829	1.830.101	1.976.837	146.736	146.736
BASILICATA	23	45.674	45.674	53.924	8.250	8.250
CALABRIA	1	62.007	68.912	73.332	4.420	4.420
SARDEGNA	3					

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1  
che hanno subito un controllo da parte delle regioni

2008	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
PIEMONTE	98	44.298.879	44.610.153	46.026.393	1.416.240	871.873
VALLE D'AOSTA	1	155.504	155.699	162.220	6.521	6.521
LOMBARDIA	1	84.580	87.798	88.378	580	580
PROV. AUT. BOLZANO	8	6.745.922	6.703.370	6.855.058	151.688	34.810
PROV. AUT. TRENTO	5	223.739	228.025	236.925	8.900	8.900
VENETO	1	1.296.326	1.299.828	1.347.252	47.424	47.424
EMILIA ROMAGNA	11	10.338.424	10.416.741	10.662.366	245.625	132.228
MARCHE	15	14.044.816	14.215.526	14.873.208	657.682	355.659
LAZIO	2	1.008.649	1.021.587	1.075.583	53.996	53.996
ABRUZZO	3	629.565	637.342	660.127	22.785	10.836
CAMPANIA	3	2.165.590	2.185.611	2.214.153	28.542	28.422
PUGLIA	29	3.609.732	3.634.544	3.775.117	140.573	140.573
BASILICATA	2	741.409	741.790	750.770	8.980	8.980
CALABRIA	7	1.999.878	2.019.074	2.055.574	36.500	36.500
SICILIA	9	811.604	819.704	825.722	6.018	6.018
	1	443.141	443.514	443.940	426	426

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1  
che hanno subito un controllo da parte delle regioni

	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
2006	366	207.236.647	206.138.502	216.659.963	10.521.461	5.110.208
PIEMONTE	8	6.952.650	7.044.989	7.324.395	279.406	46.953
VALLE D'AOSTA	14	605.022	619.319	635.290	15.971	15.971
LOMBARDIA	49	73.836.451	72.377.831	77.298.807	4.920.976	2.071.541
PROV. AUT. BOLZANO	10	518.450	530.312	549.519	19.207	19.207
PROV. AUT. TRENTO	2	946.185	990.064	1.007.419	17.355	17.355
VENETO	34	23.951.183	23.975.608	24.778.350	802.742	354.648
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	189.500	187.899	194.677	6.778	1.345
EMILIA ROMAGNA	73	74.627.541	74.520.953	78.281.325	3.760.372	1.901.074
TOSCANA	4	2.110.523	2.127.875	2.182.198	54.323	54.323
UMBRIA	1	101.750	103.588	105.945	2.357	2.357
MARCHE	4	1.778.993	1.787.188	1.852.207	65.019	65.019
LAZIO	13	1.975.575	2.025.576	2.076.759	51.183	40.414
ABRUZZO	4	524.811	531.100	560.521	29.421	29.412
MOLISE	4	236.676	241.935	246.755	4.820	4.820
CAMPANIA	72	6.155.636	6.217.444	6.332.279	114.835	109.252
PUGLIA	16	2.405.796	2.425.401	2.497.674	72.273	72.094
BASILICATA	34	6.782.722	6.886.315	7.106.754	220.439	220.439
CALABRIA	3	670.463	671.915	680.360	8.445	8.445
SICILIA	14	1.986.102	1.991.441	2.032.685	41.244	41.244
SARDEGNA	4	880.618	881.749	916.044	34.295	34.295

Tabella 7

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1  
che hanno subito un controllo da parte delle regioni

	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
2003	298	124.379,015	123.470,672	130.590,575	7.119,903	2.606,244
PIEMONTE	27	13.507,699	13.136,139	14.014,198	878,059	240,584
VALLE D'AOSTA	16	722,813	735,486	751,988	16,502	16,502
LOMBARDIA	41	44.979,879	43.439,518	47.499,414	4.059,896	1.110,384
PROV. AUT. BOLZANO	1	421,798	425,115	433,503	8,388	8,388
VENETO	59	24.364,271	24.596,586	25.392,172	795,586	378,438
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	295,542	301,381	305,968	4,587	4,587
EMILIA ROMAGNA	39	24.738,861	25.251,751	26.333,498	1.081,747	573,679
TOSCANA	7	1.440,723	1.477,913	1.528,344	50,431	50,431
LAZIO	19	2.451,162	2.492,426	2.542,808	50,382	49,723
ABRUZZO	4	1.134,981	1.146,610	1.163,930	17,320	17,320
MOLISE	5	340,965	346,867	350,220	3,353	3,353
CAMPANIA	29	1.749,383	1.783,808	1.823,047	39,239	38,442
PUGLIA	7	1.057,211	1.074,717	1.087,839	13,122	13,122
BASILICATA	16	2.471,688	2.523,295	2.557,697	34,402	34,402
CALABRIA	9	422,012	427,093	433,435	6,342	6,342
SICILIA	15	3.084,121	3.110,294	3.159,135	48,841	48,841
SARDEGNA	1	1.195,906	1.201,673	1.213,379	11,706	11,706

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1  
che hanno subito un controllo da parte delle regioni

	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
2002	311	178.371.136	175.435.993	188.589.521	13.153.528	6.059.420
PIEMONTE	11	2.707.680	2.598.414	2.788.119	189.705	49.476
VALLE D'AOSTA	3	187.753	192.373	194.986	2.613	2.613
LOMBARDIA <sup>A</sup>	75	67.267.356	65.643.419	71.612.247	5.968.828	2.935.688
PROV. AUT. BOLZANO	1	23.828	25.400	25.677	277	277
VENETO	17	14.271.891	13.785.421	14.889.855	1.104.434	299.818
FRILLI VENEZIA GIULIA	1	339.583	325.354	350.302	24.948	4.051
LIGURIA	1	15.467	15.480	15.722	242	242
EMILIA ROMAGNA	115	82.369.496	81.531.240	87.017.467	5.486.227	2.456.803
TOSCANA	7	1.572.691	1.603.228	1.651.185	47.957	39.059
LAZIO	8	3.226.214	3.221.486	3.405.630	184.144	131.874
ABRUZZO	5	820.089	829.178	850.100	20.922	20.922
MOLISE	3	172.077	174.711	177.017	2.306	2.306
CAMPANIA	14	1.635.185	1.648.494	1.660.139	11.645	11.348
PUGLIA	11	1.059.761	1.076.860	1.090.673	13.813	9.476
BASILICATA	12	734.133	778.659	807.472	28.813	28.813
CALABRIA	21	1.575.765	1.588.134	1.632.915	44.781	44.781
SICILIA	4	372.685	376.261	397.442	21.181	21.181
SARDEGNA	2	19.482	21.881	22.573	692	692

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1  
che hanno subito un controllo da parte delle regioni

	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
2001	245	117.442.626	115.441.859	122.569.995	7.128.136	2.031.870
PIEMONTE	9	11.304.737	11.342.596	11.396.836	54.240	51.479
VALLE D'AOSTA	4	127.180	128.794	132.180	3.386	3.386
LOMBARDIA	38	28.771.612	27.641.449	29.958.321	2.316.872	526.343
PROV. AUT. BOLZANO	2	91.435	92.101	92.632	531	531
VENETO	2	6.449.432	6.431.993	6.740.655	308.662	84.900
FRUII VENEZIA GIULIA	12	233.593	234.293	236.962	2.669	536
LIGURIA	2	4.028	4.090	4.210	120	120
EMILIA ROMAGNA	1	63.674.189	62.683.051	66.886.762	4.253.711	1.194.085
TOSCANA	106	360.283	362.889	408.116	45.227	40.198
MARCHE	4	851.728	882.151	906.503	24.352	21.002
LAZIO	3	815.858	823.124	834.541	11.417	11.417
ABRUZZO	3	149.280	156.882	159.715	2.833	2.833
MOLISE	3	109.819	111.623	113.286	1.663	1.663
CAMPANIA	1	1.786.312	1.812.301	1.830.392	18.091	18.091
PUGLIA	22	346.476	350.867	364.245	13.378	13.378
BASILICATA	8	876.816	893.056	926.022	32.966	32.966
CALABRIA	11	1.014.166	1.052.250	1.078.141	25.891	16.815
SICILIA	12	358.882	359.849	366.161	6.312	6.312
SARDEGNA	2	116.800	128.500	134.315	5.815	5.815

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1  
che hanno subito un controllo da parte delle regioni

Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)	
					Tal quali in esubero	3.989.894
2000	282	140.505.319	148.626.114	12.579.522	3.989.894	3.132
PIEMONTE	15	13.344.210	13.657.312	253.825	124.358	1.195
VALLE D'AOSTA	2	80.479	83.878	1.195	1.195	1.195
LOMBARDIA <sup>A</sup>	68	47.754.553	50.376.689	5.833.519	1.477.114	2.849
PROV. AUT. BOLZANO	3	154.692	160.304	2.849	2.849	2.849
PROV. AUT. TRENTO	1	59.893	60.000	60.000	657	657
VENETO	27	15.542.942	16.407.736	1.101.062	526.643	526.643
FRIULI VENEZIA GIULIA	7	1.144.041	1.181.416	41.128	5.974	5.974
LIGURIA	1	12.013	12.200	169	169	169
EMILIA ROMAGNA	69	50.619.085	54.353.550	5.015.224	1.552.601	1.552.601
TOSCANA	5	319.006	327.845	339.478	11.633	5.935
UMBRIA	1	51.107	51.107	55.072	3.965	3.965
MARCHE	1	115.936	121.476	123.258	1.782	1.782
LAZIO	12	1.335.877	1.337.824	1.378.291	40.467	16.634
ABRUZZO	2	189.708	190.981	195.844	4.863	4.863
MOLISE	3	111.494	114.238	116.232	1.994	1.994
CAMPANIA	27	1.590.703	1.644.697	1.695.925	51.228	50.600
PUGLIA	7	308.613	340.271	351.213	10.942	9.541
BASILICATA	9	3.644.594	3.701.559	3.884.545	182.986	182.986
CALABRIA	17	1.249.395	1.283.649	1.299.842	16.193	16.193
SICILIA	2	72.359	74.400	75.109	709	709
SARDEGNA	3	2.804.619	2.814.262	2.817.394	3.132	3.132

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1  
che hanno preso o ceduto quota in affitto in corso di campagna

2008	Produttori	Consegne rettificcate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B	
						tagliata)	
	1.197	715.335.345	713.485.254	745.560.643	32.075.389	13.384.873	
PIEMONTE	76	43.896.685	43.631.985	45.087.781	1.455.796	582.168	
VALLE D'AOSTA	11	595.094	611.034	625.282	14.248	14.248	
LOMBARDIA	306	280.756.200	276.921.368	290.917.688	13.996.320	4.460.143	
PROV. AUT. TRENTO	2	393.941	398.758	405.923	7.165	7.165	
VENETO	161	72.964.152	73.431.779	76.179.462	2.747.683	1.431.305	
FRIULI VENEZIA GIULIA	14	4.319.963	4.393.124	4.457.336	64.212	47.535	
EMILIA ROMAGNA	359	249.708.082	250.846.403	263.482.466	12.636.063	5.714.041	
TOSCANA	9	6.059.007	6.179.700	6.287.072	107.372	107.286	
UMBRIA	1	575	575	581	6	6	
MARCHE	5	2.104.506	2.121.227	2.179.442	58.215	58.215	
LAZIO	34	6.026.854	6.109.552	6.253.529	143.977	123.854	
ABRUZZO	8	2.249.861	2.285.235	2.299.849	14.614	14.614	
MOLISE	3	101.890	103.063	107.161	4.098	4.098	
CAMPANIA	55	16.410.454	16.490.662	16.753.897	263.235	260.606	
PUGLIA	63	10.414.234	10.539.356	10.715.203	175.847	173.051	
BASILICATA	16	2.723.389	2.744.657	2.827.462	82.805	82.805	
CALABRIA	9	1.840.809	1.846.300	1.864.669	18.369	18.369	
SICILIA	63	14.607.858	14.665.898	14.947.407	281.509	281.509	
SARDEGNA	2	161.791	164.578	168.433	3.855	3.855	

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1  
che hanno preso o ceduto quota in affitto in corso di campagna

2006	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la	
						quota (inclusa B	tagliata)
	2.071	1.251.814.779	1.248.292.058	1.303.127.205	54.835.147	24.486.861	
PIEMONTE	127	55.140.463	54.584.047	56.810.780	2.226.733	906.645	
VALLE D'AOSTA	16	866.080	882.808	895.110	12.302	12.302	
LOMBARDIA	607	567.814.662	562.097.706	589.382.279	27.284.573	10.776.707	
PROV. AUT. TRENTO	13	2.462.267	2.500.968	2.544.914	43.946	43.946	
VENETO	257	124.165.074	124.856.405	128.656.093	3.799.688	1.824.816	
FRIULI VENEZIA GIULIA	29	21.146.183	21.302.095	21.574.270	272.175	218.612	
LIGURIA	1	38.320	38.712	40.201	1.489	1.489	
EMILIA ROMAGNA	628	404.863.277	405.987.077	425.401.741	19.464.664	9.249.698	
TOSCANA	33	9.379.110	9.589.397	9.903.379	313.982	233.138	
UMBRIA	4	830.496	852.262	870.510	18.248	18.248	
MARCHE	8	2.650.365	2.675.143	2.781.165	106.022	106.022	
LAZIO	67	13.286.355	13.334.107	13.649.527	315.420	154.042	
ABRUZZO	18	4.950.972	5.026.826	5.183.843	157.017	139.602	
MOLISE	14	1.034.927	1.040.590	1.067.631	27.041	27.041	
CAMPANIA	57	7.837.927	7.903.028	8.037.366	134.338	124.363	
PUGLIA	89	13.797.476	13.968.009	14.183.411	215.402	208.063	
BASILICATA	20	2.208.870	2.233.525	2.334.423	100.898	100.898	
CALABRIA	15	3.668.277	3.696.626	3.725.357	28.731	28.731	
SICILIA	55	12.685.373	12.730.260	12.996.786	266.526	266.526	
SARDEGNA	13	2.988.305	3.042.467	3.088.419	45.952	45.952	

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1  
che hanno preso o ceduto quota in affitto in corso di campagna

2003	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)	
						22.254.934	129.542
PIEMONTE	2.522	1.374.465.427	1.381.485.395	1.436.501.114	55.015.719	22.254.934	129.542
VALLE D'AOSTA	185	59.240.317	59.054.599	61.297.523	2.242.924	812.010	129.542
LOMBARDIA	12	781.597	801.260	814.661	13.401	13.401	13.401
PROV. AUT. TRENTO	955	733.363.432	734.734.695	765.955.898	31.221.203	11.384.395	11.384.395
VENETO	4	723.882	738.323	766.798	28.475	28.475	28.475
FRILLI VENEZIA GIULIA	258	104.876.654	106.000.521	108.418.326	2.417.805	982.566	982.566
EMILIA ROMAGNA	29	14.026.799	14.169.299	14.353.402	184.103	74.174	74.174
TOSCANA	746	393.246.331	396.897.661	413.920.807	17.023.146	7.256.005	7.256.005
UMBRIA	34	8.349.791	8.522.017	8.893.152	371.135	296.758	296.758
MARCHE	2	388.538	402.339	412.027	9.688	9.688	9.688
LAZIO	7	1.739.935	1.775.136	1.864.474	89.338	89.338	89.338
ABRUZZO	77	16.306.311	16.426.665	16.677.347	250.682	176.046	176.046
MOLISE	8	2.117.973	2.156.521	2.233.294	76.773	63.277	63.277
CAMPANIA	3	195.376	196.710	198.164	1.454	1.454	1.454
PUGLIA	21	2.900.540	2.968.423	3.013.713	45.290	39.233	39.233
BASILICATA	103	15.535.354	15.732.318	16.274.653	542.335	530.501	530.501
CALABRIA	14	3.108.166	3.169.567	3.349.033	179.466	179.466	179.466
SICILIA	7	1.433.866	1.459.950	1.491.755	31.805	31.451	31.451
SARDEGNA	47	8.948.586	9.018.416	9.175.570	157.154	157.154	157.154
	10	7.181.979	7.260.975	7.390.517	129.542	129.542	129.542

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1  
che hanno preso o ceduto quota in affitto in corso di campagna

2002	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la	
						quota (inclusa B	tagliata)
PIEMONTE	935	583.702.788	578.737.097	613.400.890	34.663.793	17.116.694	
VALLE D'AOSTA	51	24.603.905	24.836.529	25.566.447	729.918	456.513	
LOMBARDIA	11	488.667	498.841	508.361	9.520	9.520	
VENETO	356	297.022.083	293.849.516	312.251.008	18.401.492	8.969.398	
FRIULI VENEZIA GIULIA	110	52.699.407	52.441.544	54.940.080	2.498.536	957.645	
EMILIA ROMAGNA	8	9.098.164	9.075.614	9.227.726	152.112	49.979	
TOSCANA	349	187.770.654	185.801.389	197.943.375	12.141.986	6.012.342	
MARCHE	15	2.433.396	2.465.547	2.640.852	175.305	138.178	
LAZIO	2	1.190.239	1.197.715	1.295.239	97.524	97.524	
PUGLIA	6	1.198.465	1.196.369	1.244.991	48.622	16.817	
CALABRIA	17	3.111.575	3.223.342	3.552.497	329.155	329.155	
SARDEGNA	4	1.198.108	1.235.236	1.276.293	41.057	41.057	
	6	2.888.125	2.915.455	2.954.021	38.566	38.566	

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1  
che hanno preso o ceduto quota in affitto in corso di campagna

2001	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la	
						quota (inclusa B	tagliata)
PIEMONTE	410	212.006.911	211.037.313	222.722.286	11.684.973	5.385.677	83.172
VALLE D'AOSTA	10	5.840.951	5.869.050	5.995.175	126.125	9.627	9.627
LOMBARDIA <sup>8</sup>	10	503.751	517.205	526.832	9.627	2.173.173	809
PROV. AUT. TRENTO	98	60.568.215	60.197.362	63.998.433	3.801.071	343.588	6.629
VENETO	3	214.918	216.600	217.409	809	24.772	1.872
FRILI VENEZIA GIULIA	30	11.428.442	11.318.349	11.945.123	626.774	6.629	1.872
EMILIA ROMAGNA	5	983.021	1.008.375	1.015.147	6.772	2.674.637	19.022
TOSCANA	230	125.806.489	125.133.401	132.128.573	6.995.172	24.772	1.872
UMBRIA	4	944.480	944.205	989.696	45.491	1.260	1.405
MARCHE	1	111.303	113.588	115.460	1.872	1.405	1.792
LAZIO	2	682.763	710.477	732.849	22.372	349	349
ABRUZZO	2	481.473	484.714	485.974	1.260	1.792	1.792
PUGLIA	3	1.022.834	1.043.978	1.045.895	1.917	1.792	1.792
CALABRIA	5	538.612	548.350	556.240	7.890	35.680	35.680
SICILIA	2	264.622	269.496	271.288	1.792		
SARDEGNA	2	315.036	315.588	315.937	349		
	3	2.300.001	2.346.575	2.382.255	35.680		

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1  
che hanno preso o ceduto quota in affitto in corso di campagna

	Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
2000	428	245.279.811	242.892.108	257.064.918	14.172.810	5.206.619
PIEMONTE	12	2.519.123	2.559.927	2.621.769	61.842	31.872
VALLE D'AOSTA	3	88.884	91.731	92.229	498	498
LOMBARDIA	99	58.725.536	57.344.463	61.805.649	4.461.186	1.784.595
PROV. AUT. TRENTO	3	145.866	146.792	150.101	3.309	3.309
VENETO	20	8.918.478	8.898.092	9.126.871	228.779	54.769
FRIULI VENEZIA GIULIA	5	9.407.961	9.775.818	9.877.707	101.889	99.889
EMILIA ROMAGNA	257	146.647.007	145.099.371	154.219.052	9.119.681	3.095.595
TOSCANA	11	3.812.165	3.873.831	3.962.659	88.828	53.841
UMBRIA	1	134.518	135.930	139.542	3.612	3.612
MARCHE	3	720.112	747.301	766.002	18.701	5.638
LAZIO	4	522.893	532.311	539.742	7.431	2.294
CAMPANIA	1	10.862.414	10.866.870	10.901.660	34.790	34.790
PUGLIA	3	329.758	341.253	348.459	7.206	7.206
BASILICATA	1	352.087	355.152	359.860	4.708	4.708
CALABRIA	2	1.249.867	1.269.211	1.292.812	23.601	17.254
SICILIA	1	35.370	36.017	36.100	83	83
SARDEGNA	2	807.772	818.038	824.704	6.666	6.666

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

## RELAZIONE CONCLUSIVA

---

# Verbale lettera "I"

---

Roma, 26 gennaio 2010



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

L'anno 2009 il giorno 20 del mese di ottobre alle ore 14,00 presso la sede dei Carabinieri di Via Torino, 44, si è riunita la Commissione di indagine amministrativa, di cui al decreto ministeriale del 25 giugno 2009, che ha il compito di accertare la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento ai dati utilizzati.

Sono presenti:

- Col. Vincenzo Alonzi – Comando Carabinieri Mipaaf, in qualità di Presidente
- Prof. Alberto Germanò
- Avv. Maddalena Aldegheri
- Dott. Paolo Gulinelli

In rappresentanza dei produttori di latte e delle loro associazioni:

- Avv. Fabrizio Tomaselli
- Dott. Emilio Braghin
- Avv. Maria Goffredo
- Avv. Enrico Scoccini

Sono, altresì, presenti, il dott. Di Sotto, la dott.ssa d'Harmant e il dott. Franco Moretti, collaboratori del dott. Gulinelli.

Per la Segreteria sono presenti la dott.ssa Patrizia Maria Romano e la dott.ssa Paola Tucciarone.

Sono assenti l'Avv. Antonio Vincenzi e l'Avv. Gaetano Varano.

In rappresentanza della regione Lazio è presente il Dr. Giulio Costantino, del Dipartimento Economico Occupazionale Direzione Agricoltura -Area07 - Filiere Zootecniche e Produzioni Agroalimentari.

Il Presidente spiega al Dr. Costantino che uno degli aspetti su cui la Commissione desidera avere dei chiarimenti è quello dei controlli.

Il Dr. Costantino informa che i principali controlli eseguiti sono quelli stabiliti dal Capo IV del Reg. (CE) n.595/2004. Proprio il giorno prima della riunione, la Regione Lazio è stata sottoposta ad ispezione da parte della Comunità Europea. Tale ispezione ha avuto luogo presso la sede AGEA di via Salandra e, come ogni anno, gli ispettori hanno preso in visione delle schede di controllo redatte dalla Regione Lazio in seguito ai controlli eseguiti presso le aziende produttrici, i trasportatori ed i primi acquirenti, nel corso del 2008 e del 2009. In esito a tale ispezione la Comunità non ha rilevato alcuna difformità. Tali controlli, così come stabiliti dal Reg. (CE) n.595/2004, vengono eseguiti secondo una duplice modalità: sopralluogo presso l'azienda e verifica della documentazione. Quindi un aspetto prettamente tecnico in campo e un aspetto invece burocratico, di controllo in ufficio. Detti controlli vengono eseguiti da funzionari puntualmente incaricati che prestano servizio presso le A.D.A. (Aree Decentrate Agricoltura) regionali. Per

quanto riguarda il tenore di grasso, i funzionari regionali non effettuano una verifica analitica, ma si limitano ad acquisire agli atti idonea documentazione, quale il certificato analisi, ovviamente redatto da laboratori riconosciuti a livello regionale. Gli acquirenti, come da normativa, sono tenuti per ogni singolo fornitore ad eseguire almeno due campionamenti di latte mensili, da sottoporre ad analisi per la verifica del tenore di grasso. Quindi, nella campagna si parla almeno di 24 analisi sul tenore di grasso.

Oltre ai controlli ai sensi del Reg. (CE) n.595/2004, in ufficio possono essere avviati procedimenti amministrativi inerenti il regime quote latte, come nel caso dei modelli L1, ovvero le dichiarazioni delle consegne di fine campagna, così come previste dalla normativa. Gli L1, spediti alla Regione dagli acquirenti, devono essere sottoscritti dall'acquirente stesso e dal produttore ed indicano, nella stesura, anche la media del grasso di quella particolare campagna.

Il Prof Germanò chiede se la regione richiede o recepisce la documentazione.

Il Dr. Costantino risponde che i modelli L1 non vengono richiesti dalla regione Lazio, ma vengono trasmessi dagli acquirenti in quanto previsto dalla normativa. I certificati analisi, invece, vengono acquisiti quando si va in azienda, durante i tanti controlli che vengono eseguiti.

L'Avv Aldegheri interviene dicendo che da quello che le risulta, gli acquirenti devono tenere le analisi in ufficio, cioè, per ogni produttore, devono avere due analisi mensili e le Regioni devono verificare l'esistenza di dette analisi. Chiede quindi se anche la Regione Lazio effettua una verifica formale sul fatto che le analisi vengano effettuate e se siano effettuate presso un laboratorio riconosciuto. Inoltre, chiede se, quando vengono spediti gli L1, vengono allegate anche le analisi e se la risposta è negativa, se da ciò può affermarsi che la regione, sugli L1, verifica solo che siano sottoscritti. Chiede, inoltre, come viene verificato il grasso, se lo si fa sulla base dei dati inseriti nel SIAN.

Alla risposta del dr. Costantino in senso affermativo l'Avv. Aldegheri afferma che, quindi, viene eseguita solo una verifica formale.

Il Dr. Costantino spiega che se un acquirente è stato posto a controllo, ai sensi del Reg. (CE) n.595/2004, in quella campagna, la regione va a controllare sull'L1 sia la corrispondenza dei dati sul SIAN, sia la corrispondenza degli stessi sulla scheda di controllo che è stata redatta; se, al contrario, quell'acquirente durante quella campagna non è stato sottoposto al controllo previsto dal Reg. (CE) n.595/2004, la regione si limita a confrontare i dati sul SIAN.

Gli L1 trasmessi, devono essere sottoscritti da entrambe le parti (dall'acquirente e dal produttore). Molte volte può accadere che il produttore non firmi l'L1 e allora la regione attiva un procedimento amministrativo ai sensi della legge n. 241/1990 con il quale viene chiesto ad entrambi i soggetti perché l'L1 inviato non sia conforme alla normativa. La maggior parte delle volte il produttore non ha firmato perché non è d'accordo sui dati riportati nell'L1, soprattutto per quanto riguarda i dati attinenti la percentuale di grasso. A questo punto la Regione può decidere di eseguire un controllo presso i soggetti per acquisire idonea documentazione di riscontro. Quindi, l'esigenza di eseguire un controllo può anche scaturire all'interno di un procedimento amministrativo, oltre che dall'obbligo di ottemperare a quanto previsto dal reg. (CE) n.595/2004.

Si ribadisce, inoltre, che tali controlli sono eseguiti su aziende produttrici, trasportatori e acquirenti estratti a campione secondo certe modalità da AGEA e che la regione poi esegue; i controlli che hanno origine da un procedimento amministrativo, sono controlli che la regione decide di eseguire in seguito alla rilevazione di una anomalia, tipo la mancanza della firma nel modello L1 da parte del produttore, perché ritiene la percentuale di grasso indicata non esatta. A quel punto la regione, dalla sede centrale, incarica i funzionari delle aree decentrate di andare ad eseguire un controllo presso il



soggetto; si recepiscono le certificazioni analitiche e si confrontano i dati con quanto dichiarato negli L1.

Questi, per grandi linee, sono i procedimenti che la regione Lazio sta adottando.

L'Avv. Aldegheri chiede se normalmente, quando il produttore contesta il tenore del grasso, lo fa in quanto ritenga che l'errore sia dovuto ad errati calcoli dell'acquirente o se invece contesta le analisi.

Il Dr. Costantino risponde che ci sono dei produttori, particolarmente avveduti che hanno l'accortezza di eseguire le analisi in proprio e confrontano i dati. Da questo raffronto può originarsi il contenzioso con l'acquirente. Solitamente le contestazioni nascono perché l'allevatore rileva un contenuto di grasso più alto, anche perché se non produce almeno il 70% della propria quota potrebbe incorrere nella decadenza della parte di quota non utilizzata.

Nella maggior parte dei casi inerenti la campagna 2008/2009 la contestazione sul grasso è stata finalizzata al mantenimento della quota, anche perché sarebbe un assurdo che il produttore contestasse un certificato di analisi che poi lo metterebbe nelle condizioni di dover pagare un prelievo.

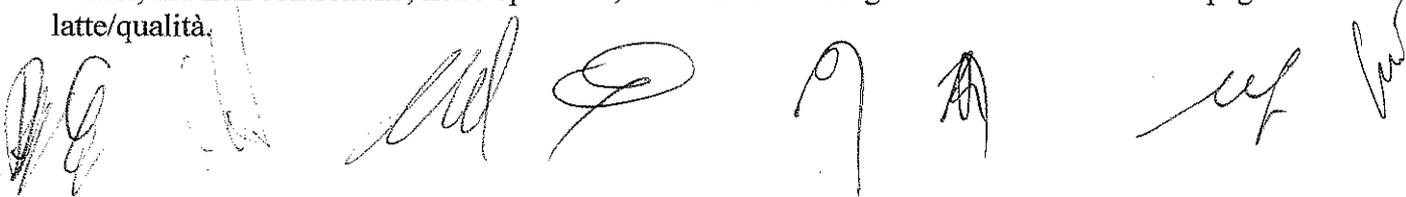
L'Avv. Aldegheri, in riferimento a quanto detto dal dott. Braghin sul fatto che viene effettuata una verifica tra le produzioni e il controllo di latte di alta qualità, cioè il caso in cui ci sia un acquirente che paga in base alla qualità, chiede al dr. Costantino se la regione fa il controllo per verificare la corrispondenza tra le analisi e il pagamento.

Il Dott. Costantino risponde che i funzionari devono verificare se il cliente è in regola coi pagamenti, ma sul latte di qualità in riferimento al discorso fatto dall'Avv. Aldegheri la risposta è negativa. Inoltre, il Dr. Costantino afferma che il pagamento ha un suo peso, ma diventa un discorso secondario se soggiace al problema del mantenimento della quota oppure a problemi di splafonamento. Prosegue il Dott. Costantino: "Il produttore valuta la situazione, cioè se vede che i soldi che deve prendere entrano in conflitto con un mantenimento di quota, sembra mettere al primo posto il mantenimento della quota".

L'Avv. Aldegheri afferma che nel corso dei lavori della presente commissione è stato ipotizzato che ci siano dei produttori che sono portati a dimostrare un tenore di grasso di periodo più basso del tenore di grasso di riferimento per poter rientrare in quota. Chiede se queste casistiche esistono nel Lazio. Cioè se ci possono essere dei casi in cui l'acquirente scrive 3,6 e il produttore non lo firma perché ritiene di avere il 3,3.

Il Dott. Costantino risponde che è più difficile rilevare queste casistiche, ma se poi questi casi si verificano in sede di L1 non risultano, perché entrambe le firme sono presenti. Una volta che esistono le certificazioni analitiche di un laboratorio riconosciuto, per la regione è tutto a posto; d'altra parte trattasi di laboratori riconosciuti proprio dalla Regione.

L'Avv. Aldegheri afferma che era stato ipotizzato (e il prof. Varisco ne aveva dato conferma) che visto che le analisi costano poco, ci possano essere acquirenti che usano delle analisi per il grasso da mettere sugli L1 ed altre analisi per il pagamento latte/qualità. Inoltre, chiede al Dott. Costantini se esclude che vengano effettuati controlli per verificare se le analisi che consegna l'acquirente siano in linea con il pagamento latte alta qualità e quindi con l'importo della fattura. Vorrebbe, cioè, capire se, oltre al controllo formale sulla presenza delle analisi fatte dal laboratorio, ci siano altri tipi di controllo o se i rappresentanti della regione si recano in azienda, si fanno dare le analisi, ma non controllano, nello specifico, se le analisi consegnate siano in linea con il pagamento latte/qualità.



Il Dott. Costantino risponde che la normativa non prevede espressamente che durante i controlli previsti dal Reg. (CE) n.595/2004, i funzionari regionali debbano entrare nel merito di un pagamento risultante dalle analisi.

Interviene l'Avv. Tomaselli che chiede, al riguardo, maggiori informazioni.

Il Dott. Costantino risponde che quando la regione vede dal sistema che è stata validata una percentuale di grasso che non corrisponde ai documenti reperiti in sede di controllo, per esempio certificati di analisi, allora procede alla correzione d'ufficio dell'L1 presente sul SIAN e ad intraprendere tutte le azioni previste dal caso. Il SIAN, in automatico, fornisce la quantità di latte rettificata in seguito alla validazione del nuovo tenore di grasso medio della campagna.

L'Avv. Tomaselli afferma che, quindi, viene fatto un controllo cartaceo di raffronto per vedere se i dati riportati sono quelli corretti. Inoltre, chiede se i dati che risultano dai bollettini AIA siano mai utilizzati come riferimento per controllare se il quantitativo di grasso è anomalo.

Il Dott. Costantino risponde che i bollettini vengono usati dal Sistema Informatico Agricolo Nazionale per verificare se all'interno di una determinata stalla il numero di lattifere potenzialmente in produzione possa produrre la quantità di latte dichiarata dal produttore ed inserita dall'acquirente su SIAN. Questo per quanto riguarda i chili di latte, ma non la percentuale di grasso.

L'Avv. Tomaselli chiede conferma del fatto che, quindi, la regione Lazio, per quanto riguarda la percentuale di grasso, trascura completamente i bollettini AIA

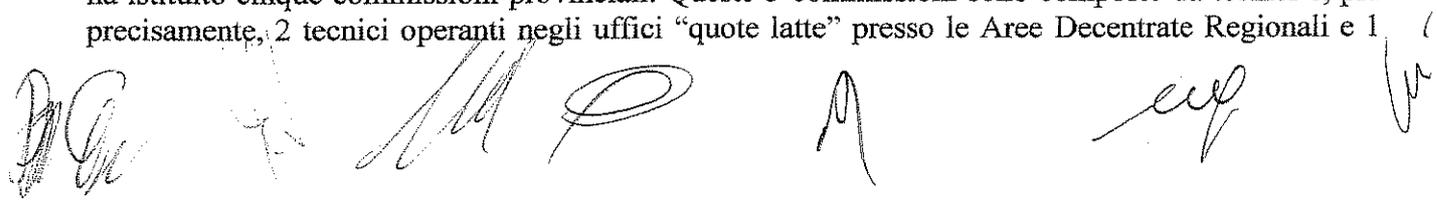
Il Dott. Costantino risponde che gli piacerebbe porre la domanda contraria e cioè quale è la normativa che preveda di prendere in considerazione i bollettini AIA per la valutazione delle anomalie sul grasso.

Il Prof. Germanò chiede se è possibile sapere nelle varie campagne lattiere: a) quante volte è capitato di fare i controlli sul grasso e se sono stati fatti a campione o per contestazione; b) se è possibile sapere qual'è la differenza, c) qual'è il problema; d) quanti saranno nelle campagne lattiere. Inoltre, chiede se è possibile scoprire se un produttore ha consegnato il latte a due acquirenti con diverse percentuali di grasso.

Il Dott. Costantino si ripromette di inviare via *e-mail* alla Commissione quanto richiesto dal Prof. Germanò e ribadisce che la Regione non entra nel merito dell'operatività delle analisi, ma valuta solo se tali controlli analitici vengano eseguiti nel rispetto della normativa vigente. Altrimenti, non avrebbero senso i laboratori riconosciuti. La legge e le relative infrazioni indicate dalla legge che danno luogo all'elevazione di un verbale di contestazione, riguardano controlli di tipo contabile, cioè un confronto di dati, altrimenti si parlerebbe di controllo analitico.

L'Avv. Aldegheri puntualizza che il controllo che le Regioni devono svolgere sulle effettive quantità di latte commerciate in Italia, non è solo un controllo contabile, in quanto ritiene che nel momento in cui si rilevano delle anomalie, sarebbe opportuna una verifica.

Il Dott. Costantino precisa che si sta parlando di due aspetti diversi: un conto è il trattamento delle anomalie produttive e un altro conto è l'esecuzione di controlli contabili. Sono due aspetti che vengono gestiti in maniera differente. Per il trattamento delle anomalie produttive la regione Lazio ha istituito cinque commissioni provinciali. Queste 5 commissioni sono composte da tecnici e, più precisamente, 2 tecnici operanti negli uffici "quote latte" presso le Aree Decentrate Regionali e 1



veterinario operante nelle ASL della provincia di riferimento. Contestualmente al trattamento di una anomalia può sopravvenire l'esigenza di eseguire un controllo presso un'azienda. Le anomalie produttive vengono segnalate dal SIAN.

L'Avv. Aldegheri chiede se si possono recepire le anomalie dal SIAN.

Il Dott. Costantino risponde, al riguardo, che il SIAN segnala quattro tipi di anomalie produttive:

- Anomalia di tipo A: unità produttive con produzione e senza allevamento;
- Anomalia di tipo B: unità produttive con produzione e senza capi;
- Anomalia di tipo C: unità produttive con capi e senza produzione;
- Anomalia di tipo D: unità produttive con resa individuale incongruente.

Queste anomalie vengono gestite in maniera autonoma. La regione Lazio, con decreto presidenziale, ha istituito le cinque commissioni provinciali per la valutazione delle anomalie produttive, dando istruzioni su come devono essere trattate tali anomalie, su come correggere l'anomalia sul SIAN e sul tipo di controllo eventualmente da eseguire presso il soggetto. La sede centrale, sulla scorta del verbale di trattamento dell'anomalia redatto dai membri della Commissione, rileva la necessità di elevare un verbale di contestazione.

L'Avv. Aldegheri chiede se sia possibile avere copia dei citati decreti.

Il Dott. Costantino risponde che invierà il Decreto presidenziale con le relative linee guida per *e-mail*. Poi continua spiegando che la presenza del veterinario all'interno delle Commissioni nasce dalla necessità di verificare se le anomalie segnalate derivino da un mancato adempimento dei produttori in merito all'Anagrafe Bovina. Per esempio, la presenza in stalla di un vitello non registrato all'anagrafe, fa presupporre che ci sia una bovina in lattazione.

Il Dott. Braghin chiede se viene controllata la rintracciabilità, cioè se viene seguito il percorso del latte da quando viene munto a quando arriva all'acquirente.

La risposta è che la regione Lazio controlla sia la rintracciabilità, che la tracciabilità. I controlli ai sensi del Reg. (CE) n.595/2004 in corso di campagna e di fine periodo, vengono eseguiti su produttori, trasportatori ed acquirenti.

L'avv. Aldegheri, però, ricorda che il Dott. Costantino ha poco prima detto che un conto è la gestione delle anomalie e un conto sono i controlli e che, quindi, i controlli non li effettuano.

Il Dott. Costantino risponde che i controlli vengono eseguiti andando in azienda per verificare la documentazione, se cioè, i dati riportati nei registri coincidono con il registro trasporti e il registro consegne. I controlli contabili al 90% sono cartacei. L'altro 10% non cartaceo diventa un discorso di corrispondenza tra i dati contenuti sul SIAN e nella contabilità latte e la realtà aziendale. Prosegue affermando: "D'altro canto il funzionario che entra in azienda, non entra con il "paraocchi", quindi, se sulle carte c'è scritto che quel mese ci sono 50 lattifere in produzione e girandosi non ne vede alcuna..... Quindi la verifica c'è. Comunque il maggior numero di controlli è sulle carte, sulla contabilità".

L'Avv. Aldegheri chiede conferma che, quindi, la gestione delle anomalie viene segnalata dal SIAN. E', pertanto, il SIAN che avverte la Regione Lazio che c'è un'anomalia da andare a verificare.



Il Dott. Gulinelli risponde che l'Agea, effettua un incrocio con le analisi zootecniche e segnala le anomalie.

L'Avv. Aldegheri chiede se, quindi, la segnalazione delle anomalie è centralizzata, non è autonoma e discrezionale da parte delle Regioni. I controlli sulle anomalie la Regione li esegue su segnalazione.

Il Dott. Costantino risponde: "Per le Regioni il modo in cui trattare l'anomalia è discrezionale, così come discrezionale è decidere, in seno ad un procedimento amministrativo, tipo quello di decadenza di quota, se eseguire o meno un controllo in azienda".

L'Avv. Tomaselli chiede di che numeri si parla per i controlli.

Il Dott. Costantino risponde che sono stati avviati circa 280 procedimenti amministrativi inerenti le decadenze di quota e di questi una metà scarsa ha presentato delle anomalie. Comunque, le quote decadute confluiscono nel bacino regionale per essere poi riassegnate con avviso pubblico. Quindi, se da una parte il produttore si sente controllato e subisce una decadenza di quota, dall'altra sa che, se possiede certi requisiti produttivi, può vedersi assegnate delle quote dalla Regione.

Alla domanda dell'Avv. Aldegheri riguardo quanti procedimenti di decadenza siano stati avviati dal 2002, il Dott. Costantino risponde che quest'anno il dato di decadenza è il più alto degli ultimi cinque anni.

L'Avv. Aldegheri chiede se prima si facessero.

Il Dott. Costantino risponde che il proprio incarico all'ufficio quote latte alla Regione è iniziato a fine 2008 e, pertanto, non conosce precisamente cosa venisse fatto precedentemente.

L'Avv. Aldegheri chiede, inoltre se il procedimento di revoca della quota scaturisca da segnalazione del SIAN oppure no.

Il Dott. Costantino risponde che sul SIAN viene visualizzato che quel produttore, in quella campagna ha prodotto, per esempio, il 49% della sua quota. Sulla scorta di questa segnalazione, la regione verifica la mancata produzione ed avvia eventualmente il procedimento amministrativo per la decadenza della titolarità di quota, dando al soggetto 30 giorni dalla data di notifica per la presentazione di eventuali memorie difensive. Qualora si accerta la mancata produzione e la contestuale assenza di cause di forza maggiore riconosciute, la Regione conferma la decadenza.

Dopo una breve discussione tra i componenti della Commissione riguardo a chi effettui le analisi, si ricorda che il Dott. Varisco aveva detto che l'Istituto zooprofilattico non era deputato alle analisi.

L'avv. Tomaselli ricorda, inoltre, che ci sono i dati delle APA.

Il Dott. Braghin sottolinea che per il valore del grasso si può indicare una tendenza, ma non un valore certo, perché nei valori temporali successivi, il grasso cambia e cambia per diverse ragioni. E, pertanto, una tendenza e non un valore assoluto. Quindi, è giusto trovare un campionamento che sia il più corretto possibile, ma deve essere un campionamento di massa e non uno di singole bovine come fanno le APA. Tra l'altro le APA usano dei lattometri che non sono neanche tutti uguali e fanno dei campioni diversi. Le APA scelgono solo alcuni animali e in più non lo fanno in via continuativa, perché saltano alcuni mesi. Quello delle APA può essere un indicatore, ma non può



essere un parametro di controllo. Continua il Dott. Braghin: "Infatti, per avere un parametro di controllo bisogna fare quello che ha detto il Dott. Costantino: cioè, per avere una contestazione analitica di un campione che sia per qualsiasi parametro grasso, proteine, cariche batteriche, bisogna fare i contraddittori. Quindi, lo stesso campione va preso in tre aliquote, va sigillato in tre flaconcini differenti: due li trattiene una parte, uno lo trattiene l'altra. Si fanno le analisi di due, se non c'è contestazione bene, altrimenti si fa l'analisi della terza presso un laboratorio pubblico e quello vale al posto degli altri due. Questo è il metodo da usare per poter dire dal punto di vista giuridico se il campione va bene o va male, altrimenti non può esserci contestazione."

Inoltre, il Dott. Braghin, ricorda che con la legge sulle quote latte è stato previsto che i laboratori indicati dalle regioni siano quelli autorizzati ad effettuare questi campioni. Inoltre, precisa che i controlli di cui si è parlato nella riunione precedente, si riferivano al fatto che le regioni devono fare i controlli sulla veridicità della documentazione, che i documenti siano originali e che il laboratorio sia uno di quelli autorizzato da loro stessi. Per quanto riguarda il controllo qualità, infatti, esso è un controllo in più per vedere se queste analisi hanno sancito un pagamento .

Il Dott. Costantino aggiunge che il modo di trattare le anomalie e' un fatto discrezionale, così come per la regione Lazio è stato discrezionale nominare cinque commissioni.

L'Avv. Aldegheri afferma che lei ha sempre sostenuto che le regioni fanno il controllo sulle carte e che non c'è l'approfondimento delle analisi.

Il Dott. Costantino sottolinea che i controlli vengono eseguiti nei modi sopra illustrati, in quanto così previsto dalla normativa.

L'Avv. Aldegheri sostiene che le Regioni avrebbero ben potuto entrare nel merito delle analisi, secondo quanto indicato anche dal Prof. Varisco: se in una latteria ci sono 10 produttori che consegnano con un tenore di grasso al 2,5 c'è qualcosa che non va, anche perché anche il Prof. Varisco ha confermato alla Commissione che il tenore di grasso del latte alla stalla è a 3,5. In altre parole, l'Avv. Aldegheri afferma che sarebbe del tutto logico che il funzionario regionale, oltre ad effettuare un riscontro cartaceo per vedere se l'analisi c'è ed è stata eseguita presso un laboratorio accreditato, verificasse anche la coerenza della percentuale di grasso indicata nell'analisi, ossia come mai il produttore "x" ha il grasso a 2,5, magari in funzione anche del dato delle proteine. Sarebbe opportuno, ed è coerente con la normativa, secondo l'Avv. Aldegheri, che le Regioni non si fermassero solo alla verifica del rispetto delle formalità (esistenza di due analisi mensili e esecuzione delle stesse presso un laboratorio accreditato), ma appunto entrassero nel merito di modo che, se si riscontra che qualcosa che non va, vengano rifatti i prelievi per confrontare i risultati.

Il Dott. Braghin ricorda che le regioni hanno solo il compito di controllare che i laboratori siano quelli autorizzati ad effettuarlo.

Interviene il Presidente che fa notare che, se dei produttori si associano e formano una cooperativa, sono gli stessi controllati che fanno i controllori. Se il controllato è anche controllore il sistema potrebbe non offrire sufficienti garanzie di obiettività.

Il Dott. Costantino oltre a ribadire che la regione Lazio esegue i controlli, così come previsti dalla normativa, sottolinea che se durante tali controlli dovessero eseguirsi anche analisi in contraddittorio sul grasso, allora sarebbe inutile il riconoscimento da parte della regione dei laboratori analisi.

A series of handwritten signatures and initials in black ink, located at the bottom of the page. From left to right, there are several distinct marks, including what appears to be a signature, a set of initials, and a large, stylized flourish.

L'Avv. Aldegheri ricorda quanto detto dal Prof. Varisco: loro fanno i controlli sul campione che gli viene portato, non sono responsabili del campionamento, ma sono responsabili solo che l'analisi che effettuano sia corrispondente al campione che gli viene portato. I laboratori non hanno la possibilità di segnalare che un'azienda continua a portare un campione con tenore di grasso al di sotto del latte normale. Non è il laboratorio che deve segnalare l'anomalia. Considerato, che in Italia i controlli li fanno le regioni, le stesse dovrebbero analizzare i dati contenuti nelle analisi e dire, per sempio, che se il grasso del latte alla stalla è 3,5 ma ci sono dei casi di grasso inferiore al 3,2/3,3 ci può essere qualcosa che non va. Questo è quello che viene chiamato controllo, altrimenti sono sempre e solo carte.

Il Dott. Costantino chiede come si possa legittimamente elevare un verbale di accertamento e di contestazione per una percentuale di grasso anomala dal semplice raffronto con le medie provinciali AIA. Non esiste. Prima di elevare il verbale di accertamento e contestazione si deve avere prova tangibile che quel giorno, sia stato prelevato quel campione di latte in contraddittorio con il produttore per essere poi inviato ad un laboratorio analisi.

L'avv. Aldegheri suggerisce che il campione va controllato e il mese dopo la Regione va con lui a fare l'analisi. Vede l'analisi e poi si fa il contraddittorio.

Il Dott. Costantino ribadisce che questo procedimento potrebbe essere contestabile. Non è previsto giuridicamente che un funzionario della Regione possa fare un campionamento in contraddittorio con il produttore. Il produttore può rifiutarsi. Quel campionamento, se fatto, è fatto in un regime di discrezionalità, di accordo tra le parti, non è previsto dalle norme.

Il Presidente afferma che, comunque, questo vuoto normativo si potrebbe colmare. Si hanno tutti i poteri per farlo.

Il Dott. Braghin suggerisce agli avvocati presenti di proporre, in termini giuridici, come dovrebbero essere svolti i campionamenti, affinché possano essere contestati.

L'Avv. Aldegheri insiste nell'affermare che i controlli dovrebbero essere eseguiti dalle regioni.

Il Dott. Costantino afferma che in Regione gli unici ispettori che esistono sono quelli del servizio fitosanitario. Se la legge n.119/2003 venisse cambiata e si prevedesse oltre ad un controllo contabile, anche un controllo analitico, allora tutto cambierebbe, ma ora il controllo della 119 è un controllo contabile.

Alla considerazione del Presidente che i controlli non vanno inquadrati solo sulla 119, e che la regione è un organo che ha potere di controllo, e che oltre la 119, la 595, i decreti applicativi del Ministero, c'è anche il codice di procedura penale, il Dott. Costantino risponde che la procedura non dovrebbe essere frutto di discrezionalità da parte delle regioni, anche per dare un'omogeneità ed uniformità di comportamento a livello nazionale, ma dovrebbero essere procedure normalizzate. Inoltre, i funzionari addetti ai controlli non sono pubblici ufficiali. Se dal controllo la regione verifica che ci sono delle anomalie sul grasso, allora può fare una segnalazione alle autorità competenti e/o elevare un verbale di contestazione se l'infrazione è ben definita.

L'Avv. Aldegheri chiede che non sia fatto solo all'interno delle anomalie, ma anche nei controlli contabili.

Il Dott. Costantino suggerisce, inoltre, di aggiungere una segnalazione di anomalia sul SIAN oltre le quattro già esistenti, ovvero un' anomalia grasso.



Il Presidente dopo aver appurato che nessun'altro ha domande da fare al Dott. Costantino, licenzia il Funzionario della Regione Lazio, ringraziandolo per la collaborazione.

L'Avv. Tomaselli consegna un'analisi per la campagna 2004-2005 per i produttori della regione Lombardia, facendo un raffronto tra il tenore di materia grassa indicato nel bollettino AIA, il tenore di materia grassa risultante negli L1 e il tenore di grasso indicato nel QRI. Ci sono i nomi delle aziende, dei primi acquirenti e delle relative province di appartenenza. Ovviamente, i dati dove viene indicato il superprelievo, i chilogrammi etc, sono riferiti a questi referenti. Manderà comunque per e-mail il tutto. Nella 1^ pagina c'è il riassunto di tutta la relazione. Nella successiva sono state fatte 2 verifiche: le aziende agricole con dichiarazione di L1 Kg. in debito quelle cioè, che negli L1 hanno indicato una percentuale di grasso notevolmente inferiore rispetto a quello che risulta nei bollettini AIA, ovviamente anche in quello di riferimento. In parte ha indicato i Kg che non sarebbero stati dichiarati e in parte ha indicato il superprelievo che astrattamente avrebbero dovuto pagare laddove i chilogrammi fossero stati effettivi. Anche in considerazione che si tratta di aziende lombarde e per queste aziende ci sono dei provvedimenti amministrativi pendenti con la regione Lombardia perché per i controlli la regione Lombardia dove ha verificato che il tenore di grasso non corrisponde alla percentuale indicata nei bollettini AIA ha fatto partire la verifica. Nella pagina successiva ha indicato le aziende agricole con la dichiarazione L1 di chilogrammi in credito. Cioè quelle aziende dove la percentuale di grasso che risulta dai bollettini AIA è invece inferiore rispetto a quello che risulta indicata negli L1. In questo caso è andato ad incontrare personalmente uno di questi allevatori per cercare di capire questa differenza e l'allevatore ha detto che la differenza è minima, però c'è. Cioè purtroppo il dato è espresso dal lattometro: cioè ha 3,61 di percentuale di grasso nel bollettino AIA ed è 3,78 nell'L1. Sono dati che ci sono nel bollettino AIA e negli L1. Il bollettino AIA è pubblico e gli L1 sono quelli che l'Avv. Tomaselli è riuscito ad avere (quelli della COPAGRI) ecco perché ribadisce la necessità di avere sia gli L1 che i QRI per poter permettere questo raffronto. Ha fatto il rilievo sugli acquirenti debitori e sui creditori. Ci sono dei dati un po' strani perché gli acquirenti debitori (un AIA a debito, rispetto agli L1) provengono i primi due dalla stessa provincia. Cioè tutti e due rappresentano una percentuale molto elevata.

Il Dott. Gulinelli suggerisce di sentire l'AIA perché è necessario vedere l'origine del dato, cioè se il dato AIA è fatto partendo da altri presupposti, per esempio sulla singola vacca e non sulla produzione dell'azienda e non per tutte le aziende, un mese sì e uno no, saltando tre mesi etc. Forse qualche problema di raffronto esiste. Ritene che per fare un raffronto è necessario conoscere i parametri di raccolta dei dati AIA.

L'Avv. Tomaselli continua affermando di aver elaborato i dati raffrontandoli con i bollettini AIA per Regione. Quindi, sono uscite 4500 aziende che hanno una discrepanza di grasso. Inoltre, chiede che questi tabulati siano allegati e che vengano prodotti gli L1 e il QRI almeno per qualche regione. Poi si rende disponibile, per conto della Commissione, a svolgere questo lavoro di incrocio dei dati.

Il Presidente afferma che questo lavoro, a suo parere, dovrebbe porlo in essere l'AGEA.

Il Dott. Braghin ritiene che è uno spunto giusto e utile, ma essendo la presente una Commissione di indagine, è necessario partire dai dati AIA e da incroci di AGEA, così da avere un'ufficialità.

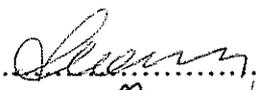


Il Dott. Gulinelli suggerisce di chiamare l'AIA, di farsi dire il prelievo come viene fatto, su che azienda etc. Con i dati ufficiali AIA e quelli ufficiali degli L1 si può vedere se stiamo confrontando due dati comparabili facendo, così, una cosa oggettiva.

Si decide, infine, di convocare per la riunione successiva, già concordata per il giorno 27 ottobre p.v, il Presidente dell'AIA e l'Ing. Fava, ovviamente in due orari diversi.

La riunione ha termine alle ore 16,30.

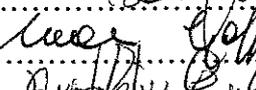
Letto e approvato

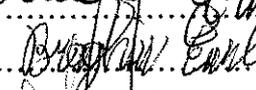
Col. Vincenzo Alonzi ..... 

Prof. Alberto Germanò ..... 

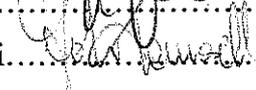
Avv. Maddalena Aldegheri ..... 

Dott. Paolo Gulinelli ..... 

Avv. Maria Goffredo ..... 

Dott. Emilio Braghin ..... 

Avv. Enrico Scoccini ..... 

Avv. Fabrizio Tomaselli ..... 



Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

COGNOME E NOME	FIRMA
Avv. ALDEGHERI Maddalena	
Dott. BRAGHIN Emilio	
Prof. GERMANO' Alberto	
Avv. GOFFREDO Maria	
Dott. GULINELLI Paolo	
Avv. VINCENZI Antonio	Assente
Avv. SCOCCINI Enrico	
Avv. TOMASELLI Fabrizio	
Avv. VARANO Gaetano	Assente

Roma, 20 ottobre 2009

IL PRESIDENTE  
Col. Vincenzo ALONZI

LA SEGRETERIA

Commissione d'indagine amministrativa  
sul contenuto della materia grassa del latte

Analisi produzione 2004-2005

Confronto dati Aia-Li

# Analisi grasso Aia e L1 - Produzione campagna 2004-2005

Tabella di riepilogo Produttori

Totale Aziende Analizzate	11.138	Max kg	Min kg	Max €	Min €	ToT kg	superprelievo
Totale Aziende in Debito	4.527	597.043	6	€ 198.636,07	€ 2,16	103.619.219	€ 34.474.114,00
Totale Aziende in Credito	4.406	251.366	1	€ 83.629,40	€ 0,01	54.247.229	€ 18.048.053,00
Totale Aziende Neutre	194						
Totale Aziende non Trovate	2.011						
<b>Valori effettivi</b>							<b>€ 16.426.061,00</b>

Tabella di riepilogo Acquirenti

Totale Acquirenti	1.227	Max kg	Min kg	Max €	Min €	%Kg
Totale Acquirenti in Debito	714	5.403.116	6	€ 1.797.616,54	€ 2,00	134,05%
Totale Acquirenti in Credito	513	1.451.793	24	€ 483.011,61	€ 7,98	-34,05%
100,00%						

Tabella di riepilogo per Regione

Regione	DEBITRICI			CREDITRICI			Valore Effettivo		
	Totale aziende	Totale kg -	superprelievo debito	Totale aziende	Totale kg +	superprelievo credito	Totale kg effettivi	superprelievo effettivo	%kg
Lombardia	1425	53.636.947	€ 17.845.012	1299	24.583.562	€ 8.178.951	29.053.384	€ 9.666.060,93	59%
Emilia Romagna	848	16.487.210	€ 5.485.295	783	7.983.607	€ 2.656.146	8.503.604	€ 2.829.148,94	17%
Veneto	510	8.673.829	€ 2.885.783	610	5.902.798	€ 1.963.861	2.771.031	€ 921.921,89	6%
Piemonte	279	6.616.571	€ 2.201.333	379	5.653.655	€ 1.880.971	962.916	€ 320.362,32	2%
Trentino Alto Adige	209	3.084.610	€ 1.026.250	249	1.310.436	€ 435.982	1.774.174	€ 590.267,68	4%
Sardegna	119	2.418.689	€ 804.698	69	948.519	€ 315.572	1.470.170	€ 489.125,52	3%
Abruzzo	263	2.124.476	€ 706.813	98	440.483	€ 146.549	1.683.993	€ 560.264,60	3%
Friuli Venezia Giulia	105	2.090.311	€ 695.447	89	853.019	€ 283.800	1.237.292	€ 411.647,01	3%
Lazio	122	1.815.049	€ 603.867	135	1.053.303	€ 350.434	761.745	€ 253.432,73	2%
Basilicata	132	1.408.697	€ 468.673	75	628.738	€ 209.181	779.959	€ 259.492,27	2%
Marche	31	1.256.011	€ 417.875	15	278.300	€ 92.591	977.711	€ 325.284,29	2%
<b>Totale</b>	<b>11.138</b>	<b>103.619.219</b>	<b>€ 34.474.114</b>	<b>4.406</b>	<b>54.247.229,08</b>	<b>€ 18.048.053</b>	<b>49.371.990</b>	<b>€ 16.426.060,93</b>	<b>100%</b>
Campania	56	915.498	€ 304.586	18	78.711	€ 26.187	836.787	€ 278.398,90	2%
Umbria	48	578.856	€ 192.585	20	129.430	€ 43.061	449.426	€ 149.524,01	1%
Calabria	53	460.846	€ 153.323	22	355.653	€ 118.326	105.193	€ 34.997,76	0%
Molise	74	392.038	€ 130.431	71	295.530	€ 98.323	96.508	€ 32.108,21	0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>4.527</b>	<b>103.619.219</b>	<b>€ 34.474.114</b>	<b>4.406</b>	<b>54.247.229,08</b>	<b>€ 18.048.053</b>	<b>49.371.990</b>	<b>€ 16.426.060,93</b>	<b>100%</b>

# Dettaglio Aziende Agricole con dichiarazione L1 KG "in Debito"

Dettaglio fino al 0,20% Kg

n.	Denominazione Ragione Sociale	% Gr Ala	% Gr L1	Gr ORI	KG non dichiarati	Superprelievo 0,3327	% kg	Denominazione Acquirente	Regione	Provincia
1	CROCE ANGELO	3,89	2,71	3,73	597.043	€ 198.636,07	0,58%	CROCE LUIGI	Lombardia	Milano
2	SOCIETA' AGRICOLA LOCATELLI EZIO,VALTER,CARLO,ENRI	4,45	3,37	3,57	596.926	€ 198.597,35	0,58%	COOPERATIVA AGRICOLA LAUDENSE SRL	Lombardia	Cremona
3	ANGERETTI AZIENDA AGRICOLA S.S.	3,96	3,52	3,94	522.790	€ 173.932,40	0,50%	LAT-BRI LATTICINI BRIANZA SPA	Lombardia	Bergamo
4	GOZZI BRUNO-DOMENICO,GIUSEPPE E ROBERTO	4,38	3,77	3,69	469.464	€ 156.190,73	0,45%	LATTERIA SORESINA SOC. COOP. AGRICOLA	Lombardia	Cremona
5	SANGIOVANNI BATTISTA, LORENZO E GIORGIO	4,04	2,97	3,68	460.225	€ 153.116,74	0,44%	CASEIFICIO SANGIOVANNI SRL	Lombardia	Cremona
6	AGENZIE AGRICOLE DI TORVESCOA SOC. SEMPL.	3,82	3,57	3,75	459.525	€ 152.884,05	0,44%	EUROLAT SPA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA	Friuli Venezia Giulia	Udine
7	FIAMENGI DOMENICO, GIANLUIGI, CLAUDIO, E MATTEO S	4,24	3,72	3,66	438.422	€ 145.863,13	0,42%	LATTERIA SORESINA SOC. COOP. AGRICOLA	Lombardia	Cremona
8	INZOLI DOMENICO	4,27	3,69	3,70	400.336	€ 133.191,65	0,39%	LA LOMBARDA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILIT	Lombardia	Cremona
9	ALLEVAMENTO ARCOBALENO S.S.	4,21	3,18	3,63	393.238	€ 130.830,29	0,38%	CASEARIA DI SANTANNA P.S.C.A.R.L.	Emilia Romagna	Modena
10	ARRIGONI BATTISTA SPA	3,62	3,08	3,78	389.219	€ 129.493,14	0,38%	ARRIGONI BATTISTA SPA	Lombardia	Bergamo
11	LA ROSATESE DI AMADIO & C. S.S.	4,38	3,63	3,65	383.631	€ 127.633,94	0,37%	LATTERIE VICENTINE SOCIETA' COOPERATIVA	Veneto	Vicenza
12	DONNINELLI ANTONIO	4,34	3,63	3,65	378.828	€ 126.036,19	0,37%	LATTE MARCHE SOC. COOP. ARL	Marche	Ancona
13	AZIENDA AGRICOLA ERCOLI ERNESTO, FERDINANDO, ALFON	4,32	3,75	3,69	378.405	€ 125.895,48	0,37%	BEL ITALIA SPA	Lombardia	Cremona
14	BARBIERI MICHELE E AGOSTINO	4,11	3,12	3,82	360.798	€ 120.037,61	0,35%	ARRIGONI BATTISTA SPA	Lombardia	Cremona
15	SEVERGNINI GIOVANNI MARCO E GIACOMO	3,97	2,88	3,82	358.530	€ 119.282,93	0,35%	CASEIFICIO SANGIOVANNI SRL	Lombardia	Cremona
16	AZ. AGR. F.LLI FRIGNANI DI FRIGNANI GIOVANNI, SERG	3,74	3,07	3,65	332.580	€ 110.649,31	0,32%	LATTERIA AGRICOLA VENERA VECCHIA SOCIET (AGRICOLA	Lombardia	Cremona
17	AZIENDA AGRICOLA VIRGINIA E MARIA VITTORIA DELLA Z	4,3	3,83	3,70	325.142	€ 108.174,71	0,31%	LATTERIA SORESINA SOC. COOP. AGRICOLA	Lombardia	Mantova
18	AZIENDA AGRICOLA BIAGI ROMEO S.S.	4,12	3,23	3,72	307.469	€ 102.295,04	0,30%	LATTERIA AGRICOLA DEL PO SCRL	Lombardia	Mantova
19	S.G.A. SOCIETA' GESTIONI AGRICOLE S.S.	4,28	3,68	3,71	296.296	€ 98.577,75	0,29%	CENTRO COOPERATIVO RACCOLTA LATTE SOC.COOP. A R.L.	Piemonte	Alessandria
20	GUIDETTI GIUSEPPE, ALBERTO E LUCA S.S.	4	3,16	3,78	293.817	€ 97.752,76	0,28%	LATTERIA AGRICOLA SANTA MARGHERITA SCRL	Lombardia	Mantova
21	CERATI GIANLUIGI E CERIALE MARI	3,96	3,44	3,64	284.162	€ 94.540,83	0,27%	PADANIA ALIMENTI S.R.L.	Lombardia	Cremona
22	MORI ACHILLE	4,56	3,71	3,74	281.428	€ 93.631,06	0,27%	MILK AND MONEY S.R.L.	Lombardia	Cremona
23	MILANESI DAVIDE	4,61	3,9	3,67	279.490	€ 92.986,25	0,27%	CARAVAGGIO LATTE SRL	Lombardia	Cremona
24	GIARNERI VINCENZO	4,31	3,9	3,68	272.904	€ 90.795,05	0,26%	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE SAVOIA SEI SOCIETA CO	Lombardia	Cremona
25	AZIENDA AGRICOLA RESCHISA DI FOGGIO ROSOLINO E DOM	4,07	3,24	3,62	270.588	€ 90.024,55	0,26%	LAT-BRI LATTICINI BRIANZA SPA	Lombardia	Cremona
26	FERRARI CIBOLDI DONATA	4,4	3,89	3,71	263.128	€ 87.542,74	0,25%	LATTERIA SORESINA SOC. COOP. AGRICOLA	Lombardia	Cremona
27	RONCONI GIACOMO DI RONCONI F.LLI S.S.	4,12	3,81	3,62	259.770	€ 86.425,51	0,25%	LATTERIA COOPERATIVA S. SEBASTIANO SCRL	Lombardia	Mantova
28	CORTETANO S.S. DI GOSI CARLO MARIA ROSA E C.	4,04	3,64	3,59	251.266	€ 83.596,30	0,24%	LATTERIA SORESINA SOC. COOP. AGRICOLA	Lombardia	Cremona
29	AGRICOLA LAMERI DI LAMERI GASPARE E C. S.S.	4,03	3,62	3,67	247.158	€ 82.229,48	0,24%	LATTERIA SORESINA SOC. COOP. AGRICOLA	Lombardia	Cremona
30	CHIAPPARINI GIACOMO	4,25	3,69	3,68	246.610	€ 82.047,12	0,24%	CARAVAGGIO LATTE SRL	Lombardia	Bergamo
31	GIOVANNINI GALDINO E PECCHINI DRUSILLA S.S.	4,05	3,59	3,67	244.452	€ 81.329,18	0,24%	CASEIFICIO SOCIALE SANTA MARIA FORMIGADA SOC. COOP	Lombardia	Mantova
32	CAMPOMAGGIO 86 S.R.L.	4,24	3,81	3,61	239.227	€ 79.590,82	0,23%	LATTE MARCHE SOC. COOP. ARL	Marche	Macerata
33	SOCIETA' AGRICOLA SAN SAVINO DI TAZZOLI PIERINO E	3,82	3,18	3,54	237.479	€ 79.009,12	0,23%	LATTERIA PADANA DI BORGOFORTE SOC.COOP.R.I.L.L.	Lombardia	Mantova
34	ARISI GIUSEPPE	3,97	3,46	3,63	234.927	€ 78.160,16	0,23%	LATTERIA SOCIALE CA' DE' STEFANI SOC.COOP.AGRICOLA	Lombardia	Cremona
35	BETTEGNO AZ. AGR. S.S.' SOCIETA' AGRICOLA	3,95	3,57	3,68	230.556	€ 76.705,96	0,22%	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE INDENNE DELLA PROVINC	Lombardia	Brescia
36	SOCIETA' AGRICOLA ALBAZZANO S.S.	3,52	3,25	3,70	227.927	€ 75.831,44	0,22%	CASEIFICIO LA TRAVERSOLESE SOC. AGRICOLA COOPERA	Emilia Romagna	Parma
37	AZIENDA AGRICOLA QUALITY MILK DI SALUSSO LUIGI & C	4,59	3,78	3,76	227.667	€ 75.744,66	0,22%	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE ABIT SOC.AGRICOLA COO	Piemonte	Cuneo
38	AZ. AGR. MONTICELLA DI BASSI S.S.	4,51	3,79	3,64	225.728	€ 75.099,60	0,22%	CONSORZIO AGR PIACENZA LATTE	Emilia Romagna	Piacenza
39	BREZZI ROMANO, GIORGIO E GIUSEPPE SS	4,07	3,66	3,67	221.612	€ 73.730,32	0,21%	CENTRO COOPERATIVO RACCOLTA LATTE SOC.COOP. A R.L.	Piemonte	Alessandria
40	LUCINI PAIONI CARLO, GIUSEPPE E AGOSTINO SOCIETA'	4,45	3,82	3,71	220.791	€ 73.457,14	0,21%	LATTERIA SORESINA SOC. COOP. AGRICOLA	Lombardia	Cremona
41	BALESTRERI SORELLE	3,99	3,63	3,72	219.141	€ 72.908,18	0,21%	PADANIA ALIMENTI S.R.L.	Lombardia	Cremona
42	AZ. AGR. F.LLI BERTA-SOC.SEMPLICE	4,22	3,7	3,68	215.872	€ 71.820,47	0,21%	LA LOMBARDA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILIT	Lombardia	Bergamo
43	ANSELMI MARGO ELIO E ERMENEGILDO	4,38	3,71	3,72	214.651	€ 71.414,55	0,21%	COOPERATIVA MANTOVA LATTE PIU' SOC.COOP.A.R.L.	Lombardia	Cremona
44	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI BARBA S.R.L.	3,92	3,28	3,59	210.841	€ 70.146,92	0,20%	DEL GIUDICE S.R.L.	Abruzzo	Teramo
45	DONZELLI UMBERTO	4,52	3,68	3,63	204.244	€ 67.952,10	0,20%	LATTERIA SORESINA SOC. COOP. AGRICOLA	Lombardia	Cremona
46	AZ.AGR. ABBAZIA DI ZUCCHI MICHELANGELO E C. S.S.	4,01	3,72	3,74	202.551	€ 67.388,83	0,20%	CARAVAGGIO LATTE SRL	Lombardia	Brescia

Aziende Debitrici

Elenco Aziende Agricole con dichiarazione L1 KG "in Credito"

Dettaglio fino al 0,20% kg

n°	Denominazione Ragione Sociale	% Gr L1	KG dichiarati	Superprelievo 0,3327	% kg	Denominazione Acquirente	Regione	Provincia
1	IASI VITO CARMINE EMANUEL	4,56	251.366	€ 83.629,40	0,46%	GRANLATTE CONSORZIO COOP.VO SOC.COOP.ARL	Basilicata	Potenza
2	L'ALPINA DI GIAVENO PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A	3,96	229.985	€ 76.516,02	0,42%	BIRAGHI SPA	Piemonte	Torino
3	ACQUISTAPACE MASSIMO	4,04	213.033	€ 70.876,22	0,39%	LATTERIA SOCIALE VALTELLINA SOC.COOP.A R.L.	Lombardia	Sondrio
4	CIPOLLA GIOVANNI LUIGI E MARINO-SOC.SEMPLICE	3,93	201.296	€ 66.971,16	0,37%	CARAVAGGIO LATTE SRL	Lombardia	Bergamo
5	TREXENTA SPA ATTIVITA AGRICOLE E FORESTALI	3,78	200.249	€ 66.622,74	0,37%	ASSEGNETARI ASSOCIATI ARBOREA - SOCIETA' COOPERATI	Sardegna	Cagliari
6	SOCIETA' BELLOPERA	3,78	192.508	€ 64.047,43	0,35%	LATTERIA SORESINA SOC. COOP. AGRICOLA	Lombardia	Cremona
7	DONZELLI ARMANDO E GIANPIETRO	3,84	182.208	€ 60.620,55	0,34%	CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.P.A.	Piemonte	Torino
8	NICOLA GIUSEPPE	3,93	181.741	€ 60.465,10	0,34%	GRANLATTE CONSORZIO COOP.VO SOC.COOP.ARL	Piemonte	Novara
9	FATTORIA DELLE JERSEY S.S.	4,57	180.474	€ 60.043,74	0,33%	SOC. COOP. ARL LATTERIA AGRICOLA FIAMENA	Lombardia	Brescia
10	AGRICOLA NAVIGLIO DI GUIDO CARPANI GLISENTI E C. S	3,87	171.707	€ 57.126,84	0,32%	POZZALI FRATELLI SRL	Lombardia	Cremona
11	MILANESI ADRIANO E ANGELO	3,77	151.517	€ 50.409,54	0,28%	COOPERATIVA LATTE ABBIATENSE	Lombardia	Milano
12	TAVEGGIA PIETRO E FIGLI SS	3,72	141.714	€ 47.148,19	0,26%	LATTERIA SORESINA SOC. COOP. AGRICOLA	Lombardia	Cremona
13	SEVERGNINI ERNESTO ED EREDI PALMIRO	3,69	138.420	€ 46.052,48	0,26%	SAN VITALE DI PELLEGRINI GEROLAMO E C. S.A.S.	Lombardia	Brescia
14	AZIENDA AGRICOLA SAN DOMINIO DI PELLEGRINI GEROLAMO	3,77	136.303	€ 45.348,09	0,25%	FERRUCCIO PODDA S.P.A.	Sardegna	Cagliari
15	PIANO ANTONIO	4,31	136.242	€ 45.327,59	0,25%	AGROALIMENTARE ASSOCIAZIONI LATTE CALABRESI SOCIET	Calabria	Cosenza
16	FAVELLA SPA	3,9	132.590	€ 44.112,65	0,24%	AGROALIMENTARE ASSOCIAZIONI LATTE CALABRESI SOCIET	Lombardia	Cremona
17	AZIENDA AGRICOLA LA SERENISSIMA DEI FRATELLI CAVAL	3,52	131.830	€ 43.859,96	0,24%	CARAVAGGIO LATTE SRL	Lombardia	Varese
18	AZ.AGR.CASCINA POSCALLA DI BERGAMASCHI CARLO LUIGI	3,81	130.439	€ 43.397,08	0,24%	CARNINI SPA	Lombardia	Varese
19	AZIENDA AGRICOLA CASCALANA DEI F.LLI CAPUZZELLO	3,64	129.597	€ 43.116,90	0,24%	PROGETTO NATURA SOCIETA' COOPERATIVA ARL	Sicilia	Ragusa
20	AGRICOLA ROMANA S.S.	3,78	128.907	€ 42.887,48	0,24%	LEONESSA SOC. COOP. ARL.	Lombardia	Brescia
21	ZAGHEN ERNESTO	3,72	126.373	€ 42.044,23	0,23%	POZZALI FRATELLI SRL	Lombardia	Cremona
22	EUROMILK S.R.L.	4,52	125.356	€ 41.705,80	0,23%	I.P.S. SCARL	Trentino A Bolzano	Cremona
23	MAZZOLARI MARIA TERESA, SALTI ANGELO E GIORGIO S.	3,67	121.286	€ 40.351,91	0,22%	LATTERIA SORESINA SOC. COOP. AGRICOLA	Lombardia	Cremona
24	BRAGUTTI GIOVANNI	3,65	120.850	€ 40.206,92	0,22%	CASEIFICIO GERVASINA S.R.L.	Lombardia	Cremona
25	BEGANI GIANPAOLO	3,79	116.663	€ 38.813,63	0,22%	LATTERIA SOCIALE VAL D'ENZA - SOCIETA' COOPERATIVA	Emilia Rom	Parma
26	CAGNASSI LUIGI BATTISTA	3,69	115.957	€ 38.578,94	0,21%	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE SAVOIA SEI SOCIETA CO	Piemonte	Cuneo
27	GIUSTETTO SERGIO	3,9	115.597	€ 38.459,14	0,21%	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE ABIT.SOC.AGRICOLA COO	Piemonte	Torino
28	CERATI ANTONIO	3,58	115.115	€ 38.298,69	0,21%	LATTERIA SOCIALE CA' DE' STEFANI SOC.COOP.AGRICOLA	Lombardia	Cremona
29	AZIENDA AGRICOLA FONTANA S.S.	3,9	114.331	€ 38.037,93	0,21%	CASEIFICIO VILLA S.R.L.	Lombardia	Bergamo
30	AGRICOLA SONIGA S.S. DI GIACOMELLI WALTER, OSCAR,	3,53	113.979	€ 37.920,74	0,21%	CASEIFICIO SOCIALE GARDALATTE SOCIETA' COOPERATIVA	Lombardia	Brescia
31	BALDRIGHI ROMANO E ORESTE	3,55	113.895	€ 37.892,97	0,21%	LATTERIA SORESINA SOC. COOP. AGRICOLA	Lombardia	Cremona
32	BERTOLINI ROSOLINO-MASSIMO-MARCHINI EUGENIA	3,61	112.645	€ 37.476,86	0,21%	LATTERIA SORESINA SOC. COOP. AGRICOLA	Lombardia	Cremona
33	BOTTONA ISIDORO	3,68	112.482	€ 37.422,91	0,21%	CASEIFICIO ALPIERO S.R.L.	Veneto	Verona
34	SOC COOP ARL PIEVEDIZIO	3,63	111.552	€ 37.113,38	0,21%	CASEARIA BRESCIANA CA.BRE - SOC.COOPERATIVA AGRICO	Lombardia	Brescia
35	AZIENDA AGRICOLA LAVARINI ARMANDO E MATTIO SNC	3,96	108.200	€ 35.998,12	0,20%	CASEIFICIO PINZOLO-FAVE'- ROVERETO SCRL	Veneto	Verona

Dettaglio Acquirenti "debitori"

Dettaglio fino al 0,60% kg

Totali		49.374.990	22.018.713,56
n.	Denominazione Acquirente	kg effettivi	superprelievo effettivo %kg
1	LATTERIA SORESINA SOC. COOP. AGRICOLA	3.150.312	1.048.108,97 6,38%
2	SOC.COOP. ARL PRODUTTORI LATTE ASSOCIATI CREMONA	1.899.819	630.073,61 3,34%
3	ASSEGNATARI ASSOCIATI ARBorea - SOCIETA' COOPERATI	1.620.870	539.263,36 3,28%
4	CASEIFICIO SANGIOVANNI SRL	1.381.308	459.561,04 2,80%
5	LATTERIA PADANA DI BORGOFORTE SOC.COOP.R.ILL.	1.175.538	391.101,57 2,38%
6	MILK AND MONEY S.R.L.	1.174.891	390.886,30 2,38%
7	LAT-BRI LATTICINI BRIANZA SPA	1.121.595	373.154,53 2,27%
8	LATTERIA SOCIALE MANTOVA SCRL	1.047.736	348.581,77 2,12%
9	LATTERIA AGRICOLA DEL PO SCRL	962.716	320.295,60 1,95%
10	CONSORZIO MANTOVANO PRODUTTORI LATTE	891.757	296.687,59 1,81%
11	LATTE MARCHE SOC. COOP. ARL	840.256	279.563,06 1,70%
12	CONSORZIO PRODUTTORI LATTE DI MILANO	808.081	268.848,49 1,64%
13	CASEIFICIO SOCIALE SANTA MARIA FORMIGADA SOC. COOP	800.753	266.410,43 1,62%
14	IARRIGONI BATTISTA SPA	797.422	265.302,20 1,62%
15	LATTERIA AGRICOLA VENERA VECCHIA SOCIETA' AGRICOLA	745.194	247.926,10 1,51%
16	CENTRO COOPERATIVO RACCOLTA LATTE SOC.COOP. A R.L.	724.891	241.171,35 1,47%
17	EUROLAT SPA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA	721.321	239.983,41 1,46%
18	LA LOMBARDA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILIT	696.100	231.592,32 1,41%
19	COOPERATIVA AGRICOLA LAUDENSE SRL	691.470	230.052,23 1,40%
20	SPA EGIDIO GALBANI	666.293	221.675,68 1,35%
21	CARAVAGGIO LATTE SRL	657.546	218.765,42 1,33%
22	LATTERIA SOCIALE CA' DE' STEFANI SOC.COOP. AGRICOLA	653.694	217.484,03 1,32%
23	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE SAVOIA SEI SOCIETA' CO	634.245	211.013,27 1,28%
24	COOP. PRODUTTORI LATTE DELLA PIANURA PADANA SOC. C	608.840	202.561,23 1,23%
25	CROCE LUIGI	597.043	198.636,07 1,21%
26	BEL ITALIA SPA	574.130	191.013,04 1,16%
27	CASEIFICIO PINZOLO-FAVE' - ROVERETO SCRL	528.504	175.833,41 1,07%
28	PADANIA ALIMENTI S.R.L.	488.943	162.671,23 0,99%
29	CO.A.L.A.C COOPERATIVA AGRICOLA LATTERIA CASEARIA S	480.791	159.959,24 0,97%
30	NOVALAT SRL	462.902	154.007,61 0,94%
31	LATTERIA AGRICOLA SANTA MARGHERITA SCRL	462.503	153.841,74 0,94%
32	CASEARIA DI SANT'ANNA P.S.C. A R.L.	461.273	153.451,50 0,93%
33	DEL GIUDICE S.R.L.	450.566	149.903,37 0,91%
34	AMBROSI S.P.A. INDUSTRIA CASEARIA	442.416	147.191,74 0,90%
35	LATTE CREMONA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	406.906	135.377,79 0,82%
36	LATTERIA COOPERATIVA S. SEBASTIANO SCRL	406.634	135.286,99 0,82%
37	LACTIS S.P.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA	382.709	127.327,21 0,78%
38	SRL AGRICOLA VALLEPIANA	372.095	123.796,11 0,75%
39	LATTERIA CA'DE'CORTI SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	361.594	120.302,36 0,73%
40	LATT SOCIALE COOP. LA GRANDE DI VILLA MASONE S.C.R	358.552	119.290,24 0,73%
41	LATTEBUSCHE LATTERIA DELLA VALLATA FELTRINA SOCIET	355.185	118.170,03 0,72%
42	C.I.P.A.B. CONS.INTERAZ.PROD.AGR.BRESCIANI	333.437	110.934,50 0,68%
43	PADOVALATTE 2000 S.R.L.	330.468	109.946,79 0,67%
44	BRESCIALAT SPA	322.436	107.274,47 0,65%
45	LATTERIA AGR. DI POLESINE 'MANTOVANA VECCHIA' SCRL	319.476	106.289,53 0,65%
46	GENNARO AURICCHIO SPA	319.379	106.257,45 0,65%
47	COOPERATIVA MANTOVA LATTE PIU' SOC.COOP.A.R.L.L.	310.375	103.261,82 0,63%
48	LATTERIA SOCIALE PENNELLO SOC. COOP. A R. ILL.	305.832	101.750,37 0,62%
49	CONSORZIO COOPERATIVO LATTERIE FRIULANE SOC.COOP.A	305.215	101.545,07 0,62%
50	3B LATTE DI BERTONI FLORINDO & C. SNC	301.879	100.435,03 0,61%
51	CASEIFICIO SOCIALE SAN SILVESTRO SOC. COOP.VA A R.	299.479	99.636,74 0,61%
52	CASEIFICIO FRIZZA SCRL	297.546	98.993,68 0,60%

Acquirenti "debitori"

## Dettaglio Acquirenti creditori

Dettaglio fino al 0,30% kg

n.	Denominazione Acquirente	- 16.809.897	- 5.592.652,63	49371990
Totali		kg effettivi	superprelievo effettivo credito	%kg
1	GRANLATTE CONSORZIO COOP.VO SOC.COOP.ARL	- 435.664	- 144.945,57	-0,88%
2	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE INDENNE DELLA PROVINC	- 424.567	- 141.253,36	-0,86%
3	COOPERATIVA RAGUSA LATTE ARL	- 424.020	- 141.071,29	-0,86%
4	LEONESSA SOC. COOP. ARL.	- 336.602	- 111.987,50	-0,68%
5	PROGETTO NATURA SOCIETA' COOPERATIVA ARL	- 320.601	- 106.663,85	-0,65%
6	COMILAT-COOPERATIVA MIGLIORAMENTO LATTE-SOCIET{ CO	- 264.632	- 88.042,97	-0,54%
7	CASEIFICIO SOCIALE GARDALATTE SOCIETA' COOPERATIVA	- 251.180	- 83.567,54	-0,51%
8	CASEARIA BRESCIANA CA.BRE - SOC.COOPERATIVA AGRICO	- 230.214	- 76.592,11	-0,47%
9	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE COO.PRO.LAMA - SOCIET	- 223.199	- 74.258,21	-0,45%
10	APLAM COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE ALTO MANTOVANO	- 214.850	- 71.480,53	-0,44%
11	LATTERIA SOCIALE COOPERATIVA DI PIADENA SOC. COOP.	- 211.174	- 70.257,48	-0,43%
12	FERRUCCIO PODDA S.P.A.	- 192.975	- 64.202,88	-0,39%
13	ASSOC. DEI PROD.DI LATTE BOVINO DELLE TERRE DEL GR	- 192.975	- 64.202,87	-0,39%
14	LATTEPIU' SOC.COOP. A R.L.	- 178.187	- 59.282,89	-0,36%
15	LATTERIA SOCIALE VALTELLINA SOC.COOP.A R.L.	- 175.490	- 58.385,67	-0,36%
16	CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.P.A.	- 171.266	- 56.980,26	-0,35%
17	GIOVANNI COLOMBO SPA	- 167.845	- 55.842,15	-0,34%
18	LATTE BRESCIA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	- 167.841	- 55.840,73	-0,34%
19	SOC. COOP. ARL LATTERIA AGRICOLA FIAMENA	- 167.115	- 55.599,26	-0,34%
20	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE SOC.COOP. A.R.L.	- 159.424	- 53.040,49	-0,32%
21	CASEIFICI ZANI F.LLI SPA	- 152.599	- 50.769,54	-0,31%
22	COOPERATIVA AGRICOLA S.ROCCO SOC. COOP. A RL	- 151.874	- 50.528,57	-0,31%
23	VALGRANA SPA	- 146.364	- 48.695,43	-0,30%

Acquirenti "creditori"

Commissione d'indagine amministrativa  
sul contenuto della materia grassa del latte

Analisi produzione 2004-2005

Confronto dati Aia-L1

# Analisi grasso Aia e L1 - Produzione campagna 2004-2005

## ► Tabella di riepilogo Produttori

Totale Aziende Analizzate	Max kg	Min kg	Max Superprelievo €	Min Superprelievo €
4.527	597.043	6	€ 198.636,07	€ 2,16

## ► Tabella di riepilogo Acquirenti

Totale Acquirenti	Max kg	Min kg	Max €	Min €
714	5.403.116	6	€ 1.797.616,54	€ 2,00

## ► Tabella di riepilogo kg non dichiarati e superprelievo calcolato

ToT kg	ToT superprelievo
103.619.219	€ 34.474.114,00

## ► Tabella di riepilogo per Regione

Regione	Totale aziende	Totale kg	superprelievo debito	% Kg
Lombardia	1425	53.636.947	€ 17.845.012	52%
Emilia Romagna	848	16.487.210	€ 5.485.295	16%
Veneto	510	8.673.829	€ 2.885.783	8%
Piemonte	279	6.616.571	€ 2.201.333	6%
Trentino Alto Adige	209	3.084.610	€ 1.026.250	3%
Sardegna	119	2.418.689	€ 804.698	2%
Abruzzo	263	2.124.476	€ 706.813	2%
Friuli Venezia Giulia	105	2.090.311	€ 695.447	2%
Lazio	122	1.815.049	€ 603.867	2%
Basilicata	132	1.408.697	€ 468.673	1%
Marche	31	1.256.011	€ 417.875	1%
Puglia	146	935.131	€ 311.118	1%
Campania	56	915.498	€ 304.586	1%
Umbria	48	578.856	€ 192.585	1%
Calabria	53	460.846	€ 153.323	0%
Molise	74	392.038	€ 130.431	0%
Sicilia	86	388.978	€ 129.413	0%
Toscana	17	310.209	€ 103.206	0%
Liguria	4	25.263	€ 8.405	0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>4.527</b>	<b>103.619.219</b>	<b>€ 34.474.114</b>	<b>100%</b>

**BANCO AZIENDE AGRICOLE**

► Dettaglio fino al 0,15% Kg

20.399.080 6.786.774,05

n.	Denominazione Ragione Sociale	% Gr Aia	% Gr L1	KG	Superprelievo	% kg
1	CROCE ANGELO	3,89	2,71	597.043	€ 198.636,07	0,58%
2	SOCIETA' AGRICOLA LOCATELLI EZIO,VALTER,CARLO,ENRI	4,49	3,9	596.926	€ 198.597,35	0,58%
3	ANGERETTI AZIENDA AGRICOLA S.S.	3,96	3,52	522.790	€ 173.932,40	0,50%
4	GOZZINI BRUNO-DOMENICO,GIUSEPPE E ROBERTO	4,38	3,77	469.464	€ 156.190,73	0,45%
5	SANGIOVANNI BATTISTA, LORENZO E GIORGIO	4,04	2,97	460.225	€ 153.116,74	0,44%
6	AGENZIE AGRICOLE DI TORVISOCA SOC. SEMPL.	3,82	3,57	459.525	€ 152.884,05	0,44%
7	FIAMENGI DOMENICO, GIANLUIGI, CLAUDIO, E MATTEO S	4,24	3,72	438.422	€ 145.863,13	0,42%
8	INZOLI DOMENICO	4,27	3,69	400.336	€ 133.191,65	0,39%
9	ALLEVAMENTO ARCOBALENO S.S.	4,21	3,18	393.238	€ 130.830,29	0,38%
10	ARRIGONI BATTISTA SPA	3,62	3,08	389.219	€ 129.493,14	0,38%
11	LA ROSATESE DI AMADIO & C. S.S.	4,38	3,63	383.631	€ 127.633,94	0,37%
12	DONNINELLI ANTONIO	4,34	3,63	378.828	€ 126.036,19	0,37%
13	AZIENDA AGRICOLA ERCOLI ERNESTO, FERDINANDO, ALFON	4,32	3,75	378.405	€ 125.895,48	0,37%
14	BARBIERI MICHELE E AGOSTINO	4,11	3,12	360.798	€ 120.037,61	0,35%
15	SEVERGNINI GIOVANNI MARCO E GIACOMO	3,97	2,88	358.530	€ 119.282,93	0,35%
16	AZ. AGR. F.LLI FRIGNANI DI FRIGNANI GIOVANNI, SERG	3,74	3,07	332.580	€ 110.649,31	0,32%
17	AZIENDA AGRICOLA VIRGINIA E MARIA VITTORIA DELLA Z	4,3	3,83	325.142	€ 108.174,71	0,31%
18	AZIENDA AGRICOLA BIAGI ROMEO S.S.	4,12	3,23	307.469	€ 102.295,04	0,30%
19	S.G.A. SOCIETA' GESTIONI AGRICOLE S.S.	4,28	3,88	296.296	€ 98.577,75	0,29%
20	GUIDETTI GIUSEPPE, ALBERTO E LUCA S.S.	4	3,16	293.817	€ 97.752,76	0,28%
21	CERATI GIANLUIGI E CERIALI MARIA	3,96	3,44	284.162	€ 94.540,83	0,27%
22	MORI ACHILLE	4,56	3,71	281.428	€ 93.631,06	0,27%
23	MILANESI DAVIDE	4,61	3,9	279.490	€ 92.986,25	0,27%
24	GUARNERI VINCENZO	4,31	3,9	272.904	€ 90.795,03	0,26%
25	AZIENDA AGRICOLA RESCHISA DI FOGLIO ROSOLINO E DOM	4,07	3,24	270.588	€ 90.024,55	0,26%
26	FERRARI CIBOLDI DONATA	4,4	3,89	263.128	€ 87.542,74	0,25%
27	RONCONI GIACOMO DI RONCONI F.LLI S.S.	4,12	3,81	259.770	€ 86.425,51	0,25%
28	CORTETANO S.S. DI GOSI CARLO,MARIA ROSA E C.	4,04	3,64	251.266	€ 83.596,30	0,24%
29	AGRICOLA LAMERI DI LAMERI GASPARE E C. S.S.	4,03	3,62	247.158	€ 82.229,48	0,24%
30	CHIAPPARINI GIACOMO	4,25	3,69	246.610	€ 82.047,12	0,24%
31	GIOVANNINI GALDINO E PECCHINI DRUSILLA S.S.	4,05	3,59	244.452	€ 81.329,18	0,24%
32	CAMPOMAGGIO 86 S.R.L.	4,24	3,81	239.227	€ 79.590,82	0,23%
33	SOCIETA' AGRICOLA SAN SAVINO DI TAZZOLI PIERINO E	3,82	3,18	237.479	€ 79.009,12	0,23%
34	ARISI GIUSEPPE	3,97	3,46	234.927	€ 78.160,16	0,23%
35	BETTEGNO AZ. AGR. S.S.' SOCIETA' AGRICOLA	3,95	3,57	230.556	€ 76.705,96	0,22%
36	SOCIETA' AGRICOLA ALBAZZANO S.S.	3,52	3,25	227.927	€ 75.831,44	0,22%
37	AZIENDA AGRICOLA QUALITY MILK DI SALUSSO LUIGI & C	4,59	3,78	227.667	€ 75.744,66	0,22%
38	AZ. AGR. MONTICELLA DI BASSI S.S.	4,51	3,79	225.728	€ 75.099,60	0,22%
39	BREZZI ROMANO, GIORGIO E GIUSEPPE SS	4,07	3,66	221.612	€ 73.730,32	0,21%
40	LUCINI PAIONI CARLO, GIUSEPPE E AGOSTINO SOCIETA'	4,45	3,82	220.791	€ 73.457,14	0,21%
41	BALESTRERI SORELLE	3,99	3,63	219.141	€ 72.908,18	0,21%
42	AZ. AGR. F.LLI BERTA-SOC.SEMPLICE	4,22	3,7	215.872	€ 71.820,47	0,21%
43	ANSELMI MARCO ELIO E ERMENEGILDO	4,38	3,71	214.651	€ 71.414,55	0,21%
44	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI BARBA S.R.L.	3,92	3,28	210.841	€ 70.146,92	0,20%
45	DONZELLI UMBERTO	4,52	3,58	204.244	€ 67.952,10	0,20%
46	AZ.AGR. ABBAZIA DI ZUCCHI MICHELANGELO E C. S.S.	4,01	3,72	202.551	€ 67.388,83	0,20%
47	AZIENDA AGRICOLA GAVAZZI DI PIANTONI DANTE	3,95	3,5	196.973	€ 65.533,07	0,19%
48	AZ. AGRICOLA COLOSIO S.S.	4,38	3,83	195.876	€ 65.167,90	0,19%
49	CAPPELLETTO LUCA E CAPPELLETTO RENATO S.S.	4,52	3,45	193.116	€ 64.249,69	0,19%
50	AZ.AGR. SPRING FARM DI BIANCHESSI P.,S. E M.	3,45	2,98	192.627	€ 64.087,01	0,19%
51	DOSSO PALLAVICINO SAS DI ZANETTI FRANCESCO E C.	4,17	3,62	191.704	€ 63.779,85	0,19%
52	ROSSI PIETRO, ETTORE E GIORGIO	3,64	3,29	191.621	€ 63.752,37	0,18%
53	BUSCHINI LUCIANA ADELE-AZIENDA AGRICOLA CANOVA	4,31	3,99	190.824	€ 63.487,23	0,18%
54	AZIENDA AGRICOLA ARISI ERNESTINO,GIUSEPPE E GIOVAN	4,3	3,38	190.215	€ 63.284,62	0,18%
55	LAURO FERRONE VITO PIO	3,99	3,28	189.429	€ 63.022,94	0,18%
56	LOVATI FRATELLI	3,66	3,52	188.150	€ 62.597,61	0,18%
57	AZIENDA AGRICOLA CALURA DI VASCONI ROBERTO S.S.	3,68	3,17	186.825	€ 62.156,72	0,18%
58	AZIENDA AGRICOLA 'CASA NUOVA' DI MUSA ANGELO E REA	4,13	3,46	184.332	€ 61.327,23	0,18%
59	AZIENDA AGRICOLA ABBADIA DI E. E LUCIANO GUARNERI	4,05	3,79	179.687	€ 59.781,91	0,17%
60	PEDRETTI RINO E FIGLI CESARE E GIANCARLO SOC. SEMP	3,69	3,27	176.287	€ 58.650,74	0,17%
61	AGRICOLA CARBONI SOCIETA' SEMPLICE	3,48	3,24	172.305	€ 57.325,96	0,17%
62	AZ.AGR.LIRANO DI TARICCO GIANFRANCO E ALDO S.S.	4,24	3,72	171.138	€ 56.937,60	0,17%
63	ARTONI SERGIO, MAURO E ZANICHELLI TERESINA S.S.	3,68	3,19	168.710	€ 56.129,97	0,16%
64	BERTANI ZEFFERINO	4,11	3,17	167.887	€ 55.856,06	0,16%
65	COOP AGRICOLA " ALTAVALMARECCHIA SOC COOP A R L "	4,1	3,41	167.159	€ 55.813,77	0,16%
66	AZIENDA AGRICOLA GUARNERI	3,82	3,34	165.247	€ 54.977,59	0,16%
67	AZIENDA AGRICOLA BELLOLI-SOCIETA' SEMPICE	4,31	3,61	164.608	€ 54.764,97	0,16%
68	AZ. AGRICOLA 'CACCIABELLA' DI GILBERTI VIRGILIO E	4	3,31	164.201	€ 54.629,66	0,16%
69	GUGLIELMERO GIAMPAOLO	4,26	3,68	163.352	€ 54.347,13	0,16%
70	AZIENDA AGRICOLA ZILIO BENEDETTO E VITTORIO SOCIET	3,63	3,46	161.580	€ 53.750,85	0,16%
71	LEONARDI RICCARDO	5,12	4,06	161.393	€ 53.695,50	0,16%
72	ACETO RENATO	4,19	3,78	160.062	€ 53.252,78	0,15%
73	LUPPI ALBERTO E CARLO S.S.	3,59	3,09	158.868	€ 52.855,35	0,15%
74	PIZZOCCHERO FRATELLI	4,28	3,84	158.311	€ 52.670,01	0,15%
75	FERRI LUIGI E ANTONELLA S.S.	3,93	3,54	155.479	€ 51.727,87	0,15%
76	COLZANI SILVIO E AMBROGIO - SOCIETA' SEMPLICE	4,45	3,75	153.681	€ 51.129,77	0,15%
77	AZIENDA AGRICOLA BALDINI F.LLI S.S.	3,57	3,19	153.306	€ 51.005,07	0,15%
78	MARESCOTTI F.LLI -PIETRO E AMALIA- S.S.	4,51	3,88	153.054	€ 50.921,12	0,15%
79	BONAVENTURA GIUSEPPE E ROBERTO	4,5	4	151.860	€ 50.523,84	0,15%
80	MAJONE GIOACCHINO	4,43	3,54	151.762	€ 50.491,15	0,15%
81	AZIENDA AGRARIA LA FONTANA DI MARAZZI E CREMONESI	4,19	3,79	150.615	€ 50.109,54	0,15%

**DETTAGLIO ACQUIRENTI**

► **Dettaglio fino al 0,15% kg**

		<b>66.181.886</b>	<b>20.541.014,35</b>	<b>93,29%</b>
<b>n.</b>	<b>Denominazione Acquirente</b>	<b>kg effettivi</b>	<b>superprelievo effettivo</b>	<b>%kg</b>
1	LATTERIA SORESINA SOC. COOP. AGRICOLA	3.150.312	1.048.108,97	4,76%
2	SOC.COOP. ARL PRODUTTORI LATTE ASSOCIATI CREMONA	1.893.819	630.073,61	2,86%
3	ASSEGNATARI ASSOCIATI ARBOREA - SOCIETA' COOPERATI	1.620.870	539.263,36	2,45%
4	CASEIFICIO SANGIOVANNI SRL	1.381.308	459.561,04	2,09%
5	LATTERIA PADANA DI BORGOFORTE SOC.COOP.R.ILL.	1.175.538	391.101,57	1,78%
6	MILK AND MONEY S.R.L.	1.174.891	390.886,30	1,78%
7	LAT-BRI LATTICINI BRIANZA SPA	1.121.595	373.154,53	1,69%
8	LATTERIA SOCIALE MANTOVA SCRL	1.047.736	348.581,77	1,58%
9	LATTERIA AGRICOLA DEL PO SCRL	962.716	320.295,60	1,45%
10	CONSORZIO MANTOVANO PRODUTTORI LATTE	891.757	296.687,59	1,35%
11	LATTE MARCHE SOC. COOP. ARL	840.256	279.553,06	1,27%
12	CONSORZIO PRODUTTORI LATTE DI MILANO	808.081	268.848,49	1,22%
13	CASEIFICIO SOCIALE SANTA MARIA FORMIGADA SOC. COOP	800.753	266.410,43	1,21%
14	ARRIGONI BATTISTA SPA	797.422	265.302,20	1,20%
15	LATTERIA AGRICOLA VENERA VECCHIA SOCIETA' AGRICOLA	745.194	247.926,10	1,13%
16	CENTRO COOPERATIVO RACCOLTA LATTE SOC.COOP. A R.L.	724.891	241.171,35	1,10%
17	EUROLAT SPA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA	721.321	239.983,41	1,09%
18	LA LOMBARDA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILIT	696.100	231.592,32	1,05%
19	COOPERATIVA AGRICOLA LAUDENSE SRL	691.470	230.052,23	1,04%
20	SPA EGIDIO GALBANI	666.293	221.675,68	1,01%
21	CARAVAGGIO LATTE SRL	657.546	218.765,42	0,99%
22	LATTERIA SOCIALE CA' DE' STEFANI SOC.COOP.AGRICOLA	653.694	217.484,03	0,99%
23	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE SAVOIA SEI SOCIETA CO	634.245	211.013,27	0,96%
24	COOP. PRODUTTORI LATTE DELLA PIANURA PADANA SOC. C	608.840	202.561,23	0,92%
25	CROCE LUIGI	597.043	198.636,07	0,90%
26	BEL ITALIA SPA	574.130	191.013,04	0,87%
27	CASEIFICIO PINZOLO-FAIVE'- ROVERETO SCRL	528.504	175.833,41	0,80%
28	PADANIA ALIMENTI S.R.L.	488.943	162.671,23	0,74%
29	CO.A.L.A.C COOPERATIVA AGRICOLA LATTIERA CASEARIA S	480.791	159.959,24	0,73%
30	NOVALAT SRL	462.902	154.007,61	0,70%
31	LATTERIA AGRICOLA SANTA MARGHERITA SCRL	462.503	153.874,74	0,70%
32	CASEARIA DI SANT'ANNA P.S.C. A R.L.	461.273	153.465,50	0,70%
33	DEL GIUDICE S.R.L.	450.566	149.903,37	0,68%
34	AMBROSI S.P.A. INDUSTRIA CASEARIA	442.416	147.191,74	0,67%
35	LATTE CREMONA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	406.906	135.377,79	0,61%
36	LATTERIA COOPERATIVA S. SEBASTIANO SCRL	406.634	135.286,99	0,61%
37	LACTIS S.P.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA	382.709	127.327,21	0,58%
38	SRL AGRICOLA VALLEPIANA	372.095	123.796,11	0,56%
39	LATTERIA CA'DE'CORTI SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	361.594	120.302,36	0,55%
40	LATT. SOCIALE COOP. LA GRANDE DI VILLA MASONI S.C.R	358.552	119.290,24	0,54%
41	LATTEBUSCHE LATTERIA DELLA VALLATA FELTRINA SOCIET	355.185	118.170,03	0,54%
42	C.I.P.A.B. CONS. INTERAZ. PROD.AGR.BRESCIANI	333.437	110.934,50	0,50%
43	PADOVALATTE 2000 S.R.L.	330.468	109.946,79	0,50%
44	BRESCIALAT SPA	322.436	107.274,47	0,49%
45	LATTERIA AGR. DI POLESINE 'MANTOVANA VECCHIA' SCRL	319.476	106.289,53	0,48%
46	GENNARO AURICCHIO SPA	319.379	106.257,45	0,48%
47	COOPERATIVA MANTOVA LATTE PIU' SOC.COOP.A.R.L..	310.375	103.261,82	0,47%
48	LATTERIA SOCIALE PENNELLO SOC. COOP. A R. ILL.	305.832	101.750,37	0,46%
49	CONSORZIO COOPERATIVO LATTERIE FRIULANE SOC.COOP.A	305.215	101.545,07	0,46%
50	3B LATTE DI BERTONI FLORINDO & C. SNC	301.879	100.435,03	0,46%
51	CASEIFICIO SOCIALE SAN SILVESTRO SOC. COOP.VA A R.	299.479	99.636,74	0,45%
52	CASEIFICIO FRIZZA SCRL	297.546	98.993,68	0,45%
53	LATTERIA SOCIALE S. LAZZARO SOCIETA' AGRICOLA COOP	293.070	97.504,52	0,44%
54	EMILIO MAURI S.P.A.	292.326	97.256,83	0,44%
55	SOC. COOP. R.L. LATTERIA SOCIALE STALLONE	281.688	93.717,61	0,43%
56	CONSORZIO AGRI PIACENZA LATTE	277.200	92.224,36	0,42%
57	SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA SAN PIO X	272.221	90.567,99	0,41%
58	CASEIFICIO SANT' ANGELO DI CARETTI DANTE E C. SNC	271.085	90.189,84	0,41%
59	LATTERIA SOCIALE CENTRO RUBBIANINO SOCIETA' COOPER	254.861	84.792,35	0,39%
60	LATTERIA SOCIALE RONCADELLA SOCIETA' COOPERATIVA A	248.420	82.649,48	0,38%
61	CASEIFICIO LA TRAVERSETOLESE SOC. AGRICOLA COOPERA	241.958	80.499,49	0,37%
62	CONSORZIO PIANA DEL SELE - LATTERIA SOCIALE SOC. C	241.858	80.466,07	0,37%
63	LATTERIA SOCIALE LA NUOVA 2000 SOCIETA' COOP.VA AG	239.210	79.585,06	0,36%
64	MILCHHOF BRUNECK GEN.M.B.H. SE NNI	234.917	78.156,81	0,35%
65	ZANETTI S.P.A.	220.839	73.473,08	0,33%
66	SANTA VITTORIA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	218.921	72.835,02	0,33%
67	GIUSEPPE VERDI 2001 SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	217.873	72.486,25	0,33%
68	AGRIFORM SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	211.025	70.207,85	0,32%
69	SABELLI SPA	210.688	70.095,78	0,32%
70	CASEIFICIO 'LA BONDENESE' SRL	208.066	69.223,68	0,31%
71	MAGHENZANI CAV.GUIDO E FIGLIE SPA	207.692	69.099,18	0,31%
72	CASEIFICIO SOC.MINOZZO DI VILLA MINOZZO SOC.COOP.A	204.164	67.925,23	0,31%
73	LATTERIA SOCIALE GONFO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATI	203.026	67.546,67	0,31%
74	CASEARIA MONTI TARENTINI SPA	196.483	65.369,81	0,30%
75	LATTERIA MOLINETTO SOC. COOPERATIVA AGRICOLA	194.421	64.683,80	0,29%
76	ZOOTECNICA VITERBESE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	192.400	64.011,60	0,29%
77	ROSSI F.LLI SRL	191.621	63.752,37	0,29%
78	MILCHHOF STERZING GEN M B H	189.731	63.123,46	0,29%
79	GIORDANO SRL	189.204	62.948,20	0,29%

Segue ►

## DETTAGLIO ACQUIRENTI

► Dettaglio fino al 0,15% kg

n.	Denominazione Acquirente	66.181.886 kg effettivi	3.332.068,12 superprelievo effettivo	15,13% %kg
80	CASEIFICIO SOCIALE DI NORCIA SOCIETA' COOPERATIVA	186.281	61.975,55	0,28%
81	CO.BE. SRL -COMMERCIO BESTIAME-	184.621	61.423,55	0,28%
82	PRODUTTORI LATTE AURELIA S.C.R.L	178.652	59.437,41	0,27%
83	LATTERIA E CASEIFICIO MORO SRL	176.813	58.825,63	0,27%
84	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE SOC. COOP. A R.L.	174.131	57.933,29	0,26%
85	GRANALANG SRL	170.346	57.672,18	0,26%
86	COOPERATIVA AGRICOLA RINASCITA	171.427	57.033,90	0,26%
87	CARNINI SPA	169.035	56.238,02	0,26%
88	COLLA SPA	168.616	56.098,47	0,25%
89	LATTERIA SOCIALE S.PIETRO SOCIETA COOPERATIVA AGRICOLA	167.554	55.745,21	0,25%
90	LATTERIA SOCIALE DEL FORNACIONE SOCIETA'COOPERATIVA	167.168	55.616,94	0,25%
91	MONTEFELTRO LATTE SCARL	167.159	55.613,77	0,25%
92	CASEIFICIO PREZIOSA SRL	165.277	54.987,58	0,25%
93	GRUPPO IMPRENDITORI AGRICOLI VERONESI SCRL	163.530	54.406,34	0,25%
94	CASEIFICIO SOCIALE LA MOTTA SOC. COOP. A R.L.	156.758	52.153,44	0,24%
95	CASEIF. SOC.IL FIORE SOC. AGRIC.COOP.VA	156.681	52.127,69	0,24%
96	SOC.COOP.A.R.L LATTERIA AGR.SOC.S.MARTINO	155.336	51.680,37	0,23%
97	CASEIFICIO SOCIALE VALTIDONE SOC.COOP. A R.L.	155.224	51.643,05	0,23%
98	CASEIFICIO DAL POZZOLO SRL	154.276	51.327,52	0,23%
99	NOGAROLA NUOVA SCRL	150.977	50.229,98	0,23%
100	CASEIFICIO S.ANNA DI VANACORE LUIGI & F.LLI SNC	150.359	50.024,38	0,23%
101	PARMALAT SPA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA	149.256	49.657,53	0,23%
102	LATTE VALDASTICO SRL	146.351	48.691,00	0,22%
103	LATTERIA SOC.LE DEL MINCIO S.C. A R. ILL.	146.073	48.598,40	0,22%
104	INDUSTRIA CASEARIA SILVIO BELLADELLI & FIGLI S.R.L	144.999	48.241,11	0,22%
105	VENCHIAREDO CASEIFICIO SOCIALE COOPERATIVO SCRL	142.722	47.483,59	0,22%
106	COOPERATIVA LATTE INDENNE DI VERONA	142.636	47.454,94	0,22%
107	INDUSTRIA CASEARIA EVARISTO BELLADELLI S.P.A.	140.730	46.820,83	0,21%
108	GALLI SRL	140.631	46.787,89	0,21%
109	COOPERATIVA AGRICOLA MEDIO TAGLIAMENTO SPILIMBERGO	140.254	46.662,49	0,21%
110	CENSI RINO	138.762	46.166,23	0,21%
111	NIGRONI SNC DI NIGRONI PIER GIUSEPPE & BILZI MARIA	137.431	45.723,13	0,21%
112	COOPERATIVA SAN LORENZO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	136.916	45.552,03	0,21%
113	SOC.ALIMENTARE COMMERCIO INDUSTRIA SRL	135.850	45.197,42	0,21%
114	CASEIFICIO SOCIALE SAN MAURIZIO SOC. COOP. AGRICOLA	134.762	44.835,37	0,20%
115	CASEIFICIO CROCE SOCIETA'AGRICOLA COOPERATIVA	134.577	44.773,78	0,20%
116	CASEIFICIO SAN MAURO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	134.471	44.738,55	0,20%
117	CONSORZIO COOP. AGRICOLE RIUNITE AN.SA.PE. SRL	130.954	43.568,38	0,20%
118	CASEIFICIO COOPERATIVO CASA NUOVA SOCIETA' COOP. A	130.732	43.494,60	0,20%
119	S.P.A. FATTORIE OSELLA	130.034	43.262,41	0,20%
120	SOC. COOPERATIVA VERI PRODUTTORI DI LATTE VALMONTA	129.687	43.146,80	0,20%
121	CE.LA.T. SCRL CENTRO LATTE TRICOLORE	126.090	41.950,07	0,19%
122	BRANDAZZI MARIO SRL	123.852	41.205,48	0,19%
123	GIANI LEONE & C. SRL	123.169	40.978,19	0,19%
124	SANTANGIOLINA LATTE FATTORIE LOMBARDE SOC.AGR. COOP	121.916	40.561,49	0,18%
125	LACTIS LUCANIAE SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	121.794	40.520,84	0,18%
126	COMALAT S.R.L.	121.404	40.390,95	0,18%
127	F.PASETTI DI VITTORIO PASETTI E FIGLIO S A S	120.209	39.993,42	0,18%
128	COOP. ALLEVATORI DELLA MURCIA SOC.COOP. A R.L.	119.318	39.697,06	0,18%
129	LATTERIA SOCIALE CAVECCIA SOCIETA' COOPERATIVA AG	118.864	39.546,09	0,18%
130	LATTERIA SOCIALE MADONNA DELL'OLMO SOCIETA' COOPERATIVA	117.604	39.126,73	0,18%
131	CASEIFICIO SOCIALE ROMENO SCARL	115.181	38.320,83	0,17%
132	CASEIFICIO SOCIALE DI SORAGNA SOC.AGRICOLA COOP.	114.299	38.027,31	0,17%
133	LATTERIA SOCIALE DI MIGLIARA SOCIETA COOPERATIVA A	113.568	37.784,05	0,17%
134	LATTERIA SOCIALE COOP.CENTRO DI GAZZO PADOVANO S.C	113.298	37.694,20	0,17%
135	LATTERIA SOCIALE CENTRO S. FAUSTINO SOCIETA' COOPERATIVA	112.635	37.473,50	0,17%
136	LATTERIA SOC. SAN LUIGI SOC.AGR.COOP.	112.434	37.406,67	0,17%
137	LATTE TRENTO SCARL CONSORZIO PROD.LATTE TRENTO E B	112.031	37.272,84	0,17%
138	VECCHI CASEARIA S.R.L.	109.877	36.556,14	0,17%
139	COOP.SERRONI ALTO 84 COOP.AGR.PROD.E TRASFORMAZIONE	106.535	35.444,33	0,16%
140	LA VERDE FATTORIA DEL MONTE COMUNE SRL	106.368	35.388,73	0,16%
141	COOPERATIVA CASEARIA SAN LORENZO SOCIETA' AGRICOLA	105.926	35.241,45	0,16%
142	LATTERIA AGRICOLA DEL PONTEVENTUNO SOC. COOP. A R.	105.897	35.231,97	0,16%
143	CASEIFICIO VALCHERO DI SESINI GIOVANNI & C. SNC	105.515	35.104,88	0,16%
144	LATTERIA SOC.LA FRATELLANZA DI SAN NAZZARO SOC.AGR	104.604	34.801,68	0,16%
145	CASEIFICIO COOPERATIVO PIRONDA SCRL	104.547	34.782,77	0,16%
146	ASSOCIAZIONE PRODUTTORI LATTIERO CASEARI DEL F.V.G	104.481	34.760,93	0,16%
147	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE DEL COMUNE DI BRESCIA	101.768	33.858,15	0,15%
148	LATTERIA SOCIALE NUOVA MANDRIO SOCIETA' COOPERATIVA	100.354	33.387,86	0,15%
149	COOPERATIVA AGRICOLA DI SERVIZI SENESE	100.106	33.305,21	0,15%
150	CASEIFICIO SOCIALE SAN DONNINO SOCIETA' COOPERATIVA	99.233	33.014,98	0,15%
151	ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ZOOTECNICA DI LATINA	98.718	32.843,33	0,15%
152	ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ZOOTECNICI D'ABRUZZO SOC.C	98.508	32.773,50	0,15%
153	STERILGARDA ALIMENTI SPA	97.763	32.525,70	0,15%
154	LATTERIA COOP.VA LA NUOVA SOCIETA' COOPERATIVA AGR	96.321	32.046,09	0,15%

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

**RELAZIONE CONCLUSIVA**

---

**Verbale lettera “L”**

---

Roma, 26 gennaio 2010



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

L'anno 2009 il giorno 27 del mese di ottobre alle ore 10,30 presso la sede dei Carabinieri di Via Torino, 44, si è riunita la Commissione di indagine amministrativa, di cui al decreto ministeriale del 25 giugno 2009, che ha il compito di accertare la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento ai dati utilizzati.

Sono presenti:

- Col. Vincenzo Alonzi – Comando Carabinieri Mipaaf , in qualità di Presidente
- Prof. Alberto Germanò
- Avv. Maddalena Aldegheri
- Dott. Paolo Gulinelli

In rappresentanza dei produttori di latte e delle loro associazioni:

- Avv. Fabrizio Tomaselli
- Dott. Emilio Braghin
- Avv. Maria Goffredo
- Avv. Enrico Scoccini
- Avv. Antonio Vincenzi

Sono, altresì, presenti, il dott. Di Sotto, la dott.ssa d'Harmant e il dott. Franco Moretti, collaboratori del dott. Gulinelli.

Per la Segreteria è presente la dott.ssa Patrizia Maria Romano.

Sono assenti il dott. Giorgio Bleyntat e l'avv. Gaetano Varano.

Sono, inoltre, presenti il dott. Scrocchi e la dott.ssa Tonda in rappresentanza dell'AIA.

Il dott. Gulinelli informa che sono stati elaborati, come richiesto dalla Commissione, i dati che risultano dagli L1 raffrontandoli con la stessa metodologia utilizzata dal dott. Varisco. Infatti, i dati sono stati trasformati in peso volume per renderli omogenei e raffrontabili. Non si rilevano scostamenti notevoli. Sono state suddivisi nelle stesse fasce dal 3,1 al 4,7 e sono stati rilevati su tutte le aziende lombarde. Ecco alcuni dati:

Media	dati dr. Varisco	dati AGEA
Dal 3,7 al 3,9:	37,3%(delle aziende)	38,65
Dal 3,9 al 4,1	34,7	34,23

Dal 4,1 al 4,3	10,7	9,41
Da 4,3 al 4,5	2,1	1,55
Dal 4,5 al 4,7	0,7	0,30
Oltre il 4,7	0,5	0,14
Dal 3,7 in giù:		
da 3,5 a 3,7	10,9	12,08
dal 3,3 al 3,5	1,9	2,7
dal 3,1 al 3,3	0,4	2,70
inferiore al 3,1	0,7	0,19

Il dott. Gulinelli assicura che l'AGEA provvederà a fare un appunto che invierà per e-mail, spiegando la procedura che è stata utilizzata.

Per quanto riguarda le tabelle sul tenore di riferimento, sono state inserite quelle aziende che hanno il QRI differente dal 3,60 iniziale e quelle che risultano con MG differenti dai dati ISTAT del periodo che è stato inserito.

Il Colonnello Alonzi presenta il dott. Scrocchi che rappresenta l'Associazione Italiana Allevamenti (AIA) e ricorda che la Commissione aveva chiesto di convocare l'AIA per chiedere come vengono effettuati i prelievi, con quale frequenza, con quali obiettivi. Ciò, al fine di comprendere, in base alle risposte, qual è la base dei dati utilizzata per la stesura dei bollettini AIA. Chiede, poi, se qualcuno vuole porre domande specifiche.

L'avv. Tomaselli chiede se esiste la possibilità di conoscere il percorso che il prelievo del latte compie dalla stalla, da quando viene munto, avendo cura di indicare anche chi ne effettua le operazioni, in base a quale titolo o in base a quale norma.

Il dott. Scrocchi spiega, innanzitutto, che cos'è l'AIA e spiega che è un ente morale che nasce nel '44 e riceve un affidamento dal Ministero dell'Agricoltura per svolgere tutto ciò che riguarda l'attività di miglioramento genetico. Lo statuto prevede di delegare le competenze sul territorio a proprie strutture associate, che sono le APA :Associazioni Provinciali Allevatori. In ogni provincia c'è una struttura o, nelle province a numero contenuto di animali, c'è l'interprovinciale. Queste strutture hanno un loro consiglio e una loro autonomia di lavoro. Inoltre, per poter mantenere un'uniformità di comportamento, tutte le attività di carattere tecnico sono regolamentate da un disciplinare che viene tradotto in un decreto ministeriale, che diventa legge per l'AIA. Inoltre, ci sono anche dei meccanismi di qualità interni per validare il dato che viene raccolto nel territorio. L'attività viene effettuata dai cosiddetti "controllori di stalla" o "pesalatte". Dopo un corso di tot ore, essi vengono iscritti ad un "albo" ed è una sorta di accreditamento dell'AIA. L'attività che sviluppano sono controlli funzionali all'attività di miglioramento genetico. Essendo funzionale al miglioramento genetico è molto più importante il discorso degli scostamenti rispetto alla media dell'azienda, per vedere gli animali miglioratori rispetto a quelli che non lo sono. Quindi, è una finalità che si discosta dalla questione della qualità pura presa all'interno dei *tank* del latte, cioè a livello di raccolta del campione. Il controllo funzionale viene disciplinato dalla legge 30/91 che stabilisce che il titolare dei controlli funzionali è l'AIA, che li esplica tramite propri uffici territoriali. Per le domande specifiche: a) da dove nasce, b) come nasce il prelievo c) come si sviluppa il dato ufficiale che viene messo sul bollettino, relazionerà la d.ssa Tonda, laureata in statistica, che è la responsabile del settore e segue tutti gli aspetti relativi all'attività di elaborazione dei dati per poi arrivare alla sintesi.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left, a signature in the middle, and several initials on the right.

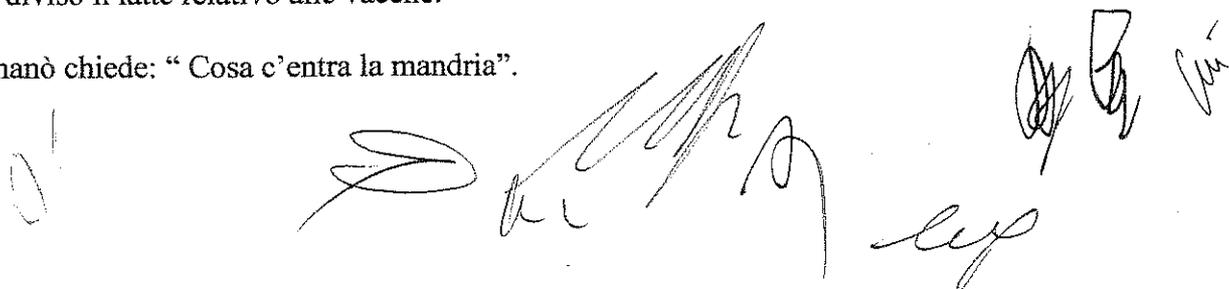
La dott.ssa Tonda inizia a spiegare, partendo dal prelievo e dall'analisi del campione. Ogni qualvolta il controllore si reca in un'azienda controlla tutte le vacche in lattazione per disciplinare. Da ogni vacca in lattazione preleva la quantità di latte e un campione di almeno 40 cc. Il prelievo di questo campione è disciplinato da norme interne, che permettono che questo campione sia rappresentativo della mungitura. Quindi, il latte deve essere miscelato, reso proporzionale alla mungitura e vengono seguite una serie di regole attuate ogni volta, su ogni singola mungitura di ogni singola vacca. Questi campioni vengono conservati seguendo la linea del freddo e trasportati al laboratorio di riferimento. I laboratori che sono entrati nel circuito dell'AIA, sono regolati da norme sia interne, che di accreditamento, in maniera tale che il risultato delle analisi sia garantito su tutti i campioni dei controlli funzionali di tutta Italia nella stessa maniera. Questi laboratori partecipano al "dairy test" periodici e all'interno della loro catena di lavorazione ogni tot campioni che analizzano vengono reiterati. Perciò si passa con un campione standard in maniera tale che le macchine siano sempre tarate e i risultati siano sempre attendibili. Il risultato, azienda per azienda, viene rispedito all'ufficio provinciale di competenza e viene abbinato al valore produttivo della vacca. Fatto questo abbinamento, il dato entra nella banca dati. Viene, poi, ulteriormente validato secondo parametri e verifiche che vengono eseguite all'ingresso del dato. Nel giorno del controllo funzionale viene preso un campione per ogni vacca e, se viene utilizzato il metodo di controllo A4 (che significa che il controllore va in azienda e controlla le due singole mungiture), il campione può farlo o proporzionale (cioè può prendere una parte del campione la mattina, una parte la sera e miscelarlo), oppure fa un campionamento unico (cioè prende un campione o solo la mattina o solo la sera) Questo è un metodo in chiusura. I dati sono tutti riferiti ad una singola mungitura della singola vacca. Il metodo che ormai sarà utilizzato in futuro è il metodo AT, cioè il controllore va in azienda e controlla una singola mungitura alternata, un mese la mattina e un mese la sera e prende un campione abbinato alla mungitura che ha controllato. Una volta che i dati entrano nel sistema AIA, nelle AT vengono applicati dei coefficienti di stima che permettono di stimare sia il latte a 24 ore, che il grasso e la proteina a 24 ore. Questi coefficienti sono stati studiati su un campione grandissimo di vacche nel 2002, sono stati applicati e sono quelli attualmente utilizzati per la stima. Quindi, il latte a 24 ore, così come il grasso e la proteina, diventano una stima rispetto alla misurazione. Sempre una stima per singole aziende, per singola vacca, per singola giornata di controllo funzionale.

L'AIA ha una percentuale di grasso che viene restituita dal laboratorio tramite questi due coefficienti, viene applicato ancora un altro coefficiente che determina la percentuale di grasso a 24 ore, rispetto alle due mungiture. A "24 ore" significa tutta la giornata di produzione della vacca, perché l'AIA si basa sul latte delle 24 ore del giorno di controllo funzionale per stimare la quantità totale che serve per fare la valutazione genetica.

Il dott. Gulinelli chiede: "Se in un allevamento risultano presenti vacche iscritte nel libro genealogico e vacche non iscritte, questo prelievo si fa su tutte o solo su quelle iscritte?"

La dott.ssa Tonda risponde che si fa su tutte le vacche presenti. I controllori entrano in azienda mediamente ogni quattro settimane. Durante tutto l'arco dell'anno, tranne un mese di ferie (diciamo agosto). Vengono, quindi, garantiti 11 controlli all'anno. All'interno del giorno di mungitura, il dato viene elaborato e viene prodotto, già come prima sintesi di quello che è successo il giorno della mungitura; si ha il cosiddetto "prestampato" in cui viene data una percentuale di grasso della mandria. Questa percentuale di grasso (abbiamo quindi 11 valori per ogni azienda) viene calcolata come somma di chilogrammi di grasso prodotto da ogni singola vacca, che in quel momento stava in lattazione diviso il latte relativo alle vacche.

Il prof. Germanò chiede: "Cosa c'entra la mandria".

The bottom of the page contains several handwritten signatures and initials in black ink. From left to right, there is a small 'o', a large stylized signature, a signature that appears to be 'Luigi', a signature that appears to be 'Lup', and a signature that appears to be 'Luigi'.

La dott.ssa Tonda risponde: "Che per mandria si intende quella formata da tutte le vacche che sono in lattazione. Perciò sul prestampato, che è un documento ufficiale emanato dall'AIA e restituito all'allevatore, si trovano i titoli di grasso di ogni singola vacca e alla fine del prestampato un valore riassuntivo. Sommando i chilogrammi di grasso, c'è un calcolo della percentuale, perché non sono i titoli di grasso sommati e divisi per dieci, ma sono i chilogrammi di grasso divisi in chilogrammi di latte delle vacche, moltiplicato per cento; per cui è di nuovo un calcolo di una percentuale in cui si sommano i chili di grasso effettivamente prodotti da ogni singola vacca rispetto alla loro produzione. Ciò fornisce il titolo di grasso che ha prodotto la mandria nel giorno del controllo funzionale. Dopo si fa un calcolo entro la durata della lattazione. La durata è dal parto al giorno dell'asciutta calcolata. Il dato che viene dalla latteria è un dato cosiddetto di campione di massa e viene preso con criteri".

L'avv. Tomaselli chiede, in riferimento al dato che viene preso dalla latteria, se si conoscono i produttori di questo latte e se ci sono dei produttori accreditati.

Il dott. Scrocchi afferma che l'AIA non può conoscere questi produttori.

L'avv. Tomaselli chiede se il prelievo del latte viene fatto da prelevatori accreditati. Desidera sapere se è vero che i prelievi vengono fatti a volte dai trasformatori senza nessun accreditamento.

Il dott. Scrocchi risponde: "Ognuno li raccoglie come ne ha voglia".

L'Avv. Tomaselli afferma che, quindi, il prelievo di latte indicato negli L1 viene effettuato da ciascuno come vuole.

Risponde il rappresentante dell'AIA dicendo che viene indicato in base ad un prelievo fatto da un industriale o trasformatore.

L'avv. Tomaselli chiede se i dati AIA vengono sintetizzati nel bollettino e se è possibile sapere quando questo bollettino viene pubblicato.

La dott.ssa Tonda risponde che il bollettino del latte viene pubblicato tutti gli anni partendo dai dati dei controlli funzionali. E' chiaramente una sintesi ed ha ulteriori elaborazioni. Il periodo di riferimento del bollettino è dal 1 ottobre al 30 settembre, tutti gli anni. Il bollettino viene pubblicato su internet.

Alla domanda del dott. Gulinelli se su internet il valore del grasso è pubblicato sul bollettino azienda per azienda, mese per mese, la dott.ssa Tonda risponde in senso negativo e spiega che il bollettino viene pubblicato su internet ed è accessibile a tutti, mentre il dato mensile azienda per azienda, così come vacca per vacca, può essere visualizzato solo tramite *password* dal sistema informatico dell'AIA.

Il dott. Gulinelli chiede, inoltre, di sapere quale percentuale di aziende l'AIA controlla, rispetto alla presenza di aziende da latte.

La dott.ssa Tonda risponde che sono circa il 50% (23.000) e sono i migliori allevamenti.

Il dott. Gulinelli chiede se è possibile avere il valore del grasso per un anno, azienda per azienda, mese per mese. Infatti, ricorda che il concetto che emerge è che l'AIA controlla circa il 50% delle aziende che sono le migliori aziende sul territorio nazionale, in quanto sono interessate al miglioramento genetico. Il problema della Commissione è verificare l'attendibilità degli L1.

Quindi, chiede se l'AIA è nelle condizioni di fornire, azienda per azienda, mese per mese, di tutte le 23.000 aziende, il tenore di materia grassa rilevato.

Il rappresentante dell'AIA risponde che chiederà al loro referente informatico.

L'avv. Tomaselli chiede se questi dati sono pubblici e se esiste un accertamento quando sugli L1 ci sono delle incongruenze.

Il dott. Scrocchi risponde negativamente: infatti, questo è un calcolo funzionale al miglioramento genetico. Sono dati stimati e del giorno. Quando c'era il calcolo A4 (procedura ormai dismessa) si andava a calcolare la media delle due mungiture e in quel giorno si poteva calcolare il grasso. Oggi, per questa operazione del dato mediano, devi aspettare il mese, perché raccogli alle due di pomeriggio e alle due di notte. Mentre con l'AT, che è la tecnica che stanno utilizzando (anche se il dato diventa più approssimativo), bisogna aspettare la fine del mese per fare la media del grasso. Quindi, la distonia è un dato puntuale, ma se tu hai raccolto il prelievo del latte alle due nel mese di febbraio, alla fine diventa una proiezione del dato di un grasso che è sottostimato rispetto a quello del mese successivo, perché di notte si fa più grasso. Oggi se si desse il dato della mungitura, questo sarebbe un dato fasciato, perché considera solo una sfaccettatura rispetto alla raccolta del latte, che invece è costituito da due o più mungiture.

Il prof. Germanò chiede se nel caso si tratti di un allevatore con 10 vacche che nel bollettino risulta avere, nell'anno 2008, 4,71 di grasso, questo valore si riferisce ad una media ponderata.

La dott.ssa Tonda risponde: "Raccogliendo il latte una volta al mese, alternato, si va a costruire il grasso per quei giorni che non sei andato a fare il prelievo in base a delle stime e delle curve. E' un dato stimato".

Inoltre, il prof. Germanò chiede se c'è un motivo particolare perché il calcolo fatto dall'AIA è 1 ottobre - 30 settembre, mentre la campagna lattiera è diversa come termine. Chiede, inoltre perché non si possano unire le due misurazioni.

Il dott. Scrocchi risponde: "E' un problema legato ai tempi di finanziamento. Ci sono le tempistiche delle casse".

Il dott. Gulinelli rileva che, quindi, dato che l'AIA fa il prelievo una volta al mese, quando effettua la media per calcolare il grasso non riesce a calcolare l'andamento mensile. Negli L1 si ha invece una situazione di questo tipo: il grasso è per mese, quindi altalenante rispetto a quello che sono i periodi produttivi. Se l'AIA fa due prelievi, uno nel mese di settembre e uno a ottobre ciò significa che il differente tenore di grasso è dovuto sia dall'ora del prelievo sia dal mese. Pertanto, effettuando una media ponderata, non riescono a valutare la curva.

La dott.ssa Tonda risponde che loro partono da un dato vacca per vacca e quindi un'analisi di questo tipo non l'hanno mai fatta. Il periodo dell'anno in cui si fa il controllo funzionale viene tenuto in considerazione nel momento in cui si fa la valutazione genetica. L' AIA fornisce il dato fenofisico.

Il dott. Scrocchi specifica: "La curva di lattazione che si va a creare tiene in considerazione dei diversi periodi dell'anno; se arrivi a settembre con una vacca fresca di trenta giorni, la curva di lattazione è di una certa maniera, se ci arrivi con una vacca di sei mesi, c'è una differenza".



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left, a signature in the middle, and several initials on the right.

Il dott. Gulinelli chiede: “Quando l’AIA fa il bollettino, il bollettino è elaborato per azienda? Se si dice che l’azienda X ha un dato di grasso medio di 4, questo 4 si intende per ciascun mese?”.

La dott.ssa Tonda risponde che l’AIA si riferisce all’ anno.

Il dott. Gulinelli chiede, poi, se l’AIA è in condizioni di dare per ciascuna azienda mese per mese il tenore di materia grassa della mandria, perché questo potrebbe essere l’unico dato raffrontabile.

La dott.ssa Tonda risponde che ciò potrebbe essere possibile, ma che il dato è falsato in quanto dipende da fatto che la misurazione viene effettuata la mattina o la sera. Prosegue: “E’ un dato così sensibile da falsare le cose, perché mediamente tutte le vacche hanno questa sottostima o sovrastima a seconda che il prelievo sia la mattina o la sera. Per cui, sommando i dati per tutte le vacche, questa differenza minima che è per singola vacca si fa sentire abbastanza nel momento in cui sommo la singola azienda. Ma, dato che l’obiettivo dell’AIA, non è la misurazione giornaliera, ma quello della lattazione, è stato trovato il sistema di compensare la sovra o sottostima alternando la misurazione mattina/sera durante i successivi controlli funzionali. In questa maniera si sono assicurati una curva di lattazione attendibile che per il loro obiettivo di miglioramento genetico è ottimo”.

Il dott. Gulinelli chiede se i dati degli L1, che l’AIA sa che si basano sui prelievi che fanno gli acquirenti, siano raffrontabili o meno con i dati AIA e, se la risposta è affermativa, se l’AIA può fornire dei dati che siano rapportabili con quelli che provengono dal sistema di rilevazione. Chiede, inoltre, se siano raffrontabili con i dati AGEA e cioè se i due tipi di grasso (quello degli L1 e quello dei controlli funzionali) siano raffrontabili o meno.

La dott.ssa Tonda risponde che, secondo lei, non sono paragonabili perché sono presi in due modi completamente diversi e all’interno del *tank* ci può essere anche il latte di due mungiture. Quindi, il metodo di calcolo con cui si arriva ad una sintesi giornaliera è ben diversa dal campione di massima.

L’avv. Aldegheri chiede se, comunque, i loro sono metodi ufficiali e se sono attendibili.

Il dott. Scrocchi risponde che sono attendibili per le loro finalità.

L’avv. Aldegheri: “Considerato che i dati sono pubblicati, che l’AIA li ritiene attendibili e che la loro finalità è quella di far sapere quali sono le migliori vacche per il miglioramento genetico, di modo che, chi un domani compra un toro, sa di poter avere una vacca che farà quel tenore di grasso e di proteine, ossia, considerato che la finalità dell’AIA è quello del miglioramento genetico e che i dati AIA sono attendibili, qual è il grado di attendibilità dei dati AIA: il 90%, il 95%?”.

La dott. Tonda risponde che l’attendibilità del loro dato è altissima, sia per come viene preso il campione, che per come viene analizzato, per dove viene analizzato il risultato dell’accoppiamento di ogni singola vacca e anche il metodo di calcolo garantito da una certificazione di qualità internazionale. Ma afferma che, nel momento in cui si devono confrontare con un campione di calcolo devono tener presente che nel *tank* può esserci il latte di più mungiture e di più razze. La media aziendale che viene riportata sul bollettino è suddivisa per razza e i tenori di grasso sono ben differenti tra razza e razza. Il tenore di grasso cambia a seconda dell’azienda e della razza. Pertanto, quando si hanno queste medie, esse sono divise per razza. Perciò, per ottenere un confronto paragonabile e sensato, bisogna tenere in considerazione tutte queste variabili.



Il dott. Gulinelli afferma di non mettere in dubbio l'attendibilità dei dati AIA, ma vorrebbe sapere se sono raffrontabili con quelli AGEA. Inoltre, rispetto all'affermazione dell'Avv. Tomaselli secondo la quale sarà la Commissione a trarre le proprie conclusioni, il Dott. Gulinelli sottolinea: "Se l'AIA è attendibile per quanto riguarda il discorso del prelievo, è solo l'AIA che può dire se i dati sono raffrontabili o meno. Non è stato chiesto se il prelevatore è corretto o meno, ma se, a parità di prelevatore, i due dati sono raffrontabili e se loro sono in condizione di dare dei dati che siano raffrontabili".

L'avv. Aldegheri chiede se mensilmente l'AIA fa sia il campione vacca per vacca con la media ponderata.

I rappresentanti dell'AIA rispondono che c'è una differenza in quanto si effettua una media vacca per vacca. Per avere un dato più paragonabile sarebbe opportuno che, quando si va mese per mese in una stalla, si prenda il prelievo anche del latte di massa e poi lo si giri all'AGEA. Solo con la simultaneità del prelievo i dati sono raffrontabili.

Alla domanda del dott. Braghin se il dato del latte che viene riportato sui bollettini o su internet è peso/peso o peso/volume, la dott.ssa Tonda risponde che è peso/ peso. Inoltre il dott. Braghin afferma che è importante quanto suggerito dal dott. Scrocchi e che si potrebbero far fare dei prelievi, secondo criteri prestabiliti alle APA. Questo toglierebbe il dubbio sulla validità del prelevamento.

Il prof. Germanò chiede se l'AIA possa suggerire un protocollo di azione.

Il dott. Scrocchi risponde: "Ci sono già tanti protocolli. Sicuramente una macchina tarata sarebbe quella che darebbe maggior affidamento, perché preleva goccia per goccia il quantitativo".

L'avv. Tomaselli chiede come mai l'AIA mandi dei prelevatori e non faccia effettuare all'allevatore il prelievo.

Il dott. Scrocchi risponde: "C'è la "terzietà", che ci permette oggi di avere i dati più attendibili nel mondo per il miglioramento. E' un valido orientamento. Se si vuole essere un punto di accompagnamento, di appoggio e affiancamento per avere il dato, si può sfruttare una struttura che già fa una serie di cose".

Il dott. Gulinelli chiede se l'AIA, avendo per ciascuna stalla il valore medio di grasso per razza, è in grado di dare il valore medio ponderato per stalla indipendentemente dalla razza: cioè, stalla per stalla, mese per mese e se, inoltre possono fornire la media ponderata della percentuale di grasso di quella stalla.

La dott.ssa Tonda risponde che alla fine del prestampato c'è sia la media totale che per razza, ma si tratta di una media ponderata. Per il 2008 dovrebbero averlo a seconda del metodo utilizzato, cioè mattina-sera. Nell'A4 il dato proporzionale è quello che rispecchia in toto la realtà, ma è stato abbandonato da anni.

Il dott. Gulinelli chiede: "Aprendo il bollettino AIA, posso leggere che la media grassa ponderata di XY è il 2,8 ?"

La dott.ssa Tonda risponde che questo dato non lo trova sul bollettino, poiché sul bollettino si ha una tabella che dà un valore annuale ricavato dal calcolo della lattazione.

Il dott. Gulinelli, al riguardo sottolinea: "Sul bollettino quindi, non si vede la media per stalla, bensì una media per razza per stalla, che non è una media ponderata." Prosegue poi: "L'AIA può dare mese per mese, stalla per stalla, la media ponderata di tutto il patrimonio zootecnico?"

La dott.ssa Tonda risponde: "Si parla sempre di tutto il mese e sarà un dato stimato. Quindi un'elaborazione che comprenda tutte le vacche controllate su mese".

Il dott. Gulinelli dichiara che se l'AIA fornisce questo dato, quindi un'elaborazione che dica anche come vengono ricavati i dati e questi siano aggregati, potranno essere raffrontati con gli L1. Questo, però, va effettuato stalla per stalla e non sugli allevamenti migliori.

Alla domanda del dott. Braghin di come riescono ad omogeneizzare questo dato, la dott.ssa Tonda risponde che già quando si fa la curva di lattazione si fa la media dei successivi controlli.

Il dott. Braghin prosegue: "Se l'AIA fornisce la media del mese di gennaio il campione potrebbe essere stato prelevato la sera, mentre nel mese di febbraio il campione potrebbe essere stato prelevato di mattina. Quando viene data la media del dato di gennaio e febbraio, sarà un dato calcolato tenuto conto dei prelievi fatti nei mesi successivi?"

La dott.ssa Tonda risponde affermativamente .

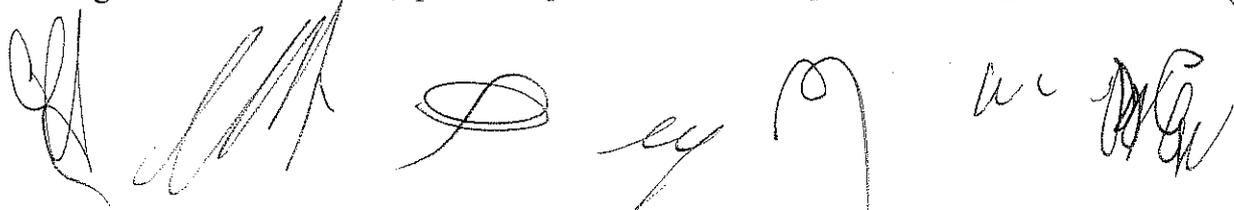
Interviene l'avv. Aldegheri che afferma che si parla, comunque, sempre dello stesso latte, della stessa stalla e delle stesse vacche. Non si sta raffrontando il latte di due stalle differenti, quindi, un minimo di raffronto può essere fatto.

Il dott. Gulinelli risponde che non è aprendo il bollettino che possono essere eseguiti i raffronti.

L'avv. Aldegheri, quindi, continua dicendo che in ogni caso nel momento in cui nei bollettini AIA si ha un tenore di grasso più alto di quello indicato in L1, non è possibile sostenere che i dati non siano raffrontabili. Prosegue: "Nel momento in cui si ha una materia grassa sul bollettino di tenore più alto, ciò fa pensare che se nell'L1 è più basso si è fatto il prelievo la mattina (quando il grasso è più basso), o si è preso il campione senza girare le pale del tank, ecc., al fine di ottenere un'analisi con grasso più basso. Mi sembra strano che se su un bollettino AIA il grasso è costantemente più alto rispetto a quello indicato nell'L1, ciò non possa essere quantomeno un indice di una possibile non correttezza dei dati esposti nell'L1".

Il dott. Gulinelli risponde che concorda con quanto affermato dall'avv. Aldegheri ed è per questo che chiede i dati per fare questo tipo di raffronto, ma che, comunque, oggi, non si può dire che un dato AIA è differente dagli L1, perché nessuno ha mai fatto questo raffronto in questo modo. Se l'AIA fornirà l'estrazione dei propri dati, facendo sapere come sono stati elaborati, si potrà vedere se esiste questa eventualità. Solo allora si potrà dire che ci sono delle stalle che si discostano. Quando è stato convocato il prof. Varisco, sembrava che ci fossero delle discordanze molto evidenti. Invece, con il raffronto puntuale con i dati forniti e con i chiarimenti rispetto alle variabili legate al peso/peso e peso/volume, alla media aritmetica e quella ponderata, l'AGEA ha potuto calcolare i dati degli L1 utilizzando gli stessi parametri indicati dal prof. Varisco e non sembra ci siano scostamenti significativi.

Il Colonnello Alonzi, dopo aver appurato che non ci sono altre domande, ringrazia i rappresentanti dell'AIA e li congeda. La Commissione, quindi, si sposta nell'altra aula per sentire l'Ing. Fava.



L'Ing. Fava espone quanto sostenuto nelle sue precedenti relazioni e ne consegna una nuova che sarà distribuita nella prossima riunione della Commissione. Al presente verbale viene allegato il DVD di registrazione dell'esposizione dell'Ing. Fava e del dibattito che ne è conseguito.

La riunione termina alle ore 15.00.

La prossima riunione viene concordata per il 3 novembre alle ore 10,30.

Letto e approvato

Col. Vincenzo Alonzi ..... *V. Alonzi*

Prof. Alberto Germanò ..... *A. Germanò*

Avv. Maddalena Aldegheri ..... *M. Aldegheri*

Dott. Paolo Gulinelli ..... *P. Gulinelli*

Avv. Maria Goffredo ..... *M. Goffredo*

Dott. Emilio Braghin ..... *E. Braghin*

Avv. Enrico Scoccini ..... *E. Scoccini*

Avv. Fabrizio Tomaselli ..... *F. Tomaselli*

Avv. Antonio Vincenzi ..... *A. Vincenzi*



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

COGNOME E NOME	FIRMA
Avv. Aldegheri Maddalena	
Dr. Bleynat Giorgio	ASSENTE
Dr. Braghin Emilio	Braghin Emilio
Prof. Germanò Alberto	Germanò
Avv. Goffredo Maria	Avv. Goffredo
Dr. Gulinelli Paolo	Gulinelli
Avv. Vincenti Antonio	at vt.
Avv. Scoccini Enrico	Scoccini Enrico
Avv. Tomaselli Fabrizio	Fabrizio Tomaselli
Avv. Varano Gaetano	ASSENTE

Roma, 27 ottobre 2009

IL PRESIDENTE  
Col. Vincenzo Alonzi

LA SEGRETERIA

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

RELAZIONE CONCLUSIVA

---

**DVD**  
**audizione**  
**ing. Fava**  
**del 27/10/2009**

---

Roma, 26 gennaio 2010



A - Fino al 2,5 % C - Fino al 3,5 % D - Fino al 3,6 % E - Fino al 3,7 % F - Fino al 3,8 % G - Fino al 3,9 % H - Fino al 4,0 % I - Oltre il 4,0 % Totale complessivo

2006

	A - Fino al 2,5 %	C - Fino al 3,5 %	D - Fino al 3,6 %	E - Fino al 3,7 %	F - Fino al 3,8 %	G - Fino al 3,9 %	H - Fino al 4,0 %	I - Oltre il 4,0 %	Totale complessivo
PIEMONTE									
Numero di acquirenti			2	40	31		4		77
Numero di LI			21	748	1.369		26		2.164
Consegne tal quali			9.206.005	186.695.713	399.623.170		2.819.898		598.344.786
Differenza	0	0	201.994	2.701.042	3.963.148	1.990	0	0	6.450.109
VALLE D'AOSTA									
Numero di acquirenti			4	27	2				33
Numero di LI			39	934	7				980
Consegne tal quali			908.704	32.146.160	91.053				33.145.917
Differenza	0	0	3.994	1.182	755	0	0	0	5.931
LOMBARDIA									
Numero di acquirenti				61	137	23	2	1	224
Numero di LI				1.626	4.171	379	8	1	6.185
Consegne tal quali				1.284.238.995	2.602.334.483	189.008.875	661.985	121.829	4.056.366.167
Differenza	0	0	0	1.362.043	1.431.204	718.544	1.274	13.596	3.526.661
PROV. AUT. BOLZANO									
Numero di acquirenti				1	5		3	4	13
Numero di LI				12	546		2.562	2.641	5.961
Consegne tal quali				252.195	23.833.980		141.914.236	221.202.893	387.203.304
Differenza	0	0	0	3.789	92.128	0	131.159	192.423	313.647
PROV. AUT. TRENTO									
Numero di acquirenti				5	13	2	1		21
Numero di LI				298	723	139	14		1.174
Consegne tal quali				58.911.005	87.148.080	6.953.678	3.774.335		156.787.098
Differenza	0	0	0	3.994	1.182	755	1.274	13.596	6.450.109
VENETO									
Numero di acquirenti			8	86	38	4	1	1	138
Numero di LI			129	3.033	2.006	57	27	1	5.253
Consegne tal quali			30.029.258	647.819.891	464.447.033	10.659.057	864.782	715.185	1.154.535.206
Differenza	0	0	483.547	1.035.481	1.255.408	39.591	11.425	7.724	2.933.128
FRIULI VENEZIA GIULIA									
Numero di acquirenti				2	33	12			47
Numero di LI				233	1.101	144			1.478
Consegne tal quali				202.214.205	220.042.235	18.255.296			440.511.736
Differenza	0	0	0	2.871.065	1.722.329	72.402	0	0	4.673.806
LIGURIA									
Numero di acquirenti			3	6	1				10
Numero di LI			43	188	2				233
Consegne tal quali			1.458.791	27.070.367	109.048				28.638.226
Differenza	0	0	90.691	469.195	0	0	0	0	499.886
EMILIA ROMAGNA									
Numero di acquirenti			1	34	338	30	1		404
Numero di LI			27	363	5.159	347	1		5.897
Consegne tal quali			6.694.154	131.893.935	1.958.521.277	96.677.742	1.750.105		2.195.537.213
Differenza	0	0	211.292	1.959.227	3.261.458	1.413.359	0	0	6.845.336
TOSCANA									
Numero di acquirenti				7	23	2			32
Numero di LI				101	251	35			387
Consegne tal quali				25.051.565	54.775.320	1.920.068			81.746.953
Differenza	0	0	0	102.968	487.169	69.797	0	0	449.938
UMBRIA									
Numero di acquirenti			6	3	2				11
Numero di LI			131	86	28				245
Consegne tal quali			53.557.508	15.362.570	3.504.927				72.225.005
Differenza	0	0	3.193.700	1.131.700	1.528	0	0	0	5.857.128
MARCHE									
Numero di acquirenti				3	5				8
Numero di LI				266	71				337
Consegne tal quali				33.405.722	27.290.591				60.696.313
Differenza	0	0	0	1.131.700	10.593	0	0	0	1.142.293
LAZIO									
Numero di acquirenti				54	3				57
Numero di LI				2.062	73				2.135
Consegne tal quali				381.229.713	9.401.427				390.631.140
Differenza	0	0	0	3.567.240	164.785	0	0	0	3.732.025
ABRUZZO									
Numero di acquirenti				22	4	1			27
Numero di LI				534	163	6			703
Consegne tal quali				39.595.664	17.993.664	233.532			57.822.860
Differenza	0	0	0	3.193.700	3.629.927	4.389	0	0	6.827.416
MOLISE									
Numero di acquirenti				39	8	2			49
Numero di LI				2.105	147	3			2.255
Consegne tal quali				85.655.365	6.601.945	117.713			92.375.023
Differenza	0	0	0	482.445	450.42	2.725	0	0	935.612
CAMPANIA									
Numero di acquirenti			11	130	29	4			174
Numero di LI			282	3.897	475	13			4.667
Consegne tal quali			6.465.189	187.422.311	18.429.424	480.258			212.797.182
Differenza	0	0	41.735	2.517.14	38.429	16.489	0	0	2.550.647
PUGLIA									
Numero di acquirenti				70	138	1			211
Numero di LI				642	1.987	1	1		2.658
Consegne tal quali				52.145.691	249.160.261	42.380	5.558.047	103.663	307.010.062
Differenza	0	0	0	340.919	21.691.531	4.272	285.207	0	23.328.737
BASILICATA									
Numero di acquirenti				63	8		1		72
Numero di LI				753	57		8		818
Consegne tal quali				46.935.421	12.352.215		3.234.661		62.522.297
Differenza	0	0	0	1.596.617	326.571	0	16.213	0	1.941.401
CALABRIA									
Numero di acquirenti			1	5	46	5	2		59
Numero di LI			1	29	369	9	4		412
Consegne tal quali			11.185	1.339.783	56.879.229	516.052	287.322		59.033.571
Differenza	0	0	604	11.133	137.365	10.943	0	0	144.566
SICILIA									
Numero di acquirenti				23	25	5	1		54
Numero di LI				403	982	34	1		1.420
Consegne tal quali				54.544.804	121.895.391	1.056.937	37.328		177.534.450
Differenza	0	0	0	347.076	1.075.531	401	1.680	0	1.424.328
SARDEGNA									
Numero di acquirenti				2	11	2			15
Numero di LI				63	451	33			547
Consegne tal quali				26.487.010	201.007.910	5.917.112			233.412.032
Differenza	0	0	0	1.193.742	5.067.928	60.851	0	0	6.195.809
2006 Numero di acquirenti				21	481	858	306	56	1.736
2006 Numero di LI				504	11.924	16.855	9.839	1.332	45.909
2006 Consegne tal quali				93.215.046	1.296.993.212	4.981.819.149	3.875.091.979	242.398.247	10.858.876.541
2006 Consegne rettificata									
2006 Differenza	0	0	2.895.214	4.582.970	36.413.402	1.406.398	936.428	67.378	31.360.816

A - Fino al 2,5 % C - Fino al 3,5 % D - Fino al 3,6 % E - Fino al 3,7 % F - Fino al 3,8 % G - Fino al 3,9 % H - Fino al 4,0 % I - Oltre il 4,0 % Totale complessivo

	A - Fino al 2,5 %	C - Fino al 3,5 %	D - Fino al 3,6 %	E - Fino al 3,7 %	F - Fino al 3,8 %	G - Fino al 3,9 %	H - Fino al 4,0 %	I - Oltre il 4,0 %	Totale complessivo
003 PIEMONTE	1	1	45	32	4	1	84		
Numero di acquirenti	1	24	1.475	1.612	38	1	3.151		
Numero di LI	801	8.661.203	420.258.546	379.834.029	3.561.285	1.953.578	814.269.442		
Consegne tal quali									
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	15	20	1	1	36				
Numero di acquirenti	468	664	3		1.135				
Numero di LI	14.089.484	20.820.864	117.037		35.027.385				
Consegne tal quali									
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	2	68	149	31	3	253			
Numero di acquirenti	25	1.995	4.789	699	27	7.535			
Numero di LI	12.604.849	1.211.381.121	2.465.512.055	273.615.001	4.786.135	3.967.899.161			
Consegne tal quali									
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PROV. AUT. BOLZANO	1	9	1	1	5	4	11		
Numero di acquirenti	9	406	2.843	2.905	6.163				
Numero di LI	308.996	15.874.194	141.921.861	209.378.288	367.483.339				
Consegne tal quali									
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PROV. AUT. TRENTO	4	15	3	1	23				
Numero di acquirenti	82	1.094	166	12	1.354				
Numero di LI	6.259.897	127.949.560	12.472.170	3.881.242	150.562.869				
Consegne tal quali									
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VENETO	10	95	44	6	2	158			
Numero di acquirenti	211	4.316	3.031	100	43	7.702			
Numero di LI	33.311.548	608.748.235	507.266.542	14.157.292	1.014.001	1.345.413	1.165.848.031		
Consegne tal quali									
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	39	17	1	57					
Numero di acquirenti	470	3	1.769						
Numero di LI	209.737.295	46.994.161	685.743	257.417.199					
Consegne tal quali									
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LIGURIA	7	7	7	14					
Numero di acquirenti	175	226	401						
Numero di LI	3.867.434	27.515.173	31.382.607						
Consegne tal quali									
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	1	42	391	37	2	1	475		
Numero di acquirenti	35	510	5.745	459	37	1	6.788		
Numero di LI	6.370.422	163.794.564	1.611.141.708	102.414.961	5.312.056	1.540.684	85.478	1.890.659.873	
Consegne tal quali									
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOSCANA	7	27	2	2	38				
Numero di acquirenti	159	352	11	33	555				
Numero di LI	26.705.857	71.369.350	744.384	1.277.049	100.096.640				
Consegne tal quali									
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	8	4	2	14					
Numero di acquirenti	154	104	38	296					
Numero di LI	49.975.300	14.990.743	3.863.645	68.829.688					
Consegne tal quali									
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MARCHE	4	7	11						
Numero di acquirenti	272	141	413						
Numero di LI	24.992.533	36.804.197	61.796.730						
Consegne tal quali									
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LAZIO	65	6	1	73					
Numero di acquirenti	3.133	704	5	3.843					
Numero di LI	452.376.828	135.391.446	3.380.958	61.429	591.210.661				
Consegne tal quali									
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ABRUZZO	26	1	1	28					
Numero di acquirenti	944	2	7	953					
Numero di LI	61.312.120	230.424	226.749	61.769.293					
Consegne tal quali									
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MOLISE	45	7	1	53					
Numero di acquirenti	2.512	146	1	2.659					
Numero di LI	91.615.162	5.871.053	118.882	97.605.097					
Consegne tal quali									
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	14	164	32	214					
Numero di acquirenti	394	5.017	639	6.074					
Numero di LI	7.346.222	197.820.846	20.354.654	954.257	226.475.979				
Consegne tal quali									
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PUGLIA	2	80	144	3	234				
Numero di acquirenti	2	1.254	2.200	14	3.513				
Numero di LI	432.708	100.219.233	211.544.588	907.202	178.634	9.607.378	312.401	323.202.144	
Consegne tal quali									
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BASILICATA	1	79	8	89					
Numero di acquirenti	11	1.207	108	1.327					
Numero di LI	169.322	56.117.113	8.788.143	65.091.819					
Consegne tal quali									
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	4	50	8	62					
Numero di acquirenti	53	422	30	505					
Numero di LI	1.532.369	51.425.163	4.074.250	57.031.782					
Consegne tal quali									
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SICILIA	23	31	7	61					
Numero di acquirenti	457	1.179	60	1.696					
Numero di LI	47.994.465	124.000.463	2.753.611	174.748.539					
Consegne tal quali									
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA	5	14	1	18					
Numero di acquirenti	98	520	6	624					
Numero di LI	25.404.858	210.844.681	700.396	236.949.935					
Consegne tal quali									
Differenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2003 Numero di acquirenti	30	592	947	345	69	14	2.006		
2003 Numero di LI	695	17.045	20.449	12.437	1.952	2.966	58.456		
2003 Consegne tal quali	89.699.633	1.522.851.032	4.576.778.062	3.806.011.013	373.503.271	163.437.044	213.078.158	10.745.358.213	
2003 Consegne rettificate									
2003 Differenza	0	2.580.027	-17.867	-43.518.657	-21.392.332	-4.897.893	2.726.857	-5.414.016	-59.103.949

A - Fino al 2,5 % C - Fino al 3,5 % D - Fino al 3,6 % E - Fino al 3,7 % F - Fino al 3,8 % G - Fino al 3,9 % H - Fino al 4,0 % I - Oltre il 4,0 % Totale complessivo

	A - Fino al 2,5 %	C - Fino al 3,5 %	D - Fino al 3,6 %	E - Fino al 3,7 %	F - Fino al 3,8 %	G - Fino al 3,9 %	H - Fino al 4,0 %	I - Oltre il 4,0 %	Totale complessivo
002									
PIEMONTE				2	54	31	3	1	92
				30	1.499	1.671	43	1	3.245
			10.538.572	362.440.673	408.270.756	4.131.968	40.901	2.529.892	787.952.762
			0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA				16	19	2			37
				672	602	4			1.278
			18.475.162	18.064.343	478.858				37.018.363
			0	0	0	0	0	0	0
LOMBARDIA				3	75	147	38	2	265
				31	2.232	4.875	817	28	7.983
			12.804.995	1.334.304.661	2.555.726.884	320.452.954	5.265.506		4.228.558.000
			0	0	0	0	0	0	0
PROV. AUT. BOLZANO				1			3	6	10
				9			531	5.668	6.208
				302.040			20.621.474	340.635.477	361.558.991
			0	0	0	0	0	0	0
PROV. AUT. TRENTO				3	15	4			25
				75	1.117	181		15	1.400
				5.373.963	125.645.099	12.753.774		4.275.668	148.048.504
			0	0	0	0	0	0	0
VENETO				11	100	42	6	2	162
				207	3.919	3.058	108	49	7.342
			40.163.480	595.659.516	418.642.068	14.539.134	1.113.715	1.229.627	1.071.347.460
			0	0	0	0	0	0	0
FRIULI VENEZIA GIULIA				3	46	15		1	65
				50	1.392	504		3	1.949
				20.312.650	208.745.291	41.220.701		956.737	271.235.379
			0	0	0	0	0	0	0
LIGURIA				7	7				14
				200	263				463
				4.113.643	30.296.041				34.409.684
			0	0	0	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA				3	40	38	2	1	504
				59	529	5.958	476	36	7.061
			14.700.419	155.410.473	1.599.493.987	102.018.514	4.855.942	1.585.027	1.878.172.453
			0	0	0	0	0	0	0
TOSCANA				6	27	2	2		37
				174	352	10	30		566
			27.243.345	80.612.536	720.631	1.153.935			109.730.447
			0	0	0	0	0	0	0
UMBRIA				5	7	2			14
				99	164	40			303
			39.274.142	25.267.221	3.948.657				66.490.020
			0	0	0	0	0	0	0
MARCHE				3	10				13
				305	159				464
			25.123.642	36.890.105					62.013.747
			0	0	0	0	0	0	0
LAZIO				69	6	1	1		77
				3.293	807	4	1		4.105
			464.292.703	170.704.932	3.075.541	97.476			638.170.652
			0	0	0	0	0	0	0
ABRUZZO				26	2	1			29
				981	4	7			992
			62.756.036	347.539	197.573				63.301.148
			0	0	0	0	0	0	0
MOLISE				44	8	1			53
				2.582	220	2			2.804
			90.186.902	8.860.803	169.049				99.216.754
			0	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA				16	178	30	3	1	228
				421	5.175	591	11	3	6.201
			7.845.723	198.973.993	15.879.152	382.786	321.178		223.402.834
			0	0	0	0	0	0	0
PUGLIA				2	78	153	3	5	244
				2	1.277	2.565	12	5	3.901
			394.428	78.313.139	247.528.793	1.370.107	532.846	7.926.792	467.035.336
			0	0	0	0	0	0	0
BASILICATA				1	77	10	2		90
				12	1.160	108	3		1.283
			160.376	52.851.457	6.649.397	300.510			59.961.740
			0	0	0	0	0	0	0
CALABRIA				6	48	9			63
				48	479	30			557
			1.435.105	53.874.010	2.872.313				58.181.428
			0	0	0	0	0	0	0
SICILIA				26	32	5			63
				501	1.163	27			1.691
			55.720.744	126.941.085	2.104.756				184.766.585
			0	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA				4	14	3			21
				96	506	42			644
			25.602.176	207.383.420	6.441.279				239.426.875
			0	0	0	0	0	0	0
2002 Numero di acquirenti	1	31	613	1.012	348	80	16	5	2.106
2002 Numero di LI	12	689	17.835	21.137	12.699	2.259	5.799	10	60.440
2002 Consegne tai quali	0	87.977.264	1.531.056.032	4.724.926.362	3.830.720.678	420.681.362	361.799.823	4.334.645	10.961.495.966
2002 Consegne rettificare									
2002 Differenza	1.044.040	1.758.622	786.961	62.132.064	45.478.403	5.453.776	9.352.007	290.679	101.987.134

	A - Fino al 2,5 %	C - Fino al 3,5 %	D - Fino al 3,6 %	E - Fino al 3,7 %	F - Fino al 3,8 %	G - Fino al 3,9 %	H - Fino al 4,0 %	I - Oltre il 4,0 %	Totale complessivo
2001 PIEMONTE									
Numero di acquirenti			3	54	34				91
Numero di L1			35	1.546	1.840				3.421
Consegne tal quali			12.335.547	336.617.488	415.723.209				764.676.244
Differenza	0	0	37.180	2.439.193	5.519.200	0	0	0	8.093.573
2001 VALLE D'AOSTA									
Numero di acquirenti			12	20	4				36
Numero di L1			585	624	10				1.219
Consegne tal quali			18.289.272	17.904.895	437.579				36.631.746
Differenza	0	0	416.884	319.781	27.661	0	0	0	744.326
2001 LOMBARDIA									
Numero di acquirenti			2	73	162	35	3		275
Numero di L1			26	2.320	5.156	735	44		8.281
Consegne tal quali			11.034.953	1.359.079.893	2.487.177.494	283.183.220	8.122.767		4.148.598.327
Differenza	0	0	403.318	23.058.335	45.349.743	7.870.918	299.003	0	77.773.218
2001 PROV. AUT. BOLZANO									
Numero di acquirenti				1		3	6		10
Numero di L1				9		537	5.716		6.262
Consegne tal quali				292.321		20.877.626	333.677.921		354.847.868
Differenza	0	0	0	12.106	0	433.584	8.302.568	0	9.848.178
2001 PROV. AUT. TRENTO									
Numero di acquirenti				2	17	4	2		25
Numero di L1				56	1.209	191	15		1.471
Consegne tal quali				2.969.303	127.422.159	12.418.842	3.539.871		146.350.175
Differenza	0	0	0	12.106	0	433.584	8.302.568	0	9.848.178
2001 VENETO									
Numero di acquirenti			1	9	103	41	7	2	164
Numero di L1			26	181	4.354	3.186	126	50	7.924
Consegne tal quali			5.528.827	34.907.222	607.114.805	405.867.144	15.021.310	1.138.643	1.070.399.432
Differenza	0	129.160	538.587	1.112.477	1.578.186	186.225	28.306	10.212	3.550.653
2001 FRIULI VENEZIA GIULIA									
Numero di acquirenti				1	3	51	15	1	71
Numero di L1				7	55	1.566	482	3	2.113
Consegne tal quali				1.324.744	21.026.625	495.943.673	39.498.567	876.771	258.670.580
Differenza	0	0	0	10.980	133.242	1.448.017	924.273	20.174	3.536.684
2001 LIGURIA									
Numero di acquirenti				7	6	1			14
Numero di L1				223	231	63			517
Consegne tal quali				4.203.527	17.240.928	13.161.891			34.606.346
Differenza	0	0	0	10.980	133.242	1.448.017	924.273	20.174	3.536.684
2001 EMILIA ROMAGNA									
Numero di acquirenti			3	45	429	38	6		522
Numero di L1			59	602	6.099	478	62	1	7.301
Consegne tal quali			14.285.336	174.093.345	1.523.177.700	91.976.531	8.420.244	106.834	1.812.059.990
Differenza	0	2.263	1.329.857	25.892.245	1.869.237	241.087	0	1.346	30.428.557
2001 TOSCANA									
Numero di acquirenti				7	26	3	4		40
Numero di L1				195	371	14	34		614
Consegne tal quali				27.041.627	66.939.497	9.606.814	1.280.089		104.868.027
Differenza	0	0	0	179.982	566.127	77.013	74.459	0	538.517
2001 UMBRIA									
Numero di acquirenti			5	7	2				14
Numero di L1			103	172	45				320
Consegne tal quali			38.113.283	24.404.069	3.723.437				66.240.789
Differenza	0	0	0	179.982	566.127	77.013	74.459	0	538.517
2001 MARCHE									
Numero di acquirenti				3	8	1			12
Numero di L1				343	128	3			474
Consegne tal quali				29.193.042	31.604.846	1.212.459			62.010.347
Differenza	0	0	0	1.181.761	168.010	3.395	0	0	1.353.166
2001 LAZIO									
Numero di acquirenti				68	5	1	1		75
Numero di L1				3.555	940	5	3		4.503
Consegne tal quali				454.072.901	184.857.007	2.950.255	247.456		642.127.619
Differenza	0	0	0	3.406.241	222.926	91.436	17.211	0	3.073.866
2001 ABRUZZO									
Numero di acquirenti				25	4	1			30
Numero di L1				795	222	7			1.024
Consegne tal quali				48.141.243	14.928.628	153.776			63.223.647
Differenza	0	0	0	12.867	99.857	4.020	0	0	94.310
2001 MOLISE									
Numero di acquirenti				45	8				53
Numero di L1				2.965	214				3.179
Consegne tal quali				95.137.855	7.830.563				102.968.418
Differenza	0	0	0	557.687	22.910	0	0	0	580.597
2001 CAMPANIA									
Numero di acquirenti				20	182	30	4		236
Numero di L1				467	5.565	582	17		6.631
Consegne tal quali				8.993.045	199.401.248	15.434.867	866.663		224.695.823
Differenza	0	0	0	65.391	1.718.520	287.652	16.878	0	1.957.441
2001 PUGLIA									
Numero di acquirenti				2	80	156	3	3	249
Numero di L1				8	1.550	2.319	14	33	3.929
Consegne tal quali				626.554	108.412.232	214.132.696	912.003	399.879	7.077.731
Differenza	0	0	0	101	2.171.283	3.315.898	99.160	23.452	5.936.282
2001 BASILICATA									
Numero di acquirenti				1	77	7	1		86
Numero di L1				11	1.323	54	23		1.411
Consegne tal quali				154.396	52.906.927	6.034.066	932.523		60.027.912
Differenza	0	0	0	4.136	32.180	201.101	26.955	0	354.372
2001 CALABRIA									
Numero di acquirenti				4	48	6	1		59
Numero di L1				22	584	23	1		630
Consegne tal quali				835.715	54.526.748	2.170.649	8.857		57.541.963
Differenza	0	0	0	14.370	319.397	38.176	351	0	372.294
2001 SICILIA									
Numero di acquirenti				25	28	5	2		60
Numero di L1				484	1.215	35	5		1.739
Consegne tal quali				43.477.581	129.830.470	2.305.931	152.550		175.766.532
Differenza	0	0	0	205.797	666.457	17.110	9.616	0	897.980
2001 SARDEGNA									
Numero di acquirenti				4	15	1			20
Numero di L1				103	569	5			677
Consegne tal quali				25.685.757	203.560.595	598.702			229.845.054
Differenza	0	0	0	448.692	3.162.302	5.673	0	0	3.616.667
2001 Numero di acquirenti				36	617	1.014	83	14	2.142
2001 Numero di L1				777	19.197	21.973	13.649	5.828	63.640
2001 Consegne tal quali				93.387.198	1.542.773.645	4.615.865.485	3.758.620.947	381.508.640	10.747.706.934
2001 Consegne rettificate									
2001 Differenza	0	2.337.674	416.568	51.203.639	41.339.922	7.473.132	8.528.066	354.932	89.922.453

A - Fino al 2,5 %   C - Fino al 3,5 %   D - Fino al 3,6 %   E - Fino al 3,7 %   F - Fino al 3,8 %   G - Fino al 3,9 %   H - Fino al 4,0 %   I - Oltre il 4,0 %   Totale complessivo

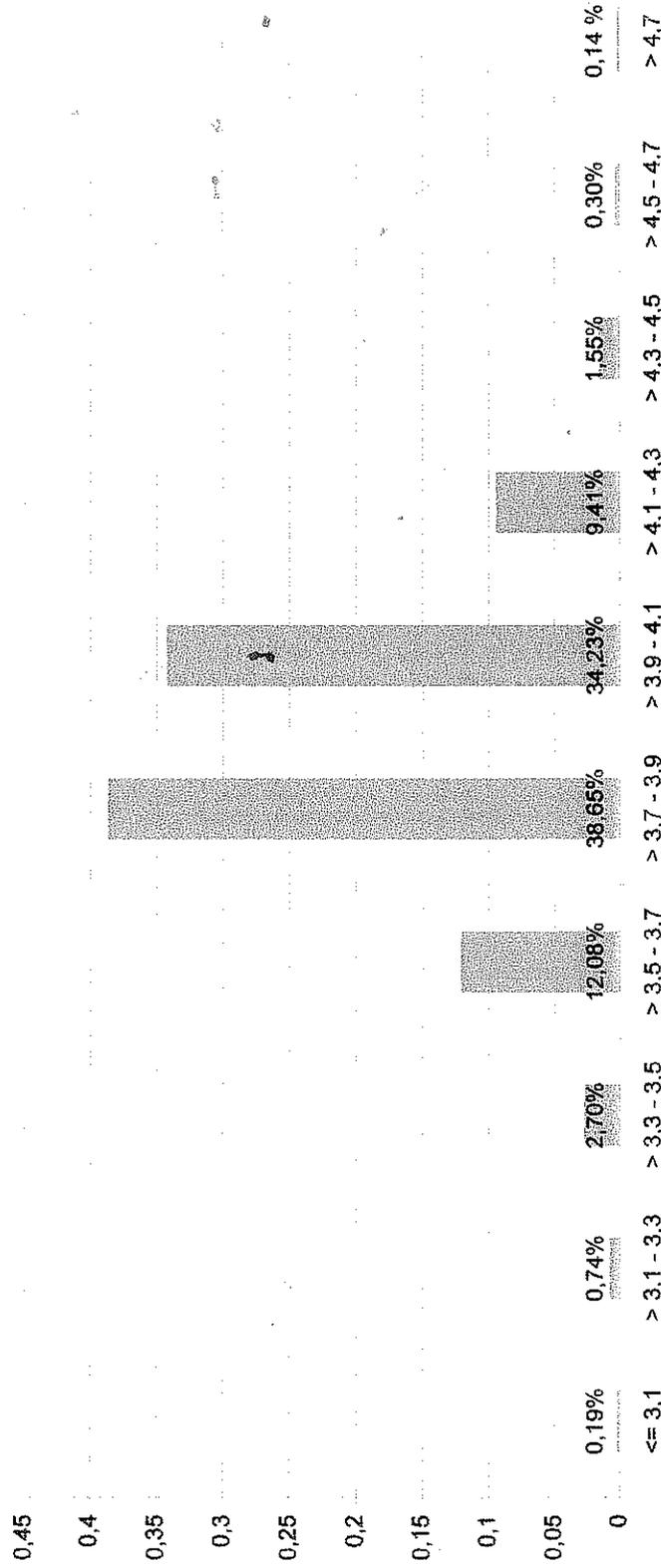
2000		A - Fino al 2,5 %	C - Fino al 3,5 %	D - Fino al 3,6 %	E - Fino al 3,7 %	F - Fino al 3,8 %	G - Fino al 3,9 %	H - Fino al 4,0 %	I - Oltre il 4,0 %	Totale complessivo
PIEMONTE	Numero di acquirenti	1		4	47	36		2		90
	Numero di L1	3		60	1.514	1.989		63		3.629
	Consegne tal quali	1.995.542		13.332.744	318.011.973	407.858.113		5.277.171		746.475.543
	Differenza	-145.960	0	-343.917	-268.712	-1.170.637		-1.695	0	-1.864.295
VALLE D'AOSTA	Numero di acquirenti			17	14	1				32
	Numero di L1			760	466	2				1.228
	Consegne tal quali			22.751.661	12.102.778	76.128				34.930.567
	Differenza	0	0	-640.583	-427.081	-5.408		0		-1.073.072
LOMBARDIA	Numero di acquirenti			5	73	167		2		281
	Numero di L1			54	2.304	5.444		831	32	8.665
	Consegne tal quali			15.161.223	1.292.848.696	2.473.267.533		292.333.132	5.517.662	4.079.128.246
	Differenza	0	0	-282.613	-306.402.84	-58.867.678		-10.757.280	-213.656	-410.757.008
PROV. AUT. BOLZANO	Numero di acquirenti				1			4	5	10
	Numero di L1				9			612	5.752	6.373
	Consegne tal quali				268.803			23.414.325	325.102.129	348.785.257
	Differenza	0	0	0	-7.644	0		-515.422	-6.561.402	-7.084.738
PROV. AUT. TRENTO	Numero di acquirenti				3	17		4	1	25
	Numero di L1				67	1.282		191	9	1.549
	Consegne tal quali				3.441.882	123.624.309		11.793.128	1.149.980	140.009.299
	Differenza	0	0	0	-5.375	-1.056.886		-142.780	-55.212	-1.260.253
VENETO	Numero di acquirenti			1	7	116		41	10	177
	Numero di L1			26	161	5.013		3.006	1.189	9.451
	Consegne tal quali			5.308.372	24.797.421	613.480.602		338.893.444	82.302.135	1.065.814.977
	Differenza	0	114.943	-203.282	-1.292.245	-262.858		-107.172	-13.457	-1.323.643
FRIULI VENEZIA GIULIA	Numero di acquirenti				2	52		21	1	77
	Numero di L1				10	21		1.629	629	2.292
	Consegne tal quali				1.685.647	315.714		173.188.961	48.500.139	224.507.316
	Differenza	0	0	-39.028	-5.933	-103.219		-389.616	-3.292	-540.998
LIGURIA	Numero di acquirenti			7	6	1				14
	Numero di L1			245	261	65				571
	Consegne tal quali			4.438.993	17.705.906	13.647.284				35.792.183
	Differenza	0	0	-206.927	-81.187	-110.987		0	0	-499.101
EMILIA ROMAGNA	Numero di acquirenti			3	46	442		44	6	542
	Numero di L1			67	615	6.316		590	66	7.655
	Consegne tal quali			14.305.500	159.627.519	1.485.064.596		107.386.174	10.253.423	1.776.751.440
	Differenza	0	-109.338	-2.166.993	-30.098.541	-3.967.473		-411.428	0	-4.523
TOSCANA	Numero di acquirenti			6	26	3		1	1	37
	Numero di L1			207	413	12		23	4	659
	Consegne tal quali			27.092.922	67.726.244	7.032.107		812.035	225.635	102.868.943
	Differenza	0	0	-100.187	-954.248	-212.466		-49.281	-12.708	-1.320.292
UMBRIA	Numero di acquirenti			8	6	1				15
	Numero di L1			188	153	2				343
	Consegne tal quali			47.922.750	16.037.658	205.847				64.166.255
	Differenza	0	0	-1.111.344	-1.432.576	-1.972		0	0	-2.545.892
MARCHE	Numero di acquirenti			3	12	1				16
	Numero di L1			371	132	3				506
	Consegne tal quali			26.909.611	30.375.487	1.149.570				58.404.668
	Differenza	0	0	-38.483	-432.225	-78.100		0	0	-94.608
LAZIO	Numero di acquirenti			73	4	1		1		79
	Numero di L1			4.101	1.002	1		4		5.111
	Consegne tal quali			439.144.292	184.984.622	207.980		2.682.379		627.019.273
	Differenza	0	0	-2.247.954	-2.353.994	0		-77.946	0	-203.986
ABRUZZO	Numero di acquirenti			28	3	1				32
	Numero di L1			983	208	7				1.198
	Consegne tal quali			52.614.724	13.976.239	150.923				66.741.886
	Differenza	0	0	-43.556	-126.677	-3.640		0	0	-86.761
MOLISE	Numero di acquirenti			49	7					56
	Numero di L1			3.192	181					3.373
	Consegne tal quali			95.079.781	6.430.709					101.510.490
	Differenza	0	0	-262.583	-181.096	0		0	0	-443.679
CAMPANIA	Numero di acquirenti			21	187	29		3	1	241
	Numero di L1			535	6.467	530		12	4	7.548
	Consegne tal quali			8.148.937	194.470.682	13.637.576		1.229.829	507.303	217.994.327
	Differenza	0	0	-56.804	-4.643.325	-172.955		-12.330	-30.092	-5.016.901
PUGLIA	Numero di acquirenti			2	74	154		1	9	243
	Numero di L1			9	1.650	2.231		7	18	3.948
	Consegne tal quali			702.005	110.206.369	185.920.559		311.668	1.372.349	306.306.024
	Differenza	0	0	-4.020	-2.873.162	-3.577.465		-7.954	-125.223	-6.706.237
BASILICATA	Numero di acquirenti			2	75	11				88
	Numero di L1			15	1.410	136				1.561
	Consegne tal quali			211.034	46.544.412	12.061.953				58.817.399
	Differenza	0	0	-1.538	-1.377.522	-409.358		0	0	-2.780.322
CALABRIA	Numero di acquirenti			4	42	9		1		56
	Numero di L1			26	580	42		1		649
	Consegne tal quali			808.742	52.250.066	2.919.765		11.586		55.990.159
	Differenza	0	0	-5.049	-609.902	-42.735		-1.189	0	-676.875
SICILIA	Numero di acquirenti			25	26	5		2		58
	Numero di L1			562	1.123	30		2		1.717
	Consegne tal quali			53.084.322	112.734.905	1.122.877		32.806		166.974.910
	Differenza	0	0	-228.297	-6.640	-218.439		-742	0	-202.976
SARDEGNA	Numero di acquirenti			3	14					17
	Numero di L1			108	543					651
	Consegne tal quali			26.811.982	192.315.041					219.127.023
	Differenza	0	0	-406.620	-1.976.728	0		0	0	-2.383.348
2000 Numero di acquirenti		1	40	631	1.019	383		96	12	2.186
2000 Numero di L1		3	948	21.570	22.509	14.114		3.633	5.856	68.677
2000 Consegne tal quali		1.995.542	103.410.580	1.496.103.764	4.423.545.157	3.652.036.665		479.291.881	333.845.264	10.498.136.185
2000 Consegne rettificata										
2000 Differenza		145.860	1.885.751	-4.005.007	-71.026.723	-73.230.321		-10.796.287	6.295.630	-151.157.427

Dati relativi agli allevamenti della Lombardia

<= 3,1	0,19%
> 3,1 - 3,3	0,74%
> 3,3 - 3,5	2,70%
> 3,5 - 3,7	12,08%
> 3,7 - 3,9	38,65%
> 3,9 - 4,1	34,23%
> 4,1 - 4,3	9,41%
> 4,3 - 4,5	1,55%
> 4,5 - 4,7	0,30%
> 4,7	0,14%
Totale complessivo	100,00%

AGEA - distribuzione delle medie annuali per allevatore - anno 2008

grasso registrato dai primi acquirenti



tmgp espresso in peso/volume

Tenori mensili di grasso: modalità di elaborazione dei dati registrati mensilmente dagli acquirenti

Allo scopo di confrontare la distribuzione delle medie annuali dei tmgp degli allevatori della Regione Lombardia con quella presentata dal Dott. Varisco dell'IZS di Brescia per l'anno 2008, i dati relativi al tenore di materia grassa di periodo registrati nel SIAN sono stati elaborati nel seguente modo:

1. Sono stati estratti i TMGP relativi alle aziende ubicate nella regione Lombardia, dichiarati attraverso il SIAN dagli acquirenti a cui tali soggetti hanno conferito latte o registrati nel SIAN dalle regioni che hanno effettuato accertamenti in corso di periodo, relativi al periodo gennaio – dicembre 2008.

2. Per ogni singola azienda, è stato ricavato il tmgp annuale come media aritmetica di tutti i tmgp registrati mensilmente.

3. Il valore medio ottenuto, espresso in peso/peso, è stato convertito in peso/volume dividendo per il coefficiente 0,971 (1Lt = 0,971 Kg).

Il n. di aziende esaminate è pari a 5.664.

I dati dell'IZS di Brescia sono stati forniti sulla base di un campione di 5.025 aziende. Il confronto delle distribuzioni delle medie annuali, effettuato su base percentuale, evidenzia una assoluta coerenza tra le due banche dati.

# Sintesi Nazionale delle Operazioni di Compensazione

Canale di commercializzazione :

Vendite dirette

Campagna : 2002 / 2003

Importo unitario prelievo (€/Kg) : 0,3563

Data compensazione : 30/07/2003

## 2002/2003 - Compensazione Nazionale

Aziende iscritte :	63.675	Quota disponibile (A+B) :	236.082.085
Aziende titolari di quota :	63.673	Relativa quota non commercializzata :	14.125.250
Aziende senza produzione :	59.381	Quantità prodotta :	275.127.057
Aziende con produzione :	4.294	Relativa quota non commercializzata :	23.106.504
Aziende senza esubero :	3.672	Produzione in esubero :	76.276.726
Aziende con esubero :	622	Relativo esubero :	5.964.677
Di cui non titolari di quota :	2		

Classe	Fasi	Az.	Max 1	Comp. 1	Max 2	Comp. 2	Az. Prel.	Prel. In Kg	Prelievo in €
0 Fasi	Non beneficiarie di compensazione	54	0	0	0	0	54	8.267.664	2.945.768,70
1 Fase	Zona di montagna	269	6.936.467	6.936.467	0	0	0	0	0,00
	Zona svantag. e obiettivo 1	99	1.196.565	1.196.565	0	0	0	0	0,00
	Solo quota A	14	10.568	10.568	0	0	0	0	0,00
	Aziende titolari di quota	95	18.897.141	9.595.725	0	0	95	9.301.416	3.314.094,64
2 Fasi	Solo quota A + Aziende titolari di	91	362.105	362.105	40.606.216	20.619.308	91	19.986.908	7.121.335,33

Totale delle aziende soggette a prelievo: 240

Fase	Aziende	Eccedenza Iniziale	Compensabile	Compensata	%
Zona di montagna	269	6.936.467	6.936.467	6.936.467	100,00
Zona svantag. e obiettivo 1	99	1.196.565	1.196.565	1.196.565	100,00
Solo quota A	105	40.978.889	372.673	372.673	100,00
Aziende titolari di quota	186	59.503.357	59.503.357	30.215.033	50,78

Eccedenza di produzione compensata: 38.720.738

Eccedenza di produzione non compensata: 37.555.988

Prelievo imputato (Migliaia di €): 13.381

Prelievo imputato (Milioni di Lit.): 25.910

# Sintesi Nazionale delle Operazioni di Compensazione

Canale di commercializzazione :

Campagna :  /  Importo unitario prelievo (€/Kg) :  Data compensazione :

## 2002/2003 - Compensazione Nazionale

Aziende iscritte :	<input type="text" value="63.787"/>	Quota disponibile (A+B) :	<input type="text" value="10.266.115.721"/>
Aziende titolari di quota :	<input type="text" value="63.673"/>	Relativa quota non commercializzata :	<input type="text" value="92.018.119"/>
Aziende senza produzione :	<input type="text" value="7.073"/>	Quantità prodotta :	<input type="text" value="10.811.010.082"/>
Aziende con produzione :	<input type="text" value="56.714"/>	Relativa quota non commercializzata :	<input type="text" value="472.935.665"/>
Aziende senza esubero :	<input type="text" value="37.308"/>	Produzione in esubero :	<input type="text" value="1.109.848.145"/>
Aziende con esubero :	<input type="text" value="19.406"/>	Relativo esubero :	<input type="text" value="10.980.523"/>
Di cui non titolari di quota :	<input type="text" value="114"/>		

Classe	Fasi	Az.	Max 1	Comp. 1	Max 2	Comp. 2	Az. Prel.	Prel. In Kg	Prelievo In €
0 Fase	Non beneficiarie di compensazione	4.253	0	0	0	0	4.253	202.069.881	71.997.498,82
1 Fase	Zona di montagna	7.607	199.680.817	199.680.817	0	0	0	0	0,00
	Taglio quota B	7.546	343.764.638	258.938.351	0	0	7.540	449.159.096	160.035.386,20

Totale delle aziende soggette a prelievo:

Fase	Aziende	Eccedenza Iniziale	Compensabile	Compensata	%
Zona di montagna	7.607	199.680.817	199.680.817	199.680.817	100,00
Taglio quota B	7.546	708.097.447	343.764.638	258.938.351	75,32

Eccedenza di produzione compensata:

Eccedenza di produzione non compensata:

Prelievo imputato (Migliaia di €):

Prelievo imputato (Milioni di Lit.):

# Sintesi Nazionale delle Operazioni di Compensazione

Canale di commercializzazione :

Campagna :  /  Importo unitario prelievo (€/Kg) :  Data compensazione :

## 2001/02 - Compensazione nazionale

Aziende iscritte :	<b>68.011</b>	Quota disponibile (A+B) :	<b>10.270.943.650</b>
Aziende titolari di quota :	<b>67.893</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>116.822.582</b>
Aziende senza produzione :	<b>8.028</b>	Quantità prodotta :	<b>10.607.863.566</b>
Aziende con produzione :	<b>59.982</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>553.392.892</b>
Aziende senza esubero :	<b>40.374</b>	Produzione in esubero :	<b>1.007.135.390</b>
Aziende con esubero :	<b>19.608</b>	Relativo esubero :	<b>11.135.035</b>
Di cui non titolari di quota :	<b>117</b>		

Classe	Fasi	Az.	Max 1	Comp. 1	Max 2	Comp. 2	Az. Prel.	Prel. in Kg	Prelievo in €
0 Fasi	Non beneficiarie di compensazion	2.170	0	0	0	0	2.170	112.128.268	39.951.302,43
1 Fase	Zona di montagna	7.903	184.660.885	184.660.885	0	0	0	0	0,00
	Taglio quota B	7.374	322.849.946	322.849.946	0	0	3.160	317.213.247	113.023.079,82
	Zona svantag. e obiettivo 1	2.125	68.783.716	62.605.563	0	0	2.116	6.178.153	2.201.276,02
2 Fasi	Taglio QB + Zona Svantag. e obie	36	458.977	458.977	1.040.351	946.904	36	93.447	33.295,16

Totale delle aziende soggette a prelievo: **7.482**

Fase	Aziende	Eccedenza Iniziale	Compensabile	Compensata	%
Zona di montagna	7.903	184.660.885	184.660.885	184.660.885	100,00
Taglio quota B	7.410	641.562.521	323.308.923	323.308.923	100,00
Zona svantag. e obiettivo 1	2.161	69.824.067	69.824.067	63.552.467	91,02

Eccedenza di produzione compensata:	<b>571.522.275</b>
Eccedenza di produzione non compensata:	<b>435.613.115</b>
Prelievo imputato (Migliaia di €):	<b>155.209</b>
Prelievo imputato (Milioni di Lit.):	<b>300.526</b>

# Sintesi Nazionale delle Operazioni di Compensazione

Canale di commercializzazione : **Consegne ad acquirenti**

Campagna : **2000** / **2001** Importo unitario prelievo (Lit/Kg) : **689,85** Data compensazione : **16/07/2001**

## 2000/01 - Compensazione Nazionale

Aziende iscritte :	<b>74.095</b>	Quota disponibile (A+B) :	<b>9.997.477.144</b>
Aziende titolari di quota :	<b>73.890</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>142.117.653</b>
Aziende senza produzione :	<b>10.186</b>	Quantità prodotta :	<b>10.324.052.387</b>
Aziende con produzione :	<b>63.909</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>549.952.020</b>
Aziende senza esubero :	<b>42.084</b>	Produzione in esubero :	<b>1.018.644.916</b>
Aziende con esubero :	<b>21.825</b>	Relativo esubero :	<b>18.332.134</b>
Di cui non titolari di quota :	<b>205</b>		

Classe	Fasi	Az.	Max 1	Comp. 1	Max 2	Comp. 2	Az. Prel.	Prel. In Kg	Prelievo In €
0 Fasi	Non beneficiarie di compensazione	2.543	0	0	0	0	2.543	107.439.085	38.278.160,01
1 Fase	Zona di montagna	8.030	176.080.550	176.080.550	0	0	0	0	0,00
	Taglio quota B	8.887	369.246.253	369.246.253	0	0	3.620	306.613.869	109.239.711,98
	Zona svantag. e obiettivo 1	2.334	54.617.952	40.428.787	0	0	2.331	14.189.165	5.055.284,48
2 Fasi	Taglio QB + Zona Svantag. e obie	31	1.086.378	1.086.378	3.560.829	2.635.763	31	925.066	329.580,49

Totale delle aziende soggette a prelievo : **8.525**

Fase	Aziende	Eccedenza Iniziale	Compensabile	Compensata	%
Zona di montagna	8.030	176.080.550	176.080.550	176.080.550	100,00
Taglio quota B	8.918	680.507.329	370.332.631	370.332.631	100,00
Zona svantag. e obiettivo 1	2.365	58.178.781	58.178.781	43.064.550	74,02
Eccedenza di produzione compensata:				<b>589.477.731</b>	
Eccedenza di produzione non compensata:				<b>429.167.185</b>	
Prelievo imputato (Migliaia di €)				<b>152.903</b>	
Prelievo imputato (Milioni di Lit.)				<b>296.061</b>	

# Sintesi Nazionale delle Operazioni di Compensazione

Canale di commercializzazione : **Consegne ad acquirenti**

Campagna : **1999 / 2000** Importo unitario prelievo (Lit/Kg) : **689,85** Data compensazione : **31/07/2000**

## 1999/00 - Compensazione Nazionale

Aziende iscritte :	<b>82.073</b>	Quota disponibile (A+B) :	<b>9.655.603.804</b>
Aziende titolari di quota :	<b>81.627</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>240.950.910</b>
Aziende senza produzione :	<b>12.233</b>	Quantità prodotta :	<b>10.084.084.249</b>
Aziende con produzione :	<b>69.838</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>561.383.498</b>
Aziende senza esubero :	<b>44.123</b>	Produzione in esubero :	<b>1.230.814.853</b>
Aziende con esubero :	<b>25.715</b>	Relativo esubero :	<b>42.242.425</b>
Di cui non titolari di quota :	<b>444</b>		

Classe Fasi	Az.	Max 1	Comp. 1	Max 2	Comp. 2	Az. Prel.	Prel. In Kg	Prelievo In €
0 Fasi Non beneficiarie di compensazion	444	0	0	0	0	444	42.242.425	15.050.038,05
1 Fase Zona di montagna	8.857	185.013.219	185.013.219	0	0	0	0	0,00
Taglio quota B	5.154	171.686.478	171.686.478	0	0	0	0	0,00
Zona svantag. e obiettivo 1	2.487	56.971.988	56.971.988	0	0	0	0	0,00
Solo quota A	1.057	5.268.401	5.268.401	0	0	0	0	0,00
Aziende titolari di quota	700	30.089.682	3.179.489	0	0	700	26.910.193	9.587.504,16
2 Fase Taglio QB + Aziende titolari di quo	5.475	268.799.786	268.799.786	384.812.176	40.661.916	5.475	344.150.260	122.613.094,72
Taglio QB + Zona Svantag. e obie	47	203.434	203.434	560.652	560.652	0	0	0,00
Solo quota A + Aziende titolari di	1.494	13.931.245	13.931.245	71.235.367	7.527.221	1.494	63.708.146	22.697.797,50

**Totale delle aziende soggette a prelievo: 8.113**

Fase	Aziende	Eccedenza Iniziale	Compensabile	Compensata	%
Zona di montagna	8.857	185.013.219	185.013.219	185.013.219	100,00
Taglio quota B	10.676	826.062.526	440.689.698	440.689.698	100,00
Zona svantag. e obiettivo 1	2.534	57.532.640	57.532.640	57.532.640	100,00
Solo quota A	2.551	90.435.013	19.199.646	19.199.646	100,00
Aziende titolari di quota	7.669	486.137.225	486.137.225	51.368.626	10,57
		Eccedenza di produzione compensata:	<b>753.803.829</b>		
		Eccedenza di produzione non compensata:	<b>477.011.024</b>		
		Prelievo imputato (Migliaia di €)	<b>169.948</b>		
		Prelievo imputato (Millioni di Lit.)	<b>329.066</b>		

# Sintesi Nazionale delle Operazioni di Compensazione

Canale di commercializzazione :

Campagna :  /  Importo unitario prelievo (Lit/Kg) :  Data compensazione :

## 1998/99 - Compensazione Nazionale

Aziende iscritte :	<b>93.132</b>	Quota disponibile (A+B) :	<b>9.587.101.223</b>
Aziende titolari di quota :	<b>92.127</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>212.566.844</b>
Aziende senza produzione :	<b>15.765</b>	Quantità prodotta :	<b>10.396.948.291</b>
Aziende con produzione :	<b>77.348</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>532.752.221</b>
Aziende senza esubero :	<b>42.494</b>	Produzione in esubero :	<b>1.555.166.133</b>
Aziende con esubero :	<b>34.854</b>	Relativo esubero :	<b>54.822.232</b>
Di cui non titolari di quota :	<b>986</b>		

Classe Fasi	Az.	Max 1	Comp. 1	Max 2	Comp. 2	Az. Prol.	Prel. In Kg	Prelievo In €
0 Fasi Non beneficiarie di compensazione	1.873	0	0	0	0	1.873	90.134.604	32.115.285,17
1 Fase L.61/98 art.13 c.6/bis - crisi sismic	292	7.356.186	7.356.186	0	0	0	0	0,00
Zona di montagna	10.197	197.694.807	197.694.807	0	0	0	0	0,00
Taglio quota B	14.503	571.464.191	571.464.191	0	0	8.292	484.387.229	172.588.920,33
Zona svantag. e obiettivo 1	3.953	79.934.714	79.934.714	0	0	0	0	0,00
Solo quota A	3.878	30.204.104	23.486.796	0	0	3.878	97.609.357	34.778.566,75
2 Fasi Taglio QB + Zona Svantag. e obie	158	1.301.735	1.301.735	1.796.514	1.796.514	0	0	0,00

Totale delle aziende soggette a prelievo: **14.043**

Fase	Aziende	Eccedenza Iniziale	Compensabile	Compensata	%
L.61/98 art.13 c.6/bis - crisi sismica	292	7.356.186	7.356.186	7.356.186	100,00
Zona di montagna	10.197	197.694.807	197.694.807	197.694.807	100,00
Taglio quota B	14.661	1.058.949.669	572.765.926	572.765.926	100,00
Zona svantag. e obiettivo 1	4.111	81.731.228	81.731.228	81.731.228	100,00
Solo quota A	3.878	121.096.153	30.204.104	23.486.796	77,76

Eccedenza di produzione compensata: **883.034.943**

Eccedenza di produzione non compensata: **672.131.190**

Prelievo imputato (Migliaia di €): **239.483**

Prelievo imputato (Millioni di Lit.): **463.703**

# Sintesi Nazionale delle Operazioni di Compensazione

Canale di commercializzazione : **Consegne ad acquirenti**

Campagna : **1997 / 1998** Importo unitario prelievo (Lit/Kg) : **703,3** Data compensazione : **30/04/2000**

## 1997/98 - Compensazione Nazionale

Aziende iscritte :	<b>100.508</b>	Quota disponibile (A+B) :	<b>9.605.784.050</b>
Aziende titolari di quota :	<b>98.965</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>183.344.994</b>
Aziende senza produzione :	<b>14.983</b>	Quantità prodotta :	<b>10.256.033.402</b>
Aziende con produzione :	<b>85.494</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>588.805.497</b>
Aziende senza esubero :	<b>47.801</b>	Produzione in esubero :	<b>1.422.399.843</b>
Aziende con esubero :	<b>37.693</b>	Relativo esubero :	<b>58.165.215</b>
Di cui non titolari di quota :	<b>1.512</b>		

Classe Fasi	Az.	Max 1	Comp. 1	Max 2	Comp. 2	Az. Prel.	Prel. in Kg	Prelievo in €
0 Fasi Non beneficiarie di compensazioni	5.370	0	0	0	0	5.370	158.624.987	57.616.424,23
1 Fase L.61/98 art.13 c.6/bis - crisi sismic	283	7.906.386	7.906.386	0	0	0	0	0,00
Zona di montagna	12.225	216.626.003	216.626.003	0	0	0	0	0,00
Taglio quota B	15.679	564.286.014	564.286.014	0	0	8.441	403.121.106	146.423.315,93
Zona svantag. e obiettivo 1	3.949	68.134.013	750.476	0	0	3.949	67.383.537	24.475.327,27
2 Fasi Taglio QB + Zona Svantag. e obie	187	1.736.099	1.736.099	1.965.235	21.648	187	1.943.587	705.957,75

Totale delle aziende soggette a prelievo: **17.947**

Fase	Aziende	Eccedenza Iniziale	Compensabile	Compensata	%
L.61/98 art.13 c.6/bis - crisi sismica	283	7.906.386	7.906.386	7.906.386	100,00
Zona di montagna	12.225	216.626.003	216.626.003	216.626.003	100,00
Taglio quota B	15.866	971.108.454	566.022.113	566.022.113	100,00
Zona svantag. e obiettivo 1	4.136	70.099.248	70.099.248	772.124	1,10
Eccedenza di produzione compensata:				<b>791.326.626</b>	
Eccedenza di produzione non compensata:				<b>631.073.217</b>	
Prelievo imputato (Migliaia di €):				<b>229.221</b>	
Prelievo imputato (Milioni di Lit.):				<b>443.834</b>	

# Sintesi Nazionale delle Operazioni di Compensazione

Canale di commercializzazione : **Consegne ad acquirenti**

Campagna : **1996 / 1997** Importo unitario prelievo (Lit/Kg) : **703,3** Data compensazione : **31/08/1999**

## 1996/97 - Compensazione Nazionale

Aziende iscritte :	<b>107.049</b>	Quota disponibile (A+B) :	<b>9.580.738.397</b>
Aziende titolari di quota :	<b>104.006</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>158.556.136</b>
Aziende senza produzione :	<b>15.304</b>	Quantità prodotta :	<b>10.183.605.653</b>
Aziende con produzione :	<b>89.663</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>566.432.170</b>
Aziende senza esubero :	<b>53.401</b>	Produzione in esubero :	<b>1.327.855.562</b>
Aziende con esubero :	<b>36.262</b>	Relativo esubero :	<b>38.893.046</b>
Di cui non titolari di quota :	<b>961</b>		

Classe	Fasi	Az.	Max 1	Comp. 1	Max 2	Comp. 2	Az. Prel.	Prel. in Kg	Prelievo in €
0 Fasi	Non beneficiarie di compensazion	4.996	0	0	0	0	4.996	126.253.362	45.858.268,70
1 Fase	Zona di montagna	10.989	167.822.171	167.822.171	0	0	0	0	0,00
	Taglio quota B	16.722	606.063.468	606.063.468	0	0	8.472	375.305.666	136.320.077,10
	Zona svantag. e obiettivo 1	3.402	49.278.184	23.446.353	0	0	3.402	25.831.631	9.382.744,71
2 Fasi	Taglio QB + Zona Svantag. e obie	153	1.532.071	1.532.071	1.600.640	761.578	153	839.062	304.767,64

Totale delle aziende soggette a prelievo: **17.023**

Fase	Aziende	Eccedenza Iniziale	Compensabile	Compensata	%
Zona di montagna	10.989	167.822.171	167.822.171	167.822.171	100,00
Taglio quota B	16.875	984.501.845	607.595.539	607.595.539	100,00
Zona svantag. e obiettivo 1	3.555	50.878.824	50.878.824	24.207.931	47,58
Eccedenza di produzione compensata:				<b>799.625.641</b>	
Eccedenza di produzione non compensata:				<b>528.229.921</b>	
Prelievo imputato (Migliaia di €):				<b>191.866</b>	
Prelievo imputato (Milioni di Lit.):				<b>371.504</b>	

# Sintesi Nazionale delle Operazioni di Compensazione

Canale di commercializzazione : **Consegne ad acquirenti**

Campagna : **1995 / 1996** Importo unitario prelievo (Lit/Kg) : **746,95** Data compensazione : **31/08/1999**

## 1995/96 - Compensazione Minor Onere

Aziende iscritte :	<b>111.721</b>	Quota disponibile (A+B) :	<b>9.649.647.900</b>
Aziende titolari di quota :	<b>110.278</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>254.304.322</b>
Aziende senza produzione :	<b>19.411</b>	Quantità prodotta :	<b>10.161.438.733</b>
Aziende con produzione :	<b>91.619</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>695.776.702</b>
Aziende senza esubero :	<b>52.180</b>	Produzione in esubero :	<b>1.461.871.857</b>
Aziende con esubero :	<b>39.439</b>	Relativo esubero :	<b>25.556.225</b>
Di cui non titolari di quota :	<b>752</b>		

Classe Fasi	Az.	Max 1	Comp. 1	Max 2	Comp. 2	Az. Prel.	Prel. in Kg	Prelievo in €
0 Fasi Non beneficiarie di compensazion	193	0	0	0	0	193	12.466.136	4.809.029,84
1 Fase Zona di montagna	11.039	136.363.194	136.363.194	0	0	0	0	0,00
Taglio quota B	7.322	180.001.924	180.001.924	0	0	0	0	0,00
Zona svantag. e obiettivo 1	4.171	71.410.380	71.410.380	0	0	0	0	0,00
Solo quota A	1.001	5.189.093	5.189.093	0	0	0	0	0,00
APL - ASSOCIAZIONE	1.340	55.120.581	55.120.581	0	0	0	0	0,00
APL - zona montana - nazionale	350	6.790.316	6.790.316	0	0	0	0	0,00
APL - zona svantaggiata - nazion	209	6.299.773	6.299.773	0	0	0	0	0,00
2 Fasi Taglio QB + Aziende titolari di quo	4.822	298.421.595	298.421.595	128.884.607	31.987.803	4.822	96.896.804	37.379.635,52
Taglio QB + Zona Svantag. e obie	416	3.812.681	3.812.681	3.810.983	3.810.983	0	0	0,00
Solo quota A + Aziende titolari di	534	6.763.080	6.763.080	3.910.329	970.515	534	2.939.814	1.134.084,70
APL - ASSOCIAZIONE + APL azi	8.042	542.627.185	182.427.982	360.199.203	176.037.621	8.042	184.161.582	71.043.549,25

Totale delle aziende soggette a prelievo: **13.591**

Fase	Aziende	Eccedenza Iniziale	Compensabile	Compensata	%
Zona di montagna	11.039	136.363.194	136.363.194	136.363.194	100,00
Taglio quota B	12.560	614.931.790	482.236.200	482.236.200	100,00
Zona svantag. e obiettivo 1	4.587	75.221.363	75.221.363	75.221.363	100,00
Solo quota A	1.535	15.862.502	11.952.173	11.952.173	100,00
Aziende titolari di quota	5.356	132.794.936	132.794.936	32.958.318	24,82
APL - ASSOCIAZIONE	9.382	597.747.766	597.747.766	237.548.563	39,74
APL - zona montana - nazionale	350	6.790.316	6.790.316	6.790.316	100,00
APL - zona svantaggiata - nazionale	209	6.299.773	6.299.773	6.299.773	100,00
APL - aziende con quota - nazionale	8.042	360.199.203	360.199.203	176.037.621	48,87

Eccedenza di produzione compensata: **1.165.407.521**

Eccedenza di produzione non compensata: **296.464.336**

Prelievo imputato (Migliaia di €): **114.366**

Prelievo imputato (Milioni di Lit.): **221.444**

# Sintesi Nazionale delle Operazioni di Compensazione

Canale di commercializzazione : **Consegne ad acquirenti**

Campagna : **1995 / 1996** Importo unitario prelievo (Lit/Kg) : **746,95** Data compensazione : **31/08/1999**

## 1995/96 - Compensazione Nazionale 3

Aziende iscritte :	<b>111.721</b>	Quota disponibile (A+B) :	<b>9.649.647.900</b>
Aziende titolari di quota :	<b>110.278</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>254.304.322</b>
Aziende senza produzione :	<b>19.411</b>	Quantità prodotta :	<b>10.161.438.733</b>
Aziende con produzione :	<b>91.619</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>695.776.702</b>
Aziende senza esubero :	<b>52.180</b>	Produzione in esubero :	<b>1.461.871.857</b>
Aziende con esubero :	<b>39.439</b>	Relativo esubero :	<b>25.556.225</b>
Di cui non titolari di quota :	<b>752</b>		

Classe Fasi	Az.	Max 1	Comp. 1	Max 2	Comp. 2	Az. Prel.	Prel. In Kg	Prelievo In €
0 Fasi Non beneficiarie di compensazion	752	0	0	0	0	752	25.556.225	9.858.760,47
1 Fase Zona di montagna	11.039	136.363.194	136.363.194	0	0	0	0	0,00
Taglio quota B	7.322	180.001.924	180.001.924	0	0	0	0	0,00
Zona svantag. e obiettivo 1	4.171	71.410.380	71.410.380	0	0	0	0	0,00
Solo quota A	1.001	5.189.093	5.189.093	0	0	0	0	0,00
Aziende titolari di quota	91	4.245.331	1.053.647	0	0	91	3.191.684	1.231.247,95
2 Fasi Taglio QB + Aziende titolari di quo	11.680	469.523.357	469.523.357	468.563.230	116.292.711	11.680	352.270.519	135.894.510,27
Taglio QB + Zona Svantag. e obie	416	3.812.681	3.812.681	3.810.983	3.810.983	0	0	0,00
Solo quota A + Aziende titolari di	2.967	22.346.975	22.346.975	71.048.484	17.633.543	2.967	53.414.941	20.605.747,43

**Totale delle aziende soggette a prelievo: 15.490**

Fase	Aziende	Eccedenza Iniziale	Compensabile	Compensata	%
Zona di montagna	11.039	136.363.194	136.363.194	136.363.194	100,00
Taglio quota B	19.418	1.125.712.175	653.337.962	653.337.962	100,00
Zona svantag. e obiettivo 1	4.587	75.221.363	75.221.363	75.221.363	100,00
Solo quota A	3.968	98.584.552	27.536.068	27.536.068	100,00
Aziende titolari di quota	14.738	543.857.045	543.857.045	134.979.901	24,82

Eccedenza di produzione compensata: **1.027.438.488**

Eccedenza di produzione non compensata: **434.433.369**

Prelievo imputato (Migliata di €) **167.590**

Prelievo imputato (Milioni di Lit.) **324.500**

# Sintesi Nazionale delle Operazioni di Restituzione

Canale di commercializzazione :

Consegne ad acquirenti

Campagna :

2003

/ 2004

Importo unitario prelievo (€/Kg) :

0,3563

Data elaborazione :

09/07/2004

## 2003/04 - Calcoli di Restituzione

Aziende iscritte :	60.244	Quota disponibile (A+B) :	10.253.625.053
Aziende titolari di quota :	60.148	Relativa quota non commercializzata :	62.516.773
Aziende senza produzione :	6.494	Quantità prodotta :	10.686.918.152
Aziende con produzione :	53.750	Relativa quota non commercializzata :	346.382.078
Aziende senza esubero :	38.292	Produzione in esubero :	842.191.950
Aziende con esubero :	15.458	Relativo esubero :	12.775.440
Di cui non titolari di quota :	95	Relativo esubero :	329.707.857
Di cui all'esclusione in art. 9, c. 4, L. 119/03 :	633		

Fase	Aziende	Eccedenza Iniziale	Annulabile	Annullato	%
R: Zona di montagna	6.904	180.699.596	179.848.684	179.848.684	100,00
R: Zona svantaggiata	819	13.025.858	12.517.984	12.517.984	100,00
R: Blocco moviment. capi	550	4.709.825	4.680.924	4.680.924	100,00
R: Taglio quota B	3.725	101.374.193	91.305.564	91.305.564	100,00
R: Esubero entro 20%	1.394	7.110.225	7.099.077	7.099.077	100,00
R: Aziende titolari di quota	123	8.390.012	8.275.804	8.275.804	100,00
<b>Totale restituzioni:</b>				<b>303.728.037</b>	
C: Zona di montagna	389	23.044.099	23.044.099	23.044.099	100,00
C: Zona svantaggiata	277	32.534.625	32.534.625	23.493.614	72,21
C: Blocco moviment. capi	158	1.124.938	1.124.938	0	0,00
C: Taglio quota B	1.200	376.960.784	79.337.154	0	0,00
C: Esubero entro 20% della quota	187	3.687.924	3.687.924	0	0,00
C: Aziende titolari di quota	1.180	385.959.733	385.959.733	0	0,00
<b>Totale compensazioni:</b>				<b>46.537.713</b>	

Eccedenza di produzione annullata:	350.265.750
Eccedenza di produzione non annullata:	491.926.200
Prelievo imputato (Migliaia di €):	175.273
Prelievo imputato (Milioni di Lit.):	339.376

Classe Fasi	Az.	Annulata 1	Annulata 2	Annulata 3	Az. Prei	Prei. in Kg	Prelievo in €
0 Fasi Non beneficiarie	1.824	0	0	0	1.824	482.345.914	171.859.849,29
1 Fase R: Zona di montagna	6.829	177.607.192	0	0	0	0	0,00
R: Zona svantaggiata	795	11.699.246	0	0	0	0	0,00
R: Blocco moviment. capi	550	4.680.924	0	0	8	28.901	10.297,43
R: Taglio quota B	3.277	78.816.984	0	0	37	385.018	137.181,93
R: Esubero entro 20% della quota	1.034	3.926.438	0	0	7	9.460	3.370,60
R: Aziende titolari di quota	35	1.785.982	0	0	3	94.746	33.758,01
C: Zona di montagna	314	22.193.187	0	0	0	0	0,00
C: Zona svantaggiata	253	23.126.873	0	0	253	8.899.878	3.171.026,59
2 Fasi R/C: Zona di montagna	75	2.241.492	850.912	0	0	0	0,00
R/C: Zona svantaggiata	24	818.738	366.741	0	23	141.133	50.285,70
R: Taglio quota B + Entro 20%	360	7.041.844	3.172.639	0	4	1.688	601,43
R: Taglio quota B + Titolari quota	88	5.446.736	6.489.822	0	3	19.462	6.934,30

**Totale delle aziende soggette a prelievo: 2.162**

# Sintesi Nazionale delle Operazioni di Compensazione

Canale di commercializzazione :

Campagna :  /  Importo unitario prelievo (€/Kg) :  Data elaborazione :

## 2004/05 - Compensazione Nazionale

Aziende iscritte :	<input type="text" value="55.823"/>	Quota disponibile (A+B) :	<input type="text" value="254.005.515"/>
Aziende titolari di quota :	<input type="text" value="55.818"/>	Relativa quota non commercializzata :	<input type="text" value="10.117.881"/>
Aziende senza produzione :	<input type="text" value="51.524"/>	Quantità prodotta :	<input type="text" value="289.998.474"/>
Aziende con produzione :	<input type="text" value="4.299"/>	Relativa quota non commercializzata :	<input type="text" value="20.281.088"/>
Aziende senza esubero :	<input type="text" value="3.795"/>	Produzione in esubero :	<input type="text" value="66.391.928"/>
Aziende con esubero :	<input type="text" value="504"/>	Relativo esubero :	<input type="text" value="347.827"/>
Di cui non titolari di quota :	<input type="text" value="5"/>	Relativo esubero :	<input type="text" value="52.358.265"/>
Di cui con produzione superiore al doppio della quota :	<input type="text" value="56"/>		

Fase	Aziende	Eccedenza Iniziale	Annullabile	Annullata	%
C: Zona di montagna	<input type="text" value="254"/>	<input type="text" value="4.145.839"/>	<input type="text" value="4.145.839"/>	<input type="text" value="4.145.839"/>	<input type="text" value="100,00"/>
C: Zona svantaggiata	<input type="text" value="29"/>	<input type="text" value="1.058.811"/>	<input type="text" value="1.058.811"/>	<input type="text" value="1.058.811"/>	<input type="text" value="100,00"/>
C: Aziende titolari di quota	<input type="text" value="216"/>	<input type="text" value="60.839.451"/>	<input type="text" value="60.839.451"/>	<input type="text" value="44.593.493"/>	<input type="text" value="73,30"/>

**Totale compensazioni:**

Eccedenza di produzione annullata:	<input type="text" value="49.798.143"/>
Eccedenza di produzione non annullata:	<input type="text" value="16.593.785"/>
Prelievo imputato (Migliaia di €):	<input type="text" value="5.521"/>
Prelievo imputato (Milioni di Lit.):	<input type="text" value="10.690"/>

Classe	Fasi	Az.	Annullata 1	Annullata 2	Annullata 3	Az. Prel	Prel. In Kg	Prelievo in €
0 Fase	Non beneficiarie	<input type="text" value="5"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="5"/>	<input type="text" value="347.827"/>	<input type="text" value="115.722,04"/>
1 Fase	C :Zona di montagna	<input type="text" value="254"/>	<input type="text" value="4.145.839"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0,00"/>
	C :Zona svantaggiata	<input type="text" value="29"/>	<input type="text" value="1.058.811"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0,00"/>
	C :Aziende titolari di quota	<input type="text" value="216"/>	<input type="text" value="44.593.493"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="216"/>	<input type="text" value="16.245.958"/>	<input type="text" value="5.405.030,30"/>

**Totale delle aziende soggette a prelievo:**

# Sintesi Nazionale delle Operazioni di Restituzione

Canale di commercializzazione :

Consegne ad acquirenti

Campagna : 2004 / 2005

Importo unitario prelievo (€/Kg) :

0,3327

Data elaborazione :

12/07/2005

## 2004/05 - Calcoli di Restituzione

Eccedenza di produzione annullata:	404.198.876
Eccedenza di produzione non annullata:	428.432.503
Prelievo imputato (Migliaia di €):	142.539
Prelievo imputato (Millioni di Lit.):	275.995

Classe	Fasi	Az.	Annullata 1	Annullata 2	Annullata 3	Az. Prel	Prel. in Kg	Prelievo in €
0 Fasi	Non beneficiarie	390	0	0	0	390	106.061.438	35.286.640,49
1 Fase	R :Zona di montagna	6.798	168.871.297	0	0	0	0	0,00
	R :Zona svantaggiata	758	14.040.639	0	0	0	0	0,00
	R :Blocco moviment. capi	313	2.807.104	0	0	0	0	0,00
	R :Taglio quota B	3.713	91.326.079	0	0	0	0	0,00
	R :Esubero entro 20% della quota	1.577	8.731.551	0	0	7	59.080	19.655,91
	R :Aziende titolari di quota	41	1.606.156	0	0	2	39.228	13.051,16
	C :Zona di montagna	190	13.510.639	0	0	0	0	0,00
	C :Zona svantaggiata	129	18.877.455	0	0	0	0	0,00
	C :Blocco moviment. capi	25	131.026	0	0	0	0	0,00
	C :Taglio quota B	879	34.190.720	0	0	823	322.272.757	107.220.146,33
2 Fasi	R/C:Zona di montagna	10	71.126	14.355	0	0	0	0,00
	R/C:Zona svantaggiata	4	41.470	2.412	0	0	0	0,00
	R/C:Blocco moviment. capi	3	3.000	9.647	0	0	0	0,00
	R :Taglio quota B + Entro 20%	734	20.587.868	8.508.887	0	0	0	0,00
	R :Taglio quota B + Titolari quota	127	12.335.553	8.440.112	0	0	0	0,00
	R/C:Taglio quota B	7	70.277	21.503	0	0	0	0,00

Totale delle aziende soggette a prelievo:

1.222

# Sintesi Nazionale delle Operazioni di Restituzione

Canale di commercializzazione :

Campagna :  /  Importo unitario prelievo (€/Kg) :  Data elaborazione :

## 2004/05 - Calcoli di Restituzione

Aziende iscritte :	<b>55.867</b>	Quota disponibile (A+B) :	<b>10.233.565.351</b>
Aziende titolari di quota :	<b>55.818</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>42.636.073</b>
Aziende senza produzione :	<b>6.411</b>	Quantità prodotta :	<b>10.664.686.241</b>
Aziende con produzione :	<b>49.456</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>358.874.416</b>
Aziende senza esubero :	<b>33.758</b>	Produzione in esubero :	<b>832.631.379</b>
Aziende con esubero :	<b>15.698</b>	Relativo esubero :	<b>7.593.622</b>
Di cui non titolari di quota :	<b>49</b>	Relativo esubero :	<b>355.880.992</b>
Di cui all'esclusione in art. 9, c. 4, L. 119/03 :	<b>612</b>		

Fase	Aziende	Eccedenza Iniziale	Annullabile	Annullata	%
R: Zona di montagna	6.808	168.956.778	168.942.423	168.942.423	100,00
R: Zona svantaggiata	762	14.084.521	14.082.109	14.082.109	100,00
R: Blocco moviment. capi	316	2.819.751	2.810.104	2.810.104	100,00
R: Taglio quota B	4.581	141.290.279	124.319.777	124.319.777	100,00
R: Esubero entro 20%	2.311	17.299.518	17.240.438	17.240.438	100,00
R: Aziende titolari di quota	168	10.085.496	10.046.268	10.046.268	100,00
<b>Totale restituzioni:</b>				<b>337.441.119</b>	
C: Zona di montagna	200	13.524.994	13.524.994	13.524.994	100,00
C: Zona svantaggiata	133	18.879.867	18.879.867	18.879.867	100,00
C: Blocco moviment. capi	28	140.673	140.673	140.673	100,00
C: Taglio quota B	886	356.484.980	60.062.587	34.212.223	55,42
C: Esubero entro 20% della quota	130	3.211.464	3.211.464	0	0,00
C: Aziende titolari di quota	1.003	391.777.053	391.777.053	0	0,00
<b>Totale compensazioni:</b>				<b>66.757.757</b>	

# Sintesi Nazionale delle Operazioni di Restituzione

Canale di commercializzazione :

Campagna :  /  Importo unitario prelievo (€/Kg) :  Data elaborazione :

## 2005/06 - Calcoli di Restituzione

Aziende iscritte :	<b>51.375</b>	Quota disponibile (A+B) :	<b>10.236.676.577</b>
Aziende titolari di quota :	<b>51.316</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>32.022.002</b>
Aziende senza produzione :	<b>5.358</b>	Quantità prodotta :	<b>10.865.738.400</b>
Aziende con produzione :	<b>46.017</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>257.979.961</b>
Aziende senza esubero :	<b>28.422</b>	Produzione in esubero :	<b>919.063.786</b>
Aziende con esubero :	<b>17.595</b>	Relativo esubero :	<b>9.643.290</b>
Di cui non titolari di quota :	<b>58</b>	Relativo esubero :	<b>415.136.625</b>
Di cui all'esclusione in art. 9, c. 4, L. 119/03 :	<b>681</b>		

Fase	Aziende	Ecceденza Iniziale	Annulabile	Annulata	%
R: Zona di montagna	6.955	141.145.356	141.018.293	141.018.293	100,00
R: Zona svantaggiata	972	9.136.855	9.110.100	9.110.100	100,00
R: Blocco moviment. capi	230	497.854	496.574	496.574	100,00
R: Taglio quota B	5.069	163.770.390	130.439.593	126.977.013	92,90
R: Esubero entro 20%	3.378	38.599.244	38.598.615	0	0,00
R: Aziende titolari di quota	326	22.303.258	22.300.429	0	0,00
<b>Totale restituzioni:</b>				<b>277.601.980</b>	
C: Zona di montagna	291	14.981.161	14.981.161	0	0,00
C: Zona svantaggiata	278	26.823.643	26.823.643	0	0,00
C: Blocco moviment. capi	24	26.812	26.812	0	0,00
C: Taglio quota B	466	91.590.328	31.173.994	0	0,00
C: Esubero entro 20% della quota	181	2.792.405	2.792.405	0	0,00
C: Aziende titolari di quota	402	76.522.252	76.522.252	0	0,00
<b>Totale compensazioni:</b>				<b>0</b>	

Ecceденza di produzione annullata: **277.601.980**

Ecceденza di produzione non annullata: **641.461.806**

Prelievo imputato (Migliaia di €): **198.276**

Prelievo imputato (Milioni di Lit.): **383.916**

Classe Fasi	Az.	Annulata 1	Annulata 2	Annulata 3	Az. Prel	Prel. In Kg	Prelievo In €
0 Fasi Non beneficiarie	4.369	0	0	0	4.369	604.513.331	186.855.070,99
1 Fase R: Zona di montagna	6.955	141.018.293	0	0	15	127.063	39.275,17
R: Zona svantaggiata	972	9.110.100	0	0	3	26.755	8.269,97
R: Blocco moviment. capi	230	496.574	0	0	2	1.280	395,65
R: Taglio quota B	5.069	126.977.013	0	0	1.469	36.793.377	11.372.832,92

Totale delle aziende soggette a prelievo: **5.858**

# Sintesi Nazionale delle Operazioni di Restituzione

Canale di commercializzazione :

Campagna :  /  Importo unitario prelievo (€/Kg) :  Data elaborazione :

## 2006/07 - Calcoli di Restituzione

Aziende iscritte :	<b>48.019</b>	Quota disponibile (A+B) :	<b>10.224.998.687</b>
Aziende titolari di quota :	<b>47.978</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>21.485.677</b>
Aziende senza produzione :	<b>4.670</b>	Quantità prodotta :	<b>10.826.197.206</b>
Aziende con produzione :	<b>43.349</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>255.412.181</b>
Aziende senza esubero :	<b>28.175</b>	Produzione in esubero :	<b>878.096.377</b>
Aziende con esubero :	<b>15.174</b>	Relativo esubero :	<b>8.147.011</b>
Di cui non titolari di quota :	<b>41</b>	Relativo esubero :	<b>438.509.788</b>
Di cui all'esclusione in art. 9, c. 4, L. 119/03 :	<b>663</b>		

Fase	Aziende	Eccedenza Iniziale	Annulabile	Annullata	%
R: Zona di montagna	6.264	128.965.617	128.653.126	128.653.126	100,00
R: Zona svantaggiata	996	8.029.519	8.015.125	8.015.125	100,00
R: Blocco moviment. capi	154	1.682.479	1.620.380	1.620.380	100,00
R: Taglio quota B	4.457	143.155.076	133.324.217	91.303.345	47,05
R: Esubero entro 20%	2.383	13.063.917	13.047.210	0	0,00
R: Aziende titolari di quota	107	3.021.368	3.011.989	0	0,00
<b>Totale restituzioni:</b>				<b>229.591.976</b>	
C: Zona di montagna	243	11.762.210	11.762.210	0	0,00
C: Zona svantaggiata	176	30.859.039	30.859.039	0	0,00
C: Blocco moviment. capi	17	514.736	376.042	0	0,00
C: Taglio quota B	377	81.392.627	24.360.580	0	0,00
C: Esubero entro 20% della quota	137	3.148.900	3.148.900	0	0,00
C: Aziende titolari di quota	360	73.276.044	73.276.044	0	0,00
<b>Totale compensazioni:</b>				<b>0</b>	

Eccedenza di produzione annullata:	<b>229.591.976</b>
Eccedenza di produzione non annullata:	<b>648.504.401</b>
Prelievo imputato (Migliaia di €):	<b>185.083</b>
Prelievo imputato (Milioni di Lit.):	<b>358.371</b>

Classe Fasi	Az.	Annullata 1	Annullata 2	Annullata 3	Az. Prel	Prel. in Kg	Prelievo In €
0 Fasi Non beneficiarie	3.304	0	0	0	3.304	596.284.856	170.179.698,55
1 Fase R: Zona di montagna	6.264	128.653.126	0	0	26	312.491	89.184,94
R: Zona svantaggiata	996	8.015.125	0	0	3	14.394	4.108,05
R: Blocco moviment. capi	154	1.620.380	0	0	4	62.099	17.723,05
R: Taglio quota B	4.456	91.303.345	0	0	2.305	51.830.561	14.792.442,32

Totale delle aziende soggette a prelievo: **5.642**

# Sintesi Nazionale delle Operazioni di Restituzione

Canale di commercializzazione :

Campagna :  /  Importo unitario prelievo (€/Kg) :  Data elaborazione :

## 2007/08 - Calcoli di Restituzione

Aziende iscritte :	<b>45.317</b>	Quota disponibile (A+B) :	<b>10.214.038.648</b>
Aziende titolari di quota :	<b>45.277</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>23.009.862</b>
Aziende senza produzione :	<b>4.422</b>	Quantità prodotta :	<b>10.804.456.578</b>
Aziende con produzione :	<b>40.895</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>259.597.616</b>
Aziende senza esubero :	<b>27.675</b>	Produzione in esubero :	<b>873.025.408</b>
Aziende con esubero :	<b>13.220</b>	Relativo esubero :	<b>13.203.261</b>
Di cui non titolari di quota :	<b>40</b>	Relativo esubero :	<b>456.713.099</b>
Di cui all'esclusione in art. 9, c. 4, L. 119/03 :	<b>646</b>		

Fase	Aziende	Eccedenza Iniziale	Annullabile	Annullata	%
R: Zona di montagna	5.105	122.369.481	122.347.918	122.347.918	100,00
R: Zona svantaggiata	845	10.649.231	10.636.513	10.636.513	100,00
R: Blocco moviment. capi	67	209.092	206.855	206.855	100,00
R: Taglio quota B	4.251	118.386.100	109.428.945	109.428.945	100,00
R: Esubero entro 20%	1.945	16.610.294	16.604.728	16.604.728	100,00
R: Aziende titolari di quota	78	3.714.841	3.714.693	3.714.693	100,00
<b>Totale restituzioni:</b>				<b>262.939.652</b>	
C: Zona di montagna	190	10.440.906	10.440.906	3.984.094	38,16
C: Zona svantaggiata	163	35.862.458	35.862.458	0	0,00
C: Blocco moviment. capi	5	118.404	91.234	0	0,00
C: Taglio quota B	314	75.665.075	21.419.478	0	0,00
C: Esubero entro 20% della quota	90	1.392.648	1.392.648	0	0,00
C: Aziende titolari di quota	317	70.962.672	70.962.672	0	0,00
<b>Totale compensazioni:</b>				<b>3.984.094</b>	

Eccedenza di produzione annullata: **266.923.746**

Eccedenza di produzione non annullata: **606.101.662**

Prelievo imputato (Migliaia di €): **168.678**

Prelievo imputato (Milioni di Lit.): **326.606**

Classe Fasi	Az.	Annullata 1	Annullata 2	Annullata 3	Az. Prel.	Prel. in Kg	Prelievo in €
0 Fasi Non beneficiarie	1.306	0	0	0	1.306	599.620.546	166.874.397,96
1 Fase R :Zona di montagna	5.099	121.978.682	0	0	0	0	0,00
R :Zona svantaggiata	845	10.636.513	0	0	3	12.718	3.539,42
R :Blocco moviment. capi	65	185.605	0	0	0	0	0,00
R :Taglio quota B	3.692	96.212.626	0	0	3	5.872	1.634,17
R :Esubero entro 20% della quota	1.432	10.354.726	0	0	3	5.566	1.549,02
R :Aziende titolari di quota	30	1.011.175	0	0	1	148	41,19
C :Zona di montagna	184	3.975.866	0	0	184	6.443.477	1.793.219,68
2 Fasi R/C:Zona di montagna	6	369.236	8.228	0	6	13.335	3.711,13
R :Blocco mov. capi + Titolari quota	2	21.250	2.237	0	0	0	0,00
R :Taglio quota B + Entro 20%	513	10.552.193	6.250.002	0	0	0	0,00
R :Taglio quota B + Titolari quota	46	2.664.126	2.701.281	0	0	0	0,00

Totale delle aziende soggette a prelievo: **1.506**

# Sintesi Nazionale delle Operazioni di Compensazione

Canale di commercializzazione :

Vendite dirette

Campagna :

2008

/ 2009

Importo unitario prelievo (€/Kg) :

0,2783

Data elaborazione :

16/07/2009

## 2008/09 - Compensazione nazionale

Aziende iscritte :	43.615	Quota disponibile (A+B) :	315.100.078
Aziende titolari di quota :	43.611	Relativa quota non commercializzata :	10.869.946
Aziende senza produzione :	39.109	Quantità prodotta :	335.262.522
Aziende con produzione :	4.506	Relativa quota non commercializzata :	27.176.954
Aziende senza esubero :	3.875	Produzione in esubero :	58.209.344
Aziende con esubero :	631	Relativo esubero :	117.403
Di cui non titolari di quota :	4	Relativo esubero :	40.466.865
Di cui con produzione superiore al doppio della quota :	81		

Fase	Aziende	Eccedenza Iniziale	Annullabile	Annullata	%
C: Zona di montagna	325	6.823.102	6.823.102	6.823.102	100,00
C: Zona svantaggiata	27	699.190	699.190	699.190	100,00
C: Aziende titolari di quota	275	50.569.649	50.569.649	43.553.562	86,13
<b>Totale compensazioni:</b>				<b>51.075.854</b>	

Eccedenza di produzione annullata:	51.075.854
Eccedenza di produzione non annullata:	7.133.490
Prelievo imputato (Migliaia di €):	1.985
Prelievo imputato (Milioni di Lit.):	3.844

Classe Fasi	Az.	Annullata 1	Annullata 2	Annullata 3	Az. Prel	Prel. In Kg	Prelievo In €
0 Fasi Non beneficiarie	4	0	0	0	4	117.403	32.673,26
1 Fase C :Zona di montagna	325	6.823.102	0	0	0	0	0,00
C :Zona svantaggiata	27	699.190	0	0	0	0	0,00
C :Aziende titolari di quota	275	43.553.562	0	0	273	7.016.087	1.952.577,10

**Totale delle aziende soggette a prelievo: 277**

# Sintesi Nazionale delle Operazioni di Restituzione

Canale di commercializzazione :

Consegne ad acquirenti

Campagna : 2008 / 2009

Importo unitario prelievo (€/Kg) : 0,2783

Data elaborazione : 13/07/2009

## 2008/09 - Calcoli di restituzione

Eccedenza di produzione annullata:	681.057.499
Eccedenza di produzione non annullata:	162.785.106
Prelievo imputato (Migliaia di €):	45.303
Prelievo imputato (Milioni di Lit.):	87.719

Classe Fasi	Az.	Annullata 1	Annullata 2	Annullata 3	Az. Prel	Prel. in Kg	Prelievo in €
1 Fase							
R :Zona di montagna	4.163	102.793.664	0	0	0	0	0,00
R :Zona svantaggiata	1.011	15.741.596	0	0	0	0	0,00
R :Blocco moviment. capi	632	25.589.353	0	0	0	0	0,00
R :Taglio quota B	2.281	76.214.488	0	0	0	0	0,00
R :Esubero entro 20% della quota	1.365	11.523.711	0	0	0	0	0,00
R :Aziende titolari di quota	24	1.441.166	0	0	0	0	0,00
R :Altri (c. 4-bis, art. 9, l. 119/03)	14	365.185	0	0	0	0	0,00
C :Zona di montagna	82	6.338.110	0	0	0	0	0,00
C :Zona svantaggiata	129	37.496.555	0	0	0	0	0,00
C :Blocco moviment. capi	6	247.317	0	0	0	0	0,00
C :Taglio quota B	44	1.443.668	0	0	0	0	0,00
C :Esubero entro 20% della quota	63	714.066	0	0	0	0	0,00
C :Aziende titolari di quota	58	11.311.288	0	0	0	0	0,00
C :Altri (c. 4-bis, art. 9, l. 119/03)	551	248.158.184	0	0	551	149.201.992	41.522.914,37
2 Fasi							
R/C:Zona di montagna	7	362.695	7.937	0	0	0	0,00
R/C:Zona svantaggiata	4	191.310	10.855	0	0	0	0,00
R :Blocco mov. capi + Taglio quota B	28	3.544.486	815.802	0	0	0	0,00
R :Blocco mov. capi + Titolari quota	7	409.190	106.867	0	0	0	0,00
R :Taglio quota B + Entro 20%	781	30.783.849	14.911.376	0	0	0	0,00
R :Taglio quota B + Titolari quota	88	8.135.637	5.137.286	0	0	0	0,00
R/C:Taglio quota B	9	230.307	85.993	0	0	0	0,00
R/C:Esubero entro 20% della quota	2	1.263	459	0	0	0	0,00
R/C:Aziende titolari di quota	1	569	2.243	0	0	0	0,00
C :Blocco mov. capi + Titolari quota	9	718.848	1.300.573	0	0	0	0,00
C :Blocco mov. Capi + Altri (c. 4-bis)	62	3.247.821	22.581.815	0	62	13.577.029	3.778.487,17
C :Taglio quota B + Entro 20%	19	463.898	525.963	0	0	0	0,00
C :Taglio quota B + Entro 20%	146	10.135.459	29.077.102	0	0	0	0,00
3 Fasi							
R :Blocco + Taglio + Titolari	14	2.005.300	484.590	829.868	0	0	0,00
R/C: Blocco (R) + Titolari (R/C)	1	345.243	263.280	218.454	0	0	0,00
R/C: Taglio (R) + Entro 20%(R/C)	1	20.261	15.661	1.539	0	0	0,00
R/C: Bloc (R) + Tagl. (R) + Tito. (C)	16	1.381.101	578.710	2.745.832	0	0	0,00

Totale delle aziende soggette a prelievo:

613

# Sintesi Nazionale delle Operazioni di Restituzione

Canale di commercializzazione : **Consegne ad acquirenti**

Campagna : **2008 / 2009** Importo unitario prelievo (€/Kg) : **0,2783** Data elaborazione : **13/07/2009**

## 2008/09 - Calcoli di restituzione

Aziende iscritte :	<b>43.646</b>	Quota disponibile (A+B) :	<b>10.185.277.155</b>
Aziende titolari di quota :	<b>43.613</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>27.868.019</b>
Aziende senza produzione :	<b>4.437</b>	Quantità prodotta :	<b>10.567.565.719</b>
Aziende con produzione :	<b>39.209</b>	Relativa quota non commercializzata :	<b>433.686.022</b>
Aziende senza esubero :	<b>27.591</b>	Produzione in esubero :	<b>843.842.605</b>
Aziende con esubero :	<b>11.618</b>	Relativo esubero :	<b>10.977.386</b>
Di cui non titolari di quota :	<b>33</b>	Relativo esubero :	<b>426.160.432</b>
Di cui con produzione superiore al doppio della quota :	<b>594</b>		

Fase	Aziende	Ecceденza Iniziale	Annullabile	Annullata	%
R: Zona di montagna	4.170	103.164.296	103.156.359	103.156.359	100,00
R: Zona svantaggiata	1.015	15.943.761	15.932.906	15.932.906	100,00
R: Blocco moviment. capi	682	34.612.432	31.893.571	31.893.571	100,00
R: Taglio quota B	3.202	137.666.657	116.684.934	116.684.934	100,00
R: Esubero entro 20%	2.149	26.454.009	26.452.011	26.452.011	100,00
R: Aziende titolari di quota	135	7.999.733	7.779.036	7.779.036	100,00
R: Altri (c. 4-bis, art. 9, l. 119/03)	14	365.185	365.185	365.185	100,00
<b>Totale restituzioni:</b>				<b>302.264.002</b>	
C: Zona di montagna	89	6.346.047	6.346.047	6.346.047	100,00
C: Zona svantaggiata	133	37.507.410	37.507.410	37.507.410	100,00
C: Blocco moviment. capi	93	46.379.046	5.595.087	5.595.087	100,00
C: Taglio quota B	234	45.056.625	12.707.728	12.707.728	100,00
C: Esubero entro 20% della quota	85	1.242.027	1.242.027	1.242.027	100,00
C: Aziende titolari di quota	231	44.655.492	44.655.492	44.655.492	100,00
C: Altri (c. 4-bis, art. 9, l. 119/03)	613	433.524.812	433.524.812	270.739.706	62,45
<b>Totale compensazioni:</b>				<b>378.793.497</b>	

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

RELAZIONE CONCLUSIVA

---

# Verbale lettera “M”

---

Roma, 26 gennaio 2010



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

L'anno 2009 il giorno 3 del mese di novembre alle ore 10,30 presso la sede dei Carabinieri di Via Torino, 44, si è riunita la Commissione di indagine amministrativa, di cui al decreto ministeriale del 25 giugno 2009, che ha il compito di accertare la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento ai dati utilizzati.

Sono presenti:

- Col. Vincenzo Alonzi – Comando Carabinieri Mipaaf, in qualità di Presidente
- Prof. Alberto Germanò
- Avv. Maddalena l'Avv. Aldegheri
- Dott. Giorgio Bleynat

In rappresentanza dei produttori di latte e delle loro associazioni:

- Dott. Emilio Braghin
- Avv. Enrico Scoccini
- Avv. Antonio Vincenzi

Sono, altresì, presenti, il Dott. Di Sotto e il Dott. Franco Moretti, collaboratori del Dott. Gulinelli. Per la Segreteria è presente la dott.ssa Patrizia Maria Romano.

Sono assenti il Dott. Gulinelli, l'Avv. Fabrizio Tomaselli, l'Avv. Maria Goffredo e l'Avv. Gaetano Varano.

Per la Segreteria è assente la d.ssa Paola Tucciarone.

Sono, inoltre, presenti il Dott. Vincenzo De Lucia, in rappresentanza della Regione Campania e la Dott.ssa Maria Cristina Zarri, in rappresentanza della Regione Emilia Romagna.

Vengono consegnate ai presenti copia dello studio che l'Ing. Fava ha fatto pervenire a suo tempo ed un'integrazione fatta arrivare di recente. Al Dott. Bleynat vengono consegnate anche le copie delle relazioni delle passate Commissioni sul latte.

Prende la parola il Presidente e ricorda che per l'audizione dell'Ing. Fava è stato registrato un CD e, considerata l'impossibilità di deregistrare il CD per la verbalizzazione, nonché il fatto che quanto relazionato dall'Ing. Fava è riportato nel suo documento di studio (consegnato a tutti) propone di allegare il CD al verbale e informa il Dott. Bleynat (assente nella riunione di audizione dell'Ing. Fava) che, qualora lo volesse, potrà avere una copia del CD. Ricorda, inoltre, che nella presente riunione saranno sentite la Regione Campania e la Regione Emilia Romagna per quanto riguarda il regime dei controlli e spiega al Dott. Bleynat che la Commissione sta ispezionando come vengono realizzati i controlli per quanto attiene la massa grassa del latte, nell'ultima audizione del rappresentante della Regione Lazio è stato evidenziato che i controlli non vanno al di là di un controllo formale sulla documentazione relativo alle due analisi mensili. Dà, poi, la parola al dott. De Lucia della regione Campania chiedendogli se può indicare quali sono i protocolli dei controlli, quelli delegati da AGEA, e se fanno dei controlli in autonomia, come li fanno e che cosa viene controllato.

Il Dott. De Lucia risponde che nella regione Campania i controlli vengono fatti da strutture dell'Assessorato. Esiste un settore di coordinamento centrale che è stato incaricato a suo tempo, all'indomani della legge 468/92, e che segue la materia delle quote latte. La struttura è articolata su

cinque settori periferici che si occupano di alimentazione e in particolare delle quote latte. Sono stati aperti cinque uffici - uno per Provincia - che seguono in particolare le quote latte. Le attività di controlli vengono espletate sulla scorta di quanto prevede il regolamento 595, vengono scelte le aziende (sia acquirenti, che produttori), l'AGEA manda i tabulati con i soggetti che vengono scelti, si passa ai controlli. I controlli sono sia quelli scelti in base alla regolamentazione comunitaria, quindi vengono effettuati questi controlli presso le latterie, presso i produttori che vengono scelti, poi si fanno i controlli presso le ditte acquirenti e si fanno anche i controlli presso i produttori, per verificare i dati inseriti dalle ditte acquirenti nelle dichiarazioni mensili e annuali del latte.

L'Avv. Aldegheri chiede: "Chi fa la scelta?"

Il Dott. De Lucia risponde che per questi tipi di controllo vengono fatti su scala nazionale quindi su una sorta di analisi dei rischi; vengono inviati da AGEA dei tabulati sia con le ditte acquirenti che con i produttori (per quanto riguarda i produttori per le vendite dirette), per i produttori che conferiscono latte, vengono individuati a campione.

L'Avv. Aldegheri chiede se l'AGEA fa l'analisi di rischio e se i nominativi sono scelti da AGEA o vengono scelti dalla Regione all'interno delle analisi di rischio

Il Dott. De Lucia risponde che la scelta viene fatta da AGEA. Quando, invece la Regione si reca presso l'acquirente, è la Regione che decide quali produttori controllare laddove si ritiene che ci possano essere dei fattori di pericolosità, di rischio, anche sulla scorta delle valutazioni fatte negli anni precedenti. Questo per quanto riguarda questo tipo di analisi alle quali vengono aggiunti i controlli che vengono fatti ai trasportatori, cioè al latte che si sposta dai produttori all'acquirente.

Il Prof. Germanò chiede se i controlli sui trasportatori vengono fatti nel percorso dell'autobotte.

Il Dott. De Lucia risponde in senso negativo, in quanto la Regione non può fermarli perché non è titolare di tale potere di controllo. Possono farlo solo presso le latterie, presso gli acquirenti, e questi soggetti vengono scelti dalla regione, c'è solo un certo numero di trasportatori che vengono scelti a livello nazionale, su questi la regione sceglie i soggetti e verbalizza il perché la scelta ricade su quel trasportatore. Una volta scelti i trasportatori, i funzionari regionali si recano presso gli acquirenti ad aspettare il camion con il latte e (dato che i trasportatori devono viaggiare con un documento di trasporto) viene verificato quanto latte è stato caricato su questo documento di trasporto, chi sono i produttori da dove è stato preso il latte e viene verificato, quindi, se la quantità che viene scaricata coincide sulle distinte di trasporto. Quindi è un controllo quantitativo, non viene prelevato il campione.

Viene fatto notare al dott. De Lucia che si può considerare che i controlli sono preannunciati, perché quando si recano dall'acquirente, è facile che quest'ultimo avvisi con il telefonino il trasportatore.

Il Dott. De Lucia obietta che, per principio, quando i funzionari regionali entrano in azienda nessuno dell'azienda sa che sono funzionari della regione. Ad ogni modo la documentazione che hanno i trasportatori è controfirmata dai produttori; non sarebbe facile, sapendo all'ultimo momento che ci sono dei controlli, manomettere tutta la documentazione per far risultare il latte scaricato.

L'Avv. Aldegheri chiede se, per quanto riguardano i controlli dei produttori, la regione fa i controlli sui dati, ossia controlla se c'è corrispondenza sul cartaceo, oppure se fa anche direttamente delle analisi.

Il Dott. De Lucia risponde che la regione fa anche quel tipo di controlli, ma non sul tipo di controllo di cui si sta parlando, perché questi sono controlli della 595 che prevede solo il riscontro con la documentazione cartacea e viene verificato presso i produttori se quel latte segnato e ritirato corrisponde. Poi ci sono i controlli previsti dall'art. 5 comma 3 della 119: sono previsti dei controlli fatti presso le aziende di produzione per andare a verificare alla presenza dell'ASL se il latte che viene munto corrisponde con la capacità dichiarata. Per questo tipo di controllo la criticità è dovuta al fatto che il personale dell'amministrazione, dovendo verificare all'atto della mungitura, è costretto a recarsi nelle stalle alle 5 di mattina o alle 6 del pomeriggio e, quindi, la regione sta cercando di studiare qualche sorta di incentivo.

L'Avv. Aldegheri chiede al dott. Di Sotto se i livelli di rischio li riscontra l'AGEA o sono le regioni che le comunicano.

Il Dott. Di Sotto risponde che alcuni sono su segnalazione di AGEA direttamente e altri vengono comunicati dalle Regioni. Ad esempio, riporta che se le regioni svolgono una verifica presso un'azienda,



qualora lo ritengano opportuno, chiedono ad AGEA di inserire nuovamente l'azienda nel periodo successivo.

Il Dott. Bleynat interviene dicendo che, rispetto ai controlli, c'è una percentuale stabilita a livello comunitario (40%) quindi è un numero minimo, ma le regioni possono individuare delle situazioni particolari e fanno dei controlli più specifici anche in collaborazione con altri organi dell'amministrazione (per esempio la Guardia di Finanza); quindi, assicurata la rispondenza ad AGEA del campione minimo, le regioni attuano dei controlli addizionali con procedure più sofisticate incrociando anche con la banca dati dell'allevamento. Quello che ci dice AGEA è il punto di partenza, ma essendoci una responsabilità delle Regioni, c'è una certa cura. Il Dott. Bleynat informa che quando sarà sentita la Regione Lombardia, entreranno nel dettaglio più specifico.

Il Dott. De Lucia interviene dicendo che i controlli scelti da AGEA vengono integrati; infatti la Regione va presso i produttori e fa le verifiche. La chiusura del cerchio si ha con l'art. 5 comma 3 riservato alle anomalie: il sistema informativo segnala delle incongruenze, la capacità delle aziende e il latte che è stato consegnato. Esempio: in molte aziende bufaline, ci sono molte vacche da latte con una bassa quota. Questa anomalia è dovuta al fatto che il latte viene dato agli annutori (i vitelli delle bufale), quindi il latte della bufala viene usato per fare altro. Una volta accertato che questo avviene in quella determinata azienda, anche se viene segnalato altre volte, è ovvio che dato che è un'azienda che è stata già controllata, non la si controlla più. Negli altri casi quando c'è la necessità è stata stilata una circolare esplicativa inviata ai settori periferici della regione che, a seconda dei vari passaggi che si verificano in base all'applicazione dell'art. 5 comma 3, step by step, dice cosa bisogna fare quando il quadro non si chiude. Cioè se a fronte dell'anomalia c'è una mancata corrispondenza tra il latte dichiarato e quello che invece risulta dalle capacità aziendali: prima viene chiesta l'informazione al produttore, in una seconda fase si verifica se c'è qualche incongruenza presso l'ASL, in altri casi ci sono i sopralluoghi per verificare la mungitura per capire il perché si verifica l'anomalia, se non è né un caso di bufale né un calcolo di ASL la regione va a vedere se effettivamente questi capi producono il latte che è stato dichiarato. Se anche questo dovesse risultare poco chiaro, la regione procede con le comunicazioni ai locali comandi dei Carabinieri e della Guardia di Finanza che vengono informati per eventuali altri accertamenti.

L'Avv. Aldegheri chiede se questa anomalia: numero alto di vacche-quantità bassa di latte, è un'anomalia tipica.

Il Dott. De Lucia risponde che non è un'anomalia tipica, è solo un esempio per spiegare come viene analizzata la anomalia.

Il Dott. Braghin chiede che percentuale hanno le stalle miste rispetto a stalle solo con vacche da latte.

Il Dott. De Lucia risponde che esattamente non sa rispondere, all'incirca su 4050 aziende in Campania il 5% è con stalle miste.

Alla domanda del Prof. Germanò se sono stati effettuati controlli sul grasso, il Dott. De Lucia risponde che questo controllo viene fatto, infatti da quattro anni c'è in Campania l'istituto zooprofilattico che effettua queste analisi sul grasso del latte. Si va a verificare se il grasso che viene dichiarato mensilmente dall'acquirente è reale. Il controllo viene fatto sul certificato rilasciato dall'istituto zooprofilattico e si vede se il grasso del latte corrisponde al grasso del latte che è stato caricato in banca dati dell'acquirente.

Interviene la Dott.ssa Maria Cristina Zarri, rappresentante per la regione Emilia Romagna che afferma che c'è una percentuale dettata dall'UE che viene controllata almeno una volta nell'ambito di quel controllo, qualora venga verificata un'incongruenza produttiva, viene controllato il produttore.

L'Avv. Aldegheri chiede nuovamente conferma se i controlli ai produttori li segnala AGEA

Risponde il dott. Di Sotto che spiega che l'attività che viene svolta è: incrocio delle informazioni che provengono da due fonti: una sono le dichiarazioni degli acquirenti, un'altra è il controllo dell'anagrafe bovina dell'istituto zooprofilattico. L'incontro di queste due informazioni evidenzia le quattro tipologie di anomalie che vengono rappresentate alla regione che le lavorano, i tabulati sono su base mensile e trimestrale. Quando si completa l'annata le anomalie che vengono fuori dall'intero anno vengono utilizzate nell'anno successivo: è uno dei criteri di rischio del campione.

Durante una campagna vengono monitorate tutte le aziende, quelle che a fine anno risultano avere un problema di resa (o molti animali e poco latte o pochi animali e molto latte) vengono individuate nella serie di rischio che produce l'inserimento di alcune di queste aziende nei controlli della campagna successiva, che sono i controlli previsti dal regolamento. Questa non è la sola attività. Le regioni comunque hanno anche altre verifiche.

L'Avv. Aldegheri chiede di capire meglio l'incidenza del fenomeno dell'incoerenza produttiva e chiede se si hanno delle revoche di quota per mancata dichiarazione di produzione.

Il Dott. De Lucia risponde in senso affermativo, dichiarando che negli ultimi anni si è verificato il 5-6%.

Alla domanda dell'Avv. Aldegheri se la regione ha dei casi in cui, con le rettifiche del grasso, i produttori risultano aver un rettificato inferiore al consegnato e quindi vanno al di sotto del proprio QRI, il Dott. De Lucia risponde negativamente.

L'Avv. Aldegheri chiede al dott. Bleynat se, come ha affermato nell'ultima riunione l'avv. Tomaselli, in Lombardia alcune anomalie di materia grassa vengono confrontate con i dati dell'AIA.

Il Dott. Bleynat risponde che è vero in alcuni casi sono stati fatti incroci e controlli con i bollettini dell'AIA. E' chiaro che sta alla regione raffinare il controllo, nel pieno della sua autonomia.

L'Avv. Aldegheri chiede al dott. De Lucia se anche in Campania c'è un controllo meramente cartaceo, oppure se è stato fatta un'analisi sul tenore del grasso

Il Dott. De Lucia risponde che a memoria non è stata fatta, perché fino a pochi anni fa c'era un laboratorio regionale dopodiché sono solo le analisi fatte dall'istituto zooprofilattico sperimentale del mezzogiorno (all'indomani della legge 119) che vengono considerate e che per la regione rappresentano una certezza.

L'Avv. Aldegheri interviene dicendo che, sicuramente, nessuno in Commissione mette in dubbio la competenza degli istituti zooprofilattici, quello che si è invece notato è che non c'è uniformità e omogeneità su come vengono fatti i campioni e quindi mentre per l'AIA il campione viene fatto da un tecnico specializzato che ha fatto un corso, per il campionamento delle analisi del latte possono essere fatti in qualsiasi modo: non è colpa delle regioni, ma c'è una falla nella legge.

Il Dott. Bleynat chiede se il sistema di controlli che viene utilizzato anche per le quote latte è anche quello del latte-qualità, nella situazione della Lombardia quel campione serve a remunerare i produttori, quindi la sfera degli interessati (produttore e acquirente) è interessata a che il controllo sia giusto, in Lombardia c'è la coincidenza piena. Sul discorso confronto dei controlli sul'AIA sono controlli che non sono riscontrabili, sono due cose diverse. I controlli usati dall'Istituto zooprofilattico della Lombardia sono stati usati per il riconoscimento delle aziende del latte alta qualità.

L'Avv. Aldegheri ribadisce il suo concetto che in Italia non c'è una legge che impone che la provetta sia fatta da una persona specializzata, e viene supportata dal Presidente che ricorda che il laboratorio risponde del campione che gli arriva, l'imbroglio può avvenire in fase di prelievo di quel campione.

Interviene la dott.ssa Zarri dicendo che in Emilia Romagna l'analisi per il latte e per il grasso delle quote deriva dalla stessa analisi fatta per il pagamento latte/qualità e per i controlli igienico-sanitari. Il campione è sempre quello. Comunque ricorda che la vasca refrigerante è munita di agitatore.

Il Presidente suggerisce che il prelievo venga fatto alla mammella.

Interviene l'Avv. Vincenzi che fa notare che comunque poi i dati coincidono.

Il Presidente, dopo aver appurato che non ci sono altre domande da porre al Dott. De Lucia, lo ringrazia e chiede i dati che sia il Prof. Germanò sia l'Avv. Aldegheri hanno chiesto in fase di audizione e cioè:

- i dati relativi ai controlli fatti nel 2008 e se c'è discordanza con gli L1;
- i dati sui controlli sulle anomalie straordinarie, quelli sull'art. 5 comma 3;
- i dati sulle anomalie per quanto riguarda il grasso;
- le anomalie sul grasso e sui capi. Quelle che sono state segnalate e quando sono stati fatti i controlli, cosa è stato riscontrato. Quindi riscontro capi/rese quantità di animali e quantità latte e anche sul discorso del grasso.



Il Presidente presenta la dott.ssa Zarri che segue le quote latte dal 1991.

La Dott.ssa Zarri afferma che alcuni concetti sono simili a quelli del Dott. De Lucia. In Emilia Romagna controllano il campione acquirente e produttori che fornisce AGEA, inoltre AGEA fornisce un verbale che viene seguito dove vengono controllate una serie di cose. È un verbale di sopralluogo non di accertamento dove i tecnici devono seguire tutte le istruzioni tra cui anche quelle dei grassi. È una scheda di sopralluogo, viene fornito anche il manuale di compilazione che contiene delle domande specifiche sul grasso, per esempio parla dei laboratori abilitati e di quelli non abilitati, parla del controllo del grasso accertato rispetto al dichiarato.

L'Avv. Aldegheri chiede se sul grasso vengono controllate solo le analisi sul cartaceo.

La Dott.ssa Zarri risponde che viene fatto il controllo sui certificati di analisi forniti dai laboratori (e sono certificati non ad hoc per il grasso ma per il latte/qualità), come regione hanno dato quelle direttive, per loro è molto difficile che ci siano solo le analisi del grasso. L'Avv. Aldegheri ricorda che per legge si devono applicare le leggi europee che prevedono che ci siano le analisi del grasso non del controllo latte/qualità.

La Dott.ssa Zarri risponde che c'è il grasso nelle analisi latte qualità e che la legge dà alle regioni la competenza di individuare i laboratori e i criteri.

L'Avv. Aldegheri ricorda che in base alla legge i laboratori che effettuano le analisi in materia di quote latte debbono essere accreditati e che non tutti i laboratori accreditati sono pubblici, come spiegato dal Dott. Varisco; pertanto nei laboratori privati nulla vieta di far fare quattro analisi al posto di due. Chiede quindi conferma del fatto che in Emilia i funzionari, per quanto riguarda i controlli per il regime delle quote latte, si limitano a verificare la presenza di due analisi mensili.

La Dott.ssa Zarri risponde che loro verificano l'esistenza di due analisi mensili sul grasso desunte dal certificato di analisi latte/qualità. L'85% fanno latte/qualità. Il resto sono analisi che controllano la qualità oppure i parametri igienico-sanitari. Il campione e le analisi sono sempre quelle. È un certificato che riporta non solo le proteine ma tutti gli altri dati.

Il Prof. Germanò chiede se, quindi, c'è un unico foglio dove vengono riportati il grasso le proteine e quindi il controllo è vedere gli L1, vedere il certificato generale e riscontrare. Poi dice di immaginare che lui non sia un allevatore di latte qualità e la sua latteria mostri il suo L1 e non mostra il certificato generale per il latte qualità dove c'è anche il grasso ma un altro e chiede se ciò può succedere.

La Dott.ssa Zarri risponde affermativamente, ma ricorda che il caseificio in genere non ha un rapporto singolo produttore-produttore ma c'è un rapporto con tutti i produttori (specialmente le cooperative) quindi se il pagamento latte qualità è fatto per 8 produttori non può essere fatto per un produttore.

L'Avv. Aldegheri chiede cosa significhi la verifica della corrispondenza tra l'analisi ed il pagamento latte quale, ossia che tipo di corrispondenza si tratta; poiché sembra che in Emilia vi sia un controllo diverso, chiede se la Dott.ssa Zarri può approfondire.

Interviene il dott. Braghin e dice che il pagamento latte qualità per il Parmigiano Reggiano non è uguale al pagamento latte qualità per altri prodotti o per il latte alimentare e promette di fare una nota specifica sui dati. Per esempio ogni parametro che compone l'analisi ha dei punti, che vengono calcolati in base ad una tabella, questi punti vengono sommati e diventano i punti della quindicina. Le analisi vengono eseguite 2 volte al mese una quindicina sul latte della sera ed una quindicina sul latte del mattino, perché sul latte della mattina viene fatto un parametro in più che è il coagulo (Ldg: il tempo che ci mette il latte per coagulare). I punti della quindicina vengono moltiplicati per la quantità di latte della quindicina stessa, così viene calcolata la media ponderata annuale dei punti. Tale calcolo viene eseguito per tutti i produttori del caseificio. L'insieme delle medie ponderate di tutti i produttori costituisce la media totale del caseificio, che si pone come riferimento per tutti i produttori conferenti al caseificio, al fine di calcolare i premi per i produttori che hanno un punteggio più alto o le detrazioni, per i produttori, che hanno un punteggio più basso della media del caseificio. A questo punto viene stabilita una forbice, che normalmente è percentualizzata rispetto ai risultati di bilancio del latte e stabilisce la differenza tra chi ha il punteggio più alto e chi ha il punteggio più basso e di conseguenza il valore di ogni punto, che



moltiplicato per il n° dei punti annuali e per la quantità di latte conferito nell'anno determina per ogni singolo produttore, il premio o la detrazione, che vengono pagate in sede di bilancio annuale. Quindi per il caseificio la qualità vale zero. Sono i produttori che hanno le penalità, che pagano i premi ai produttori che hanno i premi. Il sistema è complesso e coinvolge tutti i produttori tra loro, pertanto la manipolazione anche di un solo dato causerebbe un danno a tutti i conferenti del caseificio, che si controllano tra loro e da ciò si genera una maggior tutela dei dati stessi.

L'Avv. Aldegheri chiede, poiché si dice che la regione va a verificare la corrispondenza tra le analisi e il pagamento, come venga effettuata mensilmente nella realtà detta verifica.

Il dott. Braghin risponde, che esistono delle schede contenenti i punti progressivi mensili di ogni produttore, che vengono consegnate periodicamente ad ogni conferente, al fine che possa controllare i propri dati e possa migliorare la qualità del latte. La media progressiva annuale viene riportata annualmente nella fattura di saldo del latte. Attraverso il controllo delle schede progressive mensili, si può controllare che vi sia corrispondenza con il dato riportato sulla fattura annuale. Le schede, non sono documenti ufficiali, ma la fattura lo è.

Quindi, replica l'Avv. Aldegheri, viene controllata la veridicità del pagamento latte qualità sulla base dei pagamenti mensili.

La Dott.ssa Zarri risponde che il conteggio non lo fanno loro, il conteggio latte qualità lo fa il caseificio, loro non controllano il meccanismo che ha portato a quel pagamento latte qualità. Controllano che ci sia la fattura.

All'obiezione dell'Avv. Aldegheri che quindi anche per loro il controllo è solo cartaceo, la Dott.ssa Zarri risponde che controllano però i dati mensili. Se per esempio ci sono due analisi che viaggiano in parallelo, una al 4% di grasso e l'altro al 2,5% di grasso: la tabella qualità cambia. Perché dietro al grasso ci sono altri parametri. Ma non possono presentare un certificato di analisi con 3,4 di proteine e il 2,5 di grasso. Ci sono i tecnici che fanno i controlli. Il grasso non è da solo. Se fanno un'analisi ad hoc dove c'è il 2,5 di grasso, e il pagamento latte qualità non coincide, allora lì scatta l'allarme perché il 2,5 di grasso deve avere una proteina più bassa etc.

Il prof. Germanò obietta che se si fa parte di un sistema dove interessa il latte qualità, si ha interesse che quel certificato che va controllato sia corretto. Se non si è nel sistema latte qualità non si presenta un certificato reale.

La Dott.ssa Zarri risponde che la regione Emilia Romagna ha una organizzazione produttiva particolare nel senso che su 1.650.000 ton più dell'85% è di parmigiano reggiano di cui una gran parte organizzato in cooperazione. Questo significa che i caseifici fanno il loro prodotto e loro riescono a controllare se il latte conferito in un mese non è compatibile a dare quel formaggio. Hanno anche segnalazioni fatte ai carabinieri e alla GF.

Il prof Germanò chiede se fosse possibile avere il numero dei produttori in Emilia Romagna con il sistema latte qualità e il numero di quelli che non hanno tale sistema.

La Dott.ssa Zarri informa che, comunque, c'è una percentuale di produttori che, benché non abbiano il sistema latte-qualità, sono soggetti a controlli di qualità.

Il Dott. Bleyntat interviene ricordando che l'amministrazione dovrebbe far fare meno certificati possibili e, quindi, le Regioni cercano di utilizzare tutte le fonti. Le regioni hanno sempre lavorato in sintonia con AGEA, tutti i verbali i manuali etc. non sono stati calati dall'alto sono stati costruiti insieme, è un sistema continuamente migliorabile.

La Dott.ssa Zarri continua dicendo che dai controlli che la regione fa, saltano fuori tante anomalie. In 10 anni, infatti, ha seguito una cinquantina di verbali per le anomalie derivanti anche dal grasso. A seguito dei controlli qualora ci sia una qualsiasi anomalia viene fatto il verbale di accertamento dell'infrazione. Il verbale di accertamento viene mandato all'ufficio tributi regionale che: archivia o emana sanzioni. Nell'ambito dei controlli eseguiti in questi ultimi 13 anni sono state rilevate anomalie sul grasso (49 sul grasso) che vanno da analisi non fatte per un produttore oppure dell'incoerente somma mensili con gli L1. A quel punto il campione viene ampliato a tutta la platea dei produttori.

Alla domanda del prof. Germanò se esiste una grossa differenza con gli L1, la Dott.ssa Zarri risponde che non hanno trovato casi particolari. Per esempio in un controllo è stato visto che due



produttori avevano certificati d'analisi identici. A quel punto il controllo è andato avanti per vedere cosa succedeva: è stato fatto il controllo al caseificio, ai produttori. In realtà c'era una mescolanza di latte tra le due aziende.

L'Avv. Aldegheri chiede conferma sul fatto che la regione manda delle persone che sono esperte a fare i controlli.

La Dott.ssa Zarri risponde che sono persone che fanno questi controlli da anni e la Regione Emilia è facilitata dal fatto che i caseifici sono monoprodotti e aggiunge che uno dei problemi che hanno nei controlli art. 5 comma 3 se al primo controllo viene il dubbio dell'incoerenza produttiva fanno il controllo sul latte e attivano i controlli tramite i veterinari.

Inoltre afferma che, come regione, hanno dato indicazioni di non fare altre analisi ma di utilizzare quella per il latte-qualità anche per il grasso. E' una indicazione.

L'Avv. Aldegheri chiede se, quindi, in prima battuta ci sono i controlli cartacei.

La Dott.ssa Zarri risponde che vengono date loro delle indicazioni. La sezione 6 "controlli latte raccolto" è una valutazione facile da fare nei caseifici con prodotti monoprodotti perché si ha il registro mensile del Parmigiano Reggiano con tutte le forme prodotte giorno per giorno e la quantità di latte consegnato. C'è una certa tolleranza, ovviamente se la resa è alta vengono fatti i controlli.

L'Avv. Aldegheri interviene dicendo che quindi, per quanto riguarda il grasso, la regione controlla che il laboratorio sia accreditato, che ci siano le 24 analisi e che ci sia la media ponderata riportata.

Interviene il Prof. Germanò affermando che la Commissione ha trovato degli indici di anomalie e che si potrebbe suggerire al Ministro come agire. Gli indici sono:

- 1) rapporto grasso/proteine
- 2) Se esistono quattro linee decimali in meno rispetto alla media di grasso del latte regionale
- 3) Forte differenza tra grasso AIA e grasso L1
- 4) Differenza notevole tra il proprio tenore di grasso di riferimento e il grasso indicato in L1
- 5) Latte consegnato a più latterie con indicato un grasso diverso nei vari L1

Il Presidente, dopo aver constatato che non ci sono altre domande ricorda che la riunione successiva sarà il 9 pomeriggio, l'altra ancora il 18 mattina e sarà sentita la Regione Lombardia.

La riunione termina alle ore 13,30.

Letto e approvato

Col. Vincenzo Alonzi .....

Prof. Alberto Germanò .....

Avv. Maddalena L'Avv. Aldegheri .....

Dott. Giorgio Bleynat .....

Dott. Emilio Braghin .....

Avv. Enrico Scoccini .....

Avv. Antonio Vincenzi .....



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

COGNOME E NOME	FIRMA
Avv. ALDEGHERI Maddalena	
Dr. BLEYNAT Giorgio	
Dott. BRAGHIN Emilio	
Prof. GERMANO' Alberto	
Avv. GOFFREDO Maria	Assente
Dott. GULINELLI Paolo	Assente
Avv. SCOCCINI Enrico	
Avv. TOMASELLI Fabrizio	Assente
Avv. VINCENZI Antonio	
Avv. VARANO Gaetano	Assente

Roma, 3 novembre 2009

IL PRESIDENTE  
Col. Vincenzo ALONZI

LA SEGRETERIA

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

**RELAZIONE CONCLUSIVA**

---

**Verbale lettera “N”**

---

Roma, 26 gennaio 2010



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

L'anno 2009 il giorno 9 del mese di novembre alle ore 14,30 presso la sede dei Carabinieri di Via Torino, 44, si è riunita la Commissione di indagine amministrativa, di cui al decreto ministeriale del 25 giugno 2009, che ha il compito di accertare la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento ai dati utilizzati.

Sono presenti:

- Col. Vincenzo Alonzi – Comando Carabinieri Mipaaf, in qualità di Presidente
- Avv. Maddalena Aldegheri

In rappresentanza dei produttori di latte e delle loro associazioni:

- Prof. Alberto Germanò
- Avv. Enrico Scoccini
- Avv. Maria Goffredo
- Avv. Fabrizio Tomaselli.
- Dott. Emilio Braghin
- Dott. Giorgio Bleyntat

Sono, altresì, presenti, la Dott.ssa d'Harmant e il Dott. Moretti, collaboratori del Dott. Gulinelli. Per la Segreteria sono presenti la Dott.ssa Patrizia Maria Romano e la Dott.ssa Paola Tucciarone. Sono assenti l'Avv. Varano, l'Avv. Vincenti e il Dott. Gulinelli.

In apertura di seduta il presidente della Commissione invita i presenti ad esprimere i loro punti di vista sull'andamento dei lavori per fare il punto della situazione.

L'avv. Aldegheri ritiene, innanzitutto che a suo avviso, il grande punto debole del meccanismo è costituito dal sistema di prelievo del latte, in quanto esso è svolto da soggetti che non hanno nessuna forma di accreditamento o certificazione. Il prelevatore è solo un soggetto deputato a fare il prelievo, senza nessun requisito particolare.

Interviene, a tal proposito, il dott. Braghin spiegando ai presenti che ci sono due tipi di prelievo per il campionamento del latte:

- uno di tipo "manuale", effettuabile da un qualsiasi soggetto;
- un altro di tipo "automatico" effettuato con particolari dispositivi posizionati sulle autobotti, chiamati "lattoprelevatori automatici". Si tratta, nello specifico, di dispositivi utilizzati dalle aziende acquirenti per il campionamento, in grado di assicurare "l'omogeneità" e l'esattezza del prelievo. Questi strumenti, però, sono abbastanza costosi ed è per questo che vengono utilizzati quasi esclusivamente per il campionamento del latte di "alta qualità".

*Handwritten signatures and initials:*  
A large signature on the left, followed by the initials "AA", a small mark, and the initials "CB" on the right.

Il prof. Germanò, al riguardo, ritiene che sarebbe utile far tesoro di queste osservazioni e di tutto ciò che è emerso nel corso delle varie riunioni, per guardare al futuro e proporre delle soluzioni. Se è vero, infatti, che gli L1 possono contenere dati non certi per via del prelievo manuale, sarebbe opportuno prevedere una maggiore responsabilità del prelevatore. Si potrebbe, pertanto, proporre che sia imposto a coloro che prelevano il latte per i controlli di firmare un apposito modulo di consegna ed indicare il proprio codice fiscale per ogni provetta.

Anche gli altri componenti concordano sul fatto che sia necessario trovare una soluzione al problema, senza però gravare sui bilanci delle imprese.

Prende la parola l'avv. Tomaselli per chiedere ai presenti se si ritenga utile, alla luce del sistema dei controlli effettuati dalla Regione Lombardia, che utilizza anche i dati dell'AIA, chiedere ad Agea i bollettini AIA, per evidenziare le differenze tra i dati degli L1 e quelli contenuti nei bollettini per la verifica della compatibilità del grasso.

Risponde il dott. Braghin che questo è già stato chiesto all'Agea e al Dott. Scrocchi.

Interviene il dott. Bleyinat sottolineando che tutto il mondo delle quote latte è controllabile attraverso l'incrocio dei tanti dati a disposizione, fra i quali quelli dell'anagrafe bovina, i controlli APA, i prelievi sanitari, ecc.

L'avv. Tomaselli propone di demandare l'obbligo a tutte le Regioni di effettuare i controlli secondo le modalità che vengono già attuate in modo efficace dalla Regione Lombardia.

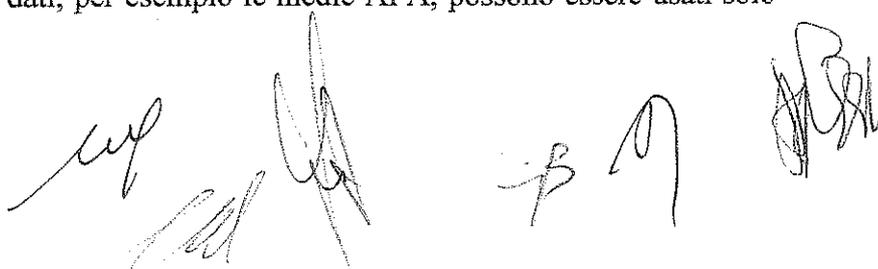
Prende la parola il prof. Germanò per ricapitolare quelle che sono risultate fino ad ora quelle che potrebbe essere indicate come "SOGLIE D'ATTENZIONE":

- 1) Rapporto "grasso-proteine"
- 2) Differenza tra i dati sul grasso riportati dall'AIA e dagli L1;
- 3) **4 linee decimali di grasso in meno rispetto alle linee medie di grasso regionali**, da valutare rispetto alle stalle grandi (con più di 80 capi);
- 4) **Notevole divergenza tra il grasso di riferimento di ogni produttore e quello indicato negli L1;**
- 5) **Consegna a più latterie con l'indicazione di un tenore di grasso diverso**

Il dott. Scoccini interviene indicando quella che, a suo parere, è un'ulteriore soglia d'attenzione e cioè **la forte discontinuità nella segnalazione del grasso.**

Il Presidente, suggerisce che potrebbe essere direttamente l'Agea, dopo un incrocio dei dati, in caso ci siano una o più delle "soglie d'attenzione" elencate, ad inviare una segnalazione alla Regione in cui si trova l'azienda.

Il dott. Braghin fa rilevare che alcuni dati, per esempio le medie APA, possono essere usati solo come indicatori.



Il dott. Bleynat, specifica ai presenti che quando la Regione Lombardia effettua i controlli funzionali lo fa sempre in raccordo con gli organi sanitari. Inoltre, l'utilizzo del sistema di incrocio delle banche dati viene deliberato dalla giunta.

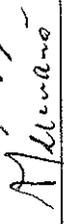
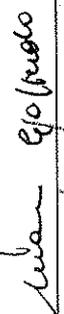
Il prof. Germanò ribadisce l'importanza che la Commissione individui dei suggerimenti da dare come sintesi del proprio lavoro, per risolvere i problemi emersi.

Si concorda, infine, che la riunione successiva a quella già deliberata del 18 novembre p.v. si terrà il giorno 24 dello stesso mese alle ore 10.30 presso la sede dei carabinieri di Via Torino.

Col. Vincenzo Alonzi ..... *Alonzi*  
- Dott. Paolo Gulinelli ..... *Gulinelli*  
- Avv. Maddalena Aldegheri ..... *Aldegheri*  
- Prof. Alberto Germanò ..... *Germanò*  
- Avv. Enrico Scoccini ..... *Scoccini*  
- Avv. Maria Goffredo ..... *Goffredo*  
- Avv. Antonio Vincenzi ..... *Vincenzi*  
- Avv. Fabrizio Tomaselli ..... *Tomaselli*  
- Dott. Emilio Braghin ..... *Braghin*  
- Dott. Giorgio Bleynat ..... *Bleynat*

*Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

Commissione di indagine amministrativa: contenuto materia grassa nel latte.

Cognome e nome	ufficio	telefono/fax	e-mail	firma
ALDEGHERI Maddalena				
BRAGHIN Emilio				
GERMANO' Alberto				
GOFFREDO Maria				
GULINELLI Paolo				
SCOCCINI Enrico				
TOMASELLI Fabrizio				
VARANO Gaetano				
VINCENZI Antonio				
BLEYNAT Giorgio	REL LOMBARDIA	02 67652786	Giorgio - Bleynat@regione.lombardia.it	

9/11/2009

IL PRESIDENTE  
Col. Vincenzo Ronzi  


LA SEGRETERIA  


*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

**RELAZIONE CONCLUSIVA**

---

**Verbale lettera "O"**

---

Roma, 26 gennaio 2010



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

L'anno 2009 il giorno 18 del mese di novembre alle ore 10,30 presso la sede dei Carabinieri di Via Torino, 44, si è riunita la Commissione di indagine amministrativa, di cui al decreto ministeriale del 25 giugno 2009, che ha il compito di accertare la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento ai dati utilizzati.

Sono presenti:

- Prof. Alberto Germanò
- Avv. Maddalena Aldegheri
- Dott. Giorgio Bleynat

In rappresentanza dei produttori di latte e delle loro associazioni:

- Dott. Emilio Braghin
- Avv. Antonio Vincenzi
- Avv. Fabrizio Tomaselli.

Sono, altresì, presenti, il Tenente Colonnello Mantile e il Maresciallo Pietro Ancona dell'Arma dei Carabinieri, il Dott. Franco Moretti e la Dott.ssa d'Harmant collaboratori del Dott. Gulinelli.

Per la Segreteria è presente la Dott.ssa Patrizia Maria Romano.

Sono assenti il Colonnello Vincenzo Alonzi, il Dott. Paolo Gulinelli, l'Avv. Maria Goffredo, l'Avv. Gaetano Varano e l'Avv. Enrico Scoccini. E', inoltre, presente la Dott.ssa Alessia Cattaneo, in rappresentanza della Regione Lombardia.

Il Dott. Bleyinat introduce la Dott.ssa Cattaneo che da undici anni segue le quote latte presso la Regione Lombardia e spiega che, come regione, loro svolgono il coordinamento tra le Province. I due aspetti che saranno trattati sono:

- 1) l'organizzazione dell'attività di controllo sugli acquirenti sia per quanto riguarda il grasso sia per quanto riguarda l'attività di collaborazione con gli altri organi: sanità, Guardi di Finanza, Carabinieri;
- 2) la metodologia di controllo per quanto riguarda la coerenza produttiva.

Prende la parola la dott.ssa Cattaneo che afferma che in Lombardia c'è un sistema che ha previsto che l'Amministrazione provinciale effettui i controlli sul territorio, i controlli passano poi alla sede centrale perché la regione Lombardia ha mantenuto centralizzata l'attività sanzionatoria, anche per mantenere un'uniformità di controlli. Le verifiche vengono fatte sui cartellini relativi alla qualità del latte. Le analisi vengono fatte in due laboratori: infatti il 90% sono campioni fatti dallo zooprofilattico e dall'ARAL di Crema.

Esistono due tipologie di controlli: quelli obbligatori (chiesti da AGEA) e a questi si aggiungono i controlli sulla coerenza produttiva dei produttori in corso di campagna, che non sono previsti dal regolamento comunitario. Per i controlli standard sui primi acquirenti viene usato il manuale definito da AGEA, che è uguale su tutto il territorio nazionale: controlli su fatture, sui cartellini del grasso, sulle rese.

L'Avv. Aldegheri e il Prof. Germanò chiedono se la Regione controlli che le analisi siano state effettuate.

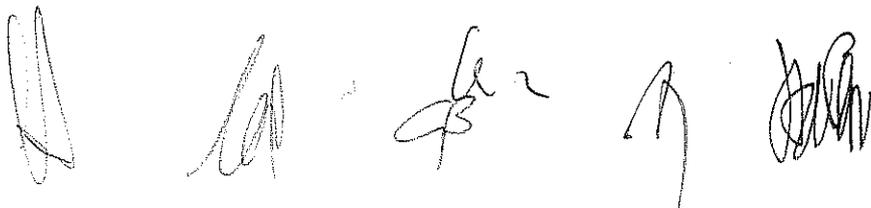
La Dott.ssa Cattaneo risponde che non fanno solo quello. C'è un primo controllo di base che viene espletato sui cartellini, si controlla se le analisi siano eseguite nei laboratori riconosciuti e se siano state inserite nel SIAN.

Il Prof. Germanò chiede se, in riferimento ad un'anomalia, questa possa portare la regione a controllare il grasso. Si interroga poi: "Come può essere svolto il controllo se il campione non c'è più".

La Dott.ssa Cattaneo risponde portando un caso concreto relativo ad un procedimento sanzionatorio che si è chiuso in 1° grado a favore della Regione, dove c'erano delle analisi del grasso che per la regione erano anomale rispetto alla realtà dove era collocata l'azienda. Quindi è stato aperto un procedimento sanzionatorio.

Il Prof. Germanò chiede: "Qual'è la soglia oltre la quale un'anomalia è considerata tale? Il parametro sono i dati AIA e dell'Istituto zooprofilattico?".

L'Avv. Tomaselli chiede se la regione verifichi la soglia attraverso i parametri AIA.



La Dott.ssa Cattaneo risponde che, in questo caso, non hanno verificato con altri parametri di controllo perché era una situazione chiara, infatti l'azienda era nella provincia di Lodi e c'era un grasso 2,5 o 2,7 impossibile per la zona, quindi era superfluo fare il paragone con i dati AIA.

L'Avv. Tomaselli chiede alla Dott.ssa Cattaneo: "Lei conferma che non ha fatto il paragone con i dati AIA?"

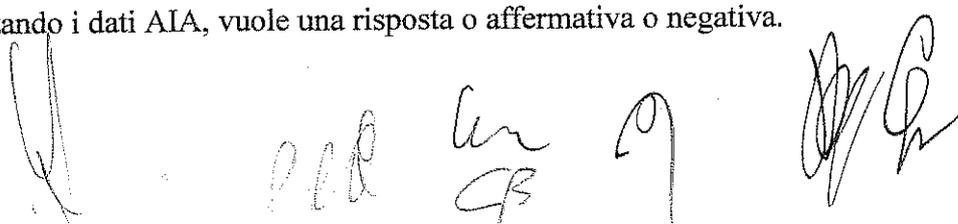
La dott.ssa Cattaneo risponde: "non ho detto questo. Ho detto che in questo caso smaccatamente anomalo non avevo bisogno di sapere qual è la media provinciale di Lodi, perché se uno gira per controlli da 11 anni conosce la realtà della propria regione, senza andare a vedere le medie si può ben immaginare che il 2,50 è anomalo".

L'Avv. Tomaselli insiste nel chiedere se per la regione Lombardia il dato AIA è un dato utile o non viene preso in considerazione, o sono presi come indice di un rilievo anomalo.

La Dott.ssa Cattaneo risponde: "vorrei fare un distinguo a seconda che si parli di produzione o di un dato di grasso. Il discorso, infatti, può andare in un senso o nell'altro. I dati AIA sono dati di prelievo individuali, cioè il prelievo è fatto sulla singola vacca, poi c'è tutto un algoritmo di calcolo che proietta sulla media annuale. E' chiaro che dato che l'attività dell'AIA è riconosciuta, i dati hanno una loro validità e quindi vengono presi in considerazione, ma con la consapevolezza che dove devono essere usati per fare dei confronti, devono essere utilizzati i giusti parametri di confronto. Cioè non sono *tout court* paragonabili i dati AIA con i parametri del grasso dell'Istituto Zooprofilattico, perché il prelievo è diverso". La dott.ssa Cattaneo continua dicendo che se l'Avv. Tomaselli vuole sapere se la regione li usa, allora risponde che sono stati usati, ma soprattutto con riferimento alla media produttiva. E' stato fatto un lavoro che, per la prima volta, è stato implementato nel 2000 in collaborazione con i veterinari. Partendo anche, ma non solo, dai controlli AIA, sono stati estratti dei campioni di controllo per andare a verificare i dati della coerenza produttiva. Quindi, quando tra il dato AIA produzione e i dati che risultavano dagli LI, c'erano degli scostamenti, sono stati attivati dei controlli in campo con le misurazioni, con accesso in azienda.

Prosegue la Dott.ssa Cattaneo: "Comunque, per quanto riguarda il grasso, dei lavori specifici sui dati AIA non sono stati eseguiti per estrarre il campione. Quando si fa un controllo, viene aperto il libro AIA per un confronto, lo si fa per le proteine, per il grasso e lo si fa quando ci si deve fare un'idea dell'Azienda. Per il grasso, un lavoro sistematico come è stato fatto per le medie produttive, non è stato mai fatto, anche perché c'è una fondamentale differenza con la media del grasso che viene fuori dal dato AIA, rispetto al dato dei cartellini del grasso".

L'Avv. Tomaselli ribadisce che alla sua domanda se la Regione Lombardia ha mai individuato un rilievo /situazione anomala utilizzando i dati AIA, vuole una risposta o affermativa o negativa.

The bottom of the page contains several handwritten signatures and initials. From left to right, there is a large, stylized signature, followed by the initials 'LAD', then 'an' and 'CB' written vertically, a single character resembling '9', and finally a large, complex signature on the right side.

Interviene l'Avv. Vincenzi che afferma: "La risposta non è sì o no, come si vuole. La risposta è stata data ed è una risposta articolata".

L'Avv. Aldegheri interviene dicendo che, quindi, un lavoro sistematico non è stato fatto. E' stato fatto solo per le medie produttive e chiede se la Dott.ssa Cattaneo escluda che in soggetti particolari sia stato fatto.

La Dott.ssa Cattaneo risponde che fa parte del lavoro di agronomo prendere i bollettini AIA e vedere quali sono i tenori di grasso.

L'Avv. Aldegheri ribadisce che l'Avv. Tomaselli ha chiesto se la regione Lombardia ha mai usato i dati AIA quando sono state verificate le singole posizioni e l'Avv. Tomaselli chiede se la regione Lombardia ha mai elevato un verbale di contestazione per la percentuale di grasso tenendo conto dei dati ufficiali AIA.

La Dott.ssa Cattaneo dice che lei la risposta l'ha già data. E prosegue: "Se si vuole un sì o un no, allora io non posso dare una risposta del genere. Io non ricordo dal 1998 ad oggi quanti controlli siano stati fatti sugli acquirenti. Se si vuole un dato stimato la regione ha l'archivio registrato e può fornire tutte le informazioni trovate senza problema. Laddove agisco in qualità di agronomo e sono deputata a fare un'attività di verifica ed anche di gestione, (che non è solo quella delle quote latte ma dell'intera OCM), se devo rendermi conto di determinate situazioni, i bollettini AIA li consulto, sapendo bene, però, cosa sto consultando e nella consapevolezza delle differenze e delle cose che possono essere prese in considerazione per il lavoro che sto, in quel momento, facendo. Inoltre, ribadisco che, per quanto riguarda i dati AIA, è stato fatto un lavoro di massima sulle medie produttive, che per quanto riguarda il grasso non è stato fatto".

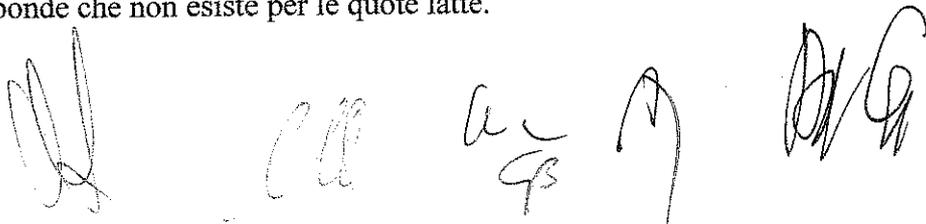
Il Prof. Germanò interviene chiedendo che tipo di anomalie vengono riscontrate e se le sanzioni vengono date perché l'acquirente non ha dichiarato a SIAN le variazioni dei trasportatori che utilizza. Infine, chiede se il trasportatore può essere diverso dal prelevatore.

La Dott.ssa Cattaneo risponde che, in ipotesi ciò può accadere, perché sul modulo c'è il nome del trasportatore, non il nome di chi ha fatto il campionamento.

Il prof. Germanò fa rilevare che manca un passaggio, perché se il prelevatore non è il trasportatore, il primo non risulterà mai e, quindi chiede come fanno a controllare che quel campionamento sia in regola.

Interviene l'Avv. Aldegheri che ricorda che il Dott. Varisco ha detto che, in teoria, il prelevatore dovrebbe comparire sul certificato di accompagnamento delle analisi e chiede se esiste un modello di consegna dei campioni.

La Dott.ssa Cattaneo risponde che non esiste per le quote latte.



L'Avv. Aldegheri, sempre citando il Dott. Varisco, dice che sembrerebbe che sia l'Istituto zooprofilattico che verifica che il campionamento sia stato fatto da un soggetto abilitato. Quando invece, l'Istituto zooprofilattico, ha dichiarato chiaramente che loro non sono responsabili per la tracciabilità. Sembrerebbe, quindi, che in base a questa normativa sia l'Istituto zooprofilattico che deve verificare la veridicità.

Risponde la Dott.ssa Cattaneo: "E' il decreto della sanità a prevedere i controlli che deve fare la regione. E il decreto quote latte non prevede la tracciabilità del campione. Nell'accordo interprofessionale per l'accordo di prezzo era previsto che quelli che facevano il campione dovevano essere iscritti in questo elenco."

Alla considerazione dell'Avv. Aldegheri che sarebbe importante che fosse detto esplicitamente chi fa il campione, la Dott.ssa Cattaneo risponde che basterebbe sui documenti di trasporto far aggiungere una casella con l'indicazione di chi ha fatto il campione. Ad ogni modo alla regione Lombardia è tutto semplificato, perché hanno 3 o 4 laboratori che fanno le analisi.

Interviene il Dott. Braghin affermando che: "Dal punto di vista pratico, conviene non andare a implementare i modelli di trasporto, che spesso sono prestampati e ne esistono scorte per diversi anni. Tornare in stamperia per aggiungere una casella vorrebbe dire buttare via un lavoro molto oneroso. Bisogna prevedere una ricevuta o un documento che contenga le informazioni richieste".

Interviene il Dott. Bleynat dicendo che il sistema sicuramente può essere migliorato con una maggiore tracciabilità.

L'Avv. Aldegheri afferma che questo servirebbe anche per le quote latte, infatti, al momento, sul cartellino di analisi non compare neanche il nome del trasportatore. Quando la Regione va a fare le verifiche non ha la possibilità di verificare se quel trasportatore è abilitato. Questo potrebbe essere un ulteriore parametro. Sarebbe opportuno, cioè, verificare, in caso di discrepanza dei dati, se il prelievo è eseguito da un soggetto abilitato (cosa che attualmente, nel caso delle quote latte, non può essere fatta perché non prevista). Questa sorta di abilitazione è prevista per dare la possibilità ai caseifici di utilizzare quelle stesse analisi sia per l'alta qualità sia a livello sanitario

Interviene l'Avv. Vincenzi chiedendo all'Avv. Aldegheri se ritiene che, qualora un domani le indagini dei NAS verificassero che il trasportatore non avesse fatto le analisi, il trasportatore risponda o meno davanti alla legge.

L'Avv. Aldegheri risponde che, secondo lei, al momento per le quote latte il trasportatore non risponde. Se il prelevatore è obbligato ne risponde, ma per la qualità e per il regime latte/qualità. Non potrebbe essere incriminato se la sua analisi ha taroccato un grasso e quindi ha fatto entrare un allevatore nella quota o ha fatto figurare che l'allevatore ha avuto più produzione. Perché per il regime quote latte non risulta che il prelevatore debba essere abilitato.

The bottom of the page contains several handwritten signatures and initials. On the left, there is a large, stylized signature. In the center, there are the initials 'GC'. To the right, there is a signature that appears to be 'M. G.' followed by another signature.

Controbatte l'Avv. Vincenzi dicendo che: "C'è un certificato, che è "uno e trino", in quanto vale anche in materia igienico-sanitaria. Posto che il trasportatore debba essere abilitato, se il prelievo non viene fatto dal trasportatore, questi ne risponde". Secondo l'Avv. Vincenzi se il trasportatore indica il suo nome, questo fatto è determinante al fine della ricostruzione dei fatti,, perché il trasportatore comunque risponde. Quindi, dovrebbe dire la verità perché un domani potrebbe rispondere per truffa.

Il Prof. Germanò chiede come venga portato il campione.

La Dott.ssa Cattaneo risponde che dovrà approfondire questo particolare. Ad ogni modo, ricorda che i campioni vengono classificati con dei codici sul barattolino. Si sta pensando di mettere un microchip sui barattolini.

L'Avv. Tomaselli chiede qual è il periodo storico in cui vengono contestualizzate le argomentazioni apportate dalla dott.ssa Cattaneo. Su quali fonti normative si basano e in cosa consiste l'abilitazione.

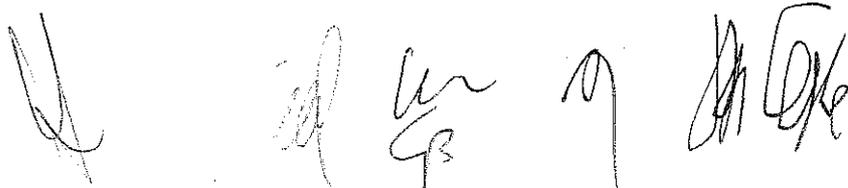
La Dott.ssa Cattaneo risponde che la legge è la 119 e prima il tutto era regolamentato dalla 461. Sicuramente il Dott. Varisco avrebbe potuto spiegarlo, se gli fosse stato chiesto. Per quanto in sua conoscenza, questa abilitazione è collegata ai primi accordi interprofessionali, quindi esula dalle quote latte, ma è nata per il pagamento latte qualità, dove l'analisi del latte ha assunto una valenza economica ai fini del pagamento del latte. E' un corso che dà un'infarinatura sulle caratteristiche del latte, sulle modalità di prelievo da parte del prelevatore. Infatti il latte deve essere preso non da sotto ma bisogna muovere il *tank* prima di prendere il campione, etc.

L'Avv. Tomaselli chiede conferma alla Dott.ssa Cattaneo di quanto da lei affermato e cioè se la regione Lombardia non abbia mai rilevato grosse infrazioni basandosi sui dati AIA. Chiede di nuovo: "Dal 2003 ad oggi nella regione Lombardia ci sono situazioni anomale del grasso rispetto ai dati AIA".

La Dott.ssa Cattaneo risponde che, per quanto riguarda l'informazione data all'inizio dell'audizione, non era un problema di dato AIA, perché l'azienda presa ad esempio aveva un dato così anomalo che non era necessario confrontarlo. E prosegue: "Chi ha fatto il controllo ha una tale esperienza che l'anomalia è saltata agli occhi. I dati AIA possono servire, considerando però che il campionamento è fatto in maniera diversa; tutte queste cose possono servire da parametro di riferimento per quanto riguarda il grasso".

L'Avv. Tomaselli chiede se scatti mai un' anomalia sulla base dei dati AIA.

La Dott.ssa Cattaneo risponde: " non me la sento di usare né "MAI" né "SEMPRE". Si può dire che è uno dei parametri che si usa per fare uno degli indicatori, ma non è necessariamente in base a quello che scatta l'anomalia. E' una delle cose prese in considerazione con la consapevolezza che il cartellino del grasso che viene utilizzato per pagare il latte/qualità è un cartellino sul latte di massa dell'azienda e che il grasso che, invece, viene dal dato AIA viene fuori dalla singola vacca. E' con questa consapevolezza che viene usato il dato AIA."



L'Avv. Tomaselli chiede se la maggior parte delle aziende in Lombardia ha alta qualità.

La Dott.ssa Cattaneo risponde che non si tratta di alta qualità, bensì di qualità. Nel senso che il latte viene pagato secondo i parametri grasso-proteine. L'alta qualità è un'altra cosa.

L'Avv. Tomaselli chiede se è in grado di fornire la percentuale che viene pagata per la qualità.

Interviene il Dott. Blyenat che risponde che va oltre il 90% e l'Avv. Tomaselli chiede quanto incida.

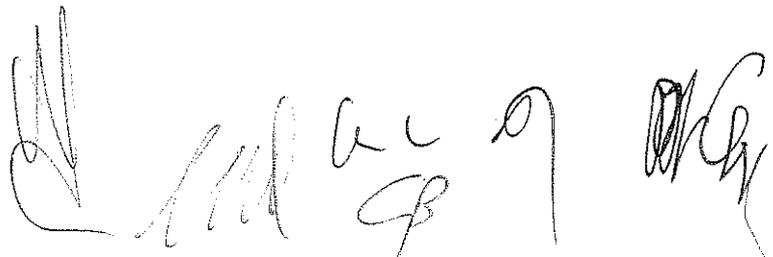
Risponde la Dott.ssa Cattaneo dicendo che più o meno incide il 3,60- 3,80, al di sotto di 3,70 viene penalizzato il pagamento. Al di sotto, per ogni 0,1 che manca, c'è una penalizzazione.

L'Avv. Aldegheri chiede ogni quanto vengono fatte le analisi sull'igiene del latte.

La Dott.ssa Cattaneo risponde che non ricorda, ma ha portato un provvedimento che invierà per *e-mail* dove si parla di 2 prelievi al mese.

Alla richiesta da parte dell'Avv. Tomaselli di avere le sanzioni, la Dott.ssa Cattaneo risponde: "Sul database si trovano le sanzioni per errata contabilità (la vecchia 468 parlava di quello) Se si vuole l'errata contabilità che risale al grasso, è un lavoro più complesso che richiede più tempo. Alla domanda dell'Avv. Tomaselli se hanno i controlli sui produttori, la Dott.ssa Cattaneo risponde che loro fanno i controlli sui produttori, quelli in corso di periodo e quelli di fine periodo. E prosegue: "Si va a verificare se ci stanno le analisi e che tutto sia a posto, ma dire che è un controllo specifico sul grasso no. A meno che non si riscontrino delle situazioni anomale, allora rientrano in quel campione ulteriore che, come Regione Lombardia facciamo e che non è previsto dal regolamento, per cui vengono fatti dei controlli successivi in azienda. Vorrei anche far notare, per quanto riguarda i trasporti, che anche noi, come regione Lombardia, ci siamo posti il problema. E' sicuramente un momento delicato, la nostra preoccupazione era sulle quantità di latte. Abbiamo fatto dei controlli anche al di fuori di quelli previsti dal regolamento sanitario; è, comunque, un anello debole, perché come funzionario dell'agricoltura non posso fermare i camion; allora siamo usciti con la Guardia di Finanza e siamo andati a fare questo tipo di attività. In alcune province chiediamo che questo lavoro sia fatto dalla polizia provinciale. E' al momento della raccolta che si deve riscontrare se qualcosa non va: l'efficacia del controllo è in quel momento perché c'è il documento di trasporto e in quel momento si può andare a portare il camion a pesare. La regione Lombardia ha fatto questo passo con i finanziari e con i veterinari. Sono controlli però onerosi e non facili da fare e devono essere fatti in collaborazione con i veterinari. Sarebbe necessaria una sinergia per questa attività".

Il Prof. Germanò afferma che l'articolo di legge dice che gli organi competenti per il controllo possono fare i controlli nelle aziende, durante il percorso e nella latteria. La legge non è cambiata e quindi le regioni possono fare i controlli su strada.

The image shows several handwritten signatures and initials in black ink at the bottom of the page. From left to right, there is a large, stylized signature, followed by a smaller signature, then the initials 'ac', and finally a signature that appears to be 'M. G.'.

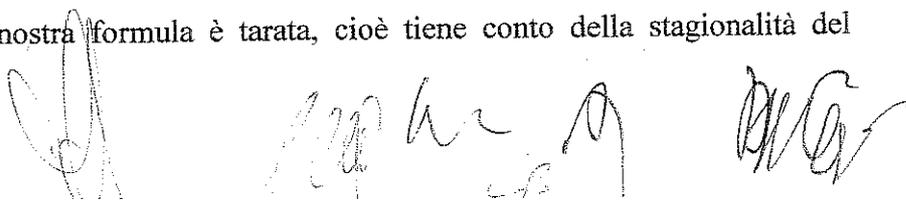
La Dott.ssa Cattaneo risponde che bisogna però vedere chi sono gli organi competenti del controllo. In alcune Province i controlli sono stati effettuati con la polizia provinciale, altre volte i funzionari regionali aspettano il camion fuori dal caseificio e quando entra in caseificio vengono fatti i controlli.

L'Avv. Aldegheri chiede se fanno i controlli anche sulle rese dei formaggi.

La Dott.ssa Cattaneo risponde che è previsto. La modulistica condivisa con AGEA, prevede la verifica delle rese, del bilancio materiale dell'azienda. E prosegue: "Che vuol dire, tanto entra tanto dovrebbe uscire. Va fatta, però, una premessa: questo tipo di attività si può fare facilmente nei caseifici monoprodotti. Ma nei caseifici con diversi prodotti l'esattezza è difficile. Dove si fanno prodotti DOP hanno dei registri di lavorazione obbligatori vidimati. Sulle rese del Grana Padano diventa difficile. L'Assolatte, per esempio, pubblica ogni anno le rese, ma è chiaro che è più alta di quella che propone il decreto Ministeriale. Quindi si impone una riflessione. Quella tabella serve per convertire gli equivalenti latte. Se uno fa Grana Padano in vendite dirette è obbligato a fare la conversione, ma al fine delle quote latte che validità ha? Abbiamo una tabella dove si mette in relazione la percentuale di grasso in caldaia e la percentuale di caseina in caldaia: è stata elaborata da una formula messa a punto dal Consorzio e poi validata da questo lavoro. Ci sono anche dei lavori dell'Università di Milano".

All'obiezione dell'Avv. Aldegheri che afferma che darebbe più credibilità allo studio, se il lavoro fosse stato proposto dalla regione Lombardia, il dott. Bleynat suggerisce che si potrebbe consigliare di chiedere di dover valutare il lavoro.

Ad ogni modo la Dott.ssa Cattaneo ribadisce che per le rese, cercano di avvalersi di tutti gli strumenti che hanno. Per quel che ricorda dagli studi da lei fatti, questo lavoro non va fuori dal seminato. E' una tabella di facile utilizzo ed è condivisibile anche per la modalità di come è stata poi testata sul campo. E' un indicatore, se si sta dentro quei limiti lì, tutto va bene. Il loro è un lavoro nel quale cercano di dotarsi di strumenti per poter dire che una cosa possa andare bene o meno. Il lavoro è stato elaborato, comunque, dall'Università di Milano. Prosegue poi: "Per quanto riguarda il problema delle rese in via indiretta, si può valutare (e la regione lo fa) con questa metodologia del controllo della coerenza produttiva. Durante l'anno controlliamo una cinquantina di aziende sulla base di indici di anomalie che saltano fuori da controlli dei caseifici, da controlli delle vendite dirette etc., individuando un certo numero di aziende e su queste facciamo altri ulteriori controlli che prevedono la misurazione del latte. Dalla misurazione del latte si acquisiscono informazioni sul numero delle mucche a cui il latte si riferisce e con un algoritmo di calcolo proiettiamo i dati raccolti in queste misurazioni sull'anno. In base a questo andiamo a confrontare questo dato con quello che sta negli L1. Con questo metodo la regione ha aperto tanti procedimenti che sono stati conclusi con imputazione di latte in meno, con sentenza anche al Consiglio di Stato, che confermano la validità di questo metodo. Questo è un lavoro che è nato nel 2001. Comunque usiamo molta cautela. La nostra formula è tarata, cioè tiene conto della stagionalità del



prelievo del latte che fatto a febbraio è diversa da quello fatto a luglio. La regione lavora, comunque, anche con la Guardia di Finanza e con i Carabinieri.”

L'Avv. Tomaselli chiede se fosse possibile per il 2004-2005 avere elenco dei primi acquirenti che sono stati controllati, sicché questo possa permettere alla Commissione di fare un raffronto. Quindi, per ricapitolare, si chiede quanti controlli siano stati fatti nel 2004-2005 e quali sanzioni siano state erogate.

Interviene il dott. Braghin che afferma, a questo punto, che è stato evidenziato chiaramente, contrariamente alle Regioni Campania e Lazio, che la regione Lombardia e la regione Emilia Romagna fanno i controlli sulla corrispondenza delle analisi che vengono usate per il pagamento latte/qualità e che vengono usate anche all'interno del SIAN per le quote latte. Inoltre, vengono fatti i controlli sulle rese e sul processo produttivo.

L'Avv. Aldegheri dice che sarebbe interessante conoscere la percentuale nella produzione che va in “qualità”. A livello di quote si potrebbe usare un'analisi diversa.

Interviene l'Avv. Tomaselli che per il discorso del premio qualità rileva: “Se il primo acquirente è una cooperativa, che a sua volta vende tutto il latte della cisterna ad un caseificio, il caseificio paga il latte in base al grasso che verifica esistente al momento del ritiro, che però è un grasso di massa. Potrebbe verificarsi che quello dica di avere dei problemi per cui il grasso lui lo fa in un certo modo. Il latte viene trasportato in massa al caseificio che paga quel grasso. In realtà il problema del pagamento qualità è relativo. Il problema è a monte: nel momento in cui viene fatto il prelievo segue una strada che da un certo momento ad un altro è una strada che non è contro-certificata e può subire dei raggiri”.

Risponde il dott. Braghin dicendo che, se vogliamo avere una certezza assoluta sui controlli, bisogna incaricare un ente terzo che sia ASL o APA o altro che esegue il campione, l'analisi e l'inserisce nel SIAN.

Interviene il Prof. Germanò che vuole fare un po' il punto della situazione: “Il valore del tenore medio della materia grassa di riferimento non è stato mai controllato. La Commissione Letta non aveva questo compito e non l'ha fatto nessun altro. Quindi la Commissione non può affermare che il TMRG individuale che risulta negli LI sia corretto, può essere di fantasia.. E' probabile che la Commissione Letta non l'abbia considerato: o perché nessuno glielo ha suggerito o forse perché a quei tempi tutti questi “furbi” non c'erano. Si pone, poi, il problema del grasso del latte che viene consegnato e qui non c'è la sicurezza che il campione portato e analizzato sia stato preso in maniera perfetta. Non sappiamo come avviene. Davanti ad una situazione di questo genere non c'è prova che sia corretto il grasso di periodo di ciascuno, grasso che, però, è importante conoscere perché se si ha interesse a non perdere la quota si alza il grasso, se invece ho interesse a non pagare la quota abbasso il grasso. Quando c'è il latte/qualità l'interesse del produttore ad avere il prezzo giusto e l'interesse dell'acquirente a pagare il prezzo giusto dovrebbe dare una certa sicurezza. Ma se non c'è latte/qualità non c'è l'interesse. Per questo sarebbe



opportuno sapere quanto latte/qualità c'era, per vedere quanto alta è la possibilità di imbrogli. Cosa possiamo fare? Metterci a fare il controllo dal 1992 ad oggi, sembra impossibile. Allora dobbiamo dare dei suggerimenti che vanno dalla responsabilizzazione del trasportatore al controllo dell'acquirente".

L'Avv. Aldegheri concorda con quanto detto dal Prof. Germanò e dice di prendere atto che il grasso di riferimento è servito per le quote, ma sulle assegnazioni delle nuove quote si poteva chiedere di prendere in considerazione il 3,68 per non creare confusione e dal 2009-2010 tutti si sarebbero visto assegnato il 3,68.

Interviene il dott. Braghin che afferma che, quando è stato fatto il controllo delle quote presso le aziende di ogni singolo produttore, è stato rilevato anche il grasso. Altrimenti non si spiegherebbe perché ci sono le aziende che hanno il grasso a 4 mentre l'Italia ce l'ha a 3,68. Ma è anche vero che ci sono le aziende che hanno il grasso a 3,20, mentre l'Italia ha sempre il 3,68. Bastava che questi ultimi dicessero di aver perso le analisi, che automaticamente avrebbero avuto il 3,68.

Anche il Dott. Bleynat afferma che non è completamente corretto dire che non è stato fatto mai alcun controllo sul grasso. C'è stata una verifica parziale.

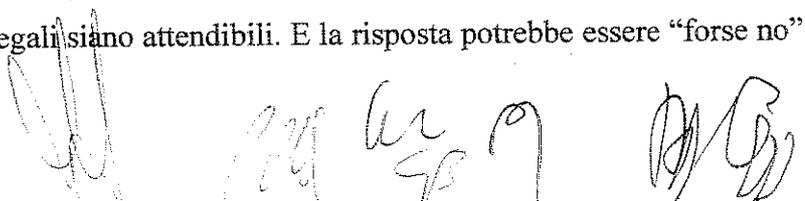
L'Avv. Aldegheri dice che più che verifica, dovrebbe essere chiamato contraddittorio sui dati acquisiti.

Interviene l'Avv. Vincenzi che afferma di attenersi a quanto richiesto sul decreto e cioè: "Punto 1: il Decreto del Ministro chiede: "è corretto il metodo di calcolo adottato.." la risposta è quella data dal Prof. Germanò: "...la Commissione deve concludere che è corretto il metodo di calcolo eseguito dall'AGEA." Punto 2: con riferimento in particolare ai dati utilizzati, sentendo il Dott. Varisco è stata confermata la legittimità di tutti i dati, anche quelli forniti da AGEA. Il dato nazionale è pienamente sostenibile nonché compatibile con quanto riscontrato nei campioni. AGEA ha riscontrato e raffrontato i dati ed è uscito fuori che non c'è alcuna contraddizione. Conclusione: il confronto delle distribuzioni delle medie annuali effettuate su base percentuale evidenzia un'assoluta coerenza. L'utilizzo dei dati sono esatti".

Il Prof. Germanò dice: "AGEA ha rispettato i dati, ma la nostra Commissione ha scoperto che questi dati forse non sono attendibili"

Risponde l'Avv. Vincenzi che afferma che dai dati documentali in possesso della Commissione non sono emersi, dal suo punto di vista, elementi di falsificazione di questi dati e quindi anche di inattendibilità e finché non si avranno prove certe di falsità, non si potrà smantellare il sistema.

Ribatte il Prof. Germanò che afferma che è certo che i dati dell'AGEA sono dati legali. Ma nella valutazione di questi dati la Commissione ha individuato delle soglie di attenzione. E prosegue: "Una volta affermato che l'amministrazione si è comportata coerentemente in base ai dati legali, c'è un'altra considerazione da fare: chiedersi se i dati legali siano attendibili. E la risposta potrebbe essere "forse no".



E' impossibile dare prova che il passato sia tutto da cambiare. Ma si può suggerire qualcosa per il futuro:  
ed è questo il dato su cui la Commissione deve lavorare e da proporre al Ministro".

L'Avv. Aldegheri condivide pienamente il lavoro del Prof. Germanò e afferma che cercherà di lavorare allegando le sue proposte.

La riunione successiva viene fissata il 2 dicembre pomeriggio, alle ore 14.00.

Prof. Alberto Germanò

Avv. Maddalena Aldegheri

Dott. Giorgio Bleynat

Dott. Emilio Braghin

Avv. Antonio Vincenzi

Avv. Fabrizio Tomaselli

A series of handwritten signatures in black ink, corresponding to the names listed to the left. The signatures are written in a cursive style. From top to bottom, they appear to be: Germanò, Aldegheri, Bleynat, Braghin, Vincenzi, and Tomaselli.



Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

COGNOME E NOME	FIRMA
Avv. ALDEGHERI Maddalena	
Dr. BLEYNAT Giorgio	
Dott. BRAGHIN Emilio	
Prof. GERMANO' Alberto	
Avv. GOFFREDO Maria	A SCIENTE
Dott. GULINELLI Paolo	Assente
Avv. SCOCCINI Enrico	Assente
Avv. TOMASELLI Fabrizio	
Avv. VINCENZI Antonio	
Avv. VARANO Gaetano	Assente

Roma, 18 novembre 2009

IL PRESIDENTE  
Col. Vincenzo ALONZI

LA SEGRETERIA

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1 con andamento maggiormente discontinuo nel tenore di materia grassa mensile  
(deviazione superiore allo 0,40%)

Produttori	Consegne rettificate	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
2008	210	12.624.039	12.734.375	13.443.985	709.610
PIEMONTE	5	1.359.456	1.172.046	1.463.139	291.093
VALLE D'AOSTA	3	108.311	108.681	116.997	8.316
LOMBARDIA	4	286.337	311.398	314.157	2.759
PROV. AUT. BOLZANO	5	80.648	81.999	86.161	4.162
PROV. AUT. TRENTO	4	48.864	51.222	52.552	1.330
VENETO	9	1.879.919	1.983.518	1.959.006	45.488
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	150.675	152.815	157.999	5.184
LIGURIA	1	6.064	6.092	6.573	481
EMILIA ROMAGNA	2	356.719	384.472	407.838	23.366
TOSCANA	1	276.855	296.081	298.378	2.297
LAZIO	4	474.911	505.930	512.904	6.974
ABRUZZO	5	294.460	302.655	307.464	4.809
MOLISE	4	133.716	140.955	145.318	4.363
CAMPANIA	105	3.390.116	3.462.758	3.649.602	186.844
PUGLIA	4	532.303	535.702	540.823	5.121
BASILICATA	38	2.356.280	2.411.822	2.506.368	94.546
CALABRIA	2	257.738	260.542	266.542	6.000
SICILIA	5	422.309	424.551	435.352	10.801
SARDEGNA	6	208.358	211.136	216.812	5.676

Riepilogo dei soggetti di cui alla Tabella 1 con andamento maggiormente discontinuo nel tenore di materia grassa mensile  
(deviazione superiore allo 0,40%)

2006	Produttori	Consegne rettificare	Quota consegne dis.	Consegne tal quali	Tal quali in esubero	Tal quali oltre la quota (inclusa B tagliata)
	336	26.204.105	26.764.695	28.196.356	1.431.661	989.683
PIEMONTE	12	1.028.080	1.285.924	1.316.302	30.378	19.127
VALLE D'AOSTA	4	92.820	94.812	99.948	5.136	5.136
LOMBARDIA	8	3.695.510	3.415.421	3.815.149	399.728	83.647
PROV. AUT. BOLZANO	4	45.314	46.347	47.183	836	836
PROV. AUT. TRENTO	3	42.731	43.317	46.533	3.216	3.216
VENETO	7	499.172	505.507	522.773	17.266	1.255
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	71.310	72.093	73.425	1.332	0
LIGURIA	1	5.323	5.466	5.606	140	140
EMILIA ROMAGNA	2	301.921	306.655	311.293	4.638	1.395
UMBRIA	1	177.027	184.737	195.308	10.571	10.571
LAZIO	20	4.186.425	4.310.925	4.408.463	97.538	47.876
ABRUZZO	34	5.860.905	6.087.772	6.400.757	312.985	273.437
MOLISE	9	262.895	276.951	283.348	6.397	6.397
CAMPANIA	135	4.387.468	4.493.911	4.695.901	201.990	200.932
PUGLIA	11	822.988	830.101	860.193	30.092	26.300
BASILICATA	69	4.279.490	4.354.658	4.646.934	292.276	292.276
CALABRIA	1	2.262	2.289	2.338	49	49
SICILIA	8	369.410	370.309	380.758	10.449	10.449
SARDEGNA	6	73.054	77.500	84.144	6.644	6.644

n.b. l'andamento discontinuo è rilevato calcolando per ogni produttore lo scarto del tenore di materia grassa mensile, dichiarato dall'acquirente, rispetto alla media provinciale del mese e, quindi, la deviazione degli scarti rispetto alla media.

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

**RELAZIONE CONCLUSIVA**

---

**Verbale lettera "P"**



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

L'anno 2009 il giorno 24 del mese di novembre alle ore 10,30 presso la sede dei Carabinieri di Via Torino, 44, si è riunita la Commissione di indagine amministrativa, di cui al decreto ministeriale del 25 giugno 2009, che ha il compito di accertare la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento ai dati utilizzati.

Sono presenti:

- Prof. Alberto Germanò, in qualità di esperto;
- Avv. Maddalena Aldegheri, in qualità di esperto;
- Dott. Giorgio Bleynat, in qualità di rappresentante della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano,  
in rappresentanza dei produttori di latte e delle loro associazioni:
- Avv. Fabrizio Tomaselli;
- Dott. Emilio Braghin;
- Avv. Maria Goffredo;
- Avv. Enrico Scoccini;
- Avv. Antonio Vincenzi.

Sono assenti il Col. Vincenzo Alonzi, il Dott. Paolo Gulinelli e l'Avv. Gaetano Varano.

Per la Segreteria è presente la Dott.ssa Paola Tucciarone.

Ad inizio lavori viene distribuita ai presenti copia dei seguenti documenti:

- relazione trasmessa al Col. Alonzi dall'Ing. Fava, avente oggetto: "Precisazioni ad alcune domande fatte durante la riunione del 27 ottobre u.s.";
- una scheda di controllo A.I.M.A. per le aziende produttrici di latte vaccino, consegnata dal Dr. Braghin;
- un foglio indicante "modalità di raccolta dei campioni latte-qualità da parte di ARAL" e considerazioni/proposte, consegnato dal Dr. Bleynat.

L'Avv. Aldegheri fa notare ai presenti che nelle precedenti riunioni la Commissione non ha valutato di richiedere ad Agea l'analisi dei dati rapportati con il tenore di materia grassa di riferimento (TMGR) - a suo avviso indispensabili per capire come sia avvenuta la compensazione nazionale attraverso le rettifiche - bensì, solo quelli rapportati al tenore di materia grassa di periodo (TMGP), indicato nel modello "L1".

Al riguardo, dopo alcune osservazioni avanzate dal Dott. Braghin e dall'Avv. Scoccini (convinti erroneamente che suddetti dati riferiti al TMGR fossero già stati consegnati da Agea) ed in seguito ad alcune perplessità espresse dal Prof. Germanò sulla questione, già riportate nella bozza di relazione conclusiva, la Commissione, all'unanimità, delibera di richiedere ad Agea un'ulteriore analisi dei dati, dall'anno 2000 all'anno 2008, sulla base delle rettifiche individuali verso il basso e del consegnato in funzione del TMGR.

Inoltre, poiché è emerso che ci sono stati produttori che sono rientrati in quota o entro il taglio della quota B grazie ad un rettificato inferiore al consegnato, la Commissione decide di chiedere ad Agea un'ulteriore tabella da cui risultino i produttori con fasce di scostamento tra il proprio TMGR e il TMGP da - 0,1 in avanti fino - 0,7 e da + 0,1 a + 0,7, al fine di evidenziare quanta incidenza abbiano questi produttori sul quantitativo di latte consegnato, sul quale è stata pagata la multa. Ciò viene richiesto in riferimento a tutte le campagne dal 1995 al 2008.

L'Avv. Tomaselli chiede che l'AIA venga sollecitata ad inviare i dati relativi al grasso (accertato dalle analisi dei campioni del latte prelevato presso le aziende) richiesti dalla Commissione. In particolare, ricorda ai presenti, che era stata richiesta una tabella dalla quale risultasse per ciascuna annata e per ciascun produttore, divisi per Regioni di appartenenza, la percentuale di grasso indicata nei bollettini AIA, per la successiva comparazione da parte di Agea con i dati sul grasso indicati nel modello L1 e con i dati dei QRI. Al riguardo, fa presente, inoltre, che la Regione Lombardia utilizza regolarmente i dati AIA del grasso per irrogare le sanzioni ai produttori.

Sulla questione interviene il dott. Bleynat il quale precisa che la Regione Lombardia ha messo in piedi un sistema di controlli che tiene in considerazione, tra altro, anche i dati AIA e che la validità di tale sistema è stata confermata dal Tribunale Civile.

L'avv. Vincenzi si oppone alla richiesta dell'avv. Tomaselli. I dati AIA, infatti, a suo avviso, non sono oggettivi né universali, se non ai fini del miglioramento della razza. Pertanto non possono avere efficacia probatoria e non possono essere raffrontati ad altri dati.

Gli avvocati Tomaselli, Aldegheri e Goffredo ricordano al collega che i dati erano già stati chiesti e che, quindi, si tratta solo di sollecitarne l'invio da parte dell'AIA.

L'avv. Scoccini interviene per sottolineare che i dati dei bollettini AIA, seppur attendibili, non sono comparabili con quelli presenti negli L1 e che ciò è già stato evidenziato nel corso delle riunioni passate, sia dallo stesso rappresentate dell'AIA, sia dal prof. Varisco e che, pertanto, ritiene inutile la loro acquisizione.

Interviene il dott. Braghin, per concordare con l'avv. Scoccini in merito alla non comparabilità dei dati. Infatti, i prelievi eseguiti dalle APA sono effettuati in maniera completamente diversa rispetto ai prelievi eseguiti dai primi acquirenti sul latte di massa delle aziende agricole, poi utilizzati per la compilazione degli L1. I prelievi delle APA, inoltre, sono eseguiti non sul latte di massa, ma vacca per vacca, un mese sul latte della sera ed il mese successivo sul latte del mattino. Per questo non possono essere direttamente comparabili con quelli dei primi acquirenti, seppure attendibili.

L'avv. Aldegheri, rispetto alla questione posta dall'Avv. Scoccini sulla non comparabilità dei dati, sottolinea che, in ogni caso, i dati dei bollettini AIA sono molto attendibili per la metodologia utilizzata. Ciò che rileva, ancora una volta, è la mancanza di certezza dei dati degli L1 e la mancanza di una previsione normativa sulla metodologia del campionamento e sulla responsabilità di coloro che effettuano il campionamento stesso.

L'avv. Tomaselli, evidenzia che ognuno può avere una propria opinione dal punto di vista tecnico sui dati dell'AIA, ma sta di fatto che tali dati vengono utilizzati per effettuare i controlli.

Il prof. Germanò interviene sottolineando che la Commissione dovrebbe individuare dei suggerimenti da dare al Ministro. Potrebbe, per esempio essere modificato il sistema dell'AIA,

per renderne utilizzabili i dati. Oppure, considerando che, forse, non si può "giurare" sull'attendibilità dei dati sul grasso presenti negli L1, potrebbe essere utile, dal punto di vista propositivo, suggerire di valutare i dati AIA obbligando le Regioni ad utilizzarli per effettuare i controlli, quando c'è uno scostamento molto evidente, come fa la regione Lombardia. Evidenzia, inoltre, l'importanza di richiedere all'AIA quanti allevatori controlla nelle varie Regioni.

L'avv. Goffredo prende la parola per sollecitare Agea a fornire gli L1 su supporto informatico.

In conclusione di seduta, si concorda di attendere un'altra settimana per avere i dati AIA. Si chiede, inoltre, che sia l'AIA, che l'Agea effettuino un raffronto tra i dati. Si sollecita l'AIA ad effettuare l'elaborazione dei dati già richiesti con l'ulteriore indicazione delle aziende controllate rispetto a quelle operanti sul singolo territorio, come proposto dal prof. Germanò.

Infine, l'avv. Tomaselli chiede all'Agea di fornire alla Commissione i dati relativi alle rettifiche negative effettuate dalla Commissione Europea all'Italia, in funzione dei mancati controlli ed anomalie di applicazione del regime quote latte dal 1995 in avanti.

Si rinvia alla riunione successiva, già deliberata, per il giorno 2 dicembre p.v. alle ore 14.00, presso la sede dei Carabinieri di Via Torino.

- Avv. Maddalena Aldegheri.....
- Prof. Alberto Germanò.....
- Avv. Enrico Scoccini.....
- Avv. Maria Goffredo.....
- Avv. Antonio Vincenzi.....
- Avv. Fabrizio Tomaselli.....
- Dott. Emilio Braghin.....
- Dott. Giorgio Bleynt.....



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

COGNOME E NOME	FIRMA
Avv. Aldegheri Maddalena	
Dr. Bleyinat Giorgio	
Dr. Braghin Emilio	
Prof. Germanò Alberto	
Avv. Goffredo Maria	
Dr. Gulinelli Paolo	
Avv. Scoccini Enrico	
Avv. Tomaselli Fabrizio	
Avv. Vincenzi Antonio	
Avv. Varano Gaetano	

Roma, 24 novembre 2009

IL PRESIDENTE  
Col. Vincenzo Alonzi  
*V. Alonzi*

LA SEGRETERIA

## MODALITA' DI RACCOLTA DEI CAMPIONI LATTE-QUALITA' DA PARTE DI ARAL

- La raccolta viene effettuata tramite barattolini contraddistinti da apposito codice a barre che identifica l'allevatore e, a volte, anche il giro di raccolta e il caseificio. Esistono barattoli sigillati, cioè con chiusura non richiudibile una volta aperti ma si usano solo per i campioni in contenzioso.
- I campioni viaggiano raccolti in contenitori termici di proprietà dei vari acquirenti, o comunque dati loro in uso.
- I contenitori termici, e quindi i campioni in essi contenuti arrivano in laboratorio accompagnati da un foglio di richiesta analisi compilato dall'acquirente latte (caseificio o altro) che identifica l'acquirente stesso, il giro di raccolta e gli allevatori.
- I campioni sono generalmente prelevati dall'autista del camion tramite "lattoprelevatore", cioè con una apparecchiatura automatica in grado di produrre un campione significativo del latte raccolto spillandone quantità precise durante il passaggio del latte dal frigo al camion.
- Gli autisti, o comunque i prelevatori, devono aver conseguito apposito patentino.
- Nella sola provincia di Brescia, che tuttavia produce  $\frac{1}{4}$  del totale latte lombardo (1/10 del nazionale) il prelievo è effettuato a cura del "Centro latte", organismo pluripartecipato (fra tutti Camera di Commercio e Provincia) che fa capo allo zooprofilattico. In questo caso quindi il prelievo del campione è fatto da personale qualificato dipendente dal suddetto "Centro Latte".
- ARAL, unitamente allo Zooprofilattico, sta valutando la possibilità di utilizzare dei microchips inseriti nel latte per tracciare il campione.

### Considerazioni/proposte:

- Utilizzo per tutti campioni dei barattolini sigillati non richiudibili;
- Indicazione sul documento di trasporto (o documento annesso ma comunque vidimato) del soggetto che ha effettuato il campione;
- Microchips: la proposta è interessante ma ha dei costi elevati e quindi va ben ponderata.



*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

**RELAZIONE CONCLUSIVA**

---

**Verbale lettera “Q”**

---

*Roma, 26 gennaio 2010*



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

L'anno 2009 il giorno 2 del mese di dicembre alle ore 14,30 presso la sede dei Carabinieri di Via Torino, 44, si è riunita la Commissione di indagine amministrativa, di cui al decreto ministeriale del 25 giugno 2009, che ha il compito di accertare la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento ai dati utilizzati.

Sono presenti:

- Col. Vincenzo Alonzi – Comando Carabinieri Mipaaf, in qualità di Presidente
- Prof. Alberto Germanò
- Avv. Maddalena Aldegheri

In rappresentanza dei produttori di latte e delle loro associazioni, sono presenti:

- Avv. Antonio Vincenzi
- Dott. Emilio Braghin
- Dott. Giorgio Bleynat
- Avv. Enrico Scoccini

Per la Segreteria è presente la dott.ssa Paola Tucciarone.

Sono assenti il Dott. Paolo Gulinelli, l'Avv. Goffredo, l'Avv. Tomaselli e l'Avv. Varano.

In apertura di riunione il Prof. Germanò, ricavandoli in parte dalle considerazioni espresse dal dott. Bleynat e sulla base delle risultanze emerse nel corso dei lavori della Commissione, ricapitola i suggerimenti che si intendono evidenziare nella relazione finale:

- a) la previsione di adeguata formazione e successivo aggiornamento per gli operatori che effettuano il prelievo del latte presso le stalle destinato alle latterie e quindi agli IZ (istituti zooprofilattici) e loro eventuale identificazione /abilitazione con predisposizione di elenco, così come è richiesto dalla Regione per i prelevatori dei campioni con riguardo agli adempimenti sulla sanità del latte;
- b) la previsione di un sistema di tracciabilità certa dell'informazione relativa all'analisi del grasso, attraverso la definizione/registrazione del percorso del campione prelevato dal prelevatore/campionatore o manualmente o mediante il latte-prelevatore automatico fino al centro di raccolta, al laboratorio e restituzione all'acquirente, senza appesantire con ulteriore burocrazia, in particolar modo qualora il documento dell'analisi coincida con i documenti richiesti dal sistema di pagamento del latte secondo qualità in uso, ma comunque pretendendo che il prelevatore sottoscriva il modulo di consegna del latte con il suo codice fiscale;
- c) per quanto riguarda il miglioramento della qualità e efficacia dell'attività di controllo, demandata alle Regioni, la possibilità che AGEA fornisca alle amministrazioni regionali - a supporto della loro attività autonoma - tabulati e incroci che evidenzino i dati provinciali AIA inseriti nel sistema SIAN relativi ai controlli funzionali sugli allevamenti per periodi confrontabili;

d) invito alle Regioni da parte del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di tenere conto, nel controllo del grasso del latte indicato negli L1 quando vi sia notevole differenza tra il grasso di periodo e il grasso di riferimento,

- 1) del rapporto proteine/grasso
- 2) dei dati della media regionale del grasso secondo gli Istituti Zooprofilattici
- 3) dei dati AIA, soprattutto con riferimento agli L1 di allevatori soci dell'AIA
- 4) della discontinuità nella segnalazione del grasso negli L1 dello stesso periodo di campagna lattiera

La Commissione prende atto che, al momento, mancano alcuni dei documenti richiesti:

- 1) dati richiesti al dott. Costantino della Regione Lazio (quante volte nelle varie campagne lattiere è capitato di fare i controlli sul grasso e se sono stati fatti a campione o per contestazione); [già ricevuti, secondo l'e-mail della dott.ssa Romano del 4 dicembre 2009. Ma non è chiaro se riguardano i controlli sul grasso, così come avevamo chiesto, oppure tutti i controlli compiuti]
- 2) dati dei bollettini AIA richiesti al dott. Scrocchi;
- 3) tabelle di confronto dati AIA-Agea richieste ad Agea;
- 4) L1 su supporto informatico;
- 5) dati relativi alle rettifiche negative effettuate dalla Commissione Europea all'Italia, in funzione dei mancati controlli ed anomalie di applicazione del regime quote latte dal 1995 in avanti.

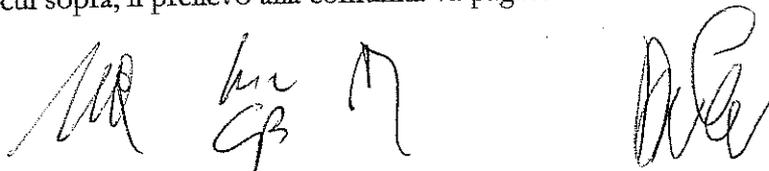
Si valuta l'opportunità che il Presidente, su incarico della Commissione, scriva una lettera ad Agea, da inviare per conoscenza al Ministro, nella quale vengano richiesti i dati ancora non forniti ed un sunto più chiaro delle tabelle consegnate al fine di determinare la percentuale di scostamento "micro" tra il latte consegnato ed il latte rettificato. Ciò al fine di eventualmente confermare ciò che emerge da una lettura "macro" dei dati sulla differenza tra il latte consegnato e quello rettificato al fine del pagamento del prelievo dell'Italia all'Unione europea.

Interviene, poi, l'avv. Aldegheri per evidenziare quanto segue.

Dall'analisi dei regolamenti comunitari che si sono succeduti dall'instaurazione del regime delle quote latte, emerge con evidenza che la CE si è preoccupata di sanzionare l'aumento del grasso nella produzione di latte e che a partire dal 1989, ha concesso una agevolazione ai produttori che presentavano un tenore grasso di periodo inferiore al grasso di riferimento. Ciò perché maggiore è il grasso e maggiore è il costo dello smaltimento delle eccedenze che pesa sul bilancio comunitario.

Poiché peraltro questo sistema, ossia diminuzione del prelievo per i produttori che presentano un tenore di grasso di periodo inferiore al tenore di grasso di riferimento ed aumento del prelievo per i produttori che presentano un tenore di grasso di periodo superiore al tenore di grasso di riferimento, poteva portare a far sì che lo Stato membro non pagasse, o pagasse meno prelievo supplementare, se il rettificato fosse risultato inferiore al consegnato, con il Reg. CEE n. 3950/92 è stato espressamente stabilito che *"in nessun caso, una correzione individuale verso il basso, basata sul tenore di materia grassa del latte consegnato, può esentare dal pagamento del prelievo un qualsiasi quantitativo che ecceda il quantitativo globale garantito in uno Stato membro"* (così, 4° considerando del Reg. (CEE) n. 536/93) e che pertanto (art. 2, comma 3, Reg. CEE n. 536/93) *"Se la raccolta in uno Stato membro supera la raccolta rettificata a norma del paragrafo 2, il prelievo va pagato sulla differenza tra la raccolta e il quantitativo globale garantito "consegne" di cui dispone lo Stato membro."*

La conseguenza di tale disciplina (che si è protratta fino a tutta la campagna 2004/05 e che è stata modificata dal Reg. CE n. 1788/03, con il quale è stato previsto che nel caso in cui il prelievo venga calcolato sulle consegne effettive, gli adeguamenti verso il basso sono ridotti proporzionalmente in modo da far coincidere la somma delle consegne adeguate con le consegne effettive - art. 10, par. 2), è che uno Stato membro che in un determinato periodo ha un consegnato maggiore del rettificato, potrebbe dover pagare in proprio la differenza, in quanto appunto, nel caso di cui sopra, il prelievo alla comunità va pagato sulla differenza tra la



raccolta ed il QGG consegne, mentre il "contributo" al pagamento del prelievo a carico dei produttori deve essere sempre calcolato in base alle consegne rettifiche rispetto al QRI assegnato agli stessi.

Ebbene, dalle tabelle fornite da AGEA, risulta che in Italia, dal periodo 1995/96 e fino al 2003/04, la somma delle consegne adeguate è sempre stata inferiore alle consegne effettive e che pertanto lo Stato italiano ha sempre pagato il prelievo supplementare sulla differenza tra le consegne effettive ed il QGG consegne. AGEA, su richiesta di alcuni membri della Commissione, ha chiarito che la differenza tra le consegne effettive e le consegne adeguate non è mai stata pagata dallo Stato italiano ed è andata ad incidere sui produttori non come maggior onere, ma come "minor compensazione" nell'ambito delle operazioni di compensazione nazionale.

E questo perché, a quanto è dato di capire, il superamento individuale dei produttori rispetto al proprio QRI è sempre stato superiore al prelievo supplementare dovuto alla comunità e, per tale motivo, AGEA ha proceduto a compensare le produzioni individuali solo per la parte eccedente il prelievo che doveva essere versato alla comunità, peraltro per categorie prioritarie come imposto dalla normativa italiana (art. 1, comma 8, L. n. 118/99).

Ciò premesso, si consideri quanto segue.

La compensazione nazionale (scelta optata dallo stato italiano) in base ai regolamenti comunitari, serve per determinare il contributo dei produttori al pagamento del prelievo previa riassegnazione dei quantitativi di riferimento inutilizzati proporzionalmente tra tutti i produttori che hanno superato il proprio QRI ed in base al superamento del quantitativo di riferimento a disposizione di ciascun produttore.

In altri termini la compensazione nazionale, come prevista dal legislatore comunitario, serve per far pagare di meno tutti i produttori che hanno superato il proprio QRI, ma non è previsto che possa essere utilizzata per "compensare" la differenza tra quantitativo consegnato e quantitativo rettificato rispetto al QGG nazionale consegne assegnato allo stato membro.

Inoltre, diversamente da quanto previsto dal legislatore italiano, la compensazione nazionale non può avvenire per categorie privilegiate, ma deve avvenire proporzionalmente tra tutti i produttori che hanno contribuito.

Ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 4, del Reg. (CEE) n. 3950/92, valido fino a tutta la campagna 2003/04, è infatti espressamente previsto:

"Articolo 2

1. Il prelievo si applica a tutti i quantitativi di latte o di equivalente latte, commercializzati nel periodo di dodici mesi in questione, che superano l'uno o l'altro di quantitativi di cui all'art. 3. Esso è ripartito tra i produttori che hanno contribuito al superamento.

A seconda della decisione dello Stato membro, il contributo dei produttori al pagamento del prelievo dovuto è stabilito, previa riassegnazione o meno dei quantitativi di riferimento inutilizzati, a livello dell'acquirente in base al superamento sussistente dopo la ripartizione, proporzionale ai quantitativi di riferimento a disposizione di ciascun produttore, dei quantitativi di riferimento inutilizzati oppure a livello nazionale in base al superamento del quantitativo di riferimento a disposizione di ciascun produttore. ...

4. Qualora il prelievo sia dovuto e l'importo riscosso sia superiore, lo Stato membro può destinare l'eccedenza riscossa al finanziamento delle misure di cui all'art. 8, primo trattino e/o rimborsarlo ai produttori che rientrano in categorie prioritarie stabilite dallo Stato membro in base a criteri obiettivi da determinarsi o confrontati ad un situazione eccezionale risultante da una disposizione nazionale non avente alcun nesso con il presente regime. "

Tale norma va letta anche alla luce del 7° considerando del Reg. (CEE) n. 3950/92 che prevede testualmente:

"considerando che, allo scopo di mantenere una certa duttilità nella gestione del regime, occorre prevedere la perequazione dei superamenti su tutti i quantitativi di riferimento individuali dello stesso tipo all'interno del territorio dello Stato membro; che, per quanto riguarda le consegne, che costituiscono la quasi totalità dei quantitativi commercializzati, la necessità di garantire la piena

*Luca M. GB*

efficacia del prelievo in tutta la Comunità giustifica, in linea di principio, il mantenimento della possibilità per gli Stati membri di scegliere tra due modalità di perequazione dei superamenti dei quantitativi di riferimento individuali - ossia compensazione nazionale o livello di acquirente, n.d.r. - tenuto conto della diversità delle strutture di produzione e di raccolta lattiere; che, a tale proposito, occorre autorizzare gli Stati membri a non riassegnare i quantitativi di riferimento inutilizzati alla fine del periodo, a livello nazionale o tra gli acquirenti, e a destinare il prelievo riscosso che supera il prelievo dovuto al finanziamento di programmi nazionali di ristrutturazione e/o a restituirlo ai produttori facenti parte di talune categorie o che si trovano in una situazione eccezionale".

Gli stessi principi sono poi stati ribaditi e chiariti nei Regg. (CEE) della Commissione n. 536/93 e n. 1392/01 di attuazione.

In particolare, si veda 6° considerando del Reg. (CEE) n. 536/94: "considerando che, in virtù dell'art. 2, paragrafo 4 del regolamento (CEE) n. 3950/92, spetta alla Commissione decidere in base a quali criteri delle categorie prioritarie di produttori possono beneficiare di un rimborso del prelievo, qualora lo Stato membro abbia preferito non procedere nel proprio territorio ad una riassegnazione totale dei quantitativi inutilizzati; che unicamente nel caso in cui tali criteri non possano venir pienamente applicati in uno Stato membro, quest'ultimo può essere autorizzato a fissare - d'intesa con la Commissione - altri criteri; ...".

Si vedano, altresì:

- l'art. 3, comma 3 del Reg. (CEE) n. 536/93: "3. Lo Stato membro può disporre che l'autorità competente notifichi all'acquirente l'importo del prelievo da lui dovuto, dopo aver o non aver riassegnato - a seconda di quanto deciso dallo Stato membro stesso - la totalità o una parte dei quantitativi di riferimento inutilizzati, o direttamente ai produttori interessati od agli acquirenti affinché li ripartiscano fra i produttori stessi."

- l'art. 5 del Reg. (CEE) n. 536/93: "1. Se del caso, gli Stati membri determinano le categorie prioritarie di produttori menzionate all'articolo 2, paragrafo 4, del regolamento (CEE) n. 3950/92, fondandosi su uno o più dei seguenti criteri oggettivi elencati in ordine di priorità:

a) il riconoscimento ufficiale, da parte dell'autorità competente dello Stato membro, che la totalità o una parte del prelievo è indebitamente riscossa;

b) la posizione geografica dell'azienda e, in primo luogo, le zone di montagna quali definite all'art. 3, paragrafo 3 della direttiva 75/268/CEE del Consiglio;

c) la densità massima degli animali nell'azienda, caratterizzante l'estensivazione della produzione zootecnica;

d) l'entità del superamento del quantitativo di riferimento individuale;

e) il volume del quantitativo di riferimento di cui dispone il produttore.

Qualora l'applicazione dei summenzionati criteri non esaurisca il finanziamento disponibile per un determinato periodo, vengono adottati, d'intesa con la Commissione, altri criteri obiettivi stabiliti dallo Stato membro. ...".

Dalla normativa sopra richiamata appare chiaramente che, ai sensi del Reg. (CEE) n. 3950/92 e dei regolamenti n. 563/93 di attuazione:

- il prelievo si applica a tutti i quantitativi di latte o di equivalente latte che superano o il QRI consegne o il QRI vendite dirette;

- il prelievo deve essere ripartito tra tutti produttori che hanno contribuito, con il superamento del proprio QRI, al superamento del QGG nazionale (altrimenti verrebbe meno l'effettuo dissuasivo del regime);

- il "contributo dei produttori" al pagamento del prelievo avviene, a seconda della scelta operata dallo stato membro, previa riassegnazione o meno i quantitativi di riferimento inutilizzati (QRI) tra tutti produttori che hanno contribuito al superamento del QGG, proporzionalmente, in base al superamento dei quantitativi di riferimento a disposizione di ciascun produttore;

- nel caso in cui lo Stato membro non scelga di effettuare la compensazione nazionale o scelga di effettuarla solo in maniera parziale, e qualora l'importo riscosso sia superiore a quanto dovuto alla

comunità, lo Stato membro può rimborsare l'eccedenza anche ad eventuali determinate categorie di produttori.

In altri termini, in base alla disciplina detta dal Reg. CEE n. 3950/92, sembrerebbe che:

- se lo Stato membro sceglie di effettuare la compensazione nazionale, deve effettuarla a livello di produttori senza poterla utilizzare per coprire la differenza tra consegnato e rettificato e quindi l'eventuale differenza tra consegnato e rettificato rispetto al QGG nazionale consegne deve essere assunta in proprio dallo Stato membro;
- se lo Stato membro sceglie di non effettuare la compensazione nazionale o di effettuarla solo in parte, può eventualmente restituire, per categorie prioritarie, l'importo riscosso che sia superiore a quanto dovuto alla comunità, e quindi in questo caso la differenza tra consegnato e rettificato rispetto al QGG viene trattenuta su quanto pagato dai produttori.

Da quanto sopra risulta che, poiché lo Stato italiano ha scelto di effettuare la compensazione nazionale, avrebbe dovuto assumere in proprio il pagamento della differenza tra consegnato e rettificato e non farlo incidere come "minor compensazione", peraltro solo su alcune categorie di produttori a totale svantaggio di altre.

La compensazione nazionale, deve infatti essere effettuata a livello di produttori, peraltro in via lineare (ossia proporzionale), e non servire per compensare prima lo scostamento tra rettificato e consegnato rispetto al QGG consegne dello stato membro e poi per favorire determinate categorie di produttori a scapito di altre.

Da ciò risulterebbe che la normativa e le procedure adottate dallo stato italiano per effettuare la compensazione nazionale, in considerazione in particolare delle correzioni individuali basate sul raffronto tra il tenore di materia grassa di periodo ed il tenore di materia grassa di riferimento, sono in contrasto con quanto dettato dai regolamenti comunitari ed hanno inciso pesantemente sui risultati delle compensazioni nazionali, e quindi sulle imputazioni dei prelievi, quantomeno per i periodi dal 1995/96 al 2003/04 compreso nei quali era in vigore la particolare disciplina dettata dal Reg. CEE n. 3950/92 che non prevedeva, come la disciplina successiva dettata dall'art. 10, comma 2, del Reg. CE n. 1788/2003, la proporzionale riduzione degli adeguamenti verso il basso per farli coincidere con le consegne effettive.

Per quanto poi riguarda i periodi successivi, resta da chiarire se in effetti, per il periodo 2006/97, in cui in Italia le consegne effettive sono risultate superiori alle consegne rettificate, si sia proceduto ad effettuare quanto previsto dall'art. 10, par. 2 del Reg. CEE n. 1788/03; si chiede pertanto ad AGEA di fornire la documentazione necessaria.

Tutto ciò premesso, l'Avv. Aldegheri invita tutti i commissari a dare il proprio contributo in funzione della relazione finale.

Si delibera, infine, che i lavori della Commissione proseguiranno nei giorni 10 ed 11 dicembre p.v. dalle ore 10,00 a seguire per tutto il resto delle due giornate, presso la sede dei carabinieri di Via Torino.

- Col. Vincenzo Alonzi .....
- Avv. Maddalena Aldegheri .....
- Prof. Alberto Germanò .....
- Avv. Enrico Scoccini .....
- Avv. Antonio Vincenzi .....
- Dott. Emilio Braghin .....
- Dott. Giorgio Bleynat .....



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

COGNOME E NOME	FIRMA
Avv. Aldegheri Maddalena	
Dr. Bleyinat Giorgio	
Dr. Braghin Emilio	
Prof. Germanò Alberto	
Avv. Goffredo Maria	assente
Dr. Gulinelli Paolo	assente
Avv. Scoccini Enrico	
Avv. Tomaselli Fabrizio	assente
Avv. Vincenzi Antonio	
Avv. Varano Gaetano	assente

Roma, 2 dicembre 2009

IL PRESIDENTE  
Col. Vincenzo Alonzi

LA SEGRETERIA

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

RELAZIONE CONCLUSIVA

---

**Verbale lettera "R"**

---

Roma, 26 gennaio 2010



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

L'anno 2009 il giorno 10 del mese di dicembre alle ore 10,30 presso la sede dei Carabinieri di Via Torino, 44, si è riunita la Commissione di indagine amministrativa, di cui al decreto ministeriale del 25 giugno 2009, che ha il compito di accertare la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento ai dati utilizzati.

Sono presenti:

- Col. Vincenzo Alonzi – Comando Carabinieri Mipaaf, in qualità di Presidente
- Prof. Alberto Germanò
- Avv. Maddalena Aldegheri
- Dott. Paolo Gulinelli
- Dott. Giorgio Bleynat

In rappresentanza dei produttori di latte e delle loro associazioni:

- Dott. Emilio Braghin
- Avv. Antonio Vincenzi
- Avv. Gaetano Varano

Sono assenti l'avv. Tomaselli, l'avv. Goffredo e l'avv. Scoccini.

Per la segreteria sono presenti la dott.ssa Patrizia Romano e la dott.ssa Paola Tucciarone.

In apertura di seduta, il dott. Gulinelli deposita dei documenti riguardanti la legge 30 maggio 2003, n. 119, recante "Riforma della normativa di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari". Viene, altresì, consegnata una copia in formato elettronico degli L1 e delle dichiarazioni di vendita, relativi alle campagne 2001 e 2008.

Si riportano a verbale le osservazioni trasmesse via *e-mail* dall'avv. Vincenzi e le controdeduzioni dell'avv. Aldegheri.:

"1) Nel riscontrare la *e-mail* dell'Avv. Aldegheri del 03.12 u.s., sono necessarie preventivamente alcune precisazioni:

a) non risulta che la legge n. 119/2003 che esercita i suoi effetti per l'avvenire (art. 11 delle preleggi) sia stata applicata retroattivamente a tutti i precedenti periodi dal 1995/1996 al 2002/2003. L'art. 10 comma 46 della L. 119/03 dispone che "*Le disposizioni contenute nel presente decreto si applicano, ove non diversamente ed espressamente specificato, a decorrere dal primo periodo di commercializzazione successivo alla data di entrata in vigore del decreto*

stesso; pertanto tutti gli adempimenti relativi ai periodi precedenti sono regolamentati dalla normativa precedentemente in vigore”;

b) la compatibilità fra la normativa comunitaria e quella nazionale in vigore prima della L. 118/2003 è stata trattata dalla Relazione della Commissione Governativa d'indagine sulle quote latte (art.1 D.L. 07.05.97 n. 118) del 31.08.97 (cfr. pagg. 186 ss.);

c) la compatibilità fra l'ordinamento comunitario e il diritto nazionale non costituisce oggetto di esame e di valutazione della presente Commissione istituita con D.M. del 25.06.09 che ha il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento in particolare ai dati utilizzati (art.1).

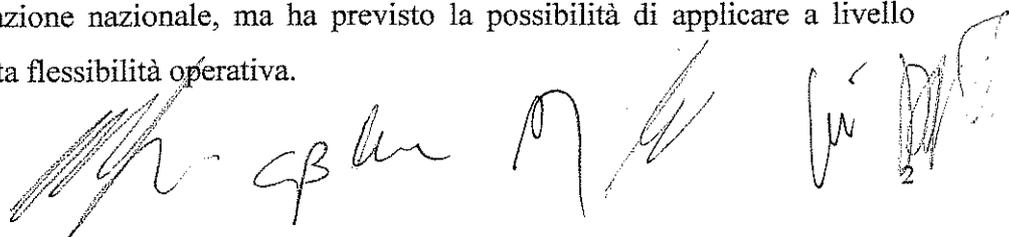
In ogni caso si ritenga, pure, per un attimo che questi punti pregiudiziali non acquistino alcuna rilevanza ai fini della soluzione di quanto prospettato dall'Avv. Aldeghieri; le conclusioni a cui si perviene, tuttavia, su un presunto conflitto fra normativa comunitaria (Reg. CEE 3590/1992) e quella nazionale sulla corretta applicazione dell'art. 2 del citato regolamento, non sono condivisibili sul piano logico-giuridico.

La lettura del VII “considerando” del Reg. CEE 3590/1992 evidenzia la preoccupazione del legislatore comunitario di contemperare due esigenze, “allo scopo di mantenere una certa duttilità nella gestione del regime”: da un lato la necessità di garantire la piena efficacia del prelievo in tutta la Comunità; dall'altro la possibilità per gli Stati membri di scegliere tra due modalità di perequazione dei superamenti dei quantitativi di riferimento individuali, tenuto conto della diversità delle strutture di produzione e di raccolta lattiera.

Questo equilibrio fra due diverse posizioni è stato raggiunto al fine di mantenere una “certa duttilità nella gestione del regime”, dalla normativa comunitaria attraverso l'autorizzazione agli Stati “a non riassegnare i quantitativi di riferimento inutilizzati alla fine del periodo, a livello nazionale o tra gli acquirenti, e a destinare l'importo riscosso che supera il prelievo dovuto ai finanziamenti di programmi nazionali di ristrutturazione e/o a restituirlo ai produttori facenti parte di talune categorie o che si trovano in una situazione eccezionale”.

L'art. 2 comma IV del Reg. CEE 3950/1992 è coerente con tali obiettivi comunitari.

Il sistema scelto dall'Italia è quello della c.d. compensazione nazionale, per cui allo stesso è stato affidato il compito di normare le misure più idonee, per trattare in modo perequato le situazioni di “splafonamento” individuale, tenuto conto della specificità e della diversità delle strutture di produzione. La legge comunitaria non solo non ha dettato criteri stringenti e vincolanti sul “come” realizzare la c.d. compensazione nazionale, ma ha previsto la possibilità di applicare a livello nazionale una predeterminata flessibilità operativa.



Fermo restando il principio che il produttore che ha superato la quota di riferimento è chiamato a rispondere ai fini del pagamento del prelievo, allo Stato membro è affidato il compito, attraverso la scelta del sistema di compensazione nazionale, di stabilire i criteri da adottare per rendere effettivo e perequato il principio.

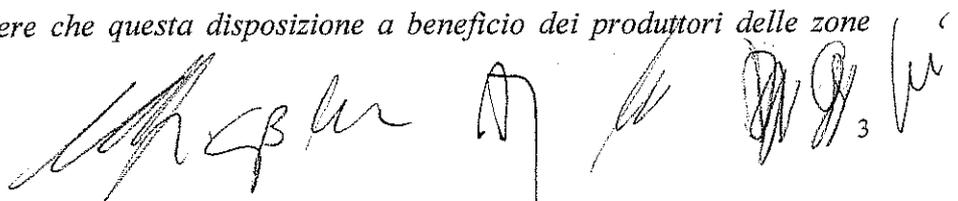
La legislazione comunitaria non introduce limiti eteronomi alla disciplina della compensazione nazionale di competenza dello Stato membro, affidando a quest'ultimo una funzione residuale e marginale. La "duttività" del sistema delle quote, impone che il margine della compensazione nazionale adottato dallo Stato membro, sia modellato ovvero "plasmato" da quest'ultimo, al fine di assicurare un trattamento perequato di situazioni diverse, financo profondamente squilibrate sul piano socio-economico.

La norma comunitaria non prevede una sorta di griglia vincolata nel trattamento delle situazioni di sovrapproduzione e cioè:

- a) in via prioritaria assoggettare a pagamento del superprelievo a carico del produttore che ha superato a prescindere dalla diversità delle strutture di produzione;
- b) procedere eventualmente alla diminuzione del prelievo con la compensazione nazionale;
- c) successivamente operare de residuo una compensazione finale a favore di categorie prioritarie attraverso la restituzione di quanto versato da tali soggetti.

La legge comunitaria, per contro, nel momento in cui ammette la compensazione nazionale, riconosce allo Stato membro l'elaborazione della relativa disciplina applicativa, attraverso una legislazione adeguata alle situazioni ed alle particolarità del territorio.

In questo senso si sono espressi gli organi della Comunità, che hanno risposto a specifici quesiti posti dalla Commissione governativa di indagine sulle quote latte alla Commissione dell'Unione (cfr. nota del 08.07.97 riportata a pagg. 136-137 della relazione del 31.08.97). Con la nota del Capo Gabinetto Dott. F.Fischer si è precisato quanto segue: *"Il terzo quesito è relativo all'esenzione dal pagamento del prelievo supplementare per i produttori delle zone svantaggiate, dove vi sono dei quantitativi inutilizzati da ridistribuire. In proposito ritengo che la normativa nazionale sia coerente con la normativa comunitaria. Infatti, segnatamente al paragrafo 4 dell'art.2 del Regolamento del Consiglio n. 3950/1992 lo Stato membro ha varie possibilità di utilizzare il prelievo riscosso in eccesso rispetto all'importo dovuto al FEOGA. In particolare può rimborsarlo ai produttori che rientrano in categorie prioritarie stabilite dallo Stato membro in base a criteri obiettivi da determinarsi, in pratica, la scelta delle autorità italiane di non far pagare il prelievo supplementare ai produttori appartenenti a talune categorie prioritarie, produce lo stesso effetto di quello che si otterrebbe applicando l'art.4 del precitato regolamento del Consiglio. Vorrei aggiungere che questa disposizione a beneficio dei produttori delle zone*



*svantaggiate è inoltre avvalorata dall'art. 5 del regolamento della Commissione n. 536/1993".*

2. "Egredi Colleghi, in risposta alle osservazioni dell'Avv. Vincenzi, che mi sono giunte solo pochi minuti fa, sono a precisare quanto segue.

Non ritengo condivisibile quanto autorevolmente espresso dal collega Vincenzi, poichè ai sensi del Reg. CE 3950/92 è possibile "restituire" il prelievo raccolto in eccesso a determinate categorie di produttori se lo stato non attua la compensazione nazionale o se la attua solo in parte, come chiaramente ribadito dal Reg. CE 536/93 di attuazione.

Parimenti, i regolamenti comunitari ammettono sì dei privilegi nell'applicazione del regime per alcune categorie di produttori, ma a livello di assegnazione di QRI: in questo senso, art. 5, Reg. CEE 3950/92.

Diversamente, se lo Stato membro sceglie di operare la compensazione, questa deve avvenire tra tutti i produttori proporzionalmente al superamento del proprio QRI

Se quindi lo Stato italiano avesse voluto decidere diversamente, avrebbe dovuto applicare quanto sostenuto nel 1997 dal Commissario Fischer, ossia non prevedere la compensazione e poi distribuire l'importo recuperato in eccesso alle categorie prioritarie indicate nello stesso regolamento; ma il legislatore, sia con la L. n. 5/98 che con la L. n. 118/99, ha confermato che doveva essere effettuata la compensazione nazionale; diversamente ha scelto il legislatore con la L. n. 119/03.

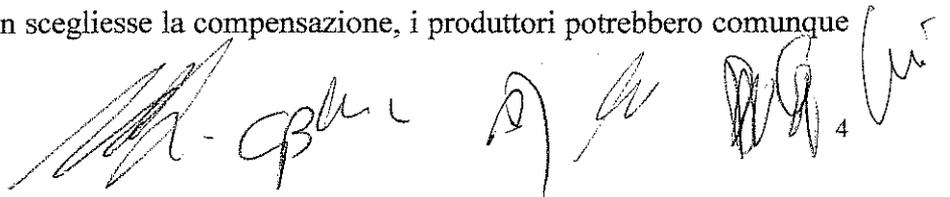
Si noti che se si effettua la compensazione, non vi sono somme da "restituire", ma somme che non vengono recuperate, mentre se non si effettua la compensazione nazionale, allora vi sono somme che possono essere "restituite".

Ed è palese che un conto è non pagare nulla ed essere deresponsabilizzati dal pagamento del prelievo (come è avvenuta in Italia per effetto della compensazione per categorie prioritarie), e un conto è comunque pagare tutti e poi, se restano somme da restituire, riceverle a titolo di "rimborso".

Ancora, resta tutto da chiarire se, avendo scelto di effettuare la compensazione nazionale, lo Stato membro possa recuperare, attraverso la predetta compensazione, la differenza tra consegnato e rettificato al fine del pagamento del prelievo supplementare, mentre una tale operazione è assolutamente corretta se lo Stato non sceglie di operare la compensazione.

Ed è proprio questo il punto che interessa anche la nostra commissione, chiamata a verificare i problemi posti nell'applicazione del regime dal tenore della materia grassa nel latte.

Consideriamo ora l'ipotesi contraria, ossia che vi sia un rettificato maggiore del consegnato: in questo caso, anche se lo Stato non scegliesse la compensazione, i produttori potrebbero comunque

The bottom of the page features several handwritten signatures and initials in black ink. From left to right, there is a large, stylized signature, followed by the initials 'GB', a signature that appears to be 'A', and a signature that appears to be 'M'. To the right of these, there is a signature that appears to be 'M' with a small '4' below it, and finally a signature that appears to be 'L'.

godere di un "rimborso", poiché il "rimborso" si ha in base alla differenza tra ciò che deve essere pagato dal produttore allo stato (che si basa sulla differenza tra il rettificato ed il QRI) e ciò che deve essere versato dalla comunità (ossia la differenza tra consegnato e QGG).

In definitiva, se il legislatore comunitario ha diversificato tra le due operazioni (ossia compensazione e restituzione del prelievo recuperato in eccesso) significa che una differenza ci deve essere, altrimenti non avrebbe avuto senso prevedere due discipline diverse e specifiche.

Ricordo ancora che l'opinione della Commissione Europea non è vincolante, diversamente sarebbe vincolante sul punto una sentenza della Corte di Giustizia, che non vi è ancora stata; ricordo inoltre che comunque né la Commissione di Indagine, né la successiva Commissione di Garanzia hanno mai affrontato i problemi oggi posti sul tavolo, legati all'incidenza del prelievo supplementare imputato ai produttori in riferimento alle problematiche legate al grasso, ossia al latte consegnato ed al latte rettificato.

Ricordo inoltre che per le categorie prioritarie dettate dai regolamenti comunitari, in ogni caso allora le Zone svantaggiate doveva essere compensate prima dei produttori che avevano subito il taglio della quota B.

Penso quindi che, le questioni sopra indicate, indipendentemente dalle opinioni personali, debbano essere approfondite, anche naturalmente con l'apporto di tutti.

Ritengo in particolare importante capire se, avendo scelto la compensazione, come già detto, l'Italia poteva recuperare la differenza tra rettificato e consegnato in sede di compensazione: il tutto perché, come è stato ipotizzato nel corso delle sedute della Commissione, nel caso in cui il consegnato sia maggiore del rettificato, in teoria lo Stato membro avrebbe potuto essere tenuto a pagare in proprio la differenza, dato che la compensazione si deve attuare a livello di produttori in base ai QRI non prodotti e sulla base del latte rettificato e non del latte consegnato.

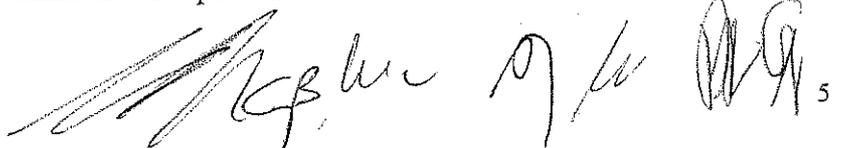
I produttori, infatti, pagano in base alla differenza tra rettificato e QRI loro assegnato.

Lo Stato membro paga invece in base alla differenza tra il quantitativo più alto tra consegnato e rettificato ed il QGG consegne.

Questi aspetti, non sono sicuramente stati posti all'attenzione della Commissione nel 1997 e la cosa può aver creato dei fraintendimenti".

Il prof. Germanò chiede quale effetto abbia la differenza tra quantitativo consegnato e quantitativo rettificato in capo al singolo produttore, quando a livello nazionale il quantitativo consegnato supera il quantitativo rettificato e il QNG.

Il dott. Gulinelli risponde che, premesso che ad un produttore non può essere richiesto (e non è mai stato fatto) di pagare un prelievo maggiore di quello corrispondente al proprio esubero, con la precedente regolamentazione comunitaria si poteva verificare il caso teorico in cui un



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right, with a small number '5' at the end.

superamento del QNG con il quantitativo consegnato non avrebbe trovato capienza, in tutto o in parte, negli esuberi individuali.

Se quindi, in linea teorica, lo Stato avesse un esubero nazionale di 100 e la sommatoria degli esuberi individuali fosse minore di 100, la differenza non potrebbe essere imputata ad alcun produttore e sarebbe rimasta a carico dello Stato.

Quando, invece, la sommatoria degli esuberi individuali supera l'esubero nazionale, come si è sempre verificato in tutte le campagne, la normativa comunitaria prescrive che il prelievo sia ripartito tra i produttori che hanno contribuito al superamento.

Nel caso in cui a livello nazionale il quantitativo consegnato superi il quantitativo rettificato, ma risulti, comunque, inferiore alla sommatoria degli esuberi individuali calcolati sul rettificato, effettivamente verificatosi in diverse campagne, risulta invece applicabile la ripartizione del prelievo tra i produttori, con una conseguente minor capienza per effettuare la compensazione.

Intervengono l'avv. Vincenzi e l'avv. Varano che ritengono che, in ogni caso, la questione sollevata dall'avv. Aldegheri, circa la compatibilità della normativa italiana con la normativa comunitaria, esorbiti dal mandato assegnato alla presente Commissione e ritengono, pertanto, che tale questione non debba costituire materia di relazione.

L'avv. Aldegheri non concorda e ribadisce quanto già sopra esposto.

Il prof. Germanò ritiene che l'argomento degli effetti della regola comunitaria che, ai fini del pagamento del prelievo, prevede che un produttore di latte con un basso TMGP rispetto al proprio TMGR non paghi alcunché (nonostante le sue consegne effettive superino la sua quota), faccia parte del mandato ministeriale.

Su tale affermazione concordano tutti i commissari.

A questo punto, per le forti divergenze di opinioni sulla questione sollevata dall'avv. Aldegheri e di cui al verbale del 2 dicembre 2009, i membri, a maggioranza, decidono di lasciare traccia delle differenti opinioni nel verbale e di non trasporle nella Relazione finale.

L'avv. Vincenzi lascia la riunione alle ore 18,00.

La riunione viene sospesa alle ore 20,00 ed aggiornata alle ore 10 del giorno dopo, 11 dicembre 2009.

- Col. Vincenzo Alonzi .....
- Prof. Alberto Germanò.....
- Avv. Maddalena Aldegheri.....
- Dott. Paolo Gulinelli .....
- Dott. Giorgio Bleynat.....
- Dr. Emilio Braghin.....
- Avv. Antonio Vincenzi.....
- Avv. Gaetano Varano.....



Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

COGNOME E NOME	FIRMA
Avv. Aldegheri Maddalena	
Dr. Bleynat Giorgio	<i>Bleynat</i>
Dr. Braghin Emilio	<i>Braghin Emilio</i>
Prof. Germanò Alberto	<i>Germanò</i>
Avv. Goffredo Maria	<i>Assente</i>
Dr. Gulinelli Paolo	<i>Paolo Gulinelli</i>
Avv. Scoccini Enrico	<i>Assente</i>
Avv. Tomaselli Fabrizio	<i>Assente</i>
Avv. Vincenzi Antonio	<i>Antonio Vincenzi</i>
Avv. Varano Gaetano	<i>Varano</i>

Roma, 10 dicembre 2009

IL PRESIDENTE  
Col. Vincenzo Alonzi

LA SEGRETERIA

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

**RELAZIONE CONCLUSIVA**

---

**Verbale lettera “S”**

---

Roma, 26 gennaio 2010



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

L'anno 2009 il giorno 15 del mese di dicembre alle ore 10,30 presso la sede dei Carabinieri di Via Torino, 44, si è riunita la Commissione di indagine amministrativa, di cui al decreto ministeriale del 25 giugno 2009, che ha il compito di accertare la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento ai dati utilizzati.

Sono presenti:

- Col. Vincenzo Alonzi – Comando Carabinieri Mipaaf, in qualità di Presidente
- Prof. Alberto Germanò
- Avv. Maddalena Aldegheri
- Dott. Giorgio Bleynat
- Avv. Fabrizio Tomaselli
- Avv. Maria Goffredo
- Dott. Emilio Braghin
- Avv. Enrico Scoccini
- Avv. Antonio Vincenzi
- Avv. Gaetano Varano

E' assente il dott. Gulinelli.

Per la segreteria sono presenti la dott.ssa Patrizia Romano e la dott.ssa Paola Tucciarone.

Sono, altresì, presenti, la dott.ssa d'Harmant e il dott. Di Sotto, collaboratori del dott. Gulinelli i quali consegnano i dati relativi alle rettifiche negative effettuate dalla Commissione Europea all'Italia, in funzione dei mancati controlli ed anomalie di applicazione del regime quote latte dal 1995 in avanti.

La Commissione decide di fare richiesta al Sig. Ministro di un'ulteriore proroga del mandato fino al 13 gennaio 2010.

La Commissione continua nella stesura della Relazione finale.

L'Avv. Tomaselli, per motivi di lavoro, lascia la Commissione alle ore 11.30.

- Col. Vincenzo Alonzi ..... *V. Alonzi*
- Prof. Alberto Germanò ..... *A. Germanò*
- Avv. Maddalena Aldegheri ..... *M. Aldegheri*
- Dott. Giorgio Bleynat ..... *G. Bleynat*
- Dr. Emilio Braghin ..... *E. Braghin*
- Avv. Fabrizio Tomaselli ..... *F. Tomaselli*
- Avv. Maria Goffredo ..... *M. Goffredo*
- Avv. Antonio Vincenzi ..... *A. Vincenzi*
- Avv. Gaetano Varano ..... *G. Varano*

Dr. Enzo e Piero

*[Handwritten signature]*



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

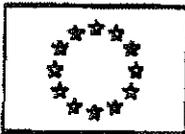
COGNOME E NOME	FIRMA
Avv. ALDEGHERI Maddalena	
Dr. BLEYNAT Giorgio	
Dott. BRAGHIN Emilio	
Prof. GERMANO' Alberto	
Avv. GOFFREDO Maria	
Dott. GULINELLI Paolo	assente
Avv. SCOCCINI Enrico	
Avv. TOMASELLI Fabrizio	presente fino alle 11,30
Avv. VINCENZI Antonio	
Avv. VARANO Gaetano	

Roma, 15 dicembre 2009

IL PRESIDENTE  
Col. Vincenzo ALONZI

LA SEGRETERIA

06.09.07 022761



**COMMISSIONE EUROPEA**  
**DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA E DELLO SVILUPPO RURALE**

Direzione J. Audit delle spese agricole  
J.2. Audit delle spese relative alla misura di mercato

Bruxelles,  
LA/2004/01/TT/COL  
D (2007) 022761

Riferimento da citare nella  
corrispondenza:  
AGRIJ2 - LA/2004/01 /TT/COL  
D(07) 25921

**LETTERA RACCOMANDATA**

**Oggetto: Liquidazione dei conti del FEAOG, sezione "Garanzia", a norma dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1258/1999 del Consiglio e dell'articolo 31 del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio**  
**Comunicazione formale a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, e dell'articolo 12 del regolamento (CE) n. 885/2006 della Commissione**  
**Indagine n. LA/2004/01/TT in Italia sulla gestione delle quote latte per la campagna di commercializzazione 2002/2003 - regolamenti (CEE) n. 3950/92 e (CE) n. 1392/2001**

**Riferimenti:** Lettera di osservazioni AGR 20891 del 6.8.2004  
Vs. lettere ACIU.2004.503 dell'11.10.2004, AGIU.2004.518 del 18.10.2004 e ACIU.2004.546 del 28.10.2004  
Invito alla riunione bilaterale AGR 04447 del 14.2.2005  
Vs. risposta ACIU.2005.105 del 10.3.2005  
Conclusioni della riunione bilaterale AGR 015090 del 17.6.2005.  
Vs. risposta ACIU.2005.000488 del 5.8.2005

Egredi Signori,

a seguito della riunione bilaterale tenuta a Bruxelles il 17 marzo 2005 e preso atto del complemento di informazioni trasmesso dalle autorità italiane successivamente a tale riunione, la Direzione generale Agricoltura e Sviluppo rurale ribadisce la propria posizione

Rappresentanza Permanente d'Italia  
Presso l'Unione Europea  
Rue du Maréchal 5-11  
B-1040 Bruxelles

cc. AGEA  
Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura  
Direzione Organismo Coordinamento  
Dot. G. Nanni  
Via Salandra, 18  
I-00187 Roma

RAPPRESENTANZA PERMANENTE D'ITALIA  
PRESSO L'UNIONE EUROPEA  
BRUXELLES  
11-09-2007  
ARRIVO

Commissione europea, B-1049 Bruxelles - Belgio. Telefono: (32-2) 298 11 11.  
Ufficio: Loi 102, 7/25. Telefono: linea diretta (32-2) 298 70 71. Fax: (32-2) 298 40 33.  
e-mail: malcolm.standa@ec.europa.eu

secondo cui la misura relativa alle quote latte (regolamenti (CEE) n. 3950/92 e (CE) n. 1392/2001) non è stata attuata in conformità alla normativa comunitaria.

La DG Agricoltura e Sviluppo rurale propone pertanto di escludere dal finanziamento una parte delle spese dichiarate al FEAOG-Garanzia a questo riguardo.

È mio dovere informarvi che la rettifica proposta ammonterà a 25 146 316 EUR e sarà così strutturata:

Motivo	Produzione	Campagna	Valore in euro
Lacune nei controlli	Consegna	2002/2003	24 926 234
Lacune nei controlli	Vendite dirette	2002/2003	220 082
<b>Totale</b>			<b>25 146 316</b>

Le motivazioni e i calcoli delle rettifiche finanziarie di cui sopra sono illustrati in dettaglio nell'allegato alla presente lettera.

La presente lettera costituisce la comunicazione formale delle conclusioni della DG Agricoltura e Sviluppo rurale ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 885/2006 della Commissione e dell'articolo 12 del medesimo regolamento, che istituisce una procedura di conciliazione. Qualora ritengano opportuno il ricorso a tale procedura, le autorità italiane sono tenute ad inviare all'organo di conciliazione una domanda motivata entro trenta giorni lavorativi dal ricevimento della presente. Si richiama l'attenzione delle autorità italiane sull'articolo 16, paragrafo 2, del suddetto regolamento e sugli orientamenti relativi all'ammissibilità della domanda di conciliazione, discussi con gli Stati membri nella riunione del comitato dei Fondi agricoli del 20 ottobre 2006.

La Commissione deciderà sulla base della presente proposta, previo esame di eventuali relazioni elaborate dall'organo di conciliazione e del verbale relativo alla consultazione del comitato del Fondo.

Distinti saluti.



Pros DE WINNE  
Vice Direttore generale

Allegati: 1

## 1.2 Inadempienze riscontrate

Le autorità italiane non hanno rispettato i termini per l'esecuzione dei controlli in loco.

In Italia, il termine per l'esecuzione dei controlli in loco per la campagna 2002/2003 presso gli acquirenti e presso i produttori che effettuano vendite dirette scadeva il 31 dicembre 2004. L'organismo pagatore nazionale, AGEA è competente per la gestione delle quote latte in generale, ma in pratica sono le autorità regionali o provinciali che eseguono i controlli in loco.

Al momento delle ispezioni (16-20 febbraio 2004 e 15-19 marzo 2004), i controlli in loco per la campagna 2002/2003 presso gli acquirenti e presso i produttori che effettuano vendite dirette non erano ancora iniziati. L'AGEA aveva soltanto compilato l'elenco degli operatori da sottoporre a controllo e lo aveva diramato alle regioni il 13 febbraio 2004, lasciando quindi dieci mesi utili per l'esecuzione dei controlli.

Sulla base dei dati forniti dalle autorità italiane il 10 marzo 2005, in sole sette delle 21 regioni d'Italia risultavano ultimati i controlli in loco per la campagna 2002/2003 presso gli acquirenti e presso i produttori che effettuano vendite dirette, con le rispettive relazioni di controllo pronte ai primi di marzo 2005.

Sugli 898 acquirenti selezionati, 347 (pari al 39%) non erano stati ancora controllati o le relazioni di controllo non erano ancora pronte.

Sui 231 produttori che effettuano vendite dirette selezionati, 82 (pari al 35%) non erano stati ancora controllati o le relazioni di controllo non erano ancora pronte.

La proporzione di controlli non conclusi sarebbe stata probabilmente più elevata se calcolata in base alle statistiche disponibili entro il termine regolamentare per l'esecuzione dei controlli in loco, ovvero il 31 dicembre 2004, anziché in base ai dati pervenuti nel marzo 2005.

## 2 ARGOMENTAZIONI DELLE AUTORITÀ ITALIANE

Nella risposta alla lettera articolo 8 (ACIU.2004.503 dell'11.10.2004), le autorità italiane hanno confermato che i controlli relativi alla campagna di commercializzazione 2002/2003 dovevano essere completati entro il 31 dicembre 2004:

"In riferimento alle conclusioni finali riferite ai controlli per i periodi 2001/2002 (le campagne lattiere 1995/1996 - 2001/2002 sono soggette alla decisione 2003/530/CE del Consiglio, del 16 luglio 2003) e 2002/2003, come peraltro già evidenziato in precedenza dalle regioni e dall'AGEA, si ribadisce che il termine per l'esecuzione dei controlli per il periodo 2001/2002 risulta essere il 31 dicembre 2003 e quello per la campagna 2002/2003 il 31 dicembre 2004."

È quindi escluso qualsiasi malinteso da parte delle autorità italiane, già preavvertite dalla lettera articolo 8 in data 6.8.2004, cioè molto prima della fine del 2004.

## ALLEGATO

Proposta di rettifiche finanziarie in relazione all'indagine n. LA/2004/01/TF sulla gestione delle quote latte (regolamenti (CEE) n. 3950/92 e (CE) n. 1392/2001)

### 1 RISULTANZE: Controlli effettuati per la campagna di commercializzazione 2002/2003

#### 1.1 Disposizioni specifiche in materia di controllo

L'articolo 11 del regolamento (CE) n. 1392/2001 stabilisce i seguenti requisiti di controllo:

*"Gli Stati membri adottano le misure necessarie per garantire che il prelievo sui quantitativi di latte o di equivalente latte commercializzati che superano i quantitativi di cui all'articolo 3 del regolamento (CEE) n. 3950/92 sia correttamente riscosso e, nel caso delle consegne, si riparcuota sui produttori interessati.*

...  
*Lo Stato membro verifica concretamente l'esattezza della contabilizzazione dei quantitativi commercializzati di latte e di equivalente latte; a tal fine, esso procede ad accertamenti sui trasporti di latte durante le operazioni di raccolta nelle aziende e, in particolare, controlla sul posto:*

*a) presso gli acquirenti, i conteggi di cui all'articolo 5, paragrafo 2, nonché l'attendibilità della contabilità di magazzino e degli approvvigionamenti di cui all'articolo 14, paragrafi 2 e 3, sulla base dei documenti commerciali e d'altro tipo attestanti l'uso che è stato fatto del latte e dell'equivalente latte raccolti;"*

L'articolo 12, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1392/2001 fissa il seguente termine per l'esecuzione dei controlli in loco presso gli acquirenti e presso i produttori che effettuano vendite dirette:

*"Per ciascuno dei periodi di cui all'articolo 1 del regolamento (CEE) n. 3950/92, i controlli devono essere conclusi entro 21 mesi dalla fine del periodo di cui trattasi. Tali controlli non possono essere inferiori:*

- a) per quanto riguarda l'articolo 11, paragrafo 3, lettera a), al 40% del quantitativo di latte dichiarato per il periodo di cui trattasi;*
- b) per quanto riguarda l'articolo 11 paragrafo 3, lettera b), al 5% del numero di produttori interessati.*

*Un controllo è considerato concluso quando è disponibile la relazione di controllo corrispondente.*

*Nel corso di un periodo di 5 anni, ogni acquirente deve essere stato oggetto di almeno un controllo."*

Nella risposta del 10 marzo 2005 all'invito all'incontro bilaterale (AGR 04447 del 14.2.2005), le autorità italiane hanno trasmesso i dati aggiornati sul numero di controlli non ancora eseguiti agli inizi di marzo 2005:

Tabella 1: regioni in cui i controlli presso gli acquirenti per la campagna 2002/2003 non erano stati ancora eseguiti e/o le relazioni non erano ancora pronte nel marzo 2005, in palese contrasto con l'articolo 12, paragrafo 2, del regolamento 1392/2001

Regione	Numero di acquirenti selezionati	Controlli ultimati ma relazioni non ancora approntate	Controlli non ancora eseguiti	Totale	% di controlli non ancora eseguiti	Relazioni pronte
Provincia di Trento	8	0	8	8	100%	SI
Marche	3	0	3	3	100%	SI
Puglia	111	23	89	111	80%	SI
Abruzzo	13	4	9	13	69%	SI
Basilicata	54	22	32	54	59%	SI
Molise	17	4	8	12	47%	SI
Lazio	32	17	15	32	47%	SI
Sardegna	9	7	2	9	22%	No
Umbria	5	4	1	5	20%	No
Sicilia	37	30	7	37	19%	No
Basilica Romagna	194	2	2	4	1%	No
Veneto	38	38	0	38	0%	No
Valle d'Aosta	19	19	0	19	0%	No
Liguria	5	1	0	1	0%	No
<b>TOTALE</b>	<b>543</b>	<b>171</b>	<b>176</b>	<b>347</b>		

Nelle 14 regioni elencate nella tabella 1, su un totale di 543 controlli richiesti, 176 controlli non erano stati eseguiti e 171 erano stati presumibilmente eseguiti ma le relazioni di controllo non erano ancora disponibili ai primi di marzo 2005.

In altri termini, ai primi di marzo 2005:

- il 32,4% dei controlli non era stato ancora eseguito;
- il 31,5% dei controlli risultava ultimato secondo le autorità italiane, ma le relative relazioni di controllo non erano state ancora inviate all'AGEA.

In conclusione, nelle 14 regioni in cui sono stati constatati ritardi, il 63,9% dei controlli presso gli acquirenti non risultava concluso ai primi di marzo 2005.

**Tabella 2: regioni in cui i controlli presso i produttori che effettuano vendite dirette non erano stati ancora eseguiti e/o le relazioni non erano ancora pronte nel marzo 2005; in palese contrasto con l'articolo 12, paragrafo 2, del regolamento 1392/2001**

Regione	Numero di produttori relazionati	Controlli ultimati ma relazioni non ancora approntate	Controlli non ancora eseguiti	Totale	% di controlli non ancora eseguiti	Retifica proposta
Provincia di Trento	8	0	8	8	100%	SI
Lazio	4	0	4	4	100%	SI
Abruzzo	2	0	2	2	100%	SI
Puglia	7	1	6	7	86%	SI
Basilicata	3	1	2	3	67%	SI
Valle d'Aosta	15	14	1	15	7%	No
Emilia Romagna	17	0	1	1	6%	No
Sicilia	27	27	0	27	0%	No
Veneto	16	15	0	15	0%	No
Provincia di Bolzano	9	0	0	0	0%	No
Sardegna	2	2	0	2	0%	No
Molise	1	0	0	0	0%	No
<b>TOTALE</b>	<b>109</b>	<b>60</b>	<b>22</b>	<b>82</b>		

Nelle 12 regioni elencate nella tabella 2, su un totale di 109 controlli richiesti, 22 controlli non erano stati eseguiti e 60 erano stati presumibilmente eseguiti ma le relazioni di controllo non erano ancora disponibili ai primi di marzo 2005.

In altri termini, ai primi di marzo 2005:

- il 20,2% dei controlli non era stato ancora eseguito;
- il 55% dei controlli risultava ultimato secondo le autorità italiane, ma le relative relazioni di controllo non erano state ancora inviate all'AGEA.

In conclusione, nelle 12 regioni in cui sono stati constatati ritardi, il 75,2% dei controlli presso i produttori che effettuano vendite dirette non risultava concluso ai primi di marzo 2005.

Nel verbale della riunione bilaterale (AGR 015090 del 17.6.2005) si afferma:

"Le autorità italiane hanno ammesso che le autorità regionali devono ancora effettuare circa 300 controlli, la maggior parte dei quali (173) si concentra in tre regioni: Lazio (50%), Basilicata (50%) e Puglia (75%).

Le autorità italiane hanno aggiunto che l'AGEA ha ripetutamente esortato le regioni a portare a termine i controlli. Inoltre, il ministro dell'agricoltura ha invitato l'AGEA ad accertarsi che i controlli relativi alla campagna lattiera 2002/2003 siano ultimati entro il 30 aprile 2005."

### 3 POSIZIONE DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE IN SEGUITO ALLA RIUNIONE BILATERALE

È chiaro sia per le autorità italiane che per i servizi della Direzione J che i controlli relativi alla campagna 2002/2003 avrebbero dovuto concludersi entro il 31 dicembre 2004, come previsto dall'articolo 12, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1392/2001.

È altresì evidente che non tutti i controlli sono stati eseguiti entro il termine previsto.

Un'ulteriore ispezione in merito alle quote latte condotta in Italia nel 2006 (LA/2006/08/IT) ha confermato la persistenza del problema dei controlli non ultimati.

Controlli efficienti e tempestivi dissuadono gli acquirenti e i produttori che effettuano vendite dirette dall'occultare una parte delle consegne/vendite dirette allo scopo di evitare il pagamento del prelievo supplementare. Il mancato rispetto della tempistica per l'esecuzione dei controlli compromette seriamente la qualità e l'efficacia degli stessi. Infatti:

- a causa di controlli insufficienti o effettuati in ritardo, i quantitativi di latte non dichiarati rischiano di non essere rilevati, pregiudicando così la contabilizzazione e il recupero del prelievo supplementare non pagato;
- i ritardi influiscono anche sull'efficacia dei controlli; più lunghi sono i tempi per l'esecuzione dei controlli, maggiore è il rischio di inefficienza e inefficacia degli stessi: i documenti non vengono più conservati, i produttori si sono pensionati, gli acquirenti hanno fatto fallimento, ecc. Il controllo può così diventare inattuabile, con conseguente impossibilità di riscuotere il denaro che avrebbe dovuto essere recuperato grazie al controllo;
- anche l'effetto dissuasivo è fortemente mitigato dal ritardo, in quanto le inadempienze e le omissioni si prolungheranno ancora per molto tempo prima di essere sanzionate.

I servizi della Commissione avevano la possibilità di valutare l'arretrato di una certa entità in valore assoluto o in percentuale, dato che i ritardi di poco conto hanno scarsa incidenza sulla qualità o sull'efficienza dei controlli. Si ritiene pertanto che il calcolo debba basarsi sulle consegne totali di latte registrate nella campagna 2002/2003 *unicamente nelle regioni* in cui l'arretrato dei controlli supera tale entità. Le precedenti tabelle 1 e 2 indicano i controlli da effettuare e quelli non ancora ultimati nelle varie regioni italiane. Nell'ultima colonna si segnala per quali regioni viene proposta una rettifica. La selezione è stata determinata come segue:

Nelle tabelle 1 e 2 si osservano vari livelli di arretrato:

- nella tabella 1 (consegne) si nota una netta differenza tra le prime dieci regioni dell'elenco e le ultime quattro in termini di percentuale di controlli non ancora eseguiti nel marzo 2005 (dal 100% al 19% nella prima serie, contro l'1% nella seconda). Tuttavia, in Sardegna e in Umbria, mentre in percentuale i controlli non ancora eseguiti rappresentano rispettivamente il 22% e il 20%, in termini

assoluti equivalgono rispettivamente a 2 e 1 controlli. Per stabilire quali regioni meritino una rettifica in base all'arretrato dei controlli in termini relativi o assoluti, si è quindi deciso di limitare la rettifica alle prime sette regioni della tabella 1 (Puglia, Basilicata, Lazio, Provincia di Trento, Abruzzo, Marche e Molise), con percentuali di controlli arretrati che vanno dal 47% al 100%;

- la tabella 2 (vendite dirette) appare chiaramente divisa in due gruppi: le regioni con il 67-100% di controlli non eseguiti e quelle con un arretrato pari al 7% o meno nel marzo 2005. In questo caso, la rettifica viene proposta soltanto per le prime cinque regioni (Puglia, Basilicata, Lazio, Provincia di Trento, Abruzzo).

Il mancato rispetto del termine previsto per l'esecuzione dei controlli rappresenta un'inadempienza in un controllo essenziale e come tale comporta un rischio per il Fondo. Il rischio consiste nel fatto che il ritardo nell'esecuzione dei controlli può compromettere la rilevazione di eventuali quantitativi di latte non dichiarati o, qualora questi vengano rilevati, può pregiudicare il recupero dei prelievi non pagati. Il rischio è particolarmente elevato quando il totale delle consegne si avvicina o supera la quota nazionale disponibile, nel qual caso le autorità nazionali, a causa di controlli insufficienti o effettuati con notevole ritardo, non saranno in grado di rilevare i quantitativi di latte omessi dalle dichiarazioni e quindi non verseranno la totalità del prelievo supplementare dovuto.

Il fatto che la situazione non sembra essere migliorata dal 2004 in poi, anzi continua a ripercuotersi sulla liquidazione dei conti negli anni successivi, conferma la necessità di applicare una rettifica finanziaria per inadempienza in un controllo essenziale.

### 3.1 Calcolo della rettifica sulle consegne

La base di calcolo è costituita dal quantitativo di latte complessivamente consegnato durante la campagna lattiera 2002/2003 nelle sette regioni più inadempienti in termini di controlli non ultimati ai primi di marzo 2005.

Si calcola il 5% del quantitativo consegnato e, poiché tale cifra aumenta l'eccedenza rispetto alla quota nazionale, la si moltiplica per l'aliquota del prelievo, ossia 35,627 EUR/100 kg.

I quantitativi di latte prodotto sono desunti dai dati trasmessi dalle autorità italiane, a richiesta dei servizi della Commissione, con messaggio di posta elettronica del 2.2.2006:

**Tabella 3**

Regione	Quantitativi consegnati (kg)	5%	Rettifica (EUR)
Puglia	330.484.440	16.524.222	5.887.085
Basilicata	58.843.914	2.942.196	1.048.218
Lazio	638.276.074	31.913.804	11.369.931
Provincia di Trento	148.015.976	7.400.799	2.636.883
Abruzzo	63.873.417	3.183.871	1.134.248
Marche	60.993.668	3.049.683	1.088.511
Molise	99.001.482	4.950.071	1.763.883
<b>Totale</b>	<b>1.389.288.981</b>	<b>69.964.449</b>	<b>24.926.234</b>

Per le consegne, la rettifica ammonta pertanto a 24 926 234 EUR.

### 3.2 Calcolo della rettifica sulle vendite dirette

La base di calcolo è costituita dal quantitativo di latte dichiarato venduto direttamente dai produttori durante la campagna lattiera 2002/2003 nelle cinque regioni più inadempienti in termini di controlli non ultimati ai primi di marzo 2005.

Si calcola il 5% del quantitativo venduto e, poiché tale cifra aumenta l'eccedenza rispetto alla quota nazionale, la si moltiplica per l'aliquota del prelievo, ossia 35,627 EUR/100 kg.

I quantitativi di latte prodotto sono desunti dai dati trasmessi dalle autorità italiane, a richiesta dei servizi della Commissione, con messaggio di posta elettronica del 2.2.2006:

**Tabella 4**

Regione	Vendite dirette (kg)	5%	Rettifica (EUR)
Puglia	3.785.878	189.294	67.440
Basilicata	2.418.624	120.931	43.084
Lazio	1.437.940	71.897	25.815
Provincia di Trento	1.368.682	68.434	24.318
Abruzzo	2.853.784	142.689	50.836
<b>Totale</b>	<b>12.354.788</b>	<b>617.739</b>	<b>220.082</b>

Per le vendite dirette, la rettifica ammonta pertanto a 220 082 EUR.

### 3.3 Applicazione delle linee guida per il calcolo delle conseguenze finanziarie (dec. VI/5330/97)

Secondo le linee guida di cui al documento VI/5330/97, possono essere applicate rettifiche forfettarie quando gli elementi emersi dall'indagine non consentono di valutare il danno finanziario subito dalla Comunità ma permettono di concludere che lo Stato membro non ha verificato adeguatamente l'ammissibilità delle domande di pagamento o, nel caso del regime delle quote latte, la veridicità delle dichiarazioni di consegna/vendita diretta. Quindi, la perdita probabile per le casse comunitarie (dovuta al minor gettito del prelievo supplementare) dev'essere stimata mediante la

valutazione dei rischi derivanti dall'insufficienza dei controlli. Le linee guida definiscono due categorie di controlli: essenziali e complementari.

Sono controlli essenziali "le verifiche amministrative e materiali di elementi sostanziali, in particolare l'esistenza dell'oggetto della domanda di pagamento, il quantitativo e le condizioni qualitative, compreso il rispetto dei termini..."

Quindi, in caso di palese inadempimento di controlli "essenziali" da parte di autorità regionali, si ritiene opportuno invocare questa linea guida del documento VI/5330/97.

Il documento VI/5330/97 dispone:

*"Qualora vengano applicati tutti i controlli essenziali, ma non secondo il numero, la frequenza o l'intensità imposti dalla normativa, si giustifica una rettifica del 5% in quanto si può ragionevolmente concludere che non vengono fornite garanzie sufficienti circa la regolarità delle domande e che si configura un rischio significativo di danno per il Fondo."*

Secondo le linee guida, "la percentuale di rettifica dev'essere applicata alla quota di spesa esposta al rischio". Tuttavia, poiché il prelievo supplementare è una spesa negativa o "entrata con destinazione specifica", non è possibile in questo caso applicare una rettifica forfettaria a una spesa effettivamente sostenuta, sicché la "spesa esposta a rischio" corrisponde nella fattispecie all'importo del prelievo potenzialmente non riscosso a causa della carenza del controllo. Alla luce di quanto precede, i servizi della Commissione hanno così determinato l'entità del rischio:

- trattandosi di un rischio di sottodichiarazione del quantitativo di latte consegnato o venduto direttamente, l'aliquota forfettaria (nella fattispecie il 5%) viene applicata ai quantitativi dichiarati dall'Italia a titolo di consegne/vendite dirette;
- viene poi stabilito se il quantitativo ottenuto con il calcolo forfettario, sommato al quantitativo effettivamente dichiarato, porta a un superamento della quota nazionale di latte. Poiché il rischio di sottodichiarazione è ovviamente maggiore negli Stati membri che si avvicinano alla quota o la superano, l'effetto della maggiorazione forfettaria denota il grado di rischio;
- la conseguenza finanziaria della maggiorazione calcolata dell'eccedenza rispetto alla quota è l'importo del prelievo supplementare (aggiuntivo) che ne risulterebbe.

Nel valutare la dovuta entità della rettifica forfettaria, non va peraltro tralasciato il fatto che le autorità italiane erano state avvertite del potenziale problema (lettera articolo 3 - ACIU.2004.503 dell'11.10.2004): "Il mancato perfezionamento dei controlli da parte dello Stato membro diventa carenza più grave qualora gli siano già stati notificati dalla Commissione gli adeguamenti da essa ritenuti indispensabili per proteggere le casse comunitarie da frodi e irregolarità."

Riassumendo, i servizi della Commissione hanno valutato l'inadempienza italiana secondo le stesse argomentazioni esposte nel documento 5330/97 a giustificazione di una rettifica forfettaria del 5%. Nondimeno, trattandosi di una spesa "negativa" che induce un rischio di sottodichiarazione, la percentuale del 5% è stata applicata al quantitativo di latte effettivamente dichiarato a titolo di consegne o vendite dirette, limitando la rettifica finanziaria al quantitativo che eccede la quota. Nel caso di specie, entrambe le quote nazionali – per le consegne e le vendite dirette – sono state superate in Italia nella campagna lattiera 2002/2003, per cui l'intera maggiorazione del 5% eccede la quota ed è integralmente soggetta al prelievo supplementare.

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

**RELAZIONE CONCLUSIVA**

---

**Verbale lettera “T”**

---

*Roma, 26 gennaio 2010*



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

L'anno 2009 il giorno 11 del mese di dicembre alle ore 10,30 presso la sede dei Carabinieri di Via Torino, 44, si è riunita la Commissione di indagine amministrativa, di cui al decreto ministeriale del 25 giugno 2009, che ha il compito di accertare la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento ai dati utilizzati.

Sono presenti:

- Col. Vincenzo Alonzi – Comando Carabinieri Mipaaf , in qualità di Presidente
- Prof. Alberto Germanò
- Avv. Maddalena Aldegheri
- Dott. Giorgio Bleynat
- Avv. Fabrizio Tomaselli
- Avv. Maria Goffredo
- Dott. Emilio Braghin

Sono assenti l'avv. Scoccini, l'avv. Varano, l'avv. Vincenti e il dott. Gulinelli.

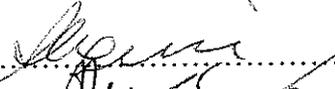
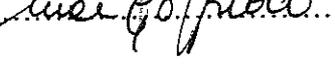
Per la segreteria sono presenti la dott.ssa Patrizia Romano e la dott.ssa Paola Tucciarone.

Sono, altresì, presenti, la Dott.ssa d'Harmant e il Dott. Moretti, collaboratori del Dott. Gulinelli.

In apertura di seduta, l'avv. Tomaselli deposita una copia del decreto n. 6273 del 16 giugno 2008 della Regione Lombardia inerente un'ingiunzione di pagamento per violazione amministrativa in materia di applicazione del regime delle quote latte.

I lavori della Commissione proseguono con la stesura della Relazione finale.

La riunione termina alle ore 17.00.

- Col. Vincenzo Alonzi ..... 
- Prof. Alberto Germanò..... 
- Avv. Maddalena Aldegheri..... 
- Dott. Giorgio Bleynat..... 
- Dr. Emilio Braghin..... 
- Avv. Fabrizio Tomaselli..... 
- Avv. Maria Goffredo..... 



Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

COGNOME E NOME	FIRMA
Avv. Aldegheri Maddalena	
Dr. Bleynat Giorgio	
Dr. Braghin Emilio	
Prof. Germanò Alberto	
Avv. Goffredo Maria	
Dr. Gulinelli Paolo	assente
Avv. Scoccini Enrico	assente
Avv. Tomaselli Fabrizio	
Avv. Vincenzi Antonio	assente
Avv. Varano Gaetano	assente

Roma, 11 dicembre 2009

IL PRESIDENTE  
Col. Vincenzo Alonzi

LA SEGRETERIA

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

## RELAZIONE CONCLUSIVA

---

# Verbale lettera "U"



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

L'anno 2010 il giorno 12 del mese di gennaio alle ore 10,30 presso la sede dei Carabinieri di Via Torino, 44, si è riunita la Commissione di indagine amministrativa, di cui al decreto ministeriale del 25 giugno 2009, che ha il compito di accertare la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento ai dati utilizzati.

Sono presenti:

- Col. Vincenzo Alonzi – Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari, in qualità di Presidente;
- Prof. Alberto Germanò, in qualità di esperto;
- Avv. Maddalena Aldegheri, in qualità di esperto;

in rappresentanza dei produttori di latte e delle loro associazioni:

- Dott. Emilio Braghin;
- Avv. Maria Goffredo;
- Avv. Enrico Scoccini;
- Avv. Antonio Vincenti;
- Avv. Gaetano Varano.

Sono assenti il dott. Paolo Gulinelli, il dott. Giorgio Bleynat e l'avv. Fabrizio Tomaselli

Per la segreteria è presente la dott.ssa Paola Tucciarone.

Sono, altresì, presenti la dott.ssa d'Harmant e il dott. Moretti, collaboratori del dott. Gulinelli i quali consegnano le tabelle di comparazione dei dati Agea con quelli dell'AIA, relativi al tenore di materia grassa del latte.

Il Presidente riferisce ai componenti della Commissione che il Sig. Ministro, in data 16 dicembre u.s., ha concesso la proroga del mandato fino al 31 gennaio 2010.

La Commissione prende visione delle tabelle fornite dall'Agea e valuta la compatibilità dei dati in esse evidenziati. Al riguardo, i membri decidono di far rielaborare i dati da Agea con altri parametri di riferimento.

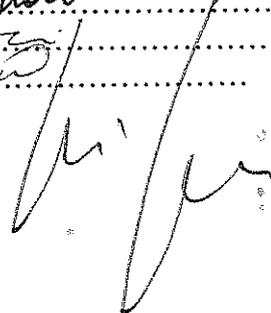
L'Avv. Varano, per motivi di lavoro, lascia la Commissione alle ore 12.30.

La Commissione riprende i lavori di correzione della relazione finale soffermandosi, in particolare, sulle teorie in materia di massa grassa del latte esposte dall'ing. Fava, per le valutazioni conclusive, rimandate alla prossima riunione.

I membri della Commissione fissano il calendario delle prossime riunioni:

- 20 gennaio p.v., alle ore 14:30,
- 26 gennaio p.v., alle ore 10:30.

I lavori terminano alle ore 14:00.

- Col. Vincenzo Alonzi ..... *Alonzi*
  - Prof. Alberto Germanò..... *Germanò*
  - Avv. Maddalena Aldegheri..... *Aldegheri*
  - Dr. Emilio Braghin..... *Braghin*
  - Avv. Maria Goffredo..... *Goffredo*
  - Avv. Antonio Vincenzi..... *Vincenzi*
  - Avv. Gaetano Varano..... *Varano*
- Avv. Enzo Scocini*
- 



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

COGNOME E NOME	FIRMA
Avv. Aldegheri Maddalena	
Dr. Bleyinat Giorgio	ASSENTE
Dr. Braghin Emilio	
Prof. Germanò Alberto	
Avv. Goffredo Maria	
Dr. Gulinelli Paolo	ASSENTE
Avv. Scoccini Enrico	
Avv. Tomaselli Fabrizio	ASSENTE
Avv. Vincenzi Antonio	
Avv. Varano Gaetano	

Roma, 12 GENNAIO 2010

IL PRESIDENTE  
Col. Vincenzo

DA SEGRETERIA

Rilevazioni	01-Gennaio	02-Febbraio	03-Marzo	04-Aprile	05-Maggio	06-Giugno	07-Luglio	08-Agosto	09-Settembre	10-Ottobre	11-Novembre	12-Dicembre	Totale (comp)
A : AIA inferiore per più del 50 %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%
B : AIA inferiore per più del 25 %	0,25%	0,36%	0,29%	0,46%	0,30%	0,43%	0,46%	0,12%	0,46%	0,38%	0,48%	0,64%	0,40%
C : AIA inferiore per più del 10 %	7,96%	8,81%	8,75%	8,20%	8,71%	9,66%	9,00%	6,76%	9,02%	7,85%	9,25%	10,91%	8,83%
D : AIA corrispondente al SIAN (±10 %)	78,14%	76,76%	77,56%	77,73%	78,65%	77,11%	78,40%	81,31%	76,67%	77,33%	78,44%	77,41%	77,43%
E : AIA superiore per più del 10 %	11,92%	12,08%	11,63%	11,90%	10,92%	11,26%	10,55%	10,25%	12,13%	12,58%	12,44%	10,99%	11,63%
F : AIA superiore per più del 25 %	1,61%	1,80%	1,54%	1,55%	1,22%	1,40%	1,47%	1,43%	1,55%	1,65%	1,77%	1,51%	1,55%
G : AIA superiore per più del 50 %	0,12%	0,19%	0,23%	0,17%	0,18%	0,13%	0,12%	0,14%	0,18%	0,19%	0,30%	0,20%	0,18%

**Rilevazioni**

	A : AIA inferiore per più del 50 %	B : AIA inferiore per più del 25 %	C : AIA inferiore per più del 10 %	D : AIA corrispondente al SIAN (€10 %)	E : AIA superiore per più del 10 %	F : AIA superiore per più del 25 %	G : AIA superiore per più del 50 %
PIEMONTE	0,01%	0,61%	11,84%	76,92%	9,54%	0,97%	0,12%
VALLE D'AOSTA	0,00%	0,60%	14,95%	76,82%	6,52%	0,89%	0,21%
LOMBARDIA	0,01%	0,17%	8,60%	79,64%	10,62%	0,95%	0,03%
PROV. AUT. BOLZANO	0,01%	0,24%	5,10%	83,53%	9,90%	1,14%	0,08%
PROV. AUT. TRENTO	0,00%	0,48%	9,33%	74,83%	14,20%	1,07%	0,10%
VENETO	0,00%	0,23%	8,08%	80,98%	9,53%	1,12%	0,06%
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,00%	0,23%	6,01%	82,09%	10,17%	1,41%	0,09%
LIGURIA	0,11%	2,00%	13,14%	64,59%	15,03%	4,79%	0,33%
EMILIA ROMAGNA	0,00%	0,11%	6,33%	78,23%	13,85%	1,43%	0,05%
TOSCANA	0,00%	0,27%	14,06%	62,07%	19,89%	2,79%	0,93%
UMBRIA	0,00%	0,33%	16,02%	73,98%	8,78%	0,81%	0,08%
MARCHE	0,00%	0,00%	8,91%	63,05%	21,88%	4,38%	1,78%
LAZIO	0,00%	0,39%	13,29%	72,92%	11,12%	2,07%	0,21%
ABRUZZO	0,04%	1,67%	12,59%	55,94%	21,91%	6,60%	1,85%
MOLISE	0,00%	0,59%	14,18%	70,13%	13,43%	1,58%	0,08%
CAMPANIA	0,00%	0,88%	12,46%	53,86%	20,53%	10,35%	1,93%
BASILICATA	0,00%	1,42%	9,37%	58,18%	22,13%	7,12%	1,79%
PUGLIA	0,00%	0,25%	8,65%	72,60%	16,43%	1,94%	0,14%
CALABRIA	0,00%	1,27%	13,33%	69,27%	13,24%	2,55%	0,34%
SICILIA	0,00%	1,70%	22,93%	68,17%	5,95%	1,11%	0,13%
SARDEGNA	0,00%	0,50%	8,22%	79,42%	11,01%	0,85%	0,00%
<b>Totale complessivo</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,40%</b>	<b>8,83%</b>	<b>77,41%</b>	<b>11,63%</b>	<b>1,55%</b>	<b>0,18%</b>

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

**RELAZIONE CONCLUSIVA**

---

**Verbale lettera “V”**

---

Roma, 26 gennaio 2010



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

L'anno 2010 il giorno 20 del mese di gennaio alle ore 14,30 presso la sede dei Carabinieri di Via Torino, 44, si è riunita la Commissione di indagine amministrativa, di cui al decreto ministeriale del 25 giugno 2009, che ha il compito di accertare la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento ai dati utilizzati.

Sono presenti:

- Col. Vincenzo Alonzi – Comando Carabinieri Mipaaf, in qualità di Presidente
- Prof. Alberto Germanò
- Dott. Paolo Gulinelli
- Avv. Maddalena Aldegheri

In rappresentanza dei produttori di latte e delle loro associazioni:

- Avv. Enrico Scoccini
- Avv. Antonio Vincenzi
- Avv. Fabrizio Tomaselli.
- Dott. Emilio Braghin
- Dott. Giorgio Bleynat
- Avv. Gaetano Varano

Sono, altresì, presenti, il Dott. Moretti e la Dott.ssa d'Harmant collaboratori del Dott. Gulinelli.  
Per la Segreteria è presente la Dott.ssa Paola Tucciarone.  
E' assente l'Avv. Goffredo.

Il Presidente riferisce che in merito alla nuova aggregazione dei dati per codice fiscale dell'azienda richiesta all'Aia, la stessa ha comunicato di non poterli fornire nelle modalità richieste in quanto ne dispone solo con aggregazione con codice sanitario di stalla.

La Commissione prosegue i lavori di stesura della relazione finale.

Alle ore 17,40 si conclude la riunione. Il prossimo incontro, come già concordato, si terrà il giorno 26 gennaio 2010.

- Col. Vincenzo Alonzi
- Prof. Alberto Germanò
- Avv. Maddalena Aldegheri
- Dott. Paolo Gulinelli
- Avv. Enrico Scoccini
- Avv. Antonio Vincenzi
- Avv. Fabrizio Tomaselli.
- Dott. Emilio Braghin
- Dott. Giorgio Bleynat
- Avv. Gaetano Varano



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

COGNOME E NOME	FIRMA
Avv. Aldegheri Maddalena	
Dr. Blèynat Giorgio	
Dr. Braghin Emilio	
Prof. Germanò Alberto	
Avv. Goffredo Maria	
Dr. Gulinelli Paolo	
Avv. Scoccini Enrico	
Avv. Tomaselli Fabrizio	
Avv. Vincenzi Antonio	
Avv. Varano Gaetano	

Roma, 20 GENNAIO 2010

IL PRESIDENTE  
Col. Vincenzo Alonzi

LA SEGRETERIA

*Commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare, ai fini della determinazione del contenuto di materia grassa del latte in base alla normativa, la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento, in particolare, ai dati utilizzati.*

---

## RELAZIONE CONCLUSIVA

---

# Verbale lettera “Z”

---

Roma, 26 gennaio 2010



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

L'anno 2010 il giorno 26 del mese di gennaio alle ore 10,30 presso la sede dei Carabinieri di Via Torino, 44, si è riunita la Commissione di indagine amministrativa, di cui al decreto ministeriale del 25 giugno 2009, che ha il compito di accertare la correttezza del metodo di calcolo adottato dall'Amministrazione con riferimento ai dati utilizzati.

Sono presenti:

- Col. Vincenzo Alonzi – Comando Carabinieri Mipaaf , in qualità di Presidente
- Avv. Maddalena Aldegheri
- Prof. Alberto Germanò
- Dott. Paolo Gulinelli

In rappresentanza dei produttori di latte e delle loro associazioni:

- Avv. Enrico Scoccini
- Avv. Maria Goffredo
- Avv. Antonio Vincenzi
- Avv. Fabrizio Tomaselli.
- Dott. Emilio Braghin
- Dott. Giorgio Bleynat
- Avv. Gaetano Varano

Sono, altresì, presenti, il Dott. Moretti, il Dott. Di Sotto e la Dott.ssa d'Harmant collaboratori del Dott. Gulinelli.

Per la Segreteria sono presenti la Dott.ssa Paola Tucciarone e la Dott.ssa Patrizia Romano

La Commissione prosegue i lavori di stesura della relazione finale.

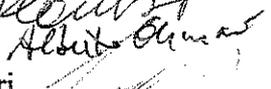
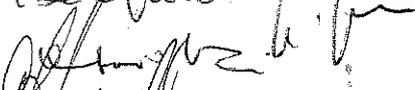
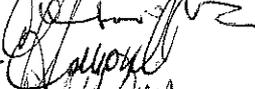
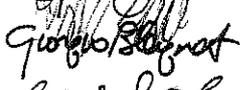
Riguardo le conclusioni finali della relazione, circa la valutazione sulla "correttezza" dei dati, sul presupposto che non è oggettivamente possibile effettuare delle contro analisi ora per allora, all'interno della commissione sono emerse le seguenti diverse opinioni:

- il Presidente Col. Vincenzo Alonzi, l'Avv. Maddalena Aldegheri ed il Prof. Alberto Germanò, ritengono che, in mancanza di norme cogenti sul sistema di campionamento, esistano dubbi circa la correttezza dei dati;
- i commissari Dott. Paolo Gulinelli e Dott. Giorgio Bleynat ritengono che, fatte salve le aree di rischio già individuate ed in mancanza di norme cogenti sul sistema di campionamento, non sia possibile esprimersi sull'attendibilità o inattendibilità dei dati utilizzati;
- i commissari Dott. Emilio Braghin, Avv. Enrico Scoccini, Avv. Gaetano Varano e Avv. Antonio Vincenzi ritengono che non sia emerso alcun elemento tale da dimostrare la inattendibilità dei dati utilizzati, soprattutto in considerazione del confronto dei dati contenuti nelle dichiarazioni annuali, con la elaborazione sia dei dati AIA che di quelli forniti dall'Istituto Zooprofilattico dell'Emilia Romagna e Lombardia;

- i commissari Avv. Maria Goffredo e Avv. Fabrizio Tomaselli ritengono che siano emersi riscontri documentali tali da dimostrare l'inattendibilità dei dati utilizzati.

Al termine dei lavori, i Commissari, all'unanimità approvano la relazione conclusiva e danno mandato al Presidente, Colonnello Alonzi, di trasmetterla al Sig. Ministro.

Alle ore 16,00 si conclude la riunione.

- Col. Vincenzo Alonzi 
- Prof. Alberto Germanò 
- Avv. Maddalena Aldegheri
- Dott. Paolo Gulinelli 
- Avv. Enrico Scoccini 
- Avv. Antonio Vincenzi 
- Avv. Fabrizio Tomaselli 
- Dott. Emilio Braghin
- Dott. Giorgio Bleynat 
- Avv. Gaetano Varano 
- Avv. Maria Goffredo 



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

COMMISSIONE DI INDAGINE AMMINISTRATIVA

COGNOME E NOME	FIRMA
Avv. Aldegheri Maddalena	
Dr. Bleynat Giorgio	
Dr. Braghin Emilio	
Prof. Germanò Alberto	
Avv. Goffredo Maria	
Dr. Gulinelli Paolo	
Avv. Scoccini Enrico	
Avv. Tomaselli Fabrizio	
Avv. Vincenzi Antonio	
Avv. Varano Gaetano	

Roma, 26 gennaio 2010

IL PRESIDENTE  
Col. Vincenzo Alonzi

LA SEGRETERIA

**Modalità di elaborazione per il confronto tra i dati AIA ed i dati registrati mensilmente dagli acquirenti**

I dati ricevuti da AIA riportano i risultati di tutti i controlli funzionali eseguiti nel periodo 01 gennaio 2008 – 31 dicembre 2008 per ogni azienda aderente.

Per identificare le aziende, nel file AIA sono stati forniti nella maggior parte dei casi i codici ASL delle aziende controllate.

L'assenza del codice fiscale dell'allevatore(o conduttore) della stalla non ha permesso un confronto diretto con i dati registrati mensilmente nel SIAN.

Infatti, per ogni stalla possiamo avere più aziende dichiaranti (è il caso di stalle condivise da diversi soggetti) e non è possibile, dai dati forniti, individuare quale delle aziende dichiaranti registrate nel SIAN ha di fatto subito il controllo funzionale.

Inoltre, ad ogni azienda dichiarante nel SIAN possono corrispondere diverse stalle e, nel caso AIA ne abbia controllata una sola, non è possibile disgregare il dato dichiarato per risalire alla parte di dichiarazione relativa a quella sola stalla.

Di conseguenza si è dovuto procedere ad una ulteriore elaborazione preliminare al confronto, aggregando i dati AIA ed i dati SIAN in modo da rendere il più omogenei possibili i termini di paragone.

In pratica sono state individuate delle 'superaziende' o gruppi in cui, a fronte di una stalla condivisa da più aziende, sono state raggruppate tutte le aziende ad essa collegate nonché tutte le altre stalle eventualmente possedute dalle stesse, rispettando il vincolo che ogni azienda figuri in un solo gruppo ed ogni stalla figuri in solo gruppo.

Nella maggior parte dei casi, comunque ogni gruppo contiene una sola azienda ed una sola stalla.

Per ogni gruppo, a livello mensile è stata calcolata la media ponderata del tenore di grasso mensile dichiarato e di quello rilevato da AIA. La ponderazione è effettuata sulla base del latte dichiarato (per i dati SIAN) e controllato (per i dati AIA).

A questo punto sono state definite delle fasce in cui articolare le diverse rilevazioni, dove una rilevazione corrisponde ad un gruppo ed ad un solo mese di controllo AIA / dichiarazione.

La fascia intermedia corrisponde a tutte le rilevazioni per le quali è riscontrata una corrispondenza tra i dati ricevuti dall'AIA ed i dati registrati nel SIAN con uno scarto del 5%.

Infine, in 235 casi (su 20.843 totali,) al posto del codice ASL è stato fornito il solo codice identificativo interno AIA, inutilizzabile ai fini del confronto con i dati registrati nel SIAN: tali casi quindi sono stati esclusi.

## Confronto rilevazioni del grasso AIA - SIAN

Periodo di osservazione

01 gennaio - 31 dicembre 2008

Riepilogo scostamento per fascia e per regione

Rilevazioni	A : AIA inferiore per più del 50 %	B : AIA inferiore per più del 25 %	C : AIA inferiore per più del 10 %	D : AIA inferiore per più del 5 %	E : AIA corrispondent e al SIAN (±5 %)	F : AIA superiore per più del 5 %	G : AIA superiore per più del 10 %	H : AIA superiore per più del 25 %	I : AIA superiore per più del 50 %
PIEMONTE	0,01%	0,61%	11,84%	18,56%	47,15%	11,21%	9,54%	0,97%	0,12%
VALLE D'AOSTA	0,00%	0,60%	14,95%	20,60%	47,15%	9,07%	6,52%	0,89%	0,21%
LOMBARDIA	0,01%	0,17%	8,60%	19,85%	46,74%	13,05%	10,62%	0,95%	0,03%
PROV. AUT. BOLZANO	0,01%	0,24%	5,10%	12,76%	55,83%	14,94%	9,90%	1,14%	0,08%
PROV. AUT. TRENTO	0,00%	0,48%	9,33%	13,60%	45,55%	15,68%	14,20%	1,07%	0,10%
VENETO	0,00%	0,23%	8,08%	17,53%	50,42%	13,03%	9,53%	1,12%	0,06%
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,00%	0,23%	6,01%	13,95%	53,51%	14,63%	10,17%	1,41%	0,09%
LIGURIA	0,11%	2,00%	13,14%	15,59%	35,63%	13,36%	15,03%	4,79%	0,33%
EMILIA ROMAGNA	0,00%	0,11%	6,33%	16,46%	47,96%	13,80%	13,85%	1,43%	0,05%
TOSCANA	0,00%	0,27%	14,06%	13,40%	33,95%	14,72%	19,89%	2,79%	0,93%
UMBRIA	0,00%	0,33%	16,02%	20,81%	42,11%	11,06%	8,78%	0,81%	0,08%
MARCHE	0,00%	0,00%	8,91%	12,64%	34,52%	15,88%	21,88%	4,38%	1,78%
LAZIO	0,00%	0,39%	13,29%	17,82%	42,71%	12,38%	11,12%	2,07%	0,21%
ABRUZZO	0,04%	1,67%	12,59%	10,76%	30,87%	13,71%	21,91%	6,60%	1,85%
MOLISE	0,00%	0,59%	14,18%	15,17%	41,41%	13,55%	13,43%	1,58%	0,08%
CAMPANIA	0,00%	0,88%	12,46%	10,70%	30,53%	12,63%	20,53%	10,35%	1,93%
BASILICATA	0,00%	1,42%	9,37%	10,20%	33,59%	14,39%	22,13%	7,12%	1,79%
PUGLIA	0,00%	0,25%	8,65%	14,05%	43,03%	15,51%	16,43%	1,94%	0,14%
CALABRIA	0,00%	1,27%	13,33%	17,15%	37,78%	14,35%	13,24%	2,55%	0,34%
SICILIA	0,00%	1,70%	22,93%	21,82%	39,25%	7,10%	5,95%	1,11%	0,13%
SARDEGNA	0,00%	0,50%	8,22%	18,29%	45,54%	15,58%	11,01%	0,85%	0,00%
<b>Totale complessivo</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,40%</b>	<b>8,83%</b>	<b>16,39%</b>	<b>47,56%</b>	<b>13,45%</b>	<b>11,63%</b>	<b>1,55%</b>	<b>0,18%</b>

## Confronto rilevazioni del grasso AIA - SIAN

Periodo di osservazione

01 gennaio - 31 dicembre 2008

Riepilogo scostamento per fascia e per mese

Rilevazioni	01-Gennaio	02-Febbraio	03-Marzo	04-Aprile	05-Maggio	06-Giugno	07-Luglio	08-Agosto	09-Settembre	10-Ottobre	11-Novembre	12-Dicembre	Totale comp.
A : AIA inferiore per più del 50 %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%
B : AIA inferiore per più del 25 %	0,25%	0,36%	0,29%	0,46%	0,30%	0,43%	0,46%	0,12%	0,46%	0,38%	0,48%	0,64%	0,40%
C : AIA inferiore per più del 10 %	7,96%	8,81%	8,75%	8,20%	8,71%	9,66%	9,00%	6,76%	9,02%	7,85%	9,25%	10,91%	8,83%
D : AIA inferiore per più del 5 %	16,64%	15,78%	16,43%	15,53%	16,87%	16,84%	16,63%	15,84%	15,81%	16,04%	16,47%	17,52%	16,39%
E : AIA corrispondente al SIAN (±5 %)	46,30%	47,23%	47,90%	48,09%	48,65%	47,54%	48,98%	51,27%	46,80%	47,39%	45,30%	45,36%	47,56%
F : AIA superiore per più del 5 %	13,20%	13,75%	13,24%	14,11%	13,14%	12,73%	12,78%	14,20%	14,06%	13,91%	13,97%	12,85%	13,45%
G : AIA superiore per più del 10 %	11,92%	12,08%	11,63%	11,90%	10,92%	11,26%	10,55%	10,25%	12,13%	12,58%	12,44%	10,99%	11,63%
H : AIA superiore per più del 25 %	1,61%	1,80%	1,54%	1,55%	1,22%	1,40%	1,47%	1,43%	1,55%	1,65%	1,77%	1,51%	1,55%
I : AIA superiore per più del 50 %	0,12%	0,19%	0,23%	0,17%	0,18%	0,13%	0,12%	0,14%	0,18%	0,19%	0,30%	0,20%	0,18%